IL PICCOLO

Anno 115 / numero 189 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Sabato 17 agosto 1996

IL LEADER LEGHISTA: «MANI PULITE ERA CONTRO DI NOI»

Il presidente della Camera striglia il governo Prodi: «Poca chiarezza su Bossi»

ROMA — Luciano Violante accusa il governo di mancanza di chiarezza su Bossi, e chiede un giudizio collegiale sulle iniziative secessionistiche della Lega Nord: «Se questa dell'onorevole Bossi è una pagliacciata, va trattata come tale. Altrimenti non si può perdere tempo». La richiesta del presidente pidiessino della Camera dei Deputati, fortemente critico nei confronti del governo, ha provocato una immediata precisazione sia del presidente del Consiglio Prodi che del ministro dell'Interno Napolitano, compagno di partito di Violante.

«Il governo – ha affermato Prodi – è coerente e discreto nelle dichiarazioni e fermo nei fatti». Dello stesso tenore la precisazione di Napolitano: sulla «linea di misura e di fermezza, apprezzata da più parti, il governo è impegnato in modo univoco, riservandosi di valutare ulteriormente l'evolversi della situazione».

Da parte leghista, mentre la replica a Violante è affidata al segretario della Lega lombarda, Calderoli («A Roma si balla sul Titanic, la confusione regna sovrana e sono tutti uniti contro la Lega») il senatur torna ad attaccare il ministro dei Lavori Pubblici: «Di Pietro è sempre stato un nemico del nord. Mani pulite era contro la Lega, era il tentativo di preservare il sistema italiano».

Il sindaco di Milano Marco Formentini ha fatto intanto sapere che il 15 settembre parteciperà alla festa della Lega per la proclamazione dell'indipendenza della Padania, ma si guarderà bene dal pronunciare alcun giuramento o dal bruciare il libretto del canone Rai.

A pagina 2

CISL E UIL FRENANO LA CGIL

La battaglia dei contratti

ROMA — Tre appuntamenti su cui il governo Prodi si gioca il futuro. La Finanziaria, un delicato equilibrismo tra spese sociali da non toccare, tasse da non alzare, e risparmi tutti da inventare. Il lavoro, con la ricerca di soluzioni che vadano bene a sindacati e imprese e i contratti, con oltre 4 milioni di lavoratori in attesa di rinnovo. Gli ultimi giorni hanno visto una crescita esponenziale di dichiarazioni di guerra e le prospettive per la ripresa di settembre non sembrano delle più placide. Da molte parti si torna ad agitare lo spettro di un nuovo autunno caldo, con scioperi e gente in piazza, anche se il presidente del Consiglio dalle vacanze continua a ripetere che tutto va bene. Ad alzare il tiro e a promettere che non ci sono sconti in vista è stato alla vigilia di Ferragosto il segretario della Cgil Sergio Cofferati. Una posizione parzialmente contraddetta dai suoi colleghi di Cisl e Uil, D'Antoni e Larizza, molto più prudenti nello scatenare una guerra santa contro il Governo.

In Economia

CARMINE MENSORIO, 60 ANNI, SI E' GETTATO IN MARE DAL TRAGHETTO

Suicida ex senatore

Ricercato per collusioni con la camorra, dopo mesi di latitanza in Grecia aveva deciso di costituirsi

E in Italia lo aspettava il carcere

ROMA — Si è suicidato gettandosi in mare. Per disperazione: al suo rientro in Italia sarebbe finito in carcere. Carmine Mensorio, 60 anni, ex senatore del Ccd, ricercato da mesi per collusioni con la camorra si era rifugiato in Grecia. I familiari, però, lo avevano convinto a tornare e a costituirsi. Si è quindi imbarcato sul traghetto «Superfast», ma, a poche miglia dalla costa marchigiana, si è buttato giù dal ponte della nave. Il suo corpo è stato recuperato. Per gli inquirenti non ci sarebbero dubbi: si è tolto la vita. Oggi l'autopsia.

C'è la testimonianza di un bambino francese che ha detto di aver visto un uomo gettarsi in mare dopo essere rimasto seduto per qualche istante sulla balaustra. E un'ulteriore conferma che si è trattato di suicidio arriva da alcuni messaggi di commiato che l'ex senatore Ccd ha lasciato alla famiglia. Ma un suo ex compagno di partito, il senatore Roberto Napoli, parla di «strane circostanza»: «è bene che la magistratura valuti tutti gli elementi prima di archiviare il caso».

Vittorio Sgarbi: «Bisogna fermare questa barbarie»

«Lo avevo sentito al telefono due, tre giorni fa – racconta uno dei suoi difensori, Mario Tuccillo –. Era deciso a tornare perchè voleva chiarire la sua posizione. Era agitato, depresso ed atterrito dalla prospettiva di andare in carcere. L'ipotesi di suicidio l'aveva già formulata in passato. Ne aveva parlato anche con me».

Il suicidio dell'ex senatore Carmine Mensosio, ha provocato la reazione di Vittorio Sgarbi che si appella al Presidente Scalfaro e al ministro della Giustizia Flick perchè «si fermi questa barbarie».

A pagina 5

LUTTO

E' deceduto Celibidache, l'aristocratico della musica

PARIGI — Sergiu Celibidache, uno dei più grandi direttori d'orchestra, è morto il giorno di Ferragosto all'età di 84 anni. Nato nel 1912 a Roman, in Moldavia (Romania), è stato un personaggio unico nel panorama musicale: intransigente e severo, dotato di eccezionale carisma, rigoroso e totalmente refrattario alla spettacolarizzazione dello «star system», si rifiutò ostinatamente di riprodurre e commercializzare la musica attraverso i dischi. Di lui restano dunque pochissime testimonianze. Virtuoso dell'interpretazione, diresse le maggiori orchestre, tra cui la la Filarmonica di Berlino, la London Simphony, l'Orchestra della radio di Stoccarda e quella di Stoccolma, e ultimamente la Filarmonica di Monaco. Aristocratico, incorruttibile dal sistema, e privo di diplomazia, ebbe spesso umorali scontri con i suoi orchestrali. Memorabili restano anche le sue direzioni al «Verdi» di Trieste, dove arrivò per la prima volta nel 1953.

In Cultura

IN UN DIRUPO, IN VAL D'AOSTA, RINVENUTO IL CADAVERE DI BRANKO STOLFA

Triestino trovato morto, è giallo

Il suo nome è collegato all'omicidio, ancora oggi irrisolto, dei coniugi Jorioz

AOSTA — Un morto triestino nella catena di misteri dell'irrisolto duplice omicidio dei coniugi Feliciano e Germana Jorioz trucidati a coltellate nel marzo '91 a Champex, un paesino della Val d'Aosta. La sera di Ferragosto è stato trovato morto da una ventina di giorni in una scarpata sulla Dora, Branko Stolfa, 46 anni, trasferitosi da Trieste assieme alla famiglia quattordici anni orsono.

La settimana prossima sul cadavere verrà eseguita l'autopsia: gli inquirenti propendono per la tesi della disgrazia, ma non escludono l'omicidio. Proprio in un'intervista rilasciata telefonicamente al «Il Piccolo» il 18 febbraio '95, Stolfa, riferendosi al doppio delitto, aveva detto: «Conosco i colpevoli, parlerò». Forse qualcuno dunque aveva interesse a farlo tacere per sempre.

Per il duplice omicidio, il figlio della coppia trucidata, Eliseo Jorioz, è stato recentemente assolto con sentenza definitiva dopo essere stato a lungo in carcere e aver subito quattro processi, il primo dei quali si era concluso con una condanna a 25 anni.

La moglie di Stolfa, Cinzia Birri, anch'essa triestina, secondo quanto emerso nell'inchiesta, sarebbe stata l'amante di Eliseo e l'anno scorso è stata incarcerata per alcuni giorni e condannata a due anni con la condizionale per falsa testimonianza. Nel maggio '95 le indagini si erano trasferite a Trieste e un maresciallo dei carabinieri aveva sentito i genitori di Branko Stolfa, nella loro casa di Malchina.

In Trieste

IN TRIESTE

Furibonda lite tra ex coniugi

Lui in ospedale ferito da tre coltellate
Lei denunciata per tentato omicidio

*****

Multa astronomica per il cane

Dovrà pagare più di ottocentomila lire perchè l'animale era senza guinzaglio

CALDO E TUTTO ESAURITO AL SUD, PIOGGIA E ALBERGHI VUOTI AL NORD

Un Ferragosto a due facce

Traffico intenso ma le grandi città non si sono svuotate - Grande festa a Lignano

ROMA — È stato un Ferragosto diverso dal solito. Il classico gran caldo di mezza estate ha lasciato posto, in molte regioni, ad acquazzoni e perfino a trombe d'aria come quelle registrate nelle Marche. Le città non si sono svuotate come accadeva negli anni precedenti, e le presenze dei turisti hanno confermato una stagione di luci e ombre: al tutto esaurito in molte località turistiche della Sicilia e della Sardegna si sono opposti – complice anche il cattivo tempo – notevoli cali registrati in molti centri delle Alpi. Tanto che un albergatore di Cortina ha lanciato la sua iniziativa: il prossimo anno, quando piove i clienti non pagheranno la stanza d'albergo.

A sorpresa, comunque, la Società autostrade ha segnalato – nell'ultimo fine settimana di luglio e nei primi due di agosto – un aumento del traffico sulla rete nazionale assestato sul 5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, con 13,4 milioni di autoveicoli in marcia. È leggermente diminuito il numero di incidenti mortali (otto) rispetto agli anni scorsi.

A Lignano, graziata da Giove pluvio, almeno quattrocentomila persone hanno assistito (il servizio è a pagina 8) alla consueta parata aerea culminata con l'esibizione della Pattuglia acrobatica nazionale.

A pagina 4

Bob Dole sfida Clinton

WASHINGTON — Caricato il partito con un discorso in cui ha esposto più principi che programmi, Bob Dole è partito per fare il giro dell'America in 80 giorni. Tanti ne mancano alle elezioni e il candidato repubblicano spera di smentire i sondaggi che lo danno per sconfitto e di convincere gli americani che i suoi 72 anni sono una garanzia.

A pagina 6

Resa dei conti a Mosca

MOSCA — Si apre un duro scontro tra le mura del Cremlino a causa della Cecenia. Il capo del Consiglio di sicurezza, Alexander Lebed, accusa il ministro dell'Interno, Anatoly Kulikov, di essere responsabile del protrarsi del conflitto e chiede a Eltsin, che per ora tace, di rimuoverlo. Intanto a Grozny la tregua sembra reggere.

A pagina 6

TRAGEDIA IN UN CAMPUS UNIVERSITARIO: TRE LE VITTIME DELLO STUDENTE IMPAZZITO

I professori gli negano la laurea e lui li uccide

LOS ANGELES — Dopo aver studiato per nove anni alla facoltà di ingegneria della San Diego State University e aver saputo che la sua tesi di Master sarebbe stata per l'ennesima volta respinta dai tre professori in commissione di laurea, Frederick Martin Davidson, 36 anni, ha perso il lume della ragione e li ha uccisi.

Alle due del pomeriggio del giorno di Ferragosto è entrato nell'aula dove avrebbe dovuto discutere la tesi, ha fatto fuoco sui tre professori e li ha freddati con una scarica di pallottole al petto.

La polizia non ha dubbi sulla premeditazione. Lo studente è entrato in aula armato e si è fermato anche a ricaricare l'arma per completare l'eccidio. Le sue vittime designate erano soltanto i tre professori – il relatore di tesi, Chen Liang e i due membri della commissione, Preston Lowery e Costantinos Lyrintzis – tutti della facoltà di ingegneria meccanica. Davidson non si è, infatti, nemmeno rivolto verso gli altri studenti presenti nell'aula, che sono fuggiti urlando in cerca di riparo.

Dopo aver lasciato l'edificio che ospita la facoltà di ingegneria, l'assassino è uscito nel bucolico campus di questa università immersa nella natura e si è arreso senza opporre resistenza alla polizia universitaria accorsa immediatamente, scoppiando in un pianto dirotto.

Anni di frustrazione e un livello intollerabile di stress sono per ora i motivi che, secondo i conoscenti, potrebbero aver spinto Frederick Davidson a compiere un simile atto. Si era laureato in ingegneria aerospaziale qualche anno fa, ma non era riuscito a trovare lavoro perchè in quegli anni l'industria della difesa stava attraversando un periodo di drastiche ristrutturazoni e licenziamenti.

Come altri studenti nelle sue condizioni aveva deciso di tornare a studiare, con l'intenzione di ottenere un Master in ingegneria meccanica. Nel frattempo aveva collaborato con il suo relatore Chen Liang a una ricerca finanziata dalla società aerospaziale McDonnell Douglas, convinto tuttavia «di essere trattato come uno schiavo dal suo professore».

Alcuni studenti intervistati dopo la strage hanno offerto comprensione per l'atto estremo del loro compagno: «Posso immaginare la delusione e la rabbia nel sentirsi dire di tornare a casa a rifare una tesi a cui hai lavorato per anni, anche perchè questa facoltà consente solo a uno studente al mese di laurearsi», ha detto un suo collega di corso.

Ma un assitente universitario ha puntato il dito contro la mentalità «ottusa» degli studenti di ingegneria: «Il problema è che questi ragazzi sono così ossessivi che non riescono a capire che una stroncatura non implica il fallimento».

ARRIVANO GLI SGRAVI PER CHI NE HA PIU' DI TRE

Più figli, meno tasse

Detrazione di 400 mila lire - Deaglio propone di tagliare gli stipendi dei «single»

Il provvedimento - promesso mesi fa dal governo - è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Scatterà anche a favore dei portatori di handicap e degli anziani

Scoperti intanto dalla Finanza 2 195 evasori totali

ROMA — Promessi mesi fa dall'ex ministro delle Finanze Augusto Fantozzi, scattano, dopo la pubblicazione avvenuta mercoledì scorso sulla Gazzetta Ufficiale, gli sgravi fiscali a favore delle famiglie numerose. Un aiuto che, nelle intenzioni del governo, va anche nella direzione di favorire la ripresa dei consumi da parte delle famiglie italiane in un periodo di crisi dilagante e che arriva proprio all'indomani di una proposta destinata a far discutere. L'economista Mario Deaglio ha infatti ipotizzato la possibilità di ridurre gli stipendi ai giovani 'singles', destinando viceversa più risorse alle neo-famiglie con figli.

Una sorta di «gabbia salariale» legata invece che alle zone geografiche di lavoro alla situazione familiare. Per Deaglio solo così si potrebbe, «al di là di occasionali aiuti fiscali» rimettere in moto la macchina dei consumi.

La proposta è destinata a far discutere, proprio nei giorni in cui uno studio Istat-Cariplo fa notare che malgrado non siano contemplate in nessun contratto, le gabbie salariali in Italia sono una realtà. Secondo uno studio infatti tra chi lavora al centro-nord e chi al Sud le differenze di retribuzione restano alte con punte che arrivano al 16% nel settore dei servizi. Più contenute in agricoltura (con uno scarto del 5%) le differenze si fanno sentire nell'industria. Da Roma in giù gli operai hanno salari medi più bassi del 13%.

Per cercare di riequilibrare la situazione economica delle famiglie scattano gli aiuti a favore dei nuclei con almeno tre figli. Come spiegato nel regolamento pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale l'incremento delle detrazioni sarà di 400 mila lire a partire dal terzo figlio. La detrazione potrà scattare anche a favore di componenti portatori di handicap o di anziani sopra i 70 anni.

E sempre in quest'ottica giunge una diversa proposta da parte del presidente della commissione Finanze della Camera Giorgio Benvenuto. Si tratta di cancellare la partita Iva per i redditi inferiori ai 30 milioni e introdurre un regime forfettario per quelli non superiori ai 50, lasciando invariata l'applicazione per le fasce superiori. E in tema di semplificazione Benvenuto propone l'invio del 740 parzialmente precompilato a casa dei contribuenti da accompagnare alla creazione di un numero verde cui chiedere tutte le informazioni e i chiarimenti sulla dichiarazione dei redditi.

Ma certo tutte queste proposte non sarebbero necessarie se tutti pagassero le tasse. Oltre 17 mila miliardi di imponibili non dichiarati e di costi non deducibili, nonchè violazioni all'Iva per 3. 800 miliardi sono stati scoperti dalla Guardia di Finanza nei primi sette mesi dell'anno. Le «fiamme gialle» hanno inoltre denunciato 11. 868 responsabili di cui 45 arrestati, individuando 2. 195 evasori totali (cioè completamente sconosciuti al Fisco).

Tra le attività di accertamento la Gdf ha eseguito, informa il Comando generale, anche 460 mila controlli strumentali con la scoperta di 62 mila infrazioni. In dettaglio, 138. 872 controlli hanno riguardato le ricevute fiscali (con la scoperta di 13. 734 infrazioni) e 319. 464 gli scontrini (48. 686 violazioni).

PARENTESI AGRICOLA DEL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

Di Pietro all'aratro

Tonino suda nelle sue campagne - Prodi pedala sull'Appennino

Di Pietro insaponato, colto due estati fa sulla finestra di casa sua.

CAMPOBASSO — Ferragosto in bicicletta per Prodi e all'aratro per Di Pietro. Il primo pedala sull'Appennino tosco-emiliano, il secondo ara in Molise. Per entrambi, nessuna variazione rispetto alle vacanze degli anni precedenti, quando nessuno deu due era al governo.

Arrivato a Montenero di Bisaccia con la famiglia diversi giorni fa, l'ex Pm ha preferito tracorrere la giornata festiva nella masseria di contrada «Capolaserra». Maglietta, pantaloncini e cappellino in testa, Di Pietro ha spinto per tutta la giornata una motozappa nei poderi antistanti l'abitazione, assistitio da alcuni amici che gli davano consigli.

Una gran sudata tra l'erba molto alta cresciuta negli ultimi mesi. Dopo essere stato operaio, poliziotto, magistrato, professore universitario e ministro, con la performance di ferragosto l'ex giudice aggiunge nel suo curriculum vitae anche il mestiere di contadino. Del resto, il protagonista di mani pulite non ha mai rinnegato le sue origini, mutuando dal mondo dei campi detti popolari e proverbi per rafforzare i suoi interventi nelle aule del tribunale di Milano e nei convegni pubblici.

IN BREVE

I «neo-garibaldini» in marcia su Pontida per un'Italia unita

MENTANA — Si autodefiniscono neo-garibaldini e saranno in cento a partire da Mentana, il prossimo 14 settembre, alla volta di Pontida per protestare contro le volontà secessionistiche di Bossi. I promotori dell'iniziativa manifesteranno contro i leghisti che vorrebbero l'Italia divisa.

L' obiettivo è quello, al di là di ogni schieramento politico di sensibilizzare - spiegano gli organizzatori - le coscienze separatiste e di invitare tutti a riflettere sulle conseguenze che deriverebbero dal secessionismo. L'invito a partecipare è stato esteso anche a Massimo D' Alema e a Gianfranco Fini ai quali i promotori invieranno una camicia rossa in ricordo «dell'eroe dei due mondi».

E ora con più forza la Klotz vuole un Alto Adige «libero»

BOLZANO — «Lasciate votare il Sudtirolo, lasciateci decidere se vogliamo separarci dall'Italia»: lo chiede l' Union für Suedtirol, partito separatista altoatesino dei consiglieri regionali Eva Klotz e Alfons Benedikter, in una nota in relazione alle recenti affermazioni del presidente del Senato Nicola Mancino, secondo cui il 95 per cento degli italiani del Nord sarebbe contrario alla secessione.

L'Unione afferma: «Noi siamo con l'Italia contro la nostra volontà, abbiamo un'altra cultura, non siamo italiani». «Prima che gli italiani votino sulla loro adesione all'Italia - dice la nota - sarebbe giusto che i gruppi etnici per i quali è lo straniero a prendere decisioni potessero esercitare in maniera legale il loro diritto all'autodeterminazione».

Niente Jovanotti e Ligabue al contro-concerto di Mantova

ROMA — Jovanotti e Ligabue non parteciperanno «a un ipotetico concerto da tenersi a Mantova il prossimo 15 settembre», in contrapposizione con la manifestazione leghista. Lo rende noto un comunicato della Trident Agency, l'agenzia che rappresenta i due cantanti.

La presenza dei due uomini di spettacolo era stata annunciata nei giorni scorsi da organi di informazione. Pur confermando in modo speciale «l'adesione morale all'iniziativa da parte di entrambi gli artisti», la nota precisa che «Jovanotti in quel periodo si troverà in Sud Africa per la realizzazione del suo nuovo disco, mentre Ligabue sarà impegnato nelle ultime date che concluderanno il suo tour nella Penisola».

Craxi: Fini ha umiliato la tradizione della destra

ROMA — «Fini ha inutilmente umiliato la tradizione della destra e l'ha persa». Ad affermarlo, in una intervista a «Il Tempo», è l'ex segretario del Psi, Bettino Craxi, che aggiunge: «Una destra che oggi gli ha tolto il 2,5 per cento, ma potrebbe tranquillamente arrivare a togliergli il 5», una destra che invece «si poteva soddisfare recuperando quel tanto di moderno che c'era stato anche nel fascismo».

Craxi è critico, più in generale, su tutto il fronte del centro destra. «Il Polo? cos'è il Polo? C'è un pezzo di elettorato democristiano - afferma Craxi - che sta lì in attesa di sapere dove andare, un pezzo di elettorato laico e socialista e poi c'è Fini».

L'ex leader del garofano rilancia poi la sua proposta di una commissione di inchiesta su tangentopoli.

Ex terroristi non accettano la «grazia» di Scalfaro

ROMA — No, grazie: due ex terroristi altoatesini hanno respinto al mittente il provvedimento di clemenza con cui Oscar Luigi Scalfaro aveva restituito loro i diritti civili. «Sappiamo di avere violato il codice penale, e per questo abbiamo scontato in carcere le nostre pene», hanno scritto in una lettera aperta al Capo dello Stato italiano, Sepp Mitterhofer e Luis Hauser.

«Eppure - ribadiscono i due - non ci sentiamo in alcun modo colpevoli» perchè «abbiamo combattuto per la libertà ed i diritti della nostra terra». Oggi, quindi, «non possiamo accettare la grazia» che viene concessa dalla massima autorità di uno stato colpevole di avere proseguito anche dopo il 1945 la «italianizzazione» dell'Alto Adige.

LUCIANO VIOLANTE PROVOCA LE IMMEDIATE REAZIONI DI PRODI E NAPOLITANO

«Su Bossi deve intervenire il governo»

Secco il ministro degli Interni: «Dichiarazioni sempre concordate, anche con Veltroni» - Il Polo boccia la sortita

Luciano Violante

Giorgio Napolitano

ROMA — Luciano Violante accusa il governo di mancanza di «chiarezza» su Bossi, e chiede un giudizio «collegiale» sulle iniziative secessionistiche della Lega Nord. La richiesta del presidente pidiessino della Camera, fortemente critico nei confronti del governo, ha provocato una immediata precisazione sia del presidente del Consiglio Prodi che del ministro dell'Interno Napolitano, compagno di partito di Violante.

«Il governo - ha affermato Prodi - è coerente e discreto nelle dichiarazioni e fermo nei fatti». Dello stesso tenore la precisazione di Napolitano: sulla «linea di misura e di fermezza, apprezzata da più parti, - ha sottolineato il ministro dell'Interno - il governo è impegnato in modo univoco, riservandosi di valutare ulteriormente l'evolversi della situazione». Napolitano ha anche precisato di aver sempre reso dichiarazioni «d'intesa con il presidente e il vicepresidente del consiglio, mettendo in evidenza le preoccupazioni del governo e il preciso intendimento, sempre ribadito, di garantire la rigorosa osservanza delle leggi».

Violante ha escluso che le sue critiche fossero rivolte al ministro dell'Interno con il quale, ha detto, «non c'è alcun contrasto». «Se questa dell' on.Bossi è una pagliacciata - ha dichiarato il presidente della Camera Luciano Violante ai microfoni di Radio vaticana - va trattata come tale. Altrimenti non si può perdere tempo. E' una tipica questione di governo». Il ministro dell' interno Napolitano, ha aggiunto «è già intervenuto autorevolmente e tempestivamente». Ma alla ripresa «potrebbe essere utile che il governo nella sua collegialità dia un giudizio sul punto a cui sono arrivate le cose». Secondo Violante «la cosa più grave è che i giudizi si alternino e che non ci sia chiarezza». Perciò il governo «deve stabilire qual è il giudizio che si dà su una vicenda e operare conseguentemente». Il presidente della Camera teme che «qualche persona più sprovveduta, soprattutto giovane, possa essere indotta a mettere in atto gli indirizzi politici che sembra aver lanciato l'onorevole Bossi».

La sortita di Violante, oltre che a Prodi e Napolitano, non piace (per altri motivi) nemmeno al Polo. Il Centrodestra, come ha affermato Gasparri (An), teme che la maggioranza intenda prendere a pretesto il pericolo leghista per rafforzarsi, chiamando tutti a raccolta e costruendo un nuovo «arco costituzionale», una specie di governo di emergenza che indebolirebbe o vanificherebbe l'azione dell'opposizione.

«Con la scusa del pericolo Bossi - è il commento di Gasparri - Violante tenta di puntellare la maggioranza che sostiene il governo». Se Violante ha dei timori, è il suo invito, «allora alzi il telefono e si rivolga alle autorità preposte». D'accordo è il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini: «Si deve evitare - sostiene - di essere inconsapevoli casse di risonanza di quel furbacchione di Bossi. Il 15 settembre ci sarà l'ennesima buffonata e l'ennesimo giuramento». L'on. Alessandra Mussolini fa una proposta: convocare una seduta straordinaria della Camera per abrogare l'immunità parlamentare e «sbattere in galera» Umberto Bossi e chiunque attenti alla Costituzione. Commenti ci sono anche nel centrosinistra. Gerardo Bianco (Ppi), dicendosi d'accordo con Violante, invita però a distinguere «gli aspetti comici» da quelli più seri che vengono posti dalla Lega Nord. Il presidente di Rifondazione comunista, Armando Cossutta, chiede invece al Pds come mai in tanti comuni del Nord continui ad avere rapporti con le giunte della Lega.

IL SEGRETARIO LEGHISTA CONTINUA AD ATTACCARE DI PIETRO: «NEMICO DEL NORD»

«Mani pulite contro il Carroccio»

La magistratura settentrionale - secondo il «senatùr» - deve essere locale, altrimenti si permette «il colonialismo»

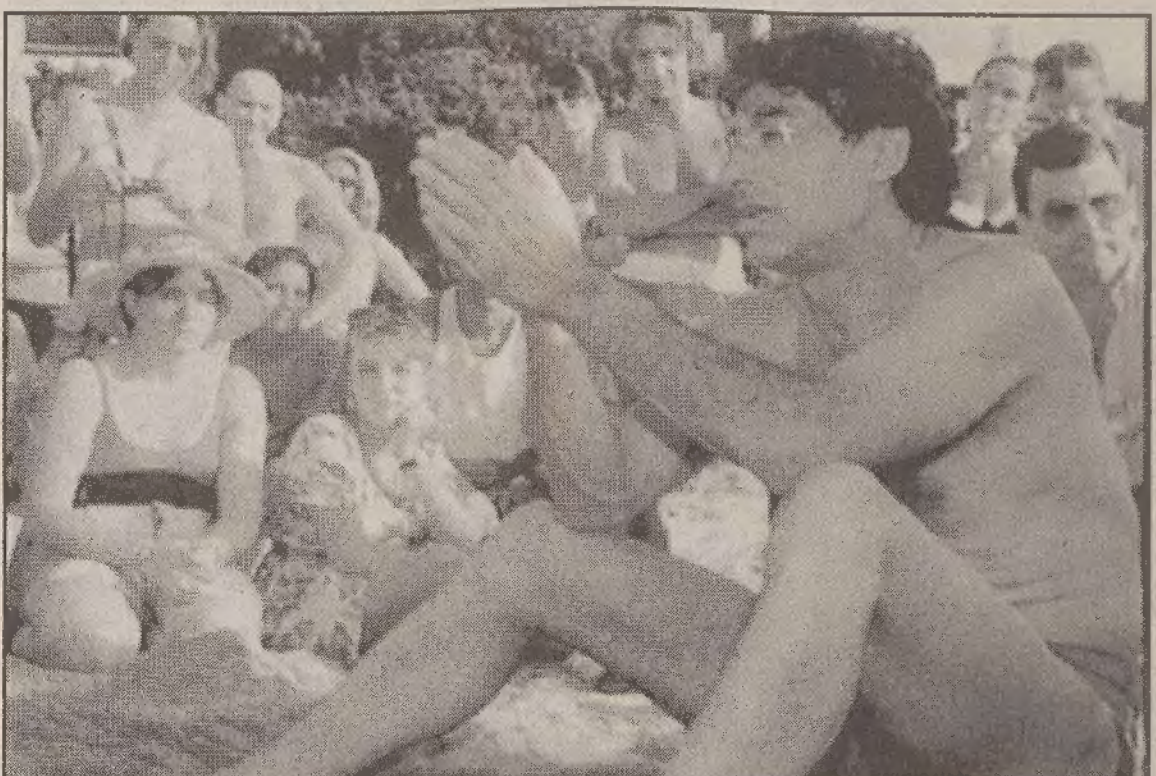
ROMA — Umberto Bossi si scaglia di nuovo contro Antonio Di Pietro ed il suo lavoro di magistrato. «L'intera cosa di Mani pulite», ha affermato, va letta come il tentativo di preservare il sistema italiano, di tenerlo così com'è«. »Il significato politico che ebbe il pool Mani Pulite - ha aggiunto - era quello di scagliarsi contro la Lega. Di Pietro è sempre stato definito da me nemico del nord«. Perciò Bossi propone che la magistratura al nord »deve essere locale, se no si permette il colonialismo, il razzismo«.

La risposta a Violante che sollecita un intervento del governo su Bossi e la minaccia di secessione, la dà il segretario della Lega Lombarda Roberto Calderoli: »Il presidente della Camera - ha affermato - fa il ministro dell'Interno ed invoca un giudizio del governo che peraltro non ci interessa. I politici romani continuano a ballare sul Titanic. La confusione regna ormai sovrana«. E tutti, fa notare Calderoli, sono uniti contro la Lega: »Uno per tutti, tutti per uno: è questo lo spirito che sembra sempre più animare Ulivo e Polo nella nuova resistenza contro la Lega«.

«Una giornata di lotta pacifica, senza alcun giuramento. E una preghiera sugli argini del grande dio Po mentre sarà letta la dichiarazione di indipendenza della Padania». La racconta così Bossi, la giornata del prossimo 15 settembre, e dice che il sindaco di Milano Formentini, quando parla del giuramento che lui non farà in quanto rappresentante del comune, 'forse si confondè. E avverte, Bossi: «la Lega è pacifica ma se la Padania sarà provocata rispondera». Il leader leghista ha mantenuto la parola; ha ignorato l' invito dei giudici di Brescia a testimoniare sulla vicenda del falso documento dei servizi segreti e dalla sua residenza estiva di Ponte di Legno ha raggiunto la Liguria. Prima tappa, Alassio, in provincia di Savona, dove ha parlato per oltre un' ora e mezza alla folla riunita nella piazzetta davanti al municipio, poi di corsa a Bordighera per un secondo comizio notturno.

In primo piano la dichiarazione di indipendenza e l' obiettivo leghista della doppia moneta. Il presidente della Camera Luciano Violante ha invocato provvedimenti duri verso la Lega, gli ricordano i giornalisti. «Violante pensi al suo stipendio - risponde lui - perchè il popolo della padania sa riconoscere i colonialisti». Ma poco prima, davanti alla folla, era stato più categorico: «Violante dice che manderà l' esercito sul Po. A parte il fatto che la comunità internazionale aprirebbe i manicomi, bisognerà vedere se l' esercito italiota vince in padania». E il referendum per contare i secessionisti? «Se si fa in padania vince la secessione, ci metto la mano sul fuoco. Ma il referendum non si può fare, perchè è vietato dalla Costituzione. Questa è tutta roba per perdere tempo».

E nel frattempo, «viva l' America» dice Bossi. «Perchè il candidato alla presidenza Bob Dole ha parlato dei popoli che lottano per l' indipendenza, e penso si riferisse anche alla padania». Pesanti invece i giudizi su quello che ha definito il «complotto del ddp», cioè Di Pietro, Dini e Pivetti «che - ha detto - si riunivano clandestinamente nella chiesa in Santa Maria in Trastevere per tramare contro la Lega».

Bossi ha ricostruito minuziosamente gli avvenimenti politici degli ultimi anni ed ha spiegato la sua strategia nei confronti di Berlusconi («vieni con me Umberto, mi ha detto, che per i prossimi venti anni in Italia comandiamo noi, e Fini non conterà niente») e ha detto di aver rifiutato di «diventare il segretario del partito unico della destra». Parole di fuoco il leader leghista ha avuto anche contro Di Pietro-De Petrus, definito «il grande secondino diventato ministro»: «ci ha fatto sapere che ci vuole sbattere in galera. A parte il fatto che non si capisce come un ministro dei Lavori Pubblici possa sbattere qualcuno in galera, lui e i suoi amici, con la Pivetti che agisce per conto del Vaticano, vogliono solo fare la bicamerale e qualche piccola riforma. Ma ormai è troppo tardi. Il circuito che finora ha portato al meridione i soldi dei lavoratori dipendenti del nord si è rotto».

Bossi durante una delle sue rare apparizioni balneari senza canottiera.

LA MUSSOLINI SPARA SU BOSSI

«Toglietegli l'immunità»

ROMA — Una riunione straordinaria del Parlamento per abrogare l'immunità parlamentare così da consentire di «sbattere in galera» Bossi o chiunque «attenti alla Costituzione»: è quanto chiede, in una dichiarazione, l'esponente di An Alessandra Mussolini. «Contrapporre alle iniziative di Bossi le improbabili acrobazie storiche di Violante o la irritante superficialità di Napolitano - ha affermato - dimostra come vi sia la assoluta incapacità da parte delle istituzioni e del governo Prodi a dare decise risposte politiche alla Lega. Se Bossi vuole la secessione, gli italiani vogliono la legalità».

«Chiedo quindi - ha proseguito - una iniziativa forte a istituzioni e Governo: la riunione del Parlamento in seduta straordinaria per votare l'abrogazione dell'immunità parlamentare, in modo da mettere cittadini e politici sullo stesso piano. Così se Bossi, o chi per lui, attenta alla Costituzione o all'unità della nazione, lo si sbatte in galera e così sia. Perchè - ha concluso - se i tribunali della Padania esistono solo nella testa vuota di Bossi, quelli della Repubblica italiana, invece, ci sono e lo ospiterebbero volentieri».

Roberto Calderoli, segretario della Lega Lombarda, non ha atteso per replicare. «Della ferragostana presa di posizione dell'on.Mussolini - ha detto - mi stupisce che con tanta foga essa si preoccupi di chiedere l'abolizione dell'immunità per i presunti reati commessi da Bossi, ma si sia ben guardata dal chiederla, con la stessa fretta, per i corrotti di tangentopoli.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 15 agosto 1996 è stata di 73.950 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

NARRATIVA: PURDY

L'America lo odia e lui si vendica: questa è censura

Recensione di

Edoardo Pòggi

Su James Purdy critici e colleghi hanno manifestato spesso opinioni divergenti. Se per Marianne Moore, André Maurois e John Cooper Powys è «il genio più originale dei nostri tempi», al contrario un commentatore del «New York Times» recensendo «Out with the stars», il suo ultimo romanzo, lo ha definito «uno scrittore pessimo e per giunta terribilmente noioso». L'ostracismo sembra in ogni caso far bene a Purdy, che da qualche tempo non perde occasione per rilanciare la palla verso il terreno avversario, dopo essersi calato nei panni del grande artista incompreso.

«Il "New York Times" – ha detto dopo l'uscita dell'articolo – mostra un conformismo simile a quello della «Pravda» dell'epoca di Stalin. C'è chi dice che in America non c'è censura, ma l'America di oggi è censura allo stato puro. E poi questo paese ha sempre bistrattato o ignorato i suoi scrittori più grandi: a Whitman fu proibito di diffondere "Foglie d'erba", Melville fu totalmente ignorato in vita, Thoreau rimase relativamente sconosciuto. Ma l'establishment editoriale presto crollerà sotto il peso della sua falsità. Io non mi guadagno da vivere con la letteratura e dunque non devo fare alcun salamelecco al sistema».

In Italia, invece, Purdy ha conosciuto un destino migliore. Inserito nel catalogo Einaudi sin dall'inizio degli anni Settanta, è stato più volte proposto dalla casa torinese che in questi giorni ristampa **«Rose e cenere» (pagg. 278, lire 14 mila)**, storia di un quartetto di nevrotici e falliti nella Chicago del New Deal che risale al 1967, una delle opere migliori e più rappresentative di Purdy, dove si esemplifica il punto di ancoraggio di ogni suo libro: l'alienazione dell'individuo in un mondo spietato con chi non è disposto a integrarsi.

«I protagonisti – sottolinea Claudio Gorlier in una nota introduttiva – si muovono su un palcoscenico desolato e male illuminato che ricorda le commedie di Beckett, insieme al senso di un'attesa che mai si realizza, mentre i personaggi acquistano una tipizzazione che riporta a Ionesco, a somiglianza dei cui eroi senza qualità essi parlano, servendosi spesso di logori e prevedibili cliché linguistici. Se, comunque, si dovesse rimanere sul terreno della figurazione teatrale è alla crudeltà di Artaud che verrebbe fatto di pensare. Il mondo di Purdy è infatti intessuto di orrore, pervaso da esplosioni violentemente sadomasochistiche».

I fantasmi che si affollano nelle menti di Amos, decadente cultore di elleniche raffinatezze, di Reuben, miliardario mai sobrio e in balia di parenti tirannici, di Daniel, un rozzo ex minatore, e di Eustace, reduce dal doppio fallimento del suo lavoro e del suo matrimonio, producono prima angoscia e quindi una vera e propria atmosfera da incubo che si spezza solo nel tragico finale. Mentre l'America vive il dramma della crisi economica e della disoccupazione, i protagonisti di Purdy sembrano progressivamente chiudersi all'esterno, si ostinano a cercare una impossibile salvezza in una introspezione esasperata priva di effetti pratici. Sino a quando le passioni e i sentimenti non appaiono più controllabili ed esplodono con devastanti conseguenze.

Purdy vuole sconcertare il lettore e ci riesce benissimo, porgendo lo specchio a un'America nella quale gli individui precipitano nel gorgo conradiano del cuore delle tenebre e lungo la discesa fanno esperienza di ogni possibile forma di sordido e di disgustoso. La progressiva degradazione dei personaggi, commenta Gorlier, è concepita come un esito obbligato della tragedia umana, mentre alla letteratura Purdy affida il compito di riferire con gelida neutralità l'inarrestabile decadenza della civiltà occidentale.

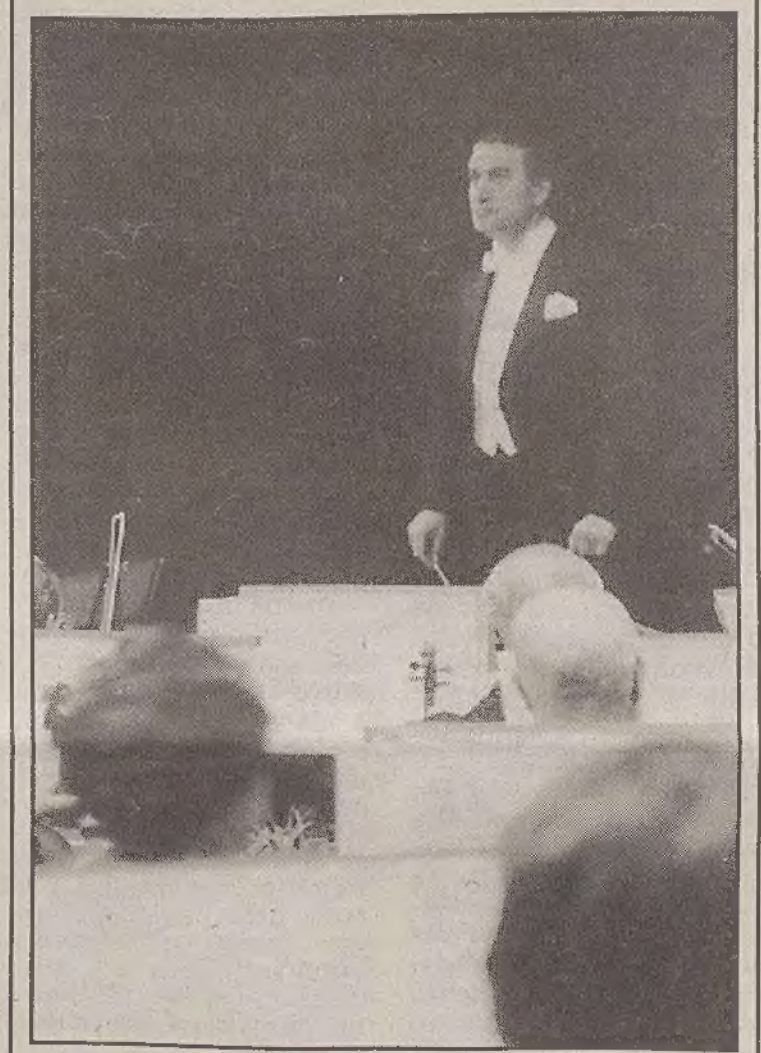
MUSICA / LUTTO

Celibidache, genio e capriccio

Scomparso il grande e carismatico direttore d'orchestra, fiero nemico del successo commerciale

PARIGI — È morto, il giorno di Ferragosto, Sergiu Celibidache, uno dei maggiori direttori d'orchestra contemporanei. Nato nel 1912 a Roman, in Moldavia (Romania), da genitori musicisti, a 24 anni si trasferì in Germania dove studiò composizione e direzione d'orchestra. Nel 1946 gli fu affidata la direzione della prestigiosa Filarmonica di Berlino, dopo l'allontanamento di Wilhelm Furtwaengler – ritenuto «compromesso» con il regime nazista – da parte degli alleati. Per sei anni ricoprì l'incarico che nel 1952 tornò a Furtwaengler. Diresse poi le grandi orchestre londinesi, la London Philarmonic e la London Simphony, molti complessi radiofonici (l'Orchestra della radio di Stoccarda, l'Orchestra della radio di Stoccolma, fra l'altro), l'Orchestra nazionale di Francia e la Filarmonica di Monaco (qui successe nel 1979 a Rudolf Kempe), con la quale aveva stabilito, negli ultimi tempi, un rapporto di intensissima comprensione reciproca. Considerato uno dei maggiori interpreti degli impressionisti e della musica russa, Celibidache fu anche compositore (un Requiem, quattro sinfonie, un concerto per piano) e autore di saggi critici. Di carattere intransigente e severo, affermava che «da quando ci sono i dischi, che distruggono la poesia, non vi sono più artisti». Concertatore minuzioso e rigoroso, il Maestro ha evitato quasi maniacalmente le secche del successo esteriore, dedicandosi al concertismo puro (non volle mai salire sul podio di un'opera teatrale), e ha lasciato pochissime incisioni. All'ascoltatore chiedeva uno sforzo psichico e fisico, comune a quello dell'orchestra, da dare i brividi, con un quasi sadico addestramento che rifondava ex novo la lettura della parte, liberata da ogni automatismo tradizionale. In questo, molte sue letture restano impareggiabili e irripetibili.

MUSICA / PERSONAGGIO

Timori e lacrime

Incorruttibile, totalmente privo di diplomazia, decisamente avverso all'industria discografica, Sergiu Celibidache (che dal '94 viveva con un «pace maker» e che già la scorsa primavera aveva dovuto annullare dei concerti perché malato) non ha mai avuto vita facile. Appena subentrato a Furtwaengler alla guida dei Filarmonici di Berlino, si inimicò subito l'intera orchestra, minacciando mutamenti d'organico e altri impopolari provvedimenti. L'orchestra, morto Furtwaengler, che aveva designato come proprio successore von Karajan, votò compatta per il maestro austriaco, con la sola esclusione del primo violino, che di Celibidache era amico.

Eppure, la magia stregata di questo eccezionale interprete – seguace della filosofia Zen –, la cui bacchetta sembrava lo strumento di chi officia un rito, ha lasciato un segno incancellabile, come solo può fare una personalità d'eccezione. E anche a Trieste, dove il Maestro diresse per la prima volta nel 1953, e dove tornò nel 1961 e nel 1963e in seguito, accolto con religiosa attesa e seguito da eccezionali ovazioni. In un'intervista disse che Roma e Milano erano città musicalmente «provinciali», ma che un'autentica rispondenza si poteva trovare «a Trieste, Parma, Bologna e Reggio Emilia». Questo carisma e questo carattere severo hanno costruito molti aneddoti. Riportava una cronaca triestina del 1963: «L'annuncio che Sergiu Celibidache dirigerà un concerto provoca immancabilmente un certo trambusto nell'Ente sinfonico che lo ha invitato. Cominciano i responsabili a preoccuparsi di non far brutte figure, stringendo i freni della disciplina, raccomandando la puntualità, instaurando un clima di tensione. Inconsapevolmente o no, gli strumentisti dell'orchestra lo subiscono e (..) così decine di professori ripassano la parte, arrivano alle prove un'ora prima, si consultano sui brani». Al Comunale di Bologna, nel 1987, accadde l'inverosimile: dopo un'esecuzione di Debussy, lo stato di tensione dell'orchestra era tale da provocare singhiozzi e lacrime tra gli strumentisti.

In lui si incarnava la grazia pura della creazione che non ammette la spettacolarità di massa

Un caso unico di «eremita dell'arte», interprete (anche a Trieste) di emozionanti «oreficerie»

Articolo di

Gianni Gori

La morte di Sergiu Celibidache è come la morte del Profeta. È il silenzio sceso all'improvviso sulla voce che grida nel deserto. Non è solo un genio della musica – uno degli ultimi – che se ne va: è l'ultimo filosofo di una civiltà che definitivamente si spegne. Il simbolo di un ideale in lotta contro la barbarie del consumismo, della volgarità. È l'apostolo della poesia e della felicità creativa in lotta contro l'incultura dell'apparenza, contro la logica triviale dell'immagine. È l'aristocratico «puro folle» della musica che si arrende alla morte, non al compromesso.

Sergiu Celibidache è un Capitano Nemo ribelle ai destini di una musica confezionata in serie e distribuita nelle edicole o negli ipermercati. Il custode di un Sancta Sanctorum in cui l'interpretazione vive la grazia incorrotta della creazione. Tutta la sua missione di interprete è stata in tal senso una battaglia ideologica solitaria e isolata.

L'intransigenza di Celibidache, la sua anacronistica posizione di eremita dell'arte, hanno contribuito all'immagine del direttore caratteriale, protagonista di umorali scontri con le sue orchestre, di clamorose contestazioni e di un proverbiale, ostinato rifiuto della «riproduzione» musicale.

Nell'epoca della comunicazione, del disco e del video, il suo sdegnato asserragliarsi nell'emozione dell'Irripetibile ha assunto un significato profetico: l'atto di fede estremo nella musica come dono per gli eletti e i meritevoli.

Nell'epoca della spettacolarità di massa e della multimedialità, in antitesi con la lezione di Toscanini e di Karajan, il direttore romeno è stato il difensore solitario della musica nella sua sacralità, nella segreta forza della sua trascendenza apollineodionisiaca.

E tuttavia, pur ostile a ogni forma di esteriore esibizionismo, di platealità direttoriale, Celibidache resta legato ai nostri giovanili ricordi proprio per il fascino personale che esercitava sul podio.

Fra gli anni Cinquanta e Sessanta, quando lo star system non aveva ancora sancito che i grandi direttori dovessero dirigere in esclusiva solo una grande orchestra europea, quando sul podio del «Verdi» passavano abitualmente artisti come Kempe, Maazel, Horenstein, Dixon, Perlea, Schippers, in quel torno d'anni Celibidache, a Trieste, era quasi di casa, avendo offerto, nel corso di una dozzina di concerti, memorabili interpretazioni della «quarta» di Brahms, delle sinfonie di Ciaikovski, della «seconda» di Schumann, della Saga di Sibelius, per arrivare alle storiche esecuzioni della quinta e della nona sinfonia di Sciostakovic.

Ma il mio ricordo personale mi riporta al «Verdi», fra il pubblico in piedi che affollava la prima galleria una sera del 1965. Celibidache dirigeva alcuni episodi delle «suites» di «Romeo e Giulietta» di Prokofiev. Da allora non ho più ritrovato quell'emozione. Non era ancora il vecchio mistico: era ancora il giovane guerriero dalla carismatica personalità, incarnazione «fisica» della musica che rievocava con una misura di coinvolgente bellezza nei timbri e nelle forme.

Era splendido, Celibidache. Tanto da sedurre il pubblico femminile con quella sua raffinata mobilità, che finiva per diventare spettacolare, non lontana dalla gestualità danzante – per altri aspetti antitetica – di Bernstein. Da allora non ricordo niente di simile. Nessun altro – neppure Solti, che di queste pagine è stato sommo interprete – ha saputo dare alla musica funebre sulla morte di Tebaldo accenti più impressionanti nella natura sonora mai prima, e mai più dopo, avvertita: il senso di un'immensa oreficeria strumentale improvvisamente fusa e colata in blocchi dai colpi di maglio di un destino tragico fatto musica.

Il rifiuto del teatro è stato, da parte del direttore romeno, il conseguente atto di volontà di chi, alle ragioni della musica, rifiuta il compromesso, la contaminazione. È stato il modo risoluto ed estremo di prendere le distanze dalle convenzioni, di sottrarsi alla gabbia delle convenienze e inconvenienze, al rischio di dover concedere e di concedersi.

Il suo modo era l'Infinito del sinfonismo: il campo di una ricerca ardimentosa, sensitiva, tutta a nervi scoperti. Nelle prove – così dense di analisi sottili, di lezioni estetiche appassionanti – e nei suoi concerti, Sergiu Celibidache scaricava quei furori astratti e concreti che – a detta di Michelangelo Zurletti – sono stati poi scontati «con l'isolamento autoprogrammato più spietato che la musica del nostro secolo ricordi. E diciamo spietato perché Celibidache è per noi una delle nature musicali più prepotenti e affascinanti del panorama direttoriale, uno che, con la sua presenza, garantirebbe un modo di far musica diverso da tutti quelli presenti, vivo e pulsante, umano e cordiale; e la sua sensibilità acutissima e l'intuizione fascinosa darebbero contributi indispensabili al far musica dei nostri giorni. Tutte qualità che confluiscono in un temperamento irruento fino all'irresponsabilità».

Della sua arte non resta alcuna testimonianza fedele, alcuna incisione discografica ufficiale, a futura memoria. La sua ortodossia condivideva le fisime idealistiche di un altro esteta dell'interpretazione come Arturo Benedetti Michelangeli.

Chi voglia oggi ammirare la lezione interpretativa di Celibidache ha solo a disposizione la fonte «live» degli archivi Rai (quando le orchestre Rai «servivano» la cultura). Un tesoro in cui si possono ritrovare le meraviglie francesi del Maestro: il Debussy de «La Mer», il Bolero e l'Alborada di Ravel o l'immaginario esotico di Milhaud in «Saudades do Brasil» (queste ultime eseguite anche a Trieste) registrate fra il '54 e il '60.

Poco. Quasi niente per recuperare quell'arte che Celibidache voleva irripetibile e per questo non riproducibile.

Tanto più ci commuove dunque la scomparsa di questo artista, che sentiva la musica come un tempio da proteggere – anche a prezzo dell'impopolarità – dall'arroganza dei mercanti, dalla degenerazione del gusto televisivo.

Le sue creature musicali se ne sono andate con lui sull'Arca. Noè è salpato, lasciandoci solo un disperato, nobilissimo messaggio.

Accanto al titolo: Celibidache con la Filarmonica di Monaco. Nel riquadro a sinistra, a Trieste nel 1963. Qui, in atteggiamento orante dopo un concerto.

MOSTRA

Altenbourg e la protesta contro l'arte «ideologica»

VENEZIA — Un artista della Germania Est, che dovette subire tutte le imposizioni ideologiche del regime, al punto da venire espulso dall'Accademia di Weimar, dove studiava. E' Gerhard Altenbourg (Turingia 1926 - 1989), del quale è aperta fino al 31 agosto una mostra a Venezia, a Palazzo Albrizzi.

Sono esposti tutti i suoi lavori su carta, dalle prime prove degli anni Quaranta fino alle ultime realizzate, che mettono in evidenza il suo interesse per l'essenza dell'uomo, e non per la sua formale celebrazione. Ritratti drammatici e forti, realizzati con un segno espressivo e «impietoso» spiegano la poetica di Altenbourg, autore di grandi acquerelli, di xilografie, chine e disegni.

La costruzione del Muro di Berlino, nel 1961, accentuò il suo isolamento. Fu accusato di «disgregazione della forma artistica», processato nel '64 per aver esportato dei quadri, e la sua posta fu messa sotto controllo. Gravemente ammalato agli occhi dal '74, morì nel 1989 per incidente d'auto.

MUSEI

Un santuario ai Romanov: è l'omaggio della Siberia

MOSCA — Un museo dedicato allo zar Nicola II è stato aperto nella città siberiana di Tobolsk, dove l'ultimo Romanov salito sul trono di Russia fu confinato alcuni mesi dopo la rivoluzione democratica del febbraio 1917 e prima dell'ascesa al potere dei bolscevichi. Dopo il monumento inaugurato nei mesi scorsi alle porte di Mosca, si tratta di un'altra piccola rivincita postuma per il sovrano fatto passare per le armi con tutta la famiglia (bambini compresi) nel 1918 dal regime comunista, che proprio da Toboslk lo aveva fatto trasferire a Iekaterinburg, sugli Urali, in vista dell'esecuzione.

I promotori dell'iniziativa hanno ricreato in un edificio di Tobolsk un'ambientazione caratteristica dell'epoca in cui la città ospitò lo zar (agosto 1917 - aprile 1918). Sono esposti oggetti e fotografie, tra le quali alcune immagini inedite della famiglia imperiale al confino, ritrovate nella zona in tempi diversi. All'inaugurazione hanno partecipato numerosissime autorità.

ARCHEOLOGIA: ISRAELE

Nuove, emozionanti sorprese escono da palazzi «sommersi» dai millenni

YARMUT — Da tredici anni, tutte le estati, l'archeologo francese Pierre de Miroschedji, la moglie Batia e i loro figli arrancano sotto un sole spietato su una isolata collina della Giudea per scoprire i mille segreti di Yarmut, capitale del regno canaaneo nel terzo millennio a.C.

Ogni stagione di scavi, con calcolata parsimonia, la città-Stato (che secondo la Bibbia fu espugnata da Giosuè, malgrado le sue mura formidabili) premia i suoi sforzi togliendosi un nuovo velo. «Ecco – esclama de Miroschedji, orgoglioso come un padre che presenti il figlio neonato – quest'anno abbiamo trovato questo»: il frammento di una placca di bronzo ornata con geroglifici egizi, vecchia quasi di 4000 anni.

«Che fattura squisita» mormora un'archeologa israeliana, mentre lo sfiora con delicatezza. «Si vede subito che proviene dalla casa reale... Diciottesima dinastia, direi, o forse ventesima».

I fondatori di Yarmut si erano insediati nella terra di Canaan nel terzo millennio a.C e per centinaia d'anni avevano sviluppato la loro civiltà, progredita quanto la egizia e la sumera. Nell'acropoli c'erano il palazzo reale e un tempio e alle sue pendici sorgeva un gigantesco edificio di 84,5 metri per 78 il cui ingresso (largo tre metri, abbellito da un portico) è tornato alla luce solo nelle settimane scorse.

Verso il 2300 a.C., nel volgere di un secolo, Yarmut declinò bruscamente: «Fu un vero collasso», sostiene de Miroschedji. Quando Giosuè intraprese la conquista della Terra Promessa, dell'antico splendore di Yarmut – che era stata abitata da popolazioni nomadi per circa mille anni – restavano solo l'acropoli e le mura di cinta. Mura talmente imponenti che, in un primo tempo, avevano fatto pensare agli israeliti di aver a che fare con una popolazione di «Anakim», giganti.

Dall'acropoli di Yarmut – spazzata costantemente dai venti – si domina ancora una buona fetta della zona centrale di Israele. Alle sue pendici, fra le foreste, si fanno avidamente strada le ruspe della città di Beit Shemesh che, colpita da un boom demografico per un recente afflusso di ebrei ultraortodossi, si estende a dismisura verso Sud. «Non consentiremo alle ruspe di avvicinarsi a questa collina» assicura Amir Drori, direttore del Dipartimento delle antichità israeliano.

Proprio dalle mura del monumentale palazzo canaaneo del terzo millennio l'archeologo francese ha avuto quest'anno una delle più gradite sorprese. Misurando per la prima volta la lunghezza del suo perimetro esterno con nuove apparecchiature laser, de Miroschedji dice di essere riuscito a «identificare» il «cubito egizio», ossia la misura base impiegata per la sua costruzione: «Cinquantadue centimetri e mezzo» annuncia, trionfante. L'anno prossimo, assicura, proseguirà il suo viaggio nelle viscere della antica capitale canaanea.

E questo è il secondo grande teatro di scavi in Israele fra quelli che in questi giorni stanno dando risultati importanti nella zona. Pochi giorni fa l'archeologo israeliano Amnon Ben-Tor aveva annunciato di essere sulla via di scoprire gli archivi reali di Hatzor e di aver trovato delle tavolette cuneiformi risalenti all'epoca che precedette l'arrivo degli israeliani.

TEMPO INCERTO IN BUONA PARTE D'ITALIA, NIENTE CITTA' DESERTE E UN TURISMO CHE SEGNA IL PASSO

Un Ferragosto «a mezzo servizio»

Ma è boom di stranieri in Sicilia e Sardegna, mentre il traffico in autostrada cresce rispetto all'anno scorso - Milano: in vacanza i topi d'appartamento

ROMA — È stato un Ferragosto diverso dal solito. Se il sole di mezz'estate ha fatto superare la soglia dei 40 gradi a Palermo, nelle Marche il maltempo ha portato anche trombe d'aria. E alle condizioni meteorologiche cattive in molte zone del Paese, hanno fatto riscontro le grandi città che non si sono svuotate: un ottimo successo hanno ottenuto i musei, quasi tutti aperti... per ferie. Luci e ombre anche sul turismo, dove al boom di presenze registrato – ad esempio – in Sicilia e Sardegna si sono opposte le lamentele degli operatori di svariate regioni. Secondo la Società autostrade, comunque, l'incremento del traffico nell'ultimo fine settimana di luglio e nei primi due di agosto, è stato del 5,5% rispetto al '95, con 13,4milioni di veicoli transitati lungo la rete autostradale nazionale. Otto incidenti mortali e 136 con feriti: il bilancio appare leggermente migliore di quello del '95.

La cronaca fa poi registrare due «punk» ventunenni di Reggio Emilia – Cristian Omachen e Cristian Guidetti – rimasti feriti, di notte, durante una colluttazione con tre naziskin a Scandiano. A provocare l'aggressione sarebbero stati questi ultimi, presentatisi con tanto di tatuaggi e di borchie, che avrebbero aggredito i malcapitati nel corso di un diverbio per futili motivi. Con un lungo coltello a serramanico è stata sferrata una coltellata alla schiena di Omachen, sottoposto – al nosocomio di Reggio – a un delicato intervento chirurgico ad un polmone. Le sue condizioni non dovrebbero destare preoccupazioni. Guidetti è stato ferito solo di striscio.

Ecco, intanto, com'è trascorso il Ferragosto nelle diverse regioni italiane.

Spiagge marchigiane: la catena umana di solidarietà con l'ex Jugoslavia ha voluto riaffermare anche l'unità nazionale.

Piemonte, turista cercasi

Mentre a Torino – secondo l'Azienda acquedotto – sono rimaste in città almeno mezzo milione di persone e il grande esodo ha lasciato spazio alle più economiche gite fuori porta, l'intero Piemonte lamenta una stagione turistica decisamente moscia. Forti perdite di presenze sui laghi (particolarmente il Maggiore); crolli in molti dei più noti centri montani (si arriva al 40% in meno di presenze). Unica eccezione, le località enogastronomiche delle Langhe che hanno visto crescere le cifre del turismo, soprattutto quello straniero.

Milano, ladri in vacanza

Ferragosto tranquillo per i milanesi – più numerosi degli altri anni – rimasti in città. Meta preferita per chi non ha lasciato il capoluogo è stata piazza Duomo, praticamente l'unico punto con esercizi pubblici in funzione in una città dove i commercianti sono la categoria che più delle altre concentra le ferie sotto Ferragosto. Tra quanti hanno lasciato la città sembrano esserci i topi d'appartamento: le segnalazioni di alloggi svuotati sono calate del 30%.

Nord Est, la bomba che non c'è

Altri falsi allarmi-bomba nel Nod Est: all'aeroporto Catullo di Verona, un ordigno – inesistente – è stato segnalato da una telefonata anonima sul volo Verona-Catania. Altra segnalazione, ai carabinieri di Motta di Livenza (Treviso), di un pacco sospetto in un cassonetto rifiuti a Meduna di Livenza (Pordenone): falso allarme. Infine, sotto un ombrellone della spiaggia di Jesolo c'erano due involucri sospetti: contenevano due bottiglie confezionate in modo da sembrare ordigni esplosivi. Quanto alla montagna veneta, una curiosa iniziativa di un albergatore di Cortina, Santino Galbiati: per fronteggiare il calo di presenze Galbiati ha assicurato ai clienti che «l'anno prossimo, quando piove, non pagheranno il conto dell'albergo».

Niente ferie per i genovesi

Come a Milano, anche a Genova i topi d'appartamento sembrano essere andati in vacanza: alla Questura nella giornata di Ferragosto sono stati denunciati 20 casi di furto, ma inerenti a qualche moto, un paio di auto, un frontalino radio, campers e roulotte: uno solo l'appartamento ripulito. Per avere i dati definitivi, comunque, bisognerà attendere il rientro dei genovesi. I quali, stando al calcolo della spazzatura raccolta (991mila chili, come in una qualsiasi giornata di luglio), sono rimasti in città in circa 400mila, ossia un buon 60% del totale. Intanto, il bilancio turistico preoccupa gli operatori: Ferragosto è andato bene per quelli dello spezzino e del savonese (tutto esaurito negli alberghi e negli stabilimenti balneari), meno per chi opera sulla costa genovese e quella imperiese.

Marche, «serpentone» di solidarietà

Mentre in Umbria si è registrato un afflusso record di turisti, in Toscana si sono avuti acquazzoni violentissimi. Anche nelle Marche, nel pomeriggio, grandine e trombe d'aria. Il maltempo non ha rovinato la manifestazione per la pace nell'ex Jugoslavia, ideata l'anno scorso e ora ripetuta: una catena umana di solidarietà è partita da Fano, coinvolgendo il litorale Nord della regione per arrivare fin oltre Senigallia. Migliaia di persone, tenendosi per mano, hanno formato un lunghissimo serpente umano per sottolineare – questo il nuovo significato dell'iniziativa – l'unicità della nazione contro spinte secessioniste. È stata avviata una raccolta di fondi da destinare ai parchi di Sarajevo trasformati, durante la guerra, in cimiteri.

Roma, tanti i Fido abbandonati

A Roma la tranquillità non è stata turbata certo dal traffico, ma dal guaire dei numerosi cani abbandonati. I vigili urbani hanno effettuato 20 interventi per salvare altrettanti «amici dell'uomo» lasciati soli in casa o abbandonati. Inciviltà di molti «amanti degli animali» a parte, la giornata è trascorsa tranquilla: niente incidenti e pochissime telefonate da parte di anziani soli alla polizia municipale. Traffico aereo sostenuto a Fiumicino, dove i passeggeri (oltre 66 mila nella sola vigilia di Ferragosto) sono previsti ancora più numerosi per questo week-end.

Abruzzo, vacanze «mordi e fuggi»

Ferragosto dal tempo incerto in quasi tutto l'Abruzzo, con le spiagge rese deserte dalla pioggia. L'afflusso vacanziero è stato assai ridotto rispetto alle annate precedenti. Vacanze «mordi e fuggi»: due o tre giorni, con la solita predilezione per il week-end. Nelle zone montane però – e soprattutto nel Parco nazionale d'Abruzzo – si è registrato il tutto esaurito, con punte record in alcuni centri. E a proposito di parchi, i vigili del fuoco di Reggio Calabria sono stati impegnati nell'opera di spegnimento di una serie di incenti nella vasta area del Parco nazionale d'Aspromonte. In Puglia le spiagge – nonostante il tempo buono – si sono tutt'altro che riempite. Sul litorale salentino e su quello del Gargano gli operatori hanno registrato in media un calo di turisti attorno al 25%. Quanto ai capoluoghi, è rimasto in città un buon 50% della popolazione.

Sicilia e Sardegna, pienone di stranieri

Boom di turisti e caldo torrido in Sicilia. Soprattutto gli stranieri hanno invaso i centri balneari e le località turistiche dell'isola. Tutto esaurito anche nelle Eolie, nelle Egadi e sull'Etna. Una denuncia di stupro: l'ha sporta una giovane turista svedese, che ha affermato di essere stata violentata di notte nella spiaggia di Giardini Naxos da un giovane che aveva conosciuto poco prima in discoteca. Gli inquirenti sono così risaliti a Sebastiano Cannavò, 26 anni, in attesa della convalida dell'arresto.

Anche in Sardegna Ferragosto in controtendenza rispetto al passato: ridotto l'esodo dalle città e massiccia presenza di turisti (con un calo degli italiani). Il tempo particolarmente bello ha favorito la permanenza lungo le spiagge, le escursioni nelle zone interne e la sosta nelle città capoluogo. Turisti e residenti hanno affollato i riti religiosi e le sagre che hanno rinnovato tradizioni secolari.

PROPOSTA

«Nudisti, una specie da tutelare con la legge»

ROMA — Nudisti italiani, niente paura: un partito «trasversale» che va dall'Ulivo al Polo è pronto a difendere la bandiera del naturismo, la cui mancata regolamentazione fa perdere all'Italia circa mezzo milione di presenze a stagione. «Qui persino i Verdi ci hanno mollato, sentiamo puzza di bruciato. Nella scorsa legislatura si stava muovendo qualcosa, ma adesso sembra tutto arenato: sarà per non imbarazzare alcuni settori della maggioranza di governo», ha denunciato qualche settimana fa Carlo Consiglio, uno dei leader del movimento naturista italiano, professore di biologia all'Università La Sapienza di Roma.

Ma prima di andarsene in vacanza il deputato verde Sauro Turroni, alfiere parlamentare dei nudisti, ha ripresentato alla Camera la sua proposta di legge per il «riconoscimento della pratica naturista». Turroni nel '94 aveva raccolto ben 77 firme di colleghi deputati a sostegno della sua proposta di legge. Il partito filo-nudista, insomma, è pronto a dare battaglia. «Niente legge, spiega Turroni, è uguale a meno turismo». Un grosso danno, calcolano gli esperti, per l'industria turistica nazionale. In Europa si contano oltre 17 milioni di naturisti. E «si possono valutare – calcola il professor Consiglio – in almeno 500 mila presenze all'anno le perdite nel nostro settore turistico a causa di questo vuoto legislativo».

INCIDENTI

Dal treno ci si salva, ma la zecca è letale

CALTANISSETTA — Un contadino di Niscemi, Francesco Di Modica, 57 anni, è morto per un'infezione causata da una puntura di una zecca. L'agricoltore era stato punto qualche giorno fa mentre lavorava in un suo podere in contrada Valle Miglio, a quattro chilometri dal paese. In serata, a casa, è stato assalito da febbre alta con un malessere diffuso. Il giorno seguente è stato ricoverato in ospedale con la gamba tumefatta ed è morto poco dopo. Il contadino era sposato e aveva due figli.

Una zecca, in definitiva, può rivelarsi più pericolosa di un treno. Finito sotto il convoglio mentre attraversava i binari a Sanremo, Andrea Andreoli, 60 anni, abitante a Sanremo, si è salvato pur subendo l'amputazione di un braccio. Stando a quanto si è appreso, l'uomo avrebbe attraversato i binari mentre le sbarre del passaggio a livello erano abbassate ormai da alcuni minuti. Andreoli non è riuscito a raggiungere la parte opposta: è sopraggiunto un treno che lo ha travolto. Le ruote della motrice del convoglio gli hanno tranciato di netto il braccio destro all'altezza della spalla e ridotto in condizioni gravissime l'arto sinistro. Soccorso e trasportato d'urgenza in ospedale, l'uomo è stato subito sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. La prognosi è riservata.

SIENA: GRAN FOLLA E TANTI OSPITI ILLUSTRI HANNO ASSISTITO ALLA TRADIZIONALE GARA

Palio, finalmente è l'ora del Bruco

La contrada non vinceva da 41 anni: si è imposta con Rose Rosa montata da Salvatore Ladu

SIENA — Il Bruco può essere soddisfatto. Non solo perché ieri, con la cavalla Rose Rosa – un baio di sei anni montato dal fantino Salvatore Ladu, detto Cianchino – ha vinto il tradizionale Palio dell'Assunta che si è corso in Piazza del Campo a Siena. Ma anche perché può finalmente passare la «cuffia» di «nonna» – cioè di contrada che non vince da più tempo – alla Torre: ques'ultima sta rincorrendo la vittoria dal 16 agosto del 1961, quando si impose con il fantino Giorgio Terni, detto Vittorini, alla sua sesta e ultima vittoria, in sella alla cavallina Salomè.

Al nastro di partenza si sono presentate solo nove contrade, poiché dopo l'infortunio al proprio cavallo Musetto, avvenuto durante le prove dei giorni scorsi, la Chiocciola si è ritirata. In lizza c'erano dunque, oltre a Bruco, Oca, Aquila e Onda, anche Tartuca, Pantera, Valdimontone (che ha vinto la «provaccia» di ieri mattina), Lupa e Nicchio.

Affollatissima la piazza: molti, naturalmente, i «contradaioli» che vi hanno preso posto fin dal mattino, nonostante il sole a picco; ma tantissimi anche i turisti – e non solo italiani – che hanno assistito al Palio, tra i quali anche alcuni illustri ospiti: quelli del Monte dei Paschi, ad esempio, che il Palio se lo sono goduti dalle finestre di Palazzo Sansedoni. Sono stati segnalati poi il segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati, il direttore generale dell'Imi, Rainer Masera, Siro Lombardini, presidente della Banca Popolare di Novara e Robert Smolick, del Consiglio degli affari economici dell'ambasciata statunitense.

Fratturate due zampe: un cavallo sarà abbattuto

All'inizio della corsa, dopo due false partenze, il cavallo della contrada del Montone ha guadagnato la prima posizione. Poco dopo, però, è stato superato da quello della Lupa, contrada che era «di rincorsa». Da quel momento le due contrade sono state testa a testa finché nel secondo giro, alla curva del Casato, il cavallo della Lupa – Solstizio d'Estate, un baio di cinque anni – è caduto fratturandosi le due zampe anteriori.

A questo punto la prima posizione è stata guadagnata dal cavallo del Bruco, che l'ha mantenuta fino alla fine della corsa. Lo sfortunato Solstizio d'Estate sarà abbattuto.

La vittoria del Bruco, comunque, non è giunta inaspettata: Rosa Rose, alias Bella Speranza, la cavallina che la contrada aveva avuto in sorte, è la prosangue che ha trionfato nell'agosto dell'anno scorso, e che anche in questa edizione del Palio veniva data tra le favorite.

Per la contrada del Bruco si tratta della trentaquattresima vittoria, l'ultima delle quali avvenne 41 anni fa, il 2 luglio 1955. Le altre tre vittorie del Bruco nel corso di questo secolo erano avvenute nel 1907, nel 1912 e nel 1922: in tutto, quindi, sono solo cinque le vittorie nel corso del Novecento per questa contrada. Quanto al fantino che ha montato Rose Rosa, questa è invece la sua ottava vittoria. La «cuffia» per il Bruco è durata quasi 14 anni: la ricevette il 17 agosto 1980 dal Leocorno. La Torre diventa invece «nonna» per la seconda volta in questo secolo.

Nella consueta conferenza stampa che ha preceduto il Palio, il sindaco Pierluigi Piccini si è detto fiero soprattutto del grande rispetto dimostrato dalle contrade per i cavalli, ha citato la scelta di ritirarsi della Chiocciola, ma anche quella della Tartuca, che per l'esclusione della nemica non ha manifestato – almeno pubblicamente – la propria felicità.

Un momento mozzafiato del Palio: alcuni fantini cadono da cavallo uscendo da una curva. Uno dei cavalli – due zampe fratturate – sarà abbattuto.

SECONDO GLI ESPERTI NON SI TRATTA DI EPIDEMIA

Puglia, è allarme epatite

BARI — «Non è un'epidemia di epatite A in Puglia, in particolare a Bari, ma una recrudescenza diffusa dell'endemia». Gioacchino Angarano, aiuto della Clinica di Malattie Infettive del policlinico di Bari, ha spiegato così l'aumento consistente dei casi di epatite negli ultimi tempi nella regione: secondo il Centro di coordinamento regionale sanitario, nei primi cinque mesi del '96 i casi di epatite A sono saliti a 996 rispetto ai 122 del periodo gennaio-maggio dell'anno precedente.

La recrudescenza registrata dalla seconda metà di luglio – ha precisato Angarano – può far pensare a una partita di cozze contaminata. Nel reparto infettivi del più importante ospedale pugliese sono ricoverati un'ottantina di pazienti.

Secondo l'assessore alla Sanità della Puglia, Michele Saccomanno, l'aumento di casi è in linea con quello segnalato nel periodo da febbraio a giugno scorsi. La Regione intende tuttavia affrontare la questione con un programma di vaccinazione. Saccomanno ha smentito però qualsiasi ipotesi di collegamento tra la recrudescenza dei casi di epatite A in Puglia e la decisione della giunta regionale di revocare il divieto di vendita di frutti di mare nei ristoranti. In proposito il direttore dell'istituto di igiene dell'Università di Bari, Salvatore Barbuti, ha parlato di «contagio interumano» per via ambientale: una trasmissione del virus tra giovani privi degli anticorpi specifici.

Intanto il direttore dell'ufficio di profilassi delle malattie infettive del ministero della Sanità, Salvatore Squarcione, ha puntato il dito sui «forti ritardi nella ristrutturazione di opere come acquedotti, fogne e smaltimento dei rifiuti solidi a causa di resistenze amministrative».

IL PONTEFICE PERO' E' APPARSO PROVATO

Il Vaticano minimizza: «Papa Wojtyla sta bene»

VATICANO — Il Vaticano minimizza. Anzi, smentisce. È chiaro che la consegna è quella di tacitare l'allarme che si era diffuso subito dopo il quasi segreto – e inaspettato – arrivo di Papa Wojtyla all'ospedale di Albano, a un tiro di schioppo dalla residenza estiva dei Pontefici a Castelgandolfo.

Erano le sette di sera di mercoledì, e già da alcune ore girava la voce di un malore addominale che lo aveva colto il giorno prima di buon mattino, tanto da impedirgli la celebrazione della messa. Poi s'era ripreso,ma restava la preoccupazione anche perché il suo stato generale era abbastanza debilitato.

Così i medici decidevano di anticipare le analisi cui periodicamente lo sottopongono da quando, nel '92, subì l'asportazione di un tumore benigno dall'intestino. E a sera è stato condotto al nosocomio «Regina Apostolorum».

Il risultato, almeno quello immediato, è stato positivo, sicché sul proliferare di voci e di ipotesi sempre più allarmate e preoccupate, anche per la mancanza di notizie ufficiali, ha posto un termine perentorio, il giorno di Ferragosto, la sala stampa della Santa Sede con un comunicato breve, conciso e distensivo. Eccolo: «Nell'ambito dei controlli periodici cui si sottopone il Santo Padre ieri sera si è recato nel vicino ospedale "Regina Apostolorum" di Albano, attesa la comodità che offre, per un esame del Tac». Poi le parole tranquillizzanti, ma fino a un certo punto:«L'esame non ha messo in evidenza segni degni di nota, particolarmente in rapporto all'intevento di chirurgia addominale del '92».

Confermati i viaggi in Francia e Ungheria

Tutto qui: forse un comunicato un po' fumoso, ma sufficiente a placare le ansie e a tranquillizzare le migliaia di personalità che per ore avevano intasato i cantralini telefonici del Vaticnao per avere notizie e precisazioni.

Comunque, la mattina di Ferragosto, Giovanni Paolo II non è uscito dal palazzo per celebrare, come fa di consueto in questa circostanza, la messa nella chiesa parrocchiale di Castelgandolfo, ma si è affacciato a mezzogiorno al balconcino che dà sul grande cortile per rivolgere brevi parole alla folla di pellegrini che lo gremivano. Appariva stanco, pallido, provato; tuttavia ha portato a termine il suo discorso (sulla festività della Vergine Assunta in Cielo e sulla Giornata mondiale della gioventù che si svolgerà l'anno prossimo a Parigi) con voce un poco afona.

Subito dopo ha ripreso le cure ed il riposo, fino a quando – ieri mattina – ha potuto nuovamente celebrare la messa, fare una colazione leggera e una breve passeggiata nel giardino della villa. Sicché nella tarda mattinata di ieri il vicedirettore della sala stampa della Santa Sede, padre Ciro Benedettini, poteva finalmente diramare una sorta di bollettino ottimistico, facendo sapere «coram populo» che «il Papa sta bene e trascorre oggi una già programmata giornata di riposo a Castelgandolfo», visto anche che quello di ieri era considerato un giorno festivo in Vaticano e dintorni, con gli uffici chiusi e le udienze sospese. Per il resto, tutti gli impegni futuri restano confermati, dalla recita pubblica dell'«Angleus» di domani a mezzogiorno, alle due scadenze più rilevanti di settembre: i viaggi in Ungheria (il 6 e 7) e in Francia (dal 19 al 22).

Intanto il primario dell'ospedale di Albano, Francesco Bevere, ha parlato del Papa-paziente: «È una persona che trasmette una grande forza e una grande serenità, un paziente che gode di buona salute nonostante il tipo di vita che conduce». Ma qualcuno sussurrava ieri in Vaticano: «C'è qualcosa che non va».

e.c.

CASO MENSORIO / LATITANTE L'EX PARLAMENTARE DEL CCD SUICIDATOSI IERI CON UN SALTO IN MARE

Era atterrito dall'idea del carcere

Così i difensori spiegano il gesto disperato dell'uomo - L'accusa di collusione con la camorra della zona di Nola

Il cadavere di Carmine Mensorio sulla banchina del porto di Ancona dopo il recupero in mare.

ROMA — Si è suicidato. Si è gettato in mare. Per disperazione: al suo rientro in Italia sarebbe finito in carcere. Carmine Mensorio, ex senatore del Ccd, ricercato da mesi per collusioni con la camorra si era rifugiato in Grecia. I familiari, però, lo avevano convinto a tornare e a costituirsi. Si è quindi imbarcato sul traghetto «Superfast», ma, a poche miglia dalla costa marchigiana, si è buttato giù dal ponte della nave. Il suo corpo è stato recuperato. Per gli inquirenti non ci sarebbero dubbi: si è tolto la vita. Oggi l'autopsia.

C'è la testimonianza di un bambino francese che ha detto di aver visto un uomo gettarsi in mare dopo essere rimasto seduto per qualche istante sulla balaustra. E un'ulteriore conferma che si è trattato di suicidio arriva da alcuni messaggi di commiato che l'ex senatore Ccd ha lasciato alla famiglia. Ma un suo ex compagno di partito, il senatore Roberto Napoli, parla di «strane circostanza»: «è bene che la magistratura valuti tutti gli elementi prima di archiviare il caso».

Secondo una prima ricostruzione alle 11,25 la cabina di comando del «Superfast», che collega Patrasso ad Ancona, è stata avvertita che c'era un problema e immediatamente è stato calato in mare un battello di salvataggio. Vicino al traghetto già navigavano la pilotina del porto marchigiano per l'assistenza all'entrata nello scalo e un'imbarcazione ormeggiatrice.

Immediatamente è stata avvertita la capitaneria. Il cadavere di Mensorio è stato avvistato venti minuti più tardi. E subito trasportato sulla banchina del porto. Il corpo presentava segni evidenti di asfissia da annegamento. Tutti i tentativi per rianimarlo sono risultati vani. «Lo avevo sentito al telefono due, tre giorni fa - racconta

Il racconto di un bimbo che lo ha visto saltare giù

uno dei suoi difensori, Mario Tuccillo - Era deciso a tornare perchè voleva chiarire la sua posizione. Era agitato, depresso ed atterrito dalla prospettiva di andare in carcere. L'ipotesi di suicidio l'aveva già formulata in passato. Ne aveva parlato anche con me».

Carmine Mensorio, 60 anni, originario di Saviano, comune dell'entroterra napoletano, era latitante da quattro mesi, quando, non rieletto, era diventata esecutiva l'ordinanza di custodia cautelare emessa nei suoi confronti nell'ambito dell'inchiesta sugli istituti di vigilanza privata e sulle collusioni con la criminalità organizzata. Due le ordinanze di custodia cautelare, la prima nel luglio dello scorso anno, l'altra un mese fa per abuso di ufficio.

Secondo l'accusa l'ex senatore avrebbe agevolato Antonio e Carlo Buglione, titolari di due istituti di vigilanza dell'Agro nolano e nei quali lo stesso parlamentare avrebbe avuto degli interessi. I fratelli Buglione sarebbero risultati affiliati al clan camorristico di Carmine Alfieri, oggi pentito. Nell'inchiesta sugli istituti di vigilanza privata è coinvolto anche l'ex prefetto di Napoli, Umberto Improta, che, raggiunto da avviso di garanzia, si è dimesso dall'incarico.

Carmine Mensorio era nato a Saviano, in provincia di Napoli, il 9 settembre 1938. Eletto al Senato nelle liste del Ccd, nella scorsa legislatura aveva ricoperto l'incarico di presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sulla cooperazione allo sviluppo.

Laureato in medicina, aveva conseguito la libera docenza in anatomia chirurgica all'Università di Napoli e fino al 1973 aveva lavorato come chirurgo ospedaliero. Inoltre, era stato professore e direttore dell'Isef, sempre a Napoli. In Parlamento era entrato per la prima volta il 3 giugno 1979, come deputato della Dc, dopo essere stato nel 1975 consigliere regionale della Campania.

Venne riconfermato deputato il 26 giugno del 1983 e poi nelle successive due elezioni, sempre nelle liste della Dc. In seguito, Mensorio aderì al Ccd e fu eletto senatore nelle liste del Polo alle elezioni del 27-28 marzo 1994, ottenendo 45.793 voti nel collegio Bosco Tre Case-Nola.

Nelle elezioni del 21 aprile scorso Mensorio si era candidato in una lista «fai da te», Democrazia sociale, che non raggiunse il quoziente necessario. Nel collegio n. 9 della Campania per il Senato, dove si era presentato, comprendente i comuni di Boscoreale, Boscotrecase, Cicciano, Nola, Ottaviano, Palma Campania, Poggiomarino, S. Gennaro Vesuviano, San Giuseppe Vesuviano, Saviano, Terzigno e Striano, Mensorio ottenne 13.642 voti (12,1 per cento), preceduto da Aldo Masullo dell' Ulivo (48.019 voti; 42,5 per cento) e Pasquale Squitieri del Polo (45.432 voti, 40,2 per cento).

CASO MENSORIO / LE REAZIONI DI SGARBI (E DEL POLO)

«Lo hanno spinto a morire»

Accuse a Scalfaro: pensi a questa vergogna, anziché a Priebke

ROMA — Durissime le reazioni del Polo alla notizia del suicidio di Mensario. «L'ex senatore Mensorio è stato indotto al suicidio». Così Vittorio Sgarbi ha commentato la scomparsa dell'ex senatore. «Il presidente Scalfaro e il ministro Flick – ha aggiunto – anziché preoccuparsi di Erich Priebke si occupino di questa vergogna e dei magistrati napoletani».

«Che necessità c'era – ha proseguito – di perseguire con l'arresto l'ultimo dei piccoli democristiani, l'ex senatore Mensorio, quando i veri potenti ex Dc sono tutti al governo, nelle istituzioni e nei posti chiave del potere. Il cristiano Scalfaro, che sembra abbia dimenticato i valori cristiani, che non si preoccupi degli ex nazisti ma eviti che siano portati ad uccidersi, al suicidio, i suoi ex amici di partito».

Più prudente il presidente del Ccd, Clemente Mastella, che ha definito «drammatica e angosciosa» l' ipotesi del suicidio di Carmine Mensorio. Mastella, intervistato dal Tg5, ha parlato di «tragedia» e ha invitato tutti a meditare su vicende come questa. All' intervistatore, che ha parlato di numerosi precedenti in tangentopoli, Mastella ha risposto: «Non voglio fare comparazioni. So che la debolezza, la disperazione, le difficoltà aumentano e uno può sentirsi davvero solo, tremendamente solo e, quindi, può arrivare anche a conclusioni come questa».

Quanto alla gravità delle accuse nei confronti di Mensorio, Mastella ha risposto: «Pongo un interrogativo: e se era innocente, o si sentiva dal suo punto di vista innocente... A volte non sempre le cose che appaiono sono tali». Alle ultime elezioni Mensorio aveva insistito per essere ricandidato? «Pensava di essere ricandidato – ha risposto Mastella – ma, purtroppo, le condizioni politiche non lo consentirono, questa è la verità».

L'on.Tiziana Parenti, riferendosi alla scomparsa dell' ex senatore Carmine Mensorio, ha osservato che anche questa vicenda «dovrebbe far riflettere sul fatto che l' arresto è una misura eccezionale che nel caso di Mensorio non sarebbe servita». «Se non ci fosse stato il provvedimento della custodia cautelare – ha spiegato la on.Parenti – forse la vicenda di Mensorio non avrebbe avuto questo epilogo. Egli ora sarebbe stato o rinviato a giudizio o sarebbe stato prosciolto.

Per impedire l'inquinamento delle prove in un'inchiesta ci sono oggi tanti altri mezzi, dalle intercettazioni telefoniche al sequestro dei documenti, e non serve mettere in galera un indagato per giunta in una vicenda controversa come quella che ha coinvolto l'ex senatore».

CASO MENSORIO / SAVIANO

Nel paese natale molti gli increduli, qualcuno commosso

NAPOLI — La notizia della morte di Carmine Mensorio si è diffusa a Saviano, il piccolo comune dell'entroterra di cui l'ex senatore era originario, nel primo pomeriggio di ieri, provocando stupore e sgomento tra i parenti e i numerosi amici della vittima. Le quattro sorelle di Mensorio hanno saputo del suicidio dalla televisione. Al telefono risponde un nipote dell'ex senatore, in lacrime: «Questa notizia ci ha sconvolto. Non ce la sentiamo di parlarne. Sapevamo che lo zio aveva intenzione di tornare in Italia per chiarire la sua posizione e che era sereno. A noi non è mai parso angosciato o depresso». Carmine Mensorio abitava con la famiglia a Napoli, ma spesso tornava a Saviano per trascorrere periodi di riposo.

La sua villa, in via Molino, adesso è chiusa. Davanti sostano alcuni curiosi che commentano la notizia del suicidio. Capannelli di persone si sono radunati anche nella piazza principale ed in alcuni caffè. Molti sono increduli, mentre alcuni non nascondono la commozione. «Carmine Mensorio è una persona che ha fatto del bene - ha affermato un cugino dell'ex senatore, Alfonso - Mancherà moltissimo a noi tutti». Alcuni abitanti di Saviano, appresa la notizia della morte, si sono recati a chiedere informazioni al comando dei vigili urbani e alle abitazioni di parenti della vittima. Molte persone hanno chiesto quando sarà condotta in paese la salma.

IL PM ASCOLTA I PARTECIPANTI ALLA GITA

Angela, nessuna traccia: ed è caccia a una zingara

NAPOLI — Sette giorni e sette notti di ricerche vane. Centinaia e centinaia di uomini impegnati allo stremo per setacciare palmo a palmo (con tanto di elicotteri dotati di raggi infrarossi, unità cinofile e ogni altro mezzo a disposizione) la zona del Faito nella quale Angela potrebbe aver trovato un'atroce morte. Ma della piccola, o del suo corpicino, assolutamente nulla. Neanche una piccola traccia che possa far pensare alla tragedia.

Un vero e proprio giallo che induce gli investigatori – col passare del tempo – ad avvalorare l'ipotesi del rapimento. Un gesto criminale a sfondo sessuale, o magari la mossa di qualcuno che intendeva «vendere» la sfortunata bimba (di poco più di tre anni), o – ancora – un tentativo di estorsione (anche se la famiglia Celentano non è certo annoverabile tra quelle benestanti).

Per il momento, comunque, sono semplicemente strade da percorrere o ripercorrere. Come lo era stata quella dell'uomo visto più volte fermarsi in montagna – una settimana fa – con la sua Fiat 131 targata Udine (rintracciato, il «sospetto» ha spiegato agli inquirenti, convincendoli, che si trovava in zona solo in quanto attratto dalle bellezze naturale del picco più alto dei Monti Lattari).

Polizia e carabinieri stanno indagando senza sosta, ma spesso si trovano a dover verificare le «segnalazioni» dei più fantasiosi mitomani (tre giorni orsono uno ha detto, facendo scattare una serie di controlli tra Napoli e Milano, che Angela era stata sequestrata da una coppia residente nel capoluogo meneghino).

Ora sul tavolo c'è l'identikit di una donna dai capelli lunghi e neri, forse una zingara. Della «mendicante» hanno parlato numerosi testimoni. Anche questa è una traccia da seguire. Come si continua a visionare il video girato da un amico dei genitori, i Celentano, poco prima della scomparsa della loro figliola: le immagini potrebbero nascondere quel particolare ancora celato dal mistero.

Il pm di Torre Annunziata che coordina le indagini, Andrea Nocera, ha ascoltato ieri due dei partecipanti al pic-nic di sabato scorso sul Faito, gita organizzata dalle famiglie che compongono la piccola comunità evangelica di Vico Equense (i Celentano risiedono nella frazione montana di Moiano). Scopo del sostituto è chiarire cosa sia accaduto prima e subito dopo la sparizione di Angela nello spiazzo dove i gitanti si erano fermati per mangiare. Una quarantina in tutto le persone che hanno preso parte alla scampagnata: saranno sentiti ancora dal pm nelle prossime ore.

Paolo Grassi

CATANIA

Assassinato un detenuto: era a casa in licenza

CATANIA — Il pregiudicato Giuseppe Iannone, 22 anni, è stato assassinato l'altra notte a Catania, città nella quale era giunto in licenza premio dal carcere di Avezzano (provincia dell'Aquila) dove scontava una condanna per tentativo di estorsione e complicità in una rapina e dove sarebbe dovuto rientrare già da tre giorni. Forse è una vendetta per alcune dichiarazioni rese nel carcere abruzzese dal giovane, sospettato di essere vicino al clan del boss Nitto Santapaola. In Questura il funzionario che dirige le indagini ha escluso che si tratti di un delitto di mafia, ipotizzando un regolamento di conti nell'ambito della malavita comune.

Iannone è stato ucciso con otto colpi di pistola calibro 7,65 mentre prendeva il fresco nel cortile di casa. Il giovane aveva numerosi precedenti penali per rapina, detenzione illegale di armi e spaccio di sostanze stupefacenti.

SARDEGNA: LA GIOVANE UNGHERESE E' STATA DECAPITATA DOPO LA MORTE

«Ammazzata come un cavallo»

Letale una coltellata alla nuca - Il movente ruoterebbe attorno al compagno della donna

Victoria Danji è stata decapitata dopo la morte.

SASSARI — È stato un colpo di coltello sotto la nuca a uccidere la ventunenne ungherese Victoria Danji. Che è stata decapiata soltanto dieci minuti dopo essere stata assassinata in un residence della spiaggia di Platamona, nella Sardegna settentrionale. Lo ha accertato l'autopsia.

Le modalità dell'assassinio fanno ritenere agli inquirenti che possa trattarsi di una persona esperta nell'uso delle armi da taglio e per la macellazione: «così – ha commentato uno degli inquirenti – si ammazzano i cavalli». E anche il fatto che dopo aver ucciso la donna, colpendola quando era girata, l'assassino abbia inferto due coltellate al cuore di Viky per evitare che al taglio della testa ci fosse una emorragia, fa ritenere che l'assassino (ma secondo un'ipotesi investigativa si è trattato di almeno due persone) fosse esperto in macellazione.

Prende sempre più consistenza, intanto, l'ipotesi che il movente del delitto vada cercato nell'attività del compagno della donna, Michele Salvatore Nuvoli, sentito anche ieri dal pm Gaetano Cau. Il presunto boss, in carcere in attesa di giudizio per una rapina ad un portavalori del Banco di Sardegna a Sassari, che dopo il delitto ha ottenuto un permesso di una settimana, avrebbe ripetuto di non avere nemici e di non immaginare chi possa aver ucciso la madre del suo figlioletto. Nuvoli non avrebbe fornito elementi utili. Eppure anche il ritrovamento della testa della giovane *entraineuse* ungherese a poca distanza dalla località in cui viveva l'uomo farebbe pensare a un avvertimento diretto proprio a lui.

Anche se il movente ritenuto più attendibile è sempre quello della vendetta trasversale nei confronti di Nuvoli gli inquirenti non trascurano altre ipotesi, come quella della eliminazione della donna perché troppo intraprendente nel settore del «mercato delle bianche», controllato, secondo la polizia, dalla mafia russa. Il pm Cau ha proseguito gli interrogatori delle connazionali di Viky: si propone di ricostruire la storia della vittima e trovare elementi che aiutino ad individuare l'assassino.

IL GIOVANE ERA MORTO DURANTE UN'IMMERSIONE A STROMBOLI: ESPOSTO DELLA MADRE

Tre giorni d'incubo per poter seppellire il figlio

BOLOGNA — Tre giorni per poter seppellire il figlio, ritardi e impedimenti o confusioni burocratiche in una località di vacanze, scene angosciose per chiunque e strazianti per una madre. Le ha segnalate una psicologa bolognese, Daniela Simoncini, in un esposto alla procura di Barcellona (Messina) e al ministero della Sanità. Il figlio, Marco Povolo, 23 anni, è morto durante una immersione nel mare di Ginostra, una frazione di Stromboli, alle 17 del 29 luglio. Il corpo, come hanno poi riferito i carabinieri alla madre, è stato trasferito in serata a Lipari – dice l'esposto – perchè a Stromboli non esiste una camera mortuaria con cella frigorifera e dalla procura di Barcellona la mattina seguente è venuta l'autorizzazione al seppellimento. Daniela Simoncini è arrivata a Lipari da Bologna alle 14.30 del 30 luglio. Dopo un inutile passaggio in ospedale (i carabinieri avevano riferito che il cadavere era lì) ha trovato la porta dell' obitorio chiusa e, dopo aver rintracciato il custode, si è sentita dire che la camera non poteva essere aperta senza l' autorizzazione dei carabinieri. Questi a loro volta hanno preteso la presenza di una rappresentante della ditta di pompe funebri che la madre ha dovuto rintracciare.

Così la madre ha potuto vedere il corpo del figlio solo verso le 16, ma con l'ordine di non toccarlo fino a che l'ufficiale sanitario non l'avesse visto e concesso le autorizzazioni.

«La camera mortuaria è una piccola costruzione fatiscente, esposta al sole e senza alcuna refrigerazione o ventilazione – racconta la madre – Marco era adagiato su una barella insanguinata, con addosso il solo costume, coperto da uno straccio insanguinato e contornato da un nugolo di mosche», «il corpo non era stato lavato e non gli era stato prestato nessun tipo di cura». Da quel momento – dice l'esposto – è cominciata la ricerca dell' ufficiale sanitario (rintracciato solo alle 20.30) per avere l'autorizzazione a lavare e vestire il cadavere. Daniela Simoncini si è rivolta anche al Comune e alla Usl sentendosi ribadire la necessità dell'intervento dell'ufficiale sanitario. Alle 18.30, dopo suppliche in diverse direzioni, il direttore sanitario della Usl ha concesso il permesso ma non quello di chiudere la bara.

La madre ha chiesto che venisse praticata un'iniezione di formalina per arrestare l'avanzata decomposizione ma le è stata rifiutata. La mattina seguente è arrivato l'ufficiale sanitario, ha praticato l'iniezione di formalina e ha spiegato che la sua autorizzazione non era necessaria, visto che la sepoltura sarebbe avvenuta a Ginostra, nello stesso comune di Lipari. Alle 16.30, a tre giorni dalla morte, Marco è stato sepolto.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Molinaro in Maraldo

La piangono il marito SIRIO, i figli MASSIMO con BRUNA e LUCIO con DORIANA.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 agosto 1996

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'Anima buona e generosa di

Riccardo Miurin

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la mamma SILVIA, la sorella FABIOLA, la zia LIDA, lo zio LUCIANO, i cugini PAOLO con EMANUELA, CRISTINA con MAURIZIO, PAOLO con FIELDS unitamente alla nipote TATIANA e ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi, sabato 17 agosto, nella chiesa parrocchiale di San Rocco in Gorizia, muovendo alle ore 12 dalla Cappella del locale ospedale civile.

Gorizia, 17 agosto 1996

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Biekar in Furlan

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, il figlio GIORGIO, la nuora MARIELLA, le nipotine JENNY, SAMANTHA, l'affezionata SONIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 19 agosto, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 agosto 1996

Partecipano al dolore la cognata PINA con la figlia NELLA e il genero GIORGIO.

Trieste, 17 agosto 1996

XX ANNIVERSARIO

Maria Giacomini Apollonio

Sei sempre tra noi.

DANTE, NEREO, NILDE

Trieste, 17 agosto 1996

III ANNIVERSARIO

PROFESSOR

Manlio Rossini

Sei sempre nei nostri cuori con infinito amore.

Fam. PRESSENDA e BRAICO

Trieste, 17 agosto 1996

IX ANNIVERSARIO

PROFESSOR

Alessandro Cucagna

La famiglia lo ricorda a quanti lo hanno conosciuto e stimato.

Trieste, 17 agosto 1996

III ANNIVERSARIO

Giovanni Cressa

Sei sempre nei nostri cuori.

La moglie e i figli

Trieste, 16 agosto 1996

I ANNIVERSARIO

Bruno Secchi

Ricordandoti sempre, scordarti mai.

BRUNETTO e famiglia

Trieste, 17 agosto 1996

V ANNIVERSARIO

A ricordo e suffragio del nostro caro

Sergio Bontempo

sarà celebrata oggi alle 18 una Santa Messa nella chiesa di Monrupino.

I familiari

Trieste, 17 agosto 1996

L'ANZIANO LEADER REPUBBLICANO OTTIENE LA FIDUCIA DEL PARTITO E INIZIA IL SUO GIRO NEGLI STATES

Patria e fisco: la sfida di Dole

Da San Diego richiamo ai valori tradizionali, promessa di ridurre le tasse - Il 26 agosto «convention» democratica

WASHINGTON — Galvanizzato il partito con un discorso in cui ha esposto più principi che programmi, Bob Dole è partito per fare il giro dell'America in 80 giorni. Tanti ne mancano alle elezioni del 5 novembre, e il candidato repubblicano spera di smentire i sondaggi che lo danno per sconfitto. Vuole convincere gli americani che hanno un grande futuro dietro di loro, e che i suoi 72 anni sono la migliore garanzia di recupero dei valori che la generazione di Bill Clinton ha calpestato. «L'età ha i suoi vantaggi – ha esclamato tra gli applausi del congresso che si è concluso giovedì sera a San Diego – e io posso fare da ponte verso un tempo di tranquillità e di fede. A chi dice che questo tempo non c'è mai stato, che l'America non è mai stata migliore, rispondo che si sbaglia e io lo so, perchè c'ero, ho visto, mi ricordo».

Ha paragonato gli uomini della sua generazione, che ha vinto la guerra, ai giovani di cui si circonda il cinquantenne Clinton: «Un corpo di privilegiati che non sono mai cresciuti, non hanno mai fatto sul serio, non si sono mai sacrificati, non hanno mai sofferto, mai imparato». Il ruggito del vecchio combattente ha galvanizzato una platea che aspettava un richiamo all'azione dopo quattro giorni di congresso in cui non è accaduto nulla di imprevisto e dove i dissidenti non hanno ottenuto la parola.

Ventimila repubblicani hanno applaudito quasi con furia. «È stato il miglior discorso della carriera di Bob Dole», ha detto Jack Schaffer, un delegato dell'Illinois. Nelle elezioni primarie che hanno preceduto il congresso Dole non si era dimostrato un grande oratore: spesso perdeva il filo, divagava in frasi contorte e contradditorie, piene di comunque e cioè. Ma la candidatura per la Casa Bianca che il partito gli ha finalmente concesso dopo due bocciature sembra avergli dato una energia nuova. Il discorso di accettazione, pronunciato con voce ferma, aveva la solennità altisonante che il pubblico della televisione si attende da un leader. «Dole – spiega Wayne Fields, un docente della Washington University di St Louis che ha scritto una storia dell'eloquenza presidenziale – conta sulla forza della nostalgia e spera che la nazione si rivolgerà un'ultima volta alla sua generazione per cercare una guida».

Molte domande sono rimaste però senza risposta. Dole non ha spiegato con quali mezzi potrebbe mantenere la sua promessa di ridurre le tasse del 15 per cento, e insieme riportare il bilancio in pareggio. «Sono qui per dirvi – ha tuonato – che bisogna opporsi ai comportamenti permissivi e distruttivi, che l'onore e la libertà devono essere restaurati, che la responsabilità individuale deve sostituire le scuse collettive... America, non abbandonare le grandi tradizioni che risalgono all'alba della nostra storia, non abbattere le colonne che ci hanno sostenuti: Dio, famiglia, onore, dovere, patria».

Quattro anni fa, Clinton aveva vinto con lo slogan: «Prima l'economia, stupido». Ma Dole non ha parlato di economia. Ha detto di sentirsi «insultato» da un presidente che considera il benessere materiale più importante dei valori spirituali.

Bandita da San Diego una crociata contro la Casa Bianca di Bill Clinton, Bob Dole e il suo compagno di cordata Jack Kemp hanno cominciato le operazioni con un giro di comizi. La prima tappa è Denver, Colorado. Poi andranno a Springfield, Illinois, a Buffalo nello stato di New York e a Pitsburgh in Pennsylvania. Ma Clinton è pronto al contrattacco. Dal 26 agosto i riflettori saranno puntati su Chicago, per la convention democratrica.

Accoppiata repubblicana: Bob Dole, a sinistra, con il candidato «vice» Kemp.

IL NUOVO UOMO FORTE DEL CREMLINO ALLE GRANDI MANOVRE IN VISTA DEL DOPO-ELTSIN

Via il ministro degli interni: Lebed sgomita

La questione cecena come pretesto - L'interessato, Anatoli Kulikov, si è dimesso attaccando duramente il generale

MOSCA — In una Russia in cui la fase del dopo Eltsin è già cominciata, date le incerte condizioni di salute del presidente, il nuovo uomo forte del Cremlino Alexander Lebed ha lanciato ieri una sfida di grande ambizione chiedendo l'immediata destituzione del ministro dell'interno Anatoli Kulikov per le sue responsabilità nel conflitto ceceno. Riconfermato appena due giorni fa da Eltsin alla testa del ministero dell' interno, Kulikov non è certo il peggiore tra le decine di ministri e di dirigenti politici che dal 1991 a oggi hanno avuto a che fare con la crisi cecena.

Kulikov se ne deve andare «poiché non ha fatto il suo dovere davanti alla Russia», ha detto Lebed in un'affollatissima conferenza stampa sostenendo che «due uccelli non possono stare nello stesso nido». Il riferimento è al significato del suo cognome in russo (cigno) e a quello di Kulikov (beccaccia).

Lebed ha rivelato di essere stato pedinato per tre giorni da funzionari del ministero dell'interno, poi fermati e identificati dai suoi uomini. Nel corso del suo inatteso primo viaggio in Cecenia, l'ex generale era stato fermato di notte ad un posto di blocco. Un tenente aveva chiesto istruzioni sul comportamento da tenere e i suoi superiori gli avevano risposto: «Imprigionatelo», ha detto Lebed dando l'impressione di un paese tornato al periodo di Stalin.

Kulikov ha reagito sostenendo di aver scritto, sempre ieri, una lettera di dimissioni al capo dello stato ritenendo «ingiuste» le accuse formulate da Lebed, un uomo accecato «da brame maniacali di potere». Il ministro ha aggiunto che proprio nei giorni scorsi aveva contestato a Lebed la pretesa di avere potere illimitato negli affari ceceni.

Il commento da Grozny: «Non ci fidiamo di alcun russo»

Poco dopo il premier Viktor Cernomyrdin ha commentato che il lavoro del ministro dell' interno può essere valutato solo dal presidente Eltsin il quale due giorni fa ha riconfermato Kulikov nella sua carica. La richiesta perentoria di dimissioni del ministro degli interni è comunque qualcosa che sembra andare oltre la questione del conflitto ceceno e rivela la strategia di Lebed nella lotta politica per il dopo-Eltsin. Il segretario del consiglio di sicurezza ha spiegato di aver accettato la nomina di plenipotenziario del presidente per la Cecenia « per servire la Russia, la mia patria» e ha aggiunto di avere il sostegno di undici milioni di elettori che lo hanno votato alle presidenziali nel giugno scorso.

In mancanza di partiti politici e con una democrazia ancora debole, Lebed ha ottenuto un grande successo elettorale puntando sul personaggio dell'ufficiale coraggioso e incorruttibile. Alla domanda di un giornalista su come pensa Lebed di riformare il sistema che ha generato il conflitto in Cecenia, il generale ha risposto: «Con il suo aiuto e quello di altri 350 giornalisti presenti in questa sala è possibile riformarlo». Applausi a scena aperta di alcuni giornalisti russi che vedono in Lebed l'unico leader in grado di preservare le riforme epurandole da mafia e corruzione e in grado di neutralizzare il ritorno dei comunisti al Cremlino.

Intanto la soluzione del conflitto ceceno non va avanti. A Grozny, commentando la nomina di Lebed, il comandante ceceno Shamil Basaiev ha detto di non fidarsi di «alcun russo» e che vuole continuare a battersi per l'indipendenza. Nella conferenza stampa Lebed si è detto consapevole delle posizioni assunte da Basaiev e ha aggiunto che «c'è speranza di arrivare alla pace se saranno prese misure radicali».

Alla conferenza stampa di lunedì scorso Lebed aveva detto che la carica di plenipotenziario gli era stata data su indicazione di alcuni circoli politici che hanno la speranza che lui possa «rompersi l'osso del collo» nel cercare di risolvere il conflitto caucasico. L'impressione è che, passando alla controffensiva cominciando da Kulikov, Lebed intenda rompere agli altri l'osso del collo partendo dalla Cecenia. Non è poco per un leader considerato politicamente inesperto ed estraneo ai giochi di potere.

CIPRO, IERI I FUNERALI DEL GIOVANE UCCISO

Greci-turchi, l'Onu tenta il dialogo

NICOSIA — Per la seconda volta in tre giorni, funerali di stato ieri a Cipro: un greco-cipriota ucciso mercoledì durante una manifestazione di protesta contro la divisione dell'isola è stato sepolto. A controllare le migliaia di persone intervenute, molte delle quali vestite a lutto, il governo di Nicosia ha disposto un servizio di sicurezza imponente. Centinaia di agenti greco-ciprioti, in tenuta antisommossa, sono stati dispiegati in tutta la zona, nel Sud-Est di Cipro, per impedire che la folla, come avvenuto mercoledì, cercasse di invadere la «zona cuscinetto» creata attorno alla «linea verde». Nella chiesa di Paralimni, centinaia di persone sono sfilate davanti alla bara, aperta, di Solomos Spyrou, che aveva 26 anni. È stato ucciso quando, dopo i funerali della prima vittima, Tassos Isaac, è andato con molti altri greco-ciprioti a deporre dei fiori sulla «linea verde» e le forze di sicurezza turche hanno aperto il fuoco per impedire sconfinamenti.

Durante i funerali di Isaac, il potente primate della chiesa ortodossa cipriota arcivescovo Chrisostomos aveva definito il ragazzo ucciso, che aveva 24 anni, un «eroe della lotta di liberazione» dall'occupazione turca della parte Nord dell'isola. Per due giorni la tv greco-cipriota ha continuato a mostrare le immagini di un uomo che scaglia con violenza una grossa pietra sulla testa di Isaac, disteso inerme in terra sulla «linea verde», durante gli scontri di domenica.

Per cercare di disinnescare la tensione il rappresentante Onu a Cipro, Gustave Feissel, ha incontrato due volte sia il presidente cipriota (greco) Glafco Clerides sia il leader turco-cipriota Rauf Denktash. Feissel sta cercando di far incontrare i due e il portavoce del governo greco-cipriota non ha escluso che la riunione possa aver luogo.

Giovedì è stata a Nicosia, nel settore turco-cipriota, il ministro degli esteri di Ankara Tansu Ciller. Poco prima del suo arrivo, Ciller ha detto che i turchi «spezzeranno le mani» a chiunque insulti la loro bandiera, ma a Nicosia ha attentuato i toni e ha invitato il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali ad «organizzare una riunione tra i due leader ciprioti». La «forza di pace turca» è un contingente di circa 35.000 soldati inviato da Ankara a Cipro nel 1974, in seguito ad un tentato colpo di stato a Nicosia da parte dei sostenitori dell'unione con la Grecia. Da allora Cipro è divisa in due, capitale compresa, dalla cosiddetta «linea verde».

TWA INTERESSATA

Strana pioggia cade su New York: sono pezzi di aereo

WASHINGTON — Pioggia di pezzi di aerei a New York. È accaduto due giorni di seguito a Queens, quartiere che ospita i due aeroporti della metropoli. Tra attentati e incidenti, non si può proprio dire che sia un periodo fortunato per il settore aeronautico Usa, sotto accusa per carenza di controlli e di sicurezza.

Ieri un pezzo di un'ala lungo 2,75 metri è precipitato dal cielo su una strada che per fortuna in quel momento era deserta. Secondo il capo del comissariato di polizia di zona, il pezzo avrebbe potuto decapitare chiunque si trovasse nel punto in cui è caduto. A quanto sembra, si tratta di un pezzo di un Boeing 727. Giovedì un uomo non ha creduto ai suoi occhi quando un pezzo incandescente di metallo è caduto sul tetto della casa del vicino, rimbalzando poi sulla sua casa e cadendo a terra. Il caso ha voluto che si trattasse di un ex meccanico aeronautico e ha riconosciuto l'oggetto coma una pala di motore.

La Twa, dopo una prima smentita, ha ammesso che la pala apparteneva a un Boeing 727 di sua proprietà costretto a fare un atterraggio d'emergenza poco dopo il decollo a causa di un guasto in uno dei motori.

DAL MONDO

Si sporge nel vuoto dal velivolo e riesce a riparare il carrello

PERTH — Sospeso nel vuoto a 1. 200 metri di altezza, a testa in giù, tenuto per le gambe dai suoi compagni di viaggio, il passeggero di un piccolo aereo da turismo ha riparato il carrello posteriore che era rimasto bloccato e ha così consentito un atterraggio sicuro. Brian Howson, 51 anni, si è offerto volontario per l'acrobatica e pericolosa intervento quando il pilota ha comunicato, subito dopo il decollo da Port Hedland, che il carrello posteriore del monomotore «Cessna», non era rientrato nella sua sede a causa di un inceppamento dell'automatismo. Sul velivolo si trovavano, con Howson, altri tre passeggeri, che lo hanno tenuto per i piedi finché, dopo alcuni minuti, l'uomo non è riuscito ad agganciare con un cintura di pelle le ruote.

Pesa 450 kg: per portarlo in ospedale devono abbattere una parete

NEW YORK — Per poterlo soccorrere e portare in ospedale i vigili del fuoco di New York hanno dovuto abbattere una parete dell'appartamento di David Ron High, che ha 42 anni e pesa tra i 370 e i 450 chili. Secondo i vicini, l'uomo non usciva dalla sua casa di Brooklyn da almeno 5 anni. Da quando ha smesso di di lavorare, nel 1990, High è passato da 140 a 450 chili. Stando a quanto raccontato dall'infermiere, High però riesce talvolta a scendere fino a 370 chili.

«Purga» politica in atto nel Tibet: monaci dissidenti sotto pressione

PECHINO — Una «purga» è in corso in alcuni monasteri del Tibet, dove i dirigenti comunisti esigerebbero un allineamento politico scritto da parte dei monaci, afferma in un comunicato l'organizzazione Tibet Information Network (TIN), che ha base a Londra. «Più di trecento funzionari hanno intrapreso una purga contro i monaci dissidenti di tre grandi monasteri del Tibet, intimando a oltre mille monaci di firmare un impegno di fedeltà politica, pena l'espulsione.

Troppa pubblicità alla vodka: pesante multa a una Tv russa

MOSCA — Il canale televisivo statale russo RTV dovrà pagare una multa di 200 milioni di rubli (circa 70 milioni di lire) per aver trasmesso pubblicità di superalcolici, nonostante il divieto imposto nei mesi scorsi dalle autorità federali nel tentativo di arginare il consumo smodato di vodaka e di altre bevande. Lo ha riferito il quotidiano «Moskovski Komsomoliets» nell'edizione di giovedì, sottolineando lo sforzo delle autorità.

Con l'aiuto di un Cd-Rom può rintracciare dopo 60 anni i congiunti

BERLINO — La guerra, la fuga da casa, le traversie del tempo: mai più il pensionato 64.enne Harry Nowitz di Hannover avrebbe sperato di potere riabbracciare i fratelli e invece, 57 anni dopo, grazie all'aiuto di un Cd-Rom, è riuscito a rintracciare quattro dei suoi congiunti. Nel 1936, rimasti orfani, i sei bambini Nowitz furono affidati a diverse famiglie del villaggio di Ebenrode, nella Prussia orientale. Con la fuga dalla patria e la guerra si persero di vista.

Staff di scienziati crea un topo che mangia grassi e rimane magro

PITTSBURGH — Un gruppo di scienziati dell'università di Washington è riuscito a creare in laboratorio un topolino in grado di alimentarsi con cibo ad altissimo contenuto di grassi rimanendo magro. I risultati della ricerca, che vengono pubblicati sulla rivista Nature, potrebbero avere delle ricadute positive per la cura dell'obesità nell'uomo. La nuova razza di roditore è stata realizzata mediante successive mutazioni genetiche delle cellule staminali.

Inghilterra, quasi la metà dei giovani ammette d'aver fumato marijuana

LONDRA — Quasi la metà degli adolescenti britannici ha ammesso di aver fatto uso almeno una volta di stupefacenti, in particolare di aver fumato marijuana. Lo rivela una ricerca dell'Università di Edimburgo. Secondo la ricerca, gli adolescenti britannici fanno abitualmente uso di alcol, tabacco e sostanze stupefacenti. Al primo posto figura la marijuana: il 42 per cento degli intervistati ha ammeso di averla fumata una o più volte.

Due norvegesi sopravvivono in mare cibandosi di gabbiani crudi

LONDRA — Due norvegesi, che cercavano di raggiungere le isole della Scozia in una barca a remi, sono sopravvissuti mangiando carne di gabbiano cruda e bevendo acqua piovana, dopo essere rimasti alla deriva per cinque giorni quando la loro imbarcazione si è capovolta a causa delle violente ondate. Trygve Norman Michelsen e Audun Nordhus – ha reso noto la polizia – sono stati tratti in salvo da un peschereccio scozzese che si trovava al largo delle isole Shetland.

ANCHE IERI LA GUARDIA COSTIERA SPAGNOLA NE HA BLOCCATI 103 AL LARGO DI CADICE

Immigrati, Andalusia passaggio obbligato

MADRID — Le autorità spagnole hanno rimpatriato in Nigeria 15 clandestini che, bloccati da 26 giorni in una saletta dell'aeroporto madrileno di Barajas, erano al centro di furiose polemiche per essere stati imbavagliati e immobilizzati con del nastro adesivo. Questa volta – a quanto sembra – gli extracomunitari sono stati ammanettati prima di essere fatti salire, nel pomeriggio di giovedì, sull'aereo spaciale che li ha portati a Lagos. La notizia però non trova conferme ufficiali anche perché le manette sugli aerei sono rigorosamente vietate dalle norme di sicurezza.

La vicenda si inquadra nell'ambito del problema più vasto dell'immigrazione, che in Spagna è da sempre fonte di grossi grattacapi per le autorità: a torto o a ragione, il paese iberico è considerato una sorta di «porta aperta sull'Europa» e ogni anno sono migliaia e migliaia i disperati che cercano di approfittarne.

Soprattutto d'estate, non passa giorno senza che non si abbia notizia di clandestini bloccati alle frontiere: proprio ieri ad esempio la guardia costiera ne ha individuati 103 al largo di Cadice, in Andalusia. Secondo la prefettura, sono stati portati subito a terra e ora verranno rimpatriati. Dall'inizio del solo mese di agosto, secondo le autorità andaluse, sono stati circa 400 gli extra-comunitari fermati nelle acque territoriali spagnole mentre cercavano di raggiungere la costa.

Sul «dossier» immigrazione, il governo di Josè Maria Aznar si trova in una situazione delicata ed è come preso tra due fuochi: da una parte ci sono vasti settori del suo elettorato contrari a politiche troppo permissive, dall'altra ci sono le opposizioni.

Dalla Spagna in Francia: i trecento immigrati africani asserragliati da quarantadue giorni nella chiesa parigina di Saint-Bernard ritengono «imminente un intervento della polizia» e hanno lanciato un appello a tutti i francesi perché sostengano la loro causa a livello nazionale. In particolare i «sans papier» di Saint- Bernard, la più povera parrocchia di Parigi, chiedono a tutti i francesi e a tutti gli immigrati di organizzare ogni giorno manifestazioni di sostegno. Un portavoce dei trecento (cui ieri ha fatto visita le vedova di Mitterrand) ha anche preannunciato che è stato deciso di presentare una denuncia per «rapimento e sequestro di persona» nel caso che altri immigrati vengano evacuati con la forza. In una intervista al quotidiano «Ouest France», il ministro dell'interno, Jean-Louis Debrè, ha ribadito che sarebbe una «vigliaccheria e una decisione tragica» regolarizzare la posizione giuridica dei trecento immigrati.

GRAN BRETAGNA, LE DICHIARAZIONI DI UN GIUDICE SCATENANO UN PUTIFERIO

Stuprato in galera? «Buona lezione»

LONDRA — Un giudice inglese ha scatenato una bufera di polemiche affermando che un adolescente stuprato in carcere «aveva ricevuto una buona lezione». Il commento del giudice John Shearn, convinto che le violenze sessuali possano costituire una sorta di punizione e di deterrente al crimine, ha attirato le ire di gruppi per la difesa dei diritti civili che lo hanno denunciato attraverso le pagine dei quotidiani accusandolo di irresponsabilità e di ignoranza.

Shearn, che ha 63 anni e da 15 presiede la Corte giovanile di Dover, Folkestone e Ashford, aveva espresso la sua controversa opinione una prima volta la settimana scorsa commentando la richiesta di libertà su cauzione avanzata dai legali di un adolescente accusato di un reato minore. Rinchiuso nel braccio per giovani del carcere di Rochester, nella contea del Kent, la prima sera della sua permanenza il ragazzo era stato stuprato da giovani con qualche anno di più.

Shearn ha ribadito il suo punto di vista nel corso di una conferenza stampa durante la quale cercava di rendere conto del perché avesse ordinato l'incarcerazioone di un 15.enne che, risultando innocente, aveva in seguito denunciato la durezza dei trattamenti subiti mentre si trovava dietro le sbarre. Parlando del rapporto dei giovani delinquenti con la giustizia, Shearn ha quindi portato l'esempio del ragazzo, «visitato da giovani più grandi di lui alcuni dei quali hanno voluto fare l'amore». Per il magistrato il giovane stuprato avrebbe imparato una «lezione salutare», qualcosa che «gli ha insegnato una cosa o due sulla vita». I giovani «sono impressionabili e se ciò li segna, così sia» ha sottolineato il giudice.

Frances Crook a nome del gruppo per la difesa dei diritti dei detenuti Howard League for Penal Reform ha definito «incredibili» le dichiarazioni di Shearn. La criminologa Carol Martinan ha condannato senza mezzi termini le affermazioni di Shearn dicendosi «sdegnata» che chi rappresenta la giustizia giustifichi «una brutalità nei confronti di un minore.»

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

STRAORDINARIA SCOPERTA DELL'OSSERVATORIO DI VISIGNANO, CONFERMATA DALL'ATENEO DI HARVARD

In Istria è «nata» una stella

Si tratta di un corpo celeste con un diametro trecento volte più grande del Sole, che si sta lentamente spegnendo

POLA — L'osservatorio di Visignano, una struttura scientifica di cui l'Istria può andare giustamente fiera, ha compiuto, meno di due mesi fa, una scoperta realmente eccezionale. Non si tratta di un altro asteroide, l'ultimo della ricca serie di oltre 30 individuati dagli astrofili visignanesi, bensì di una nuova stella. Un corpo celeste sinora sconosciuto, con un diametro 300 volte più grande del Sole posto ad alcune decine di migliaia di anni luce dal nostro sistema solare nella costellazione dello Scorpione.

«Un vero e proprio gigante che si sta lentamente spegnendo, del tipo Mira – spiega Korado Korlevic, responsabile dell'osservatorio e uno degli scopritori della stella –. Non è stato individuato sinora perché scompare, di fatto, per buona parte dell'anno. Per 340 giorni non è visibile nemmeno con il più potente telescopio, poi improvvisamente riappare a intervalli più o meno regolari. Assieme a Vanja Vrcic ho avuto la fortuna di individuarlo per la prima volta il 22 giugno scorso. Abbiamo immediatamente avvisato, attraverso l'Harvard center for astronomical telegrams, l'Università di Harvard che, dopo avere effettuato delle ricerche con uno dei telescopi più potenti, il Multimirror telescop dell'Osservatorio di Mount Hopkins in Arizona, ha confermato la nostra scoperta. Negli archivi dell'Università sono state rinvenute le fotografie di 5 diverse apparizioni della stella osservate dal 1935 al 1949. Allora tali foto erano state ingiustamente trascurate o scambiate erroneamente per quelle di altri corpi celesti. Secondo l'analisi spettroscopica realizzata dagli scienziati statunitensi – prosegue Korlevic – la stella da noi scoperta compare e scompare improvvisamente nel cielo perché sta esaurendo gradualmente le sue riserve di energia. Il corpo, fra un paio di milioni di anni restringerà il suo nucleo e quindi si dissolverà trasformandosi, di fatto, in una nebulosa planetaria. La prima stella di questo tipo è stata scoperta nel 1590 da un astronomo olandese. Cinquant'anni dopo gli scienziati chiamarono «Mira» questo tipo di stelle. Un nome suggestivo, il più appropriato per descrivere un corpo celeste così strano, che appare e scompare improvvisamente come se si trattasse, appunto, di un miraggio».

Un gigante del tipo Mira che appare e scompare

- Dopo la scoperta, quali saranno i prossimi passi?

«Pensiamo di preparare, magari in collaborazione con la signora Marta Hazel della biblioteca dell'Università di Harvard, che ha rinvenuto le prime fotografie della stella, un articolo per qualche pubblicazione scientifica. La nostra scoperta offre ora, a chiunque lo desideri, qualche elemento in più per approfondire gli studi e le ricerche su questo particolare tipo di stelle».

- Il punto sulla vostra attività e le prossime iniziative.

«Siamo giunti ormai quest'anno all'ottava edizione della scuola estiva internazionale di astronomia, cui prendono parte studenti, appassionati e docenti di molti Paesi. Tra i nostri obiettivi vi è il potenziamento della nostra attività pedagogico-formativa incrementando la collaborazione e il rapporto con gli enti scolastici e dando vita a corsi e strutture di supporto permanenti. Non trascureremo naturalmente i rapporti di collaborazione, già ben avviati, con altre strutture scientifiche, associazioni e appassionati di astronomia, grazie anche al nuovo centro di collegamento alla rete Internet che abbiamo installato. A settembre proseguiremo la nostra attività scientifica sullo studio e l'individuazione di nuovi asteroidi. Speriamo inoltre di trovare una sistemazione definitiva per il telescopio da un metro donatoci dall'osservatorio astronomico di Basovizza e recuperato grazie alla solidarietà e all'aiuto da amici e istituzioni di qua e di là del confine. Il nuovo strumento è troppo grande e pesante – con il basamento supera le 24 tonnellate – per entrare nella cupola del nostro osservatorio. Stiamo aspettando di racimolare i mezzi per costruire un nuovo osservatorio, sul colle Rusnjak a Mompaderno, o in un'altra località più adatta».

e.g.

LAGO DI HARJA

La barca si rovescia: muore un ragazzo

VILLA DEL NEVOSO — Una gita in barca sul lago artificiale di Harja, vicino a Villa del Nevoso, si è conclusa tragicamente.

Martedì pomeriggio tre studenti di Obrovo, una località pure vicina a Villa del Nevoso, Marko Vrh, 19 anni, suo fratello Ales, 17, e un loro amico, Joze Gregoric, di 21 anni, avevano lasciato il paesino di Mol per compiere una breve gita sul lago a bordo di una piccola imbarcazione. Dopo che si erano allontanati dalla costa, ad un tratto, per motivi ancora in via di accertamento, Marko ha perso l'equilibrio cadendo in acqua. Probabilmente a causa dello scossone, quasi subito è finito nel lago anche il fratello Ales.

Immediatamente Joze si è gettato in acqua per cercare di aiutare i due amici in difficoltà, sia per la scarsa confidenza con il nuoto sia per l'acqua gelida. Dopo una ventina di minuti Joze ed Ales sono riusciti a raggiungere la riva, accorgendosi però che mancava Marko.

I due ragazzi hanno subito allertato polizia e vigili del fuoco, che, giunti sul posto hanno avvito le ricerche, ma di Marko nessuna traccia.

Solo dopo una ventina di ore di ricerca, tre sommozzatori hanno rinvenuto il cadavere del giovane nei fondali del lago, a due metri e mezzo di profondità e a una decina di metri dalla riva. La polizia ha avviato indagini interrogando i due superstiti ancora sotto choc per appurare i motivi della disgrazia.

LUBIANA, DOPO LA CONDANNA IN APPELLO A SETTE ANNI PER IL CRAC MILIARDARIO

Grubelic ricorre alla corte suprema

I difensori del faccendiere croato (che è irreperibile) vogliono l'annullamento della sentenza

LUBIANA — Sandi Grubelic, il faccendiere croato implicato nel clamoroso crac della «Trend», non ha la minima intenzione di trascorrere i prossimi sette anni in carcere. Nel corso di una conferenza stampa i suoi legali hanno annunciato che ricorreranno al Tribunale supremo della Slovenia chiedendo l'annullamento della sentenza e la revisione del processo di appello per la truffa miliardaria ai danni di quasi cinquemila clienti, ai quali erano state offerte automobili a prezzi allettanti. Una truffa che avrebbe fruttato a Grubelic (attualmente irreperibile) una trentina di miliardi di lire, costituiti dagli anticipi versati per auto mai viste.

Truffò quasi cinquemila persone promettendo automobili a prezzi allettanti e intascandosi gli anticipi (una trentina di miliardi)

«Da oltre quattro anni ripetiamo che il nostro cliente è vittima di un complotto politico. Abbiamo esibito documenti e portato testimoni, ma i magistrati non hanno voluto neanche ascoltarci», ha dichiarato il noto penalista sloveno prof. Peter Ceferin, primo difensore dell'imprenditore, il quale ha aggiunto che Grubelic è stato incarcerato mentre si apprestava a consegnare agli acquirenti le prime automobili.

«Una volta in prigione – ha continuato l'avvocato – egli ha perso credibilità e non ha potuto onorare ai propri impegni. Per noi si è trattato di una vera e propria congiura ordita da persone, che hanno deciso di annientarlo. Durante il primo processo del 1992, la Corte è riuscita a comprendere la posizione di Grubelic, assolvendolo. Ma il processo è stato annullato e un nuovo collegio giudicante lo ha condannato».

«Lo scorso autunno Grubelic è stato profondamente umiliato quando la Corte ha deciso di sottopporlo a perizia psichiatrica, dalla quale è risultato inequivocabilmente che è sano di mente – ha detto il secondo difensore Darko Veznaver – nel contempo il nostro cliente è stato due volte minacciato di morte. E noi stessi difensori abbiamo ricevuto gravissime intimidazioni. Non solo, ignoti sono penetrati nello studio del mio collega Ceferin, rubando dal computer alcun preziosi dischetti, riguardanti il dossier Grubelic».

SI ERA IMMERSO SENZA BOMBOLE: ANCORA IGNOTE LE CAUSE

Giovane subacqueo fiumano annega nelle acque di Volosca

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,82 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 293,00 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 82,80 = 1028,00 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,30 = 1260,00 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 76,20 = 945,00 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1170,00 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

FIUME — Il mare si è preso un'altra vittima in questa bizzarra (meteorologicamente) estate: quella di giovedì pomeriggio è stata purtroppo l'ultima immersione del ventiduenne fiumano Sasa Sincic, un appassionato di pesca subacquea. Il giorno di Ferragosto, il ragazzo, intorno alle 17, aveva deciso di immergersi con il suo fucile subacqueo per pescare nello specchio di mare antistante Volosca, la piccola località rivierasca dell'Abbaziano.

Dopo pochi minuti dall'immersione, i bagnanti e i passanti che si trovavano in riva al mare hanno visto risalire a galla il fucile, ma del giovane Sasa non c'era alcuna traccia. È scattato subito l'allarme, e un altro sub, amico di Sasa, Odisej Kurelic si è immediatamente tuffato per vedere che cosa era successo a Sasa e tentare di soccorrerlo. Quasi immediato il ritrovamento del corpo senza vita del ragazzo sui fondali, a tre metri di profondità, nei pressi di una scarpata che sprofonda in mare dai 18 ai 20 metri.

Le indagini sul grave caso di Volosca sono in mano alla polizia e ai responsabili della Capitaneria di porto di Fiume. Non è stata ancora appurata la causa della morte del giovane fiumano. Si presume comunque che Sasa Sincic o abbia avuto un malore, oppure abbia fatto troppo affidamento sulle sue capacità e sia rimasto troppo tempo sotto acqua con conseguenti difficoltà di respirazione, visto che aveva deciso di immergersi privo di bombole, e quindi che non ce l'abbia fatta a risalire in superficie per tempo.

Sarà l'autopsia, che verrà eseguita all'Istituto di medicina legale del centro clinico fiumano, a determinare le cause del decesso. Anche se si propende maggiormente per l'ipotesi del malore, visto che Sasa era noto come un ottimo conoscitore del mare e dei fondali del posto e che aveva maturato una notevole esperienza nelle immersioni, tanto da essere ammesso quale socio del Club degli sport di mare di Volosca.

v.b.

IN BREVE

Campeggi in Croazia preferiti dagli stranieri rispetto a quelli italiani

FIUME — Secondo il segretario dell'Associazione dei campeggi, Jerko Sladoljev, gli stranieri tornano a preferire i campeggi croati a quelli del nord Italia e questo a fine stagione permetterà di raggiungere i sette milioni di presenze, mentre per il '97 esse dovrebbero assestarsi sui 12 milioni, come nell'anno precedente la guerra. Secondo l'Associazione, i campeggi in Croazia sono 162, secondo la Comunità turistica 217; è questo uno degli indici della situazione piuttosto confusa di un settore, per il quale si attendono norme più precise. A giudizio di Sladoljev la maggior parte dei campeggi si trova in un ambiente ideale, ma ha stutture che lasciano a desiderare. Come modelli da seguire sono indicati i campeggi Sirena a Cittanova, Ulika a Cervera e Bijela Uvala a Parenzo.

«Giochi sportivi» dei militari: quattro giorni di gare a Fiume

FIUME — Il capoluogo quarnerino ospiterà da oggi al 20 agosto i «Giochi sportivi» militari, organizzati dal comando del 71.o battaglione. Prevista la partecipazione di 13 squadre con 700 concorrenti della polizia militare, del ministero degli Interni, della polizia giudiziaria e di quella finanziaria nonché di un battaglione della polizia militare dell'Erzeg-Bosnia. Otto le discipline sportive: calcetto, pallacanestro, pallamano, tiro a segno, arti marziali, atletica leggera, nuoto militare (ovvero alcune discipline tratte dal programma di addestramento) e birilli. Le competizioni avranno luogo su diversi campi tra cui quelli di Tersatto, Cantrida, Cosala e nella piscina di Costabella. La cerimonia d'apertura dei «Giochi» si svolgerà domani sera in Corso alla presenza del generale Zvonimir Cervenko capo di stato maggiore dell'esercito croato. Le competizioni però prenderanno il via già da questa mattina.

Regione fiumana, disoccupati (soprattutto donne) in aumento

FIUME — In aumento nel territorio della regione litoraneo-montana il numero dei disoccupati. Alla fine di luglio i senza lavoro erano 17.418 ovvero 245 in più rispetto al precedente mese di giugno. Secondo i dati resi noti dall'Ufficio collocamento al lavoro del capoluogo quarnerino, il maggior numero di persone in cerca di occupazione riguarda riguarda proprio Fiume dove sono ben 11.796 gli iscritti alle liste di collocamento. Seguono quindi Abbazia, Crikvenica, e Delnice. Com'è purtroppo ormai consolidato, dai dati emerge che la disoccupazione nella regione è soprattutto femminile: sono ben 9.490, e cioè più del 54 per cento, le donne in cerca di un posto di lavoro.

SEQUESTRI «ASSORTITI» AI VALICHI CON ITALIA E CROAZIA

Nei cioccolatini c'era droga

CAPODISTRIA — Ancora armi e droga sequestrati durante lo scorso fine settimana ai principali valichi di frontiera sloveni con l'Italia e la Croazia. A Fernetti doganieri hanno scoperto 15 grammi di hashish e cocaina e alcune centinaia di pasticche ecstasy nascoste in una speciale confezione di cioccolatini. La refurtiva era stata messa in una borsa da viaggio, scoperta nel bagagliaio di una «Mitsubishi Pajero» immatricolata ad Amburgo. Alla guida del fuoristrada si trovava il meccanico italiano Saverio R. (la polizia non ha reso noti altri dati), temporaneamente occupato in Germania. L'uomo ha dichiarato di essere diretto in Dalmazia dove intendeva trascorrere le vacanze e che la droga era «ad uso personale».

Al posto di blocco di Scofjie è stato invece colto in flagrante il cittadino croato Dragan S., 44.enne muratore, domiciliato a Zagabria, che rientrava dal Friuli-Venezia Giulia. In un doppio fondo della sulla «Opel Vectra» sono stati rinvenuti tre fucili automatici di produzione francese, alcune carabine, pistole e oltre 4000 cartucce.

Al valico di Jelsane, alle spalle di Fiume, è stato fermato il cittadino austriaco Karl B., 48 anni commerciante di Graz. In alcune buste dorate aveva nascosto una decina di grammi di hashish. Più tardi sono stati arrestati, sempre a Jelsane, due cittadini bosniaci e uno serbo. In un nascondiglio di una fiammante «Bmw» l'operaio edile Murat S., originario di Sarajevo, aveva nascosto 50 grammi di marjuana, alcuni pacchetti di morfina, due fucili automatici smontabili di produzione americana e quasi mezzo chilogrammo di esplosivo.

TRA DI ESSI CI SAREBBE UN RAPINATORE FUGGITO DAL CARCERE DI NOVO MESTO

Sei clandestini in fuga nel Litorale

CAPODISTRIA — Sei clandestini, tre romeni, due bosniaci e un zingaro, sono attivamente ricercati dalla polizia del litorale sloveno. Stando alle prime notizie trapelate, i sei in fuga sono sospettati di traffico di armi e stupefacenti e una serie di rapine. I malviventi sono riusciti a fuggire dopo che erano stati bloccati durante un controllo di routine effettuato da una pattuglia della stradale nelle vicinanze nella località di Prevallo (Razdrto).

In base a una prima ricostruzione dei fatti, gli agenti hanno fermato una sgangherata «Lada 1700» presso il villaggio di Dol. Mentre i poliziotti stavano controllando i documenti, la persona che si trovava alla guida del veicolo ha improvvisamente acceso il motore, premendo quindi l'acceleratore.

La macchina è partita a tutta velocità imboccando la strada di campagna e inoltrandosi in un bosco, dove si trovava un furgoncino, immatricolato a Fiume, che attendeva li attendeva. I sei clandestini si sono stati trasferiti sul fuoristrada, che ha proseguito per vie secondarie, facendo perdere le proprie tracce. Sul posto è rimasta la «Lada».

Sempre stando a al rapporto degli agenti della stradale, tra i clandestini in fuga sul fuoristrada, si troverebbe anche il rom, Miha Strojan. Si tratta di un pericoloso criminale di 28 anni, fuggito nei giorni scorsi dalle carceri di Novo Mesto, dove stava scontando una pena per una lunga serie di rapine a mano armata e traffico di droga.

Si presume che gli altri cinque complici siano entrati clandestinamente in Slovenia, con un carico di armi e stupefacenti diretti in Italia e Croazia.

Ieri, tre romeni sono stati presi dalla polizia di frontiera italiana nel Tarvisiano. Ma, allo stato delle indagini, non è ancora emerso se si tratti dei tre che facevano parte del gruppo fermato a Prevallo o se si tratti di altri clandestini che sono riusciti ad entrare in territorio italiano.

DOPO UN POSSIBILE STOP AI TAGLI ANNUNCIATO DAL MINISTRO E POI CHIARITO, PARLA L'ASSESSORE FASOLA

Ospedali, non si torna indietro

«La legge consente la riconversione al posto della chiusura. E così è stato fatto. Non confondiamo i termini»

L'OPINIONE

«Politica sanitaria Serve più dialogo con i sindacati»

La giunta regionale in queste settimane ha assunto l'impegno per il rilancio della concertazione con le parti sociali e ha avviato, in tal senso, una serie di positivi confronti finalizzati a stabilire adeguate procedure in materia.

Nel frattempo, tuttavia, una certa coerenza è richiesta agli assessori regionali specie nei casi in cui sono in gioco scelte delicate sotto il profilo sociale, come quelle sanitarie, dove peraltro non può essere ignorato un certo malessere e disorientamento che richiede il più ampio coinvolgimento per evitare manifestazioni di aperta sfiducia verso l'operato regionale.

Non possono non destare perplessità, pertanto, due episodi di questi giorni di mancato confronto con le organizzazioni sindacali, le quali, tra l'altro, oltre ad aver sostenuto con coerenza e responsabilità il processo riformatore, rivendicando la forte rappresentatività degli operatori addetti al servizio, ma anche dell'utenza e in particolare di quella della popolazione anziana, il cui tasso di utilizzo dei servizi ospedalieri raggiunge indici del 300 per mille.

Ci riferiamo anzitutto all'incontro di fine luglio della Regione con le organizzazioni dei medici con le quali sono stati trattati i problemi degli investimenti nelle strutture ospedaliere, anche in presenza di scadenze di legge ben precise (il 31 luglio e 31 agosto) di presentazione dei relativi piani al ministero; incontro al quale è stata data ampia pubblicizzazione.

Già in vista del referendum, Cgil, Cisl e Uil avevano sollecitato un chiarimento su quelle che il sindacato considera le due priorità affinché la riorganizzazione sanitaria non si riduca a una mera operazione contabile e cioè una migliore qualità dei servizi del territorio (in particolare i distretti su cui è urgente un approfondimento su dimensionamento e ruolo effettivo) e una maggiore qualificazione anche in termini strutturali e logistici della rete ospedaliera. Una discussione su quest'ultimo aspetto relativa appunto agli investimenti non soltanto con le organizzazioni dei medici, ma con tutte le parti sociali è un elemento indispensabile per quella verifica sul fatto che mentre si riducono reparti e posti letto vi sia una contestualità degli interventi di miglioramento strutturale del sistema.

Il secondo episodio di questi giorni riguarda l'approvazione da parte della giunta di un disegno di legge sulla gestione economico finanziaria dei servizi sanitari, presentato come provvedimento importante per il completamento del quadro normativo per attuare la riforma.

Anche in questo caso un comportamento coerente avrebbe richiesto una informazione e consultazione preventiva delle parti sociali.

È importante, dunque, che la concertazione non si limiti a un auspicio, ma realizzi effettivamente comportamenti tali da ricercare concretamente il contributo propositivo dei soggetti direttamente coinvolti nelle grandi scelte amministrative e politiche regionali.

Lucio Gregoretti
Segreteria Cisl Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE — L'assessore regionale alla sanità Gianpiero Fasola lo definisce semplicemente «un ricamo estivo».

I titoli quotidiani nazionali sulle edizioni di ferragosto lasciavano invece intravvedere una vera e propria notizia-bomba per il mondo sanitario regionale e nazionale, un mutamento di rotta di 180 gradi rispetto alla politica sanitaria perseguita in Italia negli ultimi dieci anni. E già i vari comitati per la salvaguradia dei nosocomi di Gemona, Cividale, Maniago e gli altri avevano ricominciato a sperare.

I giornali infatti così recitavano giovedì: «Il ministro Bindi salva i piccoli ospedali, niente più tagli». Con tanto di spiegazione sui contenuti del decreto legge 280, convertito definitivamente in legge dello Stato un mese fa dal Parlamento. «Il testo della legge in questione - spiega subito l'assessore Fasola - afferma che gli ospedali sotto i 120 posti letto possono essere non chiusi ma trasformati in strutture per lungodegenti e per la ribailitazione. Ossia esttamente quello che abbiama fatto noi. In realtà si è giocato molto sui termini. La legge infatti consente la non chiusura delle strutture, ma nel contempo non è che salvi automaticamente tutti gli ospedali. Anzi».

«L'unica interpretazione corretta data dai quotidiani dell'altro giorno - aggiunge l'assessore - è che le regioni, grazie proprio a un emendamento votato dal parlamento, hanno ricevuto pieni poteri in merito alla possibilità di chiudere definitivamente o riconvertire le varie realtà ospedaliere in esame. Ma per le regioni che non rispettano i parametri di base di risparmio sono previste comunque forti penalizzazioni a partire già dai prossimi anni, e non dopo il 2005 come qualche giornale ieri riportava erroneamente». A quanto pare, dunque, la politica di riconversione delle strutture ospedaliere minori è avviato. E ormai non si torna più indietro. «Su una cosa sola i giornali hanno scritto il giusto- conclude Fasola -. Gli ospedali non verrrano chiusi, ma riconvertiti. E su questo distinguo ci siamo sempre molto battuti».

Lo stesso ministro Bindi ieri ha voluto precisare le sue affermazioni, che non riguardavano in alcun modo eventuali salvataggi. «Toccherà alle Regioni - ha infatti spiegato la Bindi - stabilire se chiudere o riconvertire i piccoli ospedali rispettando il numero dei posti letto in proporzione agli abitanti ed ispirandosi a criteri di qualità».

Intanto il consigliere regionale Chiarotto (gruppo Ccd-Cdu) ieri mattina ha subito presentato, dopo le dichiarazioni della Bindi (in ogni caso «corrette» un'interrogazione sulla «forzatura legislativa voluta in particolare dalla Lega Nord in materia di chiusura di ospedali».

fe.ba.

PAGLIARINI A PORDENONE

«Capo della Padania» ospite in Fiera Ed è subito bagarre

PORDENONE — L'immediato commissariamento dell'Ente Fiera di Pordenone è stato sollecitato dal consigliere regionale Tiziano Chiarotto (Ccd-Cdu), con un'interrogazione al presidente della giunta regionale, Sergio Cecotti. Chiarotto ha motivato la sua richiesta con l'invito che «il presidente leghista dell'Ente Fiera di Pordenone, nominato dal presidente leghista della giunta regionale», ha rivolto all'«onorevole leghista Gianfranco Pagliarini, definito "capo del governo padano"», affinchè partecipi ad una manifestazione pubblica promossa dall'ente fieristico. A giudizio di Chiarotto, «tale volontà d'invitare l'on. Pagliarini corrisponde essenzialmente ed ovviamente ad una mera volontà di propagandare le posizioni politiche della Lega Nord finalizzate alla secessione del Nord dall'Italia». «Tale attività propagandistica - prosegue Chiarotto - non si concilia con le attività istituzionali di un ente pubblico». Da qui la richiesta al presidente della giunta di commissariare l'Ente fieristico.

IL CONSIGLIERE D'ORLANDI (PRI) DENUNCIA IL PERICOLO DELLE TRUFFE

Sulla benzina un ddl a rischio

Critiche alla giunta: «I controlli macchinosi rischiano di far fallire il provvedimento»

UDINE — Ben venga la nuova legge regionale che estende a tutto il Friuli-Venezia Giulia il regime di benzina a prezzo scontato, ma attenzione alle truffe. E' questo il messaggio lanciato dal consigliere regionale del Pri Gianluigi D'Orlandi, in una lunga nota con la quale invita l'assessore competente, l'intera giunta, nonchè il consiglio regionale a ben considerare gli eventiuali rischi che potrebbero far fallire un provvedimento così tanto atteso da buona parte della popolazione regionale.

In sostanza dunque il consigliere D'Orlandi chiede la giunta riconsideri almeno due aspetti del disegno di legge approvato all'inizio di agosto. L'adozione del sistema dell'erogazione della benzina scontata tramite la distribuzione di tessere a micro-chip è sicuramente sécondo D'Orlandi una scelta pericolosa. Ci sarebbero infatti troppi controlli da fare da parte dei gestori della pompa, che con centinaia di erogazioni giornaliere non avrebbero certo il tempo di controllare tutto. «Va da sè dunque che il sistema così come è stato proposto - afferma ancora il consigliere del Pri - non è funzionale a una gestione trasparente ed economica, che impedisca truffe e facili raggiri».

Ma se la truffa in materia di automazione del sistema è dietro l'angolo, non soddisfa nemmeno a giudizio di D'Orlandi l'affidamento della gestione, delegata alla camere di Commercio. «Era molto più opportuno e trasparente - commenta D'Orlandi decidere di istituire una apposita gara per affidare la complessa gestione dell'intero sistema delle benzine agevolate». Tramite tale gara dunque, secondo ilconsigliere repubblicano, non solo bisognerebbe individuare la migliore struttura, ma anche il miglior metodo. A giudizio di D'Orlandi in ogni caso il consiglio e la stessa giunta hanno ancora tutto il tempo necessario, senza rallentare uin nessun modo la reale entrata in vigore del provvedimento, per adottare queste necessarie modifiche.

Banconote false Quattro in arresto

UDINE — Quattro giovani della provincia di Napoli sono stati arrestati a Rivignano (Udine) dai carabinieri per detenzione e spendita di denaro falso. Sono: Bruno Carbone (di Villaricca) e Sofia Paolantoni (di Melito), entrambi di 19 anni, e Alessandro Basile e Domenico Di Spirito, ventenni di Sant' Antimo. Secondo l' accusa, i quattro avrebbero fatto acquisti almeno in tre esercizi pubblici di Rivignano, pagando con banconote da 100.000 lire false. I carabinieri hanno esteso le indagini anche al centro balneare di Lignano (Udine), dove il quartetto potrebbe avere speso altro denaro falso.

Quattro mesi di reclusione e 200.000 lire di multa sono invece la pena patteggiata in pretura di Udine da Angelo Fantelli, 45 anni, di Tricesimo, arrestato dalla polizia alle 4 di ieri, mentre rubava nel bar «La tranca», di via Postumia, a Udine.

L'INTERVENTO

«Una nuova Giunta contro il pericolo antidemocratico»

Le esternazioni di Umberto Bossi, capo indiscusso della Lega Nord, che ogni giorno assumono contenuti più eversivi, non possono non essere oggetto di discussione in una regione che – suo malgrado – è governata da una coalizione che vede al centro la Lega Nord, con il Pds e il Ppi.

Nessuno, dico nessuno, degli esponenti regionali della Lega Nord ha preso posizione contraria all'ipotesi di secessione così chiaramente espressa da Bossi. Il presidente Cecotti, che sempre più in quest'anno di governo si è caratterizzato come il leader del carroccio regionale, ha chiaramente detto che la secessione è la logica e inevitabile – per lui – conseguenza di una mancata riforma istituzionale di tipo federalista, che oggi evidentemente non lo accontenta più.

Dal Pds e dal Ppi non sono venuti che timidi distinguo, e spesso i rappresentanti di questi partiti nazionali hanno svolto un ruolo di difensori d'ufficio dei leghisti e della Lega, interpretando, in modo minimalista e riduttivo, dichiarazioni gravi che davano la misura di una completa adesione alle tesi secessioniste.

Abbiamo letto anche sui quotidiani locali – «Il Piccolo» e «Messaggero Veneto» – fondi dei rispettivi direttori preoccupati per la svolta antidemocratica e destabilizzatrice della Lega Nord. Un interessante articolo di Paolo Rumiz ci ha messi in guardia dalle imprevedibili conseguenze che una politica della divisione può portare con sé, proponendo realistiche comparazioni con quanto avvenuto nella vicina ex Jugoslavia.

La nostra città, Trieste, è un simbolo dell'unità nazionale. Nella nostra regione a Ronchi dei Legionari c'è il Sacrario di Redipuglia che ricorda il sacrificio di seicentomila italiani di ogni paese, di ogni città della nostra penisola, che offrirono la loro vita alla causa della riunificazione. Non sono le ragioni di un malgoverno che si è perpetuato nel tempo, o di un'oppressione fiscale che si aggiunge a una recessione di gravi proporzioni, a poter offuscare, nelle menti sane e libere, i valori di Patria, di Libertà e di Democrazia.

Un mese fa abbiamo lanciato un appello a tutte le forze politiche responsabili della regione per ridare dignità alle istituzioni e per valutare la possibilità di formare un governo regionale che, fondato su principi e valori condivisi, trovi in alcuni punti programmatici alti e nobili la ragione di accantonare momentaneamente le divisioni di schieramento. Oggi ci rendiamo conto che a ricercare una soluzione di alto livello ce lo impone il dovere di salvaguardare i diritti fondamentali dei cittadini che sono quelli del lavoro, della famiglia, della libertà, da poter esercitare nel quadro di una rinnovata fiducia nelle istituzioni, in una clima di sereno e civile confronto fra tesi e programmi che possono e anzi debbono essere diversi ma non destabilizzanti.

Per questi motivi non si può attendere che sia il 15 settembre a determinare, a seconda del mantenimento o meno delle promesse di Bossi, le azioni di partiti che si dicono responsabili. La Lega Nord e i suoi rappresentanti locali e regionali vanno allontanati da responsabilità di governo che non hanno saputo gestire e che potrebbero usare con ulteriori ancor più gravi danni di quanti già non ne abbiano fatti. Dobbiamo essere in grado di rappresentare gli interessi di tutti i cittadini, anche di quelli che in buona fede hanno votato Lega Nord, convinti, come noi, che la strada del rinnovamento passa attraverso la riforma della pubblica amministrazione e l'applicazione del principio della sussidiarietà, con una autonomia spiccata dell'ente più vicino ai cittadini: il Comune. Una riunione dei coordinatori regionali e dei parlamentari del Polo delle Libertà – che ho sollecitato – sarà propedeutica all'apertura di un tavolo di confronto con le altre forze politiche nella speranza che la gravità e la serietà del momento non sia sottovalutata da nessuno.

Sergio Dressi
coordinatore regionale di An

MA IL CAPITANO E' STATO COSTRETTO A SEGUIRLI DA TERRA

In quattrocentomila a Lignano per ammirare le Frecce Tricolori

LIGNANO SABBIADORO — Giove pluvio ha veramente graziato la grande festa di mezza estate per le quattrocentomila persone (tra i quali moltissimi pendolari) che hanno affollato il litorale friulano. Una giornata iniziata in sordina, ma che con il passare delle ore si è sviluppata in senso nettamente positivo, con un ottimo sole che ha fornito tutte le garanzie di svolgimento per la grande parata acrobatica culminata con la brillante esibizione delle mitiche Frecce Tricolori.

Nonostante il braccio destro ingessato per una caduta con la bicicletta (con 3200 ore di volo indenni...) il tenente colonnello pilota Gianpaolo Miniscalco, comandante della pattuglia di Rivolto, ha guidato alla perfezione da terra i suoi uomini, regalando emozioni a non finire. I dieci superacrobati dell'aria hanno incantato il numerosissimo pubblico presente sull'arenile e sul lungomare (rigorosamente chiuso al traffico) con figure davvero mozzafiato, che hanno procurato intense suggestioni. Ben trecentomila sono stati calcolati gli spettatori, dei quali una grossa percentuale straniera, con gli occhi al cielo e il fiato sospeso ad ammirare fantastiche evoluzioni, pericolosi incroci e il più grande tricolore mai disegnato in cielo. Oltre ai classici schneider, looping e tonneau che formano le figure base, i dieci ardimentosi con gli Aermacchi Mb339/A hanno fatto vedere nel cielo di Lignano tre novità del loro repertorio: il ventaglio, l'apertura Aquila e il triplo tonneau, riscuotendo applausi a scena aperta.

Grosse boe arancione a non molta distanza dalla spiaggia hanno delimitato la show-line, punto di riferimento come la pista di un aeroporto, e i venti minuti di spettacolo sono davvero... volati. «Ci fa molto più piacere esibirci sulle spiagge – ha detto il comandante Miniscalco – che sopra gli aeroporti. Qui c'è una popolazione più eterogenea, e poi il piacere di giocare in casa. Peccato che non abbiamo gli F-16: avete visto che spettacolo?». È stato proprio il solitario e potente F-16 della Belgian Air Force a far vivere forti emozioni con le sue evoluzioni da brivido, preceduto dai paracadutisti dell'Aeroclub Campoformido e seguito da una dimostrazione tecnica del mastodontico elicottero di soccorso in mare dell'Aeronautica Militare Italiana.

Via quindi ai gavettoni sul lungomare per passare il tempo, in attesa del secondo spettacolo ferragostano: i magnifici fuochi d'artificio che per una ventina di minuti hanno deliziato grandi e piccini. Su piscine e pedane, infine, diverse elezioni di stelle e stelline della bellezza regionale.

Claudio Soranzo

DA MARTEDI' 20 APERTA A RONCHI UNA PARTE DELLA NUOVA STRUTTURA

L'aeroporto cambia volto

I passeggeri in partenza dovranno accedere allo scalo dalla porta laterale Est

RONCHI DEI LEGIONARI — Dal 20 agosto sarà aperta – per le operazioni che devono eseguire i passeggeri in partenza – parte della nuova struttura dell'aerostazione di Ronchi dei Legionari, mentre continueranno i lavori di completamento nella dismessa zona partenze, che si prevede saranno ultimati entro i primi mesi del 1997.

In questa fase transitoria, l'utenza in partenza dallo scalo regionale dovrà accedere all'aerostazione dalla porta laterale Est della struttura (ubicata in linea con i parcheggi custoditi e non, e con la fermata dei transfert), porta che conduce anche direttamente nella zona dove saranno posizionati i banchi di accettazione, l'ufficio informazioni, la biglietteria e le sale d'imbarco nazionali e internazionali.

La zona partenze sarà provvisoriamente collegata a quella degli arrivi da un corridoio interno, che permetterà di raggiungere il bar, il ristorante, la banca e i vari servizi offerti.

La nuova aerostazione passeggeri, che a lavori ultimati coprirà una superficie totale di 13.200 mq, sarà distribuita su un piano terra, un piano intermedio e un primo piano e potrà gestire un traffico annuo di 1.500.000 passeggeri.

CGIL, CISL E UIL SU RUOLO E COMPITI

Ronchi, la Spa nel mirino

TRIESTE — La recente costituzione della nuova società «Aeroporto Friuli Venezia Giulia Spa», di cui sono soci la Regione con il 51 per cento delle azioni e il Consorizio aeroportuale con il 49, è stata ieri oggetto di una nota firmata congiuntamente dalla Triplice, Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti.

I sindacati firmatari del documento hanno infatti voluto denunciare con questo gesto «l'incertezza riguardo alla Spa e alle sue funzioni, dovuta - si legge nel comunicato - a una mancata chiarezza sia da parte della Regione Friuli-Venezia Giulia sia da parte del Consorzio sulla politica da attuare».

«Si prospetta infatti - prosegue la nota firmata congiuntamente da Cgil, Cisl e Uil - che la nuova società sia impegnata esclusivamente nella pianificazione della ricerca di un soggetto terzo che entri nella società. Non è chiaro inoltre il perchè, una volta avviata la nuova società per azioni, a maggioranza di capitale della Regione, non possa essere questa ad assumersi in toto tutte le attività aeroportuali invece di demandare - si conclude il comunicato sindacale - al Consorzio alcune funzioni, visto che questo Ente, a sua volta, sembra destinato ad estinguersi».

Il Friuli e la Sicilia unite nel nome delle minoranze

UDINE — Un singolare gemellaggio culturale e poetico tra località accomunate dall'appartenenza a ceppi linguistici minoritari, dettato dall'intento di valorizzare varietà minacciate dall'omologazione e di prevenirne quell'estinzione che equivarrebbe alla cancellazione di una ben precisa identità, è stato proposto da Montalbano Elicona (Messina) e patrocinato dall'Università di Udine, Dipartimento di glottologia e filologia classica. Sono otto in Sicilia le isole linguistiche, dove si fa uso di parlate cosiddette «galloitaliche» che risalgono a una colonizzazione settentrionale (probabilmente ligure-piemontese) dell'XI e del XII secolo: in provincia di Messina, San Fratello, Acquedolci, Novara di Sicilia e Fondachelli Fantina; in provincia di Enna, Nicosia, Sperlinga, Aidone e Piazza Armerina, per complessivi 60. 000 abitanti.

Accanto a queste località alloglotte, esiste una quindicina di centri ormai linguisticamente assimilati al siciliano, dove l'impronta linguistica galloitalica si limita ad alcune tracce, più o meno sensibili. Uno di questi centri è Montalbano Elicona, sui Peloritani, a 907 m. di altezza s. m. , che nel cuo castello svevo-saraceno mostra ancora tangibili le vestigia di intense vicende storiche. Al centro del gemellaggio un Premio nazionale di poesia, articolato in tre sezioni, una di espressione siciliana (destinato a sillogi in dialetto), una «galloitalica» (pensata per componimenti inediti scritti in una varietà alloglotta) e una friulana: in Friuli è tuttora vitale una varietà dotata di una sua originalità e individualità nel quadro delle lingue romanze, familiare a circa 700. 000 parlanti nelle province di Udine, Gorizia e Pordenone; e proprio a una raccolta di espressione friulana è stato riservato il premio significativamente denominato «Amico Friuli».

Promotori dell'iniziativa sono il sindaco di Montalbano avvocato Giuseppe Tortora e il professor Giuseppe Miligi, nativo di Montalbano, presidente della Giuria del Premio, italianista, autore di pregevoli saggi sul futurismo siciliano, sul periodo messinese di Giorgio La Pira, sui riflessi del francescanesimo nell'arte di Antonello.

E' stato infatti Miligi a dare una impronta interregionale al premio, coinvolgendo il prof. Vincenzo Orioles, di origini siciliane, ordinario di Linguistica generale all'Università di Udine, dove dirige il Dipartimento di glottologia e filologia classica. L'Amministrazione comunale di Montalbano ha affidato al docente udinese la selezione delle opere friulane fra le quali verrà individuata quella vincitrice: vero e proprio ambasciatore di friulanità in Sicilia, il poeta prescelto ritirerà direttamente il premio, insieme con i vincitori delle altre due sezioni, in occasione della cerimonia programmata a Montalbano la sera del 18 agosto.

La manifestazione lancia un preciso messaggio nel segno del dialogo a distanza fra terre geograficamente lontane sia in nome della comune condizione linguistica sia appellandosi ai valori di fondo di una civiltà di cui le due regioni sono coeredi.

Dunque, la poesia e la cultura come antidoto culturale alle chiusure e alle divisioni. In quest'ottica di amicizia e di affratellamento si inserisce il gesto di un imprenditore messinese, Alfredo Bucalo, il quale, balzato suo malgrado alla ribalta della cronaca per essere stato fatto oggetto di un pesante apprezzamento verbale antimeridionale dalla telefonista di un'azienda del Tarvisiano («vedi cosa vuole questo terrone»), ha inteso consolidare il pluriennale rapporto di cordialità con esponenti dell'industria fiulana mettendo a disposizione del poeta vincitore del premio «Amico Friuli» una visita guidata di otto giorni ai luoghi più celebrati e ai monumenti più significativi della Sicilia.

IL CADAVERE DEL TRIESTINO BRANKO STOLFA E' STATO TROVATO DOPO 20 GIORNI IN UNA SCARPATA

Morte col giallo in Val D'Aosta

Sarà l'autopsia a stabilire se è stato ucciso - L'uomo sosteneva di conoscere l'autore di un efferato doppio delitto

Servizio di
Silvio Maranzana

Morto da venti giorni, riverso in mezzo agli sterpi, giù per una scarpata che dalla strada del paese arriva fino all'argine della Dora. Così è stato trovato il pomeriggio di Ferragosto a Champex, in valle d'Aosta, Branko Stolfa, triestino, coinvolto assieme alla moglie Cinzia Birri, anch'essa triestina, nell'inchiesta sul duplice omicidio dei coniugi Jorioz, un giallo che da cinque anni sta tenendo sulla corda gli inquirenti.

Feliciano e Germana Jorioz furono massacrati a coltellate nel marzo del '91. Quel doppio delitto non ha un colpevole: il figlio della coppia, Eliseo, ha trascorso un lungo periodo in carcere, ha subìto quattro processi ottenendo alla fine un'assoluzione che ha definitivamente cancellato una condanna a 25 anni.

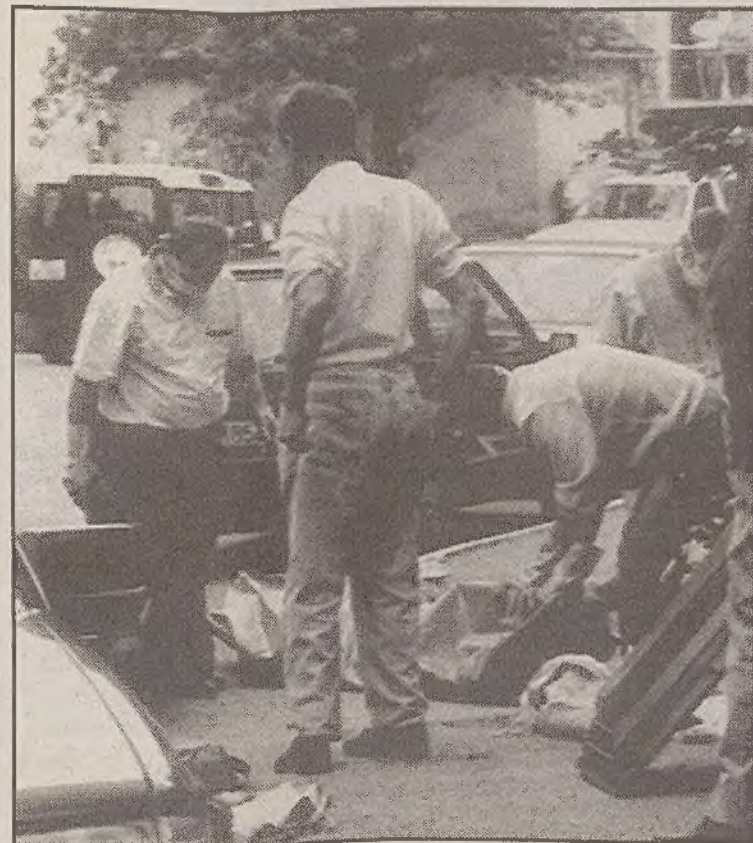
«Io conosco tutta la verità, ma la tirerò fuori al momento opportuno», aveva dichiarato Stolfa al «Piccolo» il 18 febbraio dell'anno scorso. E poi aveva aggiunto: «So chi sono i colpevoli, ma non ne ho mai parlato, né con la polizia, né con i magistrati. Non voglio farlo nemmeno con i giornali. Parlerò a tempo debito, posso solo dire che altre persone verranno coinvolte».

Non si è mai capito se fosse stato lo sfogo di una persona a conoscenza di pesanti segreti per la risoluzione del giallo, magari minacciata perché tacesse, oppure se si fosse trattato del delirio e della millanteria di un alcolizzato. Fosse vera la prima ipotesi, evidentemente il vero assassino poteva avere tutto l'interesse a far tacere Stolfa per sempre.

I carabinieri di Aosta, in lunghi anni di lavoro, non sono mai riusciti a «cavare» nulla da Stolfa. Nel maggio dell'anno scorso le indagini si erano addirittura spostate a Trieste e il maresciallo maggiore Luigi Di Bella alla ricerca di riscontri era stato anche a casa dei genitori di Branko, a Malchina. In base alle premesse che Cinzia Birri era stata l'amante di Eliseo, ma che nel corso del primo processo era stata uno dei principali testi di accusa nei confronti dell'imputato, gli inquirenti avevano costruito un «teorema». Delle due l'una: o Cinzia Birri aveva scaricato il complice lasciando che ad Eliseo venissero addossate le colpe di entrambi, oppure, più cinicamente, aveva fatto ricadere sull'incolpevole figlio delle vittime la responsabilità di un diabolico piano progettato assieme al marito Branko.

Prove che potessero in qualche modo suffragare questo «teorema» però non furono mai trovate. Branko Stolfa non venne mai ufficialmente indagato. La moglie invece, nella primavera del '95, è stata incarcerata per dieci giorni e poi condannata a due anni con la condizionale per falsa testimonianza. Prima aveva riferito ai poliziotti, ma poi aveva ritrattato, una fase che Eliseo le avrebbe detto la mattina prima del delitto: «Stavolta la cazzata la faccio grossa: entro stasera li uccido.»

Intanto, sulla morte di Branko Stolfa, l'inchiesta è condotta in prima persona dal procuratore della repubblica di Aosta, Maria Del Savio Bonaudo. Pare appurato che Stolfa girasse spesso alticcio per il paese: in quelle condizioni è facile mettere un piede in fallo e scivolare, ma basta anche una piccola spinta per finire in una scarpata. Forse nemmeno l'autopsia, per la quale appena lunedì il magistrato affiderà l'incarico, potrà spiegare la causa di questa morte.

I misteri di Champex dunque sembrano destinati ad aumentare e con essi quelli della famiglia Stolfa, ora tragicamente mutilata, trasferitisi quattordici anni orsono da Trieste dopo il fallimento del negozio di alimentari che aveva a Sistiana. «Ho saputo che a causa di quel negozio, Stolfa era stato addirittura minacciato di morte», aveva dichiarato sempre al 'Piccolo' l'avvocato di Eliseo Jorioz, Luca Santoni Franchetti. Evidentemente i guai, per quell'uomo ora finito miseramente, erano cominciati fin da allora.

Branko Stolfa e Cinzia Birri si sposarono ad Aurisina il 3 dicembre '77. L'immagine a destra li ritrae nel giorno del loro matrimonio. Ieri il cadavere di Stolfa è stato recuperato (qui a sinistra) dalla scarpata dov'era stato rinvenuto il pomeriggio di Ferragosto da una turista che stava facendo un'escursione. Champex è una frazione di una ventina di abitanti tra i quali gli inquirenti sono ancora convinti si celi l'assassino di Feliciano e Germana Jorioz, trucidati a coltellate nei '91. Il figlio della coppia, Eliseo Jorioz (nell'altra foto), è stato definitivamente assolto dopo quattro processi e alcuni anni passati in carcere.

Motociclista triestino travolto in Val Pusteria

Uno "stop" non rispettato da una vettura tedesca. Questa la causa dell'incidente stradale che ha spedito ieri all'ospedale di Bressanone un motociclista triestino. Roberto Gerboni, 42 anni, residente in via Donadoni 22, è grave ma non in pericolo di vita.

Alle 14 stava percorrendo la statale della Val Pusteria. All'altezza dell'abitato di Vandoies, a metà strada tra Brunico e Bressanone una "Audi" è uscita da una strada laterale senza rispettare lo stop. Gerboni ha frenato disperatamente cercando di evitare l'impatto. Non c'è stato nulla da fare.

L'auto investitrice era condotta da Irene Beringer, 42 anni, residente a Monaco di Baviera. Gerboni è stato trasportato a Bressanone da un elicottero della Croce Bianca. I rilievi sono stati assunti dalla stradale di Brunico.

FATTACCIO LA NOTTE SCORSA IN VIA FONDA, DIETRO AI CIMITERI

Lite finisce a colpi di coltello

I coniugi si scambiano accuse: «Mi ha ferito», dice lui - «Ha manie suicide», replica lei

A sinistra Fulvio Brajnik, l'uomo ferito a coltellate, in una foto d'album; a destra, sua madre, unica testimone del fattaccio.

L'uomo ricoverato a Cattinara

con tre tagli a torace e addome

La donna è stata denunciata

a piede libero per tentato omicidio

Accoltellamento ieri notte in via Fonda dietro ai cimiteri. Protagonisti una coppia separata, entrambi vecchie conoscenze delle forze dell'ordine e già saliti alla ribalta della cronaca. Lui, Fulvio Brajnik, 39 anni, portuale, attualmente disoccupato è stato accolto a Cattinara in Chirurgia toracica con tre ferite da taglio ma non in pericolo di vita. Lei, Marina Ciriani, 50 anni, infermiera in una clinica privata di Trieste, è stata denunciata dai Carabinieri a piede libero per tentato omicidio. E' questa l'accusa, per ora, ma la trama è quella di una storia oscura e triste, che ha come sfondo l'alcolismo, la povertà, la disoccupazione e l'ignoranza. L'anno scorso era lei a denunciarlo: «Quell'uomo mi ha percosso e ha tentato di violentarmi». Lui, al secondo matrimonio, stavolta accusa lei, seconda moglie da cui sembra sia separato da tempo: «mi ha accoltellato». Lei ritorce l'accusa: «si è accoltellato da solo, ha già tentato di uccidersi, ha manie suicide».

Unica testimone, ieri notte, in una casetta a due piani in via Fonda 11, attaccata a un'osteria, la madre del Brajnik, Gioconda Minerviani che verso le tre di mattina ha visto scendere le scale di casa il figlio, proveniente dalla camera dove si era chiuso poco tempo prima con la Ciriani. «"Guarda cosa mi ha fatto Marina" ha detto Fulvio scendendo le scale - racconta la madre - aveva in mano il coltello da cucina insanguinato». Tre le ferite, al torace e all'addome. La madre ha chiamato i carabinieri e subito dopo l'ambulanza ha portato Brajnik all'ospedale. Marina Ciriani è stata interrogata dai Carabinieri di Borgo San Sergio e di Muggia e poi rilasciata verso le 8 di ieri mattina con la denuncia depositata al dottor Frezza in Procura della repubblica.

Come scenario due vite distrutte dall'alcol e dalla miseria, al limite della povertà. Lui, Brajnik senza soldi che si rifugia dalla madre nella casa di via Fonda, una vedova provata dalla vita e segnata dall'alcool. Scappa o è stato cacciato dalla Ciriani dalla casa di via Santa Caterina, altro palcoscenico squallido: uno stabile in pieno centro città, che da fuori appare restaurato e con i serramenti nuovi ma che in realtà all'interno, lo raccontano le scale e ogni porta sui pianerottoli, cela storie di miserie inimmaginabili. La Ciriani rincorre Brajnik in via Fonda, fa la scenata (una delle tante) sotto il pergolato che sta davanti alla casa, e strida e urla si confondono con il rumore delle bottiglie di vino che finiscono per terra assieme alle pentole e ai bicchieri appena riempiti per la centesima volta e appoggiati con mano malferma sul tavolo coperto dalla tovaglia di plastica.

Scene, ancora scene, fino alle tre di mattina. Poi il fatto con le coltellate. Lui accusa lei, lei accusa lui. Il colpevole non viene fuori, nascosto dai fumi dell'alcool nelle versioni che cambiano sempre e non combaciano mai. Tocca ancora una volta ai Carabinieri, al posto di una città che fa finta di ignorare e di operatori sociali che non ci sono o non vedono, raccogliere il pesante fardello del disagio di una delle tante famiglie triestine che vivono ai confini dell'immaginabile, dietro facciate imbiancate e porte che nascondono il terzo mondo dentro la città.

UNA PASSEGGIATA COL PASTORE TEDESCO COSTA AL PROPRIETARIO OLTRE OTTOCENTOMILA LIRE

Cane senza guinzaglio, multa da infarto

Un vigile particolarmente solerte fa scattare le norme contro la rabbia silvestre - Il comandante: «Esaminerò il caso»

Con la moto contro un autocarro

Violento scontro ieri a mezzogiorno in strada per Basovizza. Una moto con in sella Guerrino Cobez di 50 anni è andata a sbattere contro l'autocarro guidato da Franco Parmisan che stava effettuando una manovra di conversione. Cobez, rimasto ferito è stato soccorso da un'autoambulanza del «118» e trasportato all'ospedale di Cattinara. I rilievi dell'incidente sono stati assunti da una pattuglia di vigili urbani. (Foto Sterle)

Tenete bene al guinzaglio il vostro cane. Il solo fatto di farlo camminare accanto senza un «legame fisico» può costarvi la bellezza di oltre 833 mila lire. Il regolamento di polizia veterinaria è tassativo.

E fra i vigili urbani c'è chi lo ha già applicato in maniera inflessibile in varie zone della città, fra cui piazza Carlo Alberto e San Giusto.

Protagonista, suo malgrado, di uno dei casi più recenti, è Fabio Mosca, abitante in via Crispi 50. «Una mattina di qualche giorno fa ero con il mio cane – racconta – in via Fabio Severo, all'angolo con via Coroneo. Il pastore tedesco aveva il guinzaglio, ma in quel momento non lo tenevo in mano perchè mi ero fermato a sfogliare il giornale. Da un'auto della polizia muncipale – prosegue – è sceso un vigile (numero di matricola 135) che mi conosceva, perchè qualche mese fa aveva già tentato di multare me e una mia amica, entrambi con i propri cani, per lo stesso motivo. In quell'occasione, però, lui era in borghese e non aveva il libretto delle contravvenzioni. La cosa si era risolta davanti al comandante del corpo, con una multa di 50 mila lire».

Ma alcuni giorni fa le cose sono andate diversamente. «Il vigile mi chiama per nome – prosegue Fabio Mosca – ed esclama: "Eccolo qua finalmente, adesso paga per tutto". Continuo a camminare lungo il marciapiede, ma il vigile mi minaccia: "Venga qui, sennò chiamo i carabinieri". Mi rincorre, e mi si mette davanti per impedirmi di proseguire. A quel punto una collega del vigile si avvicina e mi prega di fermarmi, dicendomi che non succede niente. Sono stato fermo un'ora. Il vigile non ha voluto sentire ragioni, e alla fine mi ha appioppato 833 mila lire di multa».

Fabio Mosca non intende darsi per vinto. Dopo aver interpellato il difensore civico («che non era a conoscenza della norma») e aver cercato il testo del regolamento al comando dei vigili urbani («l'ho trovato al canile municipale», precisa) è fermamente intenzionato a fare ricorso.

E la polizia municipale come replica a questa inflessibile applicazione di una norma prevista per combattere la diffusione della rabbia silvestre? «La norma si riferisce alla prevenzione antirabbica – conferma il comandante Giuseppe De Carlo, rintracciato fuori città –. Nel caso specifico può darsi che si tratti di un'errata applicazione, o che la norma stessa non sia formulata nella maniera esatta. Ho fatto esaminare la questione, e appena possibile predisporrò una direttiva interna».

Questioni giuridiche a parte, la norma in questione prevede tassativamente l'uso del guinzaglio, mentre quello della museruola è facoltativo. A parte il fatto che la rabbia silvestre è praticamente scomparsa (fa testo la letteratura veterinaria), è evidente che un cane di taglia robusta, se tenuto al guinzaglio da una persona di una certa età, con uno strattone può liberarsi e raggiungere la «preda». Che azzannerà inesorabilmente in quanto il regolamento non impone l'uso della museruola...

gi. pa.

IL COMUNE PRESENTA LE NOVITA' PER IL PROSSIMO ANNO

Materne, tutti accolti

L'assessore Poropat (foto): entro il '97 assunte le 52 vincitrici del concorso

Sulle polemiche che in questi mesi hanno accompagnato l'esito del concorso per le scuole materne, adesso scende in campo il Comune che in un solo colpo replica, contrattacca e prospetta un nuovo scenario dell'intero settore educativo già a partire dal prossimo settembre, tutto in una conferenza stampa al termine della quale, ieri, il vicesindaco Roberto Damiani e l'assessore Maria Teresa Bassa Poropat hanno scritto la parola fine alla questione del concorso per l'immissione in ruolo di 52 nuove maestre. Proprio dalla bocciatura di un centinaio di candidate, molte delle quali lavorano come precarie per il Comune anche da dieci anni, si è alimentata una polemica che in breve ha preso i connotati di un'autentica battaglia politica.

«Il corso-concorso contro il quale in queste settimane si sono accanite forze politiche che fino a pochi anni fa erano al governo della città – ha detto Damiani – era l'unico strumento per mettere in ruolo il personale al servizio pubblico. Si tratta esattamente dello stesso strumento che la giunta Staffieri adottò, un po' tardivamente, nell'agosto del '93». Insomma, tanto rumore per nulla: «Piuttosto – ha aggiunto Damiani – c'è da chiedersi il motivo di una tale inerzia: chi ci ha preceduto non ha bandito concorsi per 15 anni; abbiamo ereditato una situazione disastrosa, anche sotto il profilo edilizio e non solo nel settore scuole. Altro che sparate demagogiche!». E non è finita: «Valuteremo se chi in questi giorni ha fatto certe affermazioni – ha annunciato il vicesindaco – dovrà assumersene anche la responsabilità penale». Benzina sul fuoco o fine di un capitolo?

Nel frattempo l'assessore Maria Teresa Bassa Poropat ha illustrato le novità del nuovo anno scolastico. Scuole materne: accolte tutte le domande di iscrizione; confermate la statalizzazione di sette sezioni e l'apertura di altre tre sezioni, due a San Giovanni e una a Rozzol Melara. Nidi: ricettività globale aumentata di 60 unità: dopo quello di via Archi, partiranno il nido di via Svevo e, nel gennaio '97, quello di Cattinara, ospitato nell'ex scuola elementare dove sono necessari alcuni interventi di sistemazione e adattamento; confermata infine anche per il prossimo anno la sezione slovena del nido Matteotti (resta da vedere se con personale incaricato o di ruolo); formazione delle educatrici: corsi specifici sono in programma anche sulla base degli orientamenti governativi in materia.

Nei prossimi mesi verrà distribuita alle famiglie anche una serie di questionari che consentiranno, una volta compilati, di avere un monitoraggio completo delle esigenze. «L'iniziativa – ha spiegato l'assessore – rientra nell'ottica di aumentare e migliorare qualitativamente il servizio». Non è escluso che già alla fine del prossimo anno scolastico nei nidi possano partire i servizi integrativi; in questo nuovo scenario si inserisce anche la possibilità di usufruire delle strutture comunali solo in determinati orari, cioè per il tempo necessario alle famiglie. Una graduale rivoluzione, insomma, con un'unica parola d'ordine: professionalità.

«Un salto di qualità – ha concluso Maria Teresa Bassa Poropat – che ci allineerà con le città italiane più avanzate nel settore e che, soprattutto entro l'agosto del '97, garantirà l'assunzione in servizio di tutte e 52 le vincitrici del discusso corso-concorso». E le altre? «Un concorso prevede necessariamente una selezione – ha commentato l'assessore –. Che i posti erano quelli, lo si sapeva prima. Migliorare la qualità del servizio significa anche garantire agli operatori un rapporto di lavoro stabile».

g.l.

DOMANI
Mercatino dell'usato

Ritorna domani nelle vie del centro storico dietro la Portizza il Mercatino dell'antiquariato e dell'usato. Il nostro «mercato delle pulci», oramai collaudato, e che vede espositori i rigattieri della zona e i piccoli antiquari, aprirà alle 8 per chiudere alle 23, offrendosi così anche all'attenzione dei turisti presenti in città.

Nell'occasione scatteranno i divieti di sosta nelle vie interessate.

L'INTERVENTO

Crisi industriale: dopo gli appelli è giunta l'ora di agire

Abbiamo letto sul «Piccolo» diverse prese di posizione, riguardanti la situazione industriale della città, da parte di partiti e uomini politici locali.

Per quanto concerne la Ferriera è bene chiarire che la messa al minimo di un altoforno, anche se trattasi di un impianto molto delicato, riguarda essenzialmente i lavoratori e le organizzazioni sindacali che li rappresentano. Le stesse, sicuramente sapranno intraprendere nei confronti dell'attuale gestione aziendale ogni azione atta a portare a soluzione i problemi presenti nella logica di un piano industriale che veda l'espansione produttiva dello stabilimento.

Sono altre le questioni che riguardano le forze politiche: la richiesta per il territorio di piani certi e visibili di reindustrializzazione. Non è buona politica cavalcare le situazioni negative quando si sviluppano, bensì costruire un progetto industriale che almeno salvaguardi l'esistente occupazione. Sappiamo dei conflitti politici succedutisi e pertanto del mancato coinvolgimento delle forze politiche, ai continui gridi di allarme lanciati fin da metà anni '80 da parte dei sindacati sulla deindustrializzazione locale.

Le industrie a partecipazione statale, e non solo quelle, da tempo hanno dichiarato la loro esclusione dal territorio triestino, basti vedere il mancato sviluppo industriale delle aree Ezit.

Ora c'è chi denuncia l'indifferenza sulla chiusura dell'Arsenale Triestino San Marco. Credo sia tardi per guardare indietro e cercare di colpevolizzare qualcuno. Questo sindacato ha presentato a suo tempo una serie di progetti mirati alla continuità operativa del cantiere senza alcun riscontro.

Ci sono aziende e occupati ancora a rischio in città. Sarà bene sorvegliare sul loro futuro da subito, altrimenti in autunno, e oltre, assisteremo ad altre prese di posizione solo per onore di firma, ma non per aver elaborato un progetto industriale e portuale per la città.

Due cose ancora che riguardano i politici. La mancata corresponsione del trattamento di fine rapporto di lavoro ai lavoratori della Ferriera, a dire dei commissari, dopo la supervisione del comitato di sorveglianza, risulta ancora bloccata al ministero dell'Industria: sarà bene darsi una mossa per riportare l'iter a Trieste e qui gestirlo. La situazione dell'Insiel poi è ancora ingessata: pare non sia bastata la Conferenza regionale sulle telecomunicazioni per sbloccare una questione riguardante la nuova attività industriale e altro.

Infine al partito «Nord Libero»: chi scrive e molti altri sindacalisti non sono mai stati a colazione con D'Alema e con nessun altro di quel partito; è troppo facile etichettare, e sarà bene, prima di esprimere coinvolgimenti generali, conoscere la storia dei soggetti realmente impegnati in battaglie che non nascono con articoli estivi che esprimono solo a parole (anche se ben accette) solidarietà.

Umberto Miniussi
segretario responsabile della Camera confederale del lavoro - Uilm di Trieste

NON SI STA ALLUNGANDO LA VECCHIAIA, SI ESTENDE INVECE L'ETA' DI MEZZO

Nuovo mito, giovani a 70 anni

A Trieste gli ultrasessantacinquenni sono 56 mila, in maggioranza donne che vivono sole

«La zia compie cent'anni. Potete mandare un fotografo? Alle 17 tagliamo la torta».

Si stanno infittendo simili richieste al nostro giornale. Nipoti, pronipoti, amici di centenari o novantenni chiamano al telefono, sollecitano, fanno gentilmente sapere. Scopo della loro "premura" la pubblicazione della notizia, il suggello pubblico a un traguardo personale che deve essere celebrato ed esibito come un trofeo. Una vittoria sulla "nera signora". Della morte, nella società attuale, non si può né parlare, né scrivere.

In effetti le persone che si stanno avvicinandando o hanno superato il secolo di vita crescono di numero. Almeno nel mondo occidentale. Trieste non fa eccezione. Anzi come in tanti altri campi rappresenta un laboratorio in anticipo sui tempi.

Il 25 per cento della popolazione della nostra città (56 mila persone), secondo i dati più recenti, ha infatti superato i 65 anni di età. Più di 24 mila anziani vivono da "single". Ci sono molte solitudini e molti problemi. Ma vanno registrati anche ottantenni che si risposano, settantenni che rifioriscono usando nuove alchimie farmacologiche, donne di 65 anni che iniziano l'Università e cinquantenni in trepida attesa del primo figlio dalla seconda moglie.

In sintesi è in atto una rivoluzione nei cicli di vita. Una mutazione silenziosa dell'orologio biologico, uno spostamento in avanti dell'età anziana. Le usuali difinizioni con calzano più. Mezzo secolo fa si era vecchi a 45 - 50 anni. Oggi il limite è più incerto ma comunque migrato verso i 70-75. Due le grandi spinte per questa rivoluzione. In primo luogo gli elisir di lunga vita: farmaci, condizioni igieniche migliorate, ricette e stili di comportamento, diete alimentari. In secondo le necessità di mercato. Se il nonno, come dice la regola, si muove, fa sport, viaggia, amoreggia, resta un consumatore vero e proprio e non si esilia in un limbo degli acquisti. Si aprono così nuove nicchie di mercato, nuove necessità, nuovi guadagni.

In somma si è allungata la giovinezza, non la vecchiaia. Il merito, dicevamo, è della nuove conoscenze biologiche e farmacologiche. Riducendo del 30 per cento le calorie all'alimentazione dei ratti, la loro vita media si allunga di un terzo. Le cavie restava giovani più a lungo e si ammalano di meno di ipertensione, diabete, alterazioni del sistema immunitario, tumori. I ratti non sono costretti a fare la fame ma ad alimentarsi in modo equilibrato. Poche calorie ma proteine, vitamine e minerali giustamente bilanciate. Qualcosa di simile dovrebbe accadere per l'uomo, congiunto con l'esercizio fisico. Protegge soprattuto la mente e libera una sostanza che preserva i neuroni dall'invecchiamento. Lo provano i tanti centenari che hanno raggiunto questa meta.

STATISTICA/MORTALITA'

E cala il numero dei decessi

Nel 1995, il numero dei decessi verificatisi nel comune di Trieste è, per il secondo anno consecutivo, diminuito.

In effetti, un lento processo di declino delle morti è in atto, nella nostra città, già dagli inizi degli anni '80; periodo in cui si è verificata - in questo settore - un'inversione di tendenza, rispetto agli anni precedenti.

Riandando indietro nel tempo sulla scorta delle serie storiche dei dati elaborati dall'Ufficio statistica del comune di Trieste, si constata infatti che in questo dopoguerra, quale naturale effetto del progressivo «invecchiamento» della popolazione, il numero dei decessi tra la popolazione locale è andato, dapprima, progressivamente aumentando: da una media annua di 3.033 decessi nel quinquennio 1951 - '55, è salito a 3.309 ed a 3.659, rispettivamente nei due lustri successivi, ed a 4.174 nel quinquennio 1996 - '70, nel corso del quale venne toccata - nel 1968, con 4.509 morti - la punta massima di questo dopoguerra.

E' quindi seguito un periodo di relativa stabilità; dopo il quale, a partire dagli anni 1981 - '85, ha avuto inizio una nuova fase. Questa volta, decrescente come si vede dalla tabella.

In sintesi, dalle statistiche ufficiali risulta che nell'arco dei quarant'anni che vanno dal 1956 al '95, nel comune di Trieste si sono verificati complessivamente 152.722 decessi, pari ad una media di 10,5 al giorno. Nell'ultimo decennio, in particolare, i morti sono stati 37.211 vale a dire, 3.174 in meno, rispetto al decennio precedente.

MORTI NEL COMUNE DI TRIESTE DAL 1951 AL 1995

ANNI	MEDIA ANNUA NEL QUINQUENNIO
1951-'55	3.033
1956-'60	3.309
1961-'65	3.659
1966-'70	4.174
1971-'75	3.883
1976-'80	4.113
1981-'85	3.964
1986-'90	3.781
1991-'95	3.661

Tuttavia, in questo dopoguerra anche la popolazione residente nel comune di Trieste è andata, di anno in anno, diminuendo; in misura tutt'altro che trascurabile.

Conseguentemente, il «quoziente di mortalità» - vale a dire, il rapporto intercorrente tra il numero dei decessi e quello degli abitanti residenti - ha subito un sensibile incremento. Da una media annua di 11 decessi ogni mille abitanti nel quinquennio 1951 - '55, tale quoziente è salito a 16,1 nel 1986 - '90; livello sul quale è rimasto attestato sino al '93, mentre nell'ultimo biennio ha segnato una lieve flessione.

Peraltro, un confronto tra le diciassette province italiane aventi per capoluogo i più popolosi centri urbani della penisola rivela che la provincia di Trieste è stata quella in cui - nell'ultimo anno documentato dall'ISTAT - è stato riscontrato il più elevato «quoziente di mortalità», con una media di 15,7 decessi ogni mille abitanti; sensibilmente superiore a quella registrata a livello nazionale (9,6 decessi per mille abitanti).

gio.p.

BAGNANTI DELUSI E TRAFFICO RIDOTTO CAUSA IL MALTEMPO NELLA GIORNATA FESTIVA

Ferragosto «bagnato»

In compenso, niente code nel rientro in città e, soprattutto, nessun incidente stradale di rilievo

Applausi per lo spettacolo pirotecnico serale sulle Rive

Un Ferragosto bagnato, ma fortunato. La giornata, infatti, è trascorsa senza alcun incidente. Ma ha lasciato l'amaro in bocca a quanti, rimasti in città, progettavano di stendersi al sole e fare un bel bagno lungo le nostre coste.

Ed ecco le foto di Sterle a testimoniare, in sequenza (qui a fianco) la desolazione della riviera Barcolana raggiunta solo da qualche audace bagnante (magari lettore imperterrito) e i tavolini all'aperto, rimasti vuoti, di alcuni bar in Viale XX Settembre, di solito animati nelle giornate festive d'estate.

L'unica nota di brio, sul lungomare, è venuta da una festa di compleanno organizzata in onore di Maurizio Novacco, per i suoi quarant'anni. Con lui anche le famiglie di Sergio Kero e di Fulvio Benevoi, che, dopo aver apparecchiato i tavolini pieghevoli sul terrapieno di Barcola, hanno dovuto fare i conti, proprio verso le 13, con le prime gocce di pioggia. Ma tant'è, quando si è in allegra compagnia.

E' andata meglio alla sera, quando il tempo ha regalato qualche sprazzo di sole e ha permesso il regolare svolgimento della manifestazione pirotecnica in programma davanti a piazza dell'Unità. I classici tre botti, segnali d'inizio dello spettacolo, sono echeggiati puntualmente alle 22 e per un quarto d'ora lo specchio di mare antistante il molo Audace si è illuminato degli splendidi colori dei fuochi d'artificio. Al termine, dopo i botti, sono esplosi gli applausi dei triestini, abbastanza numerosi, che hanno seguito, naso all'insù, la coreografia dei fuochi, sia lungo le Rive che dalla platea della piazza fra i Pili e il municipio.

E i fuochi si sono visti anche dagli spalti del Castello di San Giusto, dove, fra ritmi brasiliani, molti giovani hanno trascorsa la nottata nella discoteca all'aperto.

Come dicevamo, non ci sono stati incidenti stradali di rilievo, eccezion fatta per uno scontro fra auto avvenuto nel pomeriggio in piazza Goldoni, fra i cui occupanti si segnalano solo alcuni contusi lievi. La pioggia pomeridiana ha infatti scoraggiato le gite fuori porta e non ci sono state code di rientro serale in città. Il controesodo ferragostano è comunque atteso per domani sera, al termine del breve ponte ferragostano prolungato nel week-end.

ULTIMI GIORNI PER PARTECIPARE

L'«Ausonia» in testa al nostro referendum

Testa a testa fra l'Ausonia e il «Pedocin», cioè Alla Lanterna, nel referendum fra i nostri lettori su «Vota il tuo bagno preferito», la cui scheda pubblichiamo qui a fianco ancora oggi e domani. Siamo agli sgoccioli, perchè con la prossima settimana tireremo le somme e conteremo i risultati definitivi. Per ora diremo soltanto che l'Ausonia è in testa di tre voti.

Si sa. L'Ausonia è uno stabilimento balneare che ha da sempre un forte nucleo di «aficionados». L'iniziativa, comunque, non si limita ai soli stabilimenti, ma possono essere indicati anche altri tratti di costa, anche fra quelli «liberi». Inoltre stiamo raccogliendo le segnalazioni dei nostri lettori e i suggerimenti per migliorare la ricettività e la funzionalità dei nostri bagni. Pubblicheremo queste proposte quanto prima.

Per partecipare, basta ritagliare il tagliando e recapitarlo, a mano o per posta, al nostro giornale.

Vota il tuo bagno

Qual è il vostro tratto di costa o il vostro stabilimento preferito nella provincia di Trieste? E quali i personaggi più «tipici»?

....

....

....

Indicate una vostra proposta per migliorare la ricettività balneare nella nostra provincia

....

....

....

Nome e cognome

....

Ritagliare e recapitare o spedire a:
IL PICCOLO - Via Guido Reni 1 - 34100 Trieste

LA AFFOLLATA MANIFESTAZIONE SI E' SVOLTA AL FERDINANDEO

Amico Fido, sotto la pioggia

È il cane Ricky il più longevo (24 anni) - Numerosi premi per tutte la categorie

Il cielo aggrondato e alcuni scrosci di pioggia non hanno indotto la folla di cani, intere famiglie e protezionisti ad abbandonare il Ferdinandeo che per Ferragosto ha ospitato il quinto pomeriggio con il nostro amico Fido, bandito dalla Lega antivivisezionista nazionale e patrocinato quest'anno dal comune di Trieste. Non si è trattato di un concorso di bellezza ma di una festa per selezionare gli esemplari più caratteristici.

La giuria, presieduta da Antonio De Nicolo, consigliere alla Corte d'appello di Venezia, e formata dall'avvocato Franco Bruno, il veterinario Paolo Lanzi, il consigliere comunale Massimo Gobessi, vicedelegato della Lan, e il protezionista Giorgio Cociani, ha proclamato all'unanimità Ricky di Maria Brunetti il cane più vecchio: ha superato brillantemente le 24 primavere e per l'occasione la sua padrona gli aveva confezionato un minismoking che indossava disinvoltamente.

71 esemplari sono stati iscritti alle varie selezioni, e la giuria ha dovuto lavorare sotto gli ombrelloni, cortesemente messi a disposizione dei presenti. Il cane più giovane è Terry di Patrizia Anici, il più meticcio Jose di Norina Barelli, il più timido Gipsy di Mariapia Somma, il più extralarge Irma, il più snello Aron, il più piccolo Sissi, il più grande Afrodite, il più somigliante al padrone Asia e il più mondano Charlotte di Betty Oberdank, autentico cane di mondo.

Armonia sovrana tra cani e uomini, e solo di tanto in tanto qualche Fido si stizziva per la pioggia che gli schizzava sul muso. Anche se il tempo non prometteva nulla di buono, già prima delle 14 Fido e padroni sono incominciati ad affluire sull'ombrosa radura che alle 16.30, inizio della selezione, registrava il tutto esaurito. Tra i presenti anche persone residenti in altre province, come i fiorentini Marisa Salvadori e suo marito, in vacanza a Trieste. Non hanno voluto mancare all'appuntamento e hanno offerto un importo a favore della Lan.

Dalle domande fatte dall'avvocato Bruno ai vari concorrenti è emerso che pochi erano i cani acquistati: la maggioranza difatti, era stata adottata nei rifugi e nei canili e molti raccolti dalla strada, dov'erano stati abbandonati dai soliti «buoni». Qualcuno era stato trovato in disperate condizioni legato al tronco di un albero.

Contro la malvagità non c'è campagna protezionista che tenga. Ogni cane una storia particolare: Jose, ad esempio, è stato adottato da Norina Barelli nel canile di Milena Vocivnik, la povera donna di Bistrica, nei pressi di Lubiana, che ospita un centinaio di cani sui quali pende sempre la spada di Damocle della soppressione.

Anche dopo la proclamazione dei number one delle varie categorie la gente ha continuato ad attardarsi al Ferdinandeo. Aveva infatti smesso di piovere.

Miranda Rotteri

LA VETTURA «402» USCITA DAI BINARI A VETTA SCORCOLA

Panico a bordo del tram

Ferita leggermente una passeggera - La linea sarà ripristinata oggi pomeriggio

Panico sul tram di Opicina poco dopo le 12 di ieri. La vettura «402» stava scendendo verso città quando, all'altezza di Vetta Scorcola, la fune che ne frenava la corsa è uscita dalla propria sede, probabilmente a causa del guasto di uno scambio.

La vettura è deragliata, sbandando a destra e a sinistra. Il sistema di sicurezza è però immediatamente scattato bloccando il tram, a bordo del quale c'era una cinquantina di persone.

A causa del brusco arresto Teresa Puiatti, 67 anni, abitante al numero 10 di Campo Romano, è caduta sul pavimento della vettura, procurandosi alcune contusioni che i sanitari di Cattinara hanno giudicato guaribili in una decina di giorni.

La gente è stata fatta scendere, e ha proseguito verso la città con un bus fatto intervenire dai tecnci dell'Act. Intanto la vettura al centro dell'incidente veniva fatta scendere fino a piazza Scorcola, dove iniziavano i lavori di riparazione. È stato durante questi lavori che il carrellista Dario Umer, 50 anni, ha riportato una leggera ferita alla testa.

La revisione dell'intero tratto ha impegnato il personale dell'Act per l'intera giornata. Si prevede che i lavori vengano conclusi entro la mattinata di oggi, per cui la linea tranviaria dovrebbe riprendere a funzionare nel pomeriggio.

Dal momento dell'incidente il tram è stato sostituito da un servizio di bus, con lo stesso orario di partenza della linea tranviaria, lungo il percorso piazza Oberdan-via Commerciale-Strada nuova per Opicina.

Personale dell'Act impegnato nei lavori di riparazione della vettura «402».

NEL 29.o NUMERO DEL SEMESTRALE «BORGOLAURO»

«Leone di Muggia», i testi premiati

È uscito il 29.o numero della rivista semestrale «Borgolauro», curata dalla «Fameia muiesana». All'interno dell'ultima edizione, testi in prosa e poesia premiati al «Leone di Muggia», oltre ai consueti interventi storici e scientifici e all'ampio spazio dedicato alla cronaca della vita cittadina.

Il nuovo numero di «Borgolauro» sarà distribuito ai soci della «Fameia» subito dopo le ferie estive, e rappresenterà l'unica pubblicazione che raccoglie poesie e racconti usciti vittoriosi dalla XXXVI edizione del concorso letterario «Leone di Muggia», organizzato dall'Università popolare e dal Comune.

Di grande interesse inoltre lo scritto di Bruno Petronio che ripercorre la storia dell'Acna, la vecchia azienda comunale di navigazione e autoservizi.

Ampio spazio, come sempre accade, è stato lasciato agli eventi, anche di minore importanza, che hanno segnato la vita della cittadina istroveneta in questi ultimi mesi. Proprio questa parte dei testi, raccolti nei vari numeri della rivista, costituirà in futuro un'insostituibile fonte per chiunque voglia ripercorrere la storia recente di Muggia.

Nel lungo elenco compaiono manifestazioni culturali, appuntamenti sportivi, attività ricreative, decisioni politiche e della vita amministrativa.

SI AGGRAVA IL BILANCIO DELLA GRANDINATA

Colture semidistrutte sulle alture muggesane

Una tempesta del genere a Muggia non si ricordava da anni. A quattro giorni dalla violenta grandinata che si è abbattuta sul comprensorio muggesano, emergono nella loro gravità i danni reali causati dal maltempo, soprattutto sul fronte delle colture agricole.

Oltre alle campagne che circondano Chiampore e Muggia Vecchia, anche la frazione di Santa Barbara si è trovata purtroppo lungo la direttrice su cui la burrasca ha imperversato pesantemente.

«Era un'annata magnifica per le nostre colture – afferma Anna Cigui, ristoratrice di Santa Barbara –. Specialmente l'uva prometteva piuttosto bene; e invece, nel giro di un quarto d'ora, più del 50 per cento della Malvasia e del Refosco sono stati «bruciati» dalla fitta grandinata. Stesso discorso per la frutta: pesche e susine sono state letteralmente flagellate da chicchi ghiacciati grossi quanto le noci. Il vento ha addirittura «sradicato» il telaio di una finestra. E i nostri ospiti hanno continuato a cenare a lume di candela. La luce infatti è tornata dopo circa due ore».

«È un autentico disastro – sostiene Rocco Ciacchi, viticoltore della stessa località –. Più di metà dell'uva giace sotto i filari, mentre quella rimasta sui tralci comincia a ingiallire e a marcire». «L'ondata di grandine è arrivata velocemente da Muggia Vecchia – aggiunge Lucia Nicolini –. Un autentico disastro per la vite e per le olive, per i prodotti dell'orto e per la floricoltura. Personalmente ho interpellato l'Osservatorio per le malattie delle piante di via Murat. Il tecnico che è venuto nella nostra proprietà - sottolinea - è rimasto sconcertato dalla gravità dei danni. Ci è stato consigliato l'uso di alcuni prodotti per prevenire la botrite, un marciume che in breve tempo è in grado di compromettere l'uva di un'intera vigna. Francamente è un'annata da dimenticare; per i danni provocati dal maltempo purtroppo, non possiamo richiedere alcun indennizzo. Solo chi è iscritto al registro dei coltivatori diretti è in grado di chiederlo alle autorità competenti».

Diversi operatori agricoli di Santa Barbara, secondo alcune voci, stanno raccogliendo le firme di chi ha subito dei danni nella grandinata di martedì. Come in altre occasioni, sarà l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura a verificare la sussistenza dello stato di calamità.

Maurizio Lozei

WWF

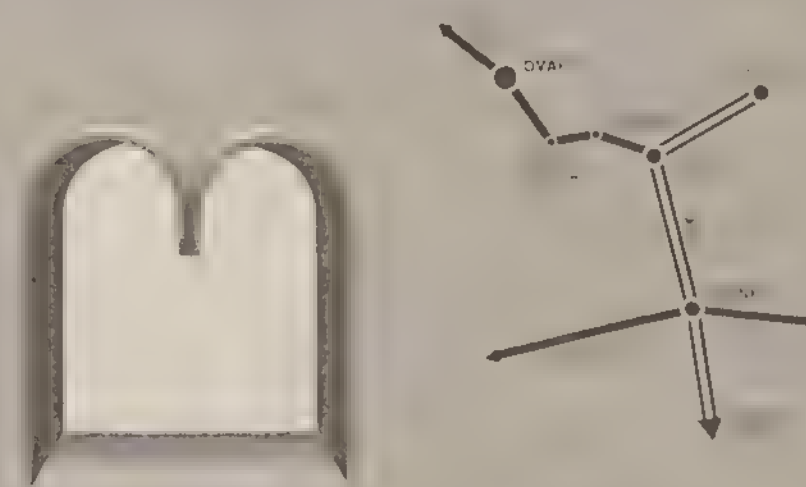
Caccia vietata sulle proprietà Domande entro il 2 settembre

Cacciatori «cacciati» dai terreni privati del Carso. Dopo la notizia della nuova legge regionale che limita l'attività venatoria negli appezzamenti privati il Wwf, in una nota, sollecita l'invito ai proprietari dei campi a esercitare il loro diritto. Un diritto che hanno solo i cacciatori e che è negato a escursionisti, scolaresche, fotografi, speleologi, raccoglitori di funghi.

C'è tempo fino al 2 settembre per presentare le domande. «Se desiderate togliere ai cacciatori il loro diritto di entrare nei terreni di vostra proprietà - scrive la nota - dovete presentare la domanda alla Direzione regionale Caccia e Pesca». In base alla nuova legge regionale numero 24 del 17.7.96, la scadenza è infatti al 2 settembre. Il Wwf mette a disposizione gratuitamente degli interessati il modulo per la domanda e la consulenza.

Chi non presenta la domanda entro tale termine non avrà la possibilità di farlo per almeno altri 5 anni. Per informazioni rivolgersi al Wwf, via Rittmeyer numero 6. twelefono e fax 360551, orario 9-20, sabato 9-12.

«Inti-Illimani» mercoledì in concerto

Mecoledì 21, a Borgo Grotta Gigante, si terrà l'atteso concerto degli «Inti-Illimani». L'appuntamento musicale rappresenta il clou degli «Incontri d'estate nel Comune di Sgonico». Lo spettacolo avrà inizio alle 21 al Centro sportivo dei lavoratori portuali, nei pressi di Borgo Grotta Gigante. Il costo del biglietto è di 25.000 lire, e la prevendita è in atto negli uffici dell'Utat.

LA «GRANA»

«I bus vetusti dell'Act continuano a spandere olio sulle carreggiate»

Care Segnalazioni,

da anni sulle strade in automobile o in motocicletta, nonché da anni lettore di questa rubrica, fermo restando il diritto di espressione di tutti quanti, mi sono proprio stufato di due cose: l'una sono le risposte a dir poco irrealistiche della Direzione dell'Act alle precise fondate accuse dei triestini sulla presenza in innumerevoli punti dell'asfalto cittadino di litri e litri di olio e gasolio continuamente spanto dai vetusti mezzi dell'Azienda (o sono le vecchie Fiat 500 a creare il problema, o forse di nuovo gli scooter? Ma andiamo...), l'altra è lo scivolarci sopra con relative cadute senza che nessuno alla fine se ne ritenga responsabile. Occorre che i figli di qualche dirigente e non solo i comuni mortali ci muoiano cadendo in motorino prima di risolvere il problema?

Davide Benedetti

Ferragosto a Scorcola

Il giorno di Ferragosto a Scorcola. Con questa foto ricordo la mia cara mamma, qui ritratta insieme a noi tre figli e al nostro papà.

Giuliana, Marisa e Ferdi

Mio fratello con papà

Mio fratello Silvano Foschi in una foto di tanti anni fa con il nostro papà. Oggi Silvano compie cinquant'anni. Buon compleanno dalla mamma, Liliana, Sergio ed Emiliano.

CULTURA / MUSEI DI SERA

«Un'iniziativa che funziona»

Desidero esprimere attraverso le segnalazioni tutto il mio entusiasmo per l'iniziativa «Musei di sera» che ha introdotto con molto buon gusto una nota di grande cultura tra le numerose manifestazioni vacanziere che quest'anno hanno allietato l'estate triestina. Mi riferisco in particolare a Villa Sartorio, dove è iniziato un ciclo di serate che valorizzano finalmente il nostro non trascurabile patrimonio artistico. Già l'anno scorso è stato un successo: a Villa Sartorio si è avuta la conferma che a Trieste le cose belle e di valore non mancano e non manca neanche la sete di conoscerle, vista la grande affluenza di visitatori. Ma, al di là dell'indubbio valore culturale dell'iniziativa, vorrei soffermarmi sull'aspetto organizzativo.

Un plauso a tutti, dal dott. Dugulin, direttore dei Civici Musei, alle instancabili ottime guide, dal solerte personale di sorveglianza, alle giovani addette alle prenotazioni: sui volti di tutti ho notato il sorriso, la gentilezza e la disponibilità, segno che il lavoro viene svolto con amore e con un pizzico di sano orgoglio.

Perché ammirando questi nostri tesori, c'è veramente da andarne fieri. Anche gli artisti hanno contribuito non poco al successo di queste serate, vivacizzando l'atmosfera con le loro performance.

Nella speranza che il nostro patrimonio storico, artistico e culturale venga sempre più valorizzato, esprimo ancora una volta la mia gratitudine per queste ottime iniziative.

Roberto Tramontini

Età e lavoro

Ho letto su «Il Piccolo» l'articolo-intervista realizzato con la collaborazione della sindacalista Gabriella Barbo per quanto riguarda l'argomento degli organici alle Poste, e in merito proprio a questo argomento desidero esprimere una mia nota personale.

Sono un trentrasettenne che, dall'inizio della seconda metà del dicembre '94, è venuto a trovarsi disoccupato a seguito della chiusura della filiale di una società collegata alla «Tripcovich», e quindi iscritto normalmente nelle «liste di mobilità» senza alcuna indennità se non quella di durata semestrale prevista per la disoccupazione involontaria.

Dopo aver «seminato» parecchie domande di assunzione presso ditte private, con esiti scarsi o addirittura nulli, ho tentato lo scorso anno anche presso le Poste, ma, all'ufficio personale dell'Ente sono stato reso edotto che il limite massimo d'età per essere assunto coi contratti formazione lavoro è il trentaduesimo anno non compiuto, e con quelli a «termine» è il trentacinquesimo. Quale colpa ho, se sono nato prima?

L'art. 3 e l'art 4 della Costituzione mi sembrano abbastanza espliciti sul tema dell'eguaglianza dei diritti, dell'esclusione di ogni sorta di discriminazione e del diritto al lavoro dei cittadini della Repubblica. Pertanto limiti d'età incomprensibili non dovrebbero sussistere per alcuno, altrimenti tali limiti sono sicuramente discriminatori e quindi antidemocratici e ancora, ovviamente, anticostituzionali.

Ho prestato il servizio militare e dopo questo sono stato dipendente, prestando sempre la mia diligente opera, presso enti pubblici e privati con dei contratti a termine che non risolvono certamente, a mio modesto avviso, i problemi del futuro di una persona.

L'ultima occupazione mi aveva sottratto dalla lunga lista dei disoccupati per quasi cinque anni, facendomi illudere che ero riuscito a liberarmi da quella piaga terribile. Adesso sono rientrato in quella lista e per sortire da essa sono ancora prontissimo a indossare l'uniforme del servizio dell'Ente Poste anche per diventare solamente un umilissimo quanto utilissimo portalettere, fino al raggiungimento dell'epoca del mio pensionamento.

Pertanto, prego gentilmente la sindacalista di darmi una risposta precisa a tal riguardo anche in diversa sede. Comunque, la ringrazio anticipatamente della cortesia che mi vorrà accordare.

Bruno Crevatini

Orrori edilizi

Sono andato a visitare la bella e rinnovata sede del Cremcaffè in piazza Goldoni e ho notato che nella serie di cartoline di Trieste distribuite in omaggio ai clienti vi è una, opera del pittore Paolo Pascutto, che raffigura la nostra città vista dal mare a volo d'uccello.

Ora, benché il quadro sia ricco di particolari tanto da far distinguere chiaramente i nuovi insediamenti urbani di Chiadino e Altura, quello che colpisce è l'eliminazione dal paesaggio di quelle vere e proprie mostruosità architettoniche che sono il complesso di Rozzol-Melara «Alcatraz» e l'ospedale di Cattinara «Chernobyl», ben visibili purtroppo nella realtà in quella prospettiva come due grossi pugni nell'occhio per il malcapitato spettatore.

Una scelta estetica altamente condivisibile che dimostra ancora una volta quanto più bella sarebbe potuta rimanere la nostra città senza la realizzazione di quei due orrori edilizi.

Gianni Ursini

Idoneità alla guida

In riferimento alla segnalazione di martedì 6 agosto dal titolo «Patente: norme più severe per il rinnovo», l'Ordine dei medici respinge in maniera categorica la gratuita affermazione del signor Alessandro Crisma sull'esclusivo precipuo interesse economico da parte dei medici che rilasciano il certificato di idoneità alla guida. Infatti il pagamento della prestazione è comunque dovuto anche se non viene rilasciata favorevole certificazione. Devo precisare inoltre che il certificato anamnestico, già rilasciato dai medici di famiglia, è stato abolito dall'1 ottobre 1995 e sostituito da un'autocertificazione da parte dell'interessato, quindi più nessuna responsabilità né interessi economici da parte dei medici di famiglia. Unici responsabili della certificazione d'idoneità sono gli ufficiali medici in servizio permanente effettivo sia dei corpi militari che della Polizia nonché i medici funzionari delle FF.SS. e delle Aziende per i servizi sanitari.

Il presidente dell'Odine dei medici chirurghi e odontoiatri di Trieste
Giuseppe Parlato

ECONOMIA / FERMARE IL DEGRADO

Turismo e iniziative

Mi riferisco al comunicato apparso sul Piccolo riguardante il «Progetto barriere marine nel Golfo di Trieste», organizzato dalla Lega Nord.

Alla riunione era stata invitata tutta la cittadinanza. Mi è dispiaciuto di non poter essere presente a tale dibattito anche perché si era discusso a riguardo di un'iniziativa che avevo preso a cuore nell'interesse della città nel tempo in cui ero consigliere provinciale.

Trieste turistica e balneare è sempre stata un'utopia perché tante idee non si sono mai potute attuare causa litigi tra i due partiti della maggioranza che allora governavano la città. Far sì che Trieste ormai in continuo degrado e in uno stato economico preoccupante si possa risollevare e riprendere industrialmente a quanto pare è precluso; tuttavia se la città partecipasse nel rispetto dell'ecologia a un'iniziativa comune con le vicine stazioni turistiche di Grado e di Lignano, nell'interesse della Regione Friuli-Venezia Giulia erigendo capaci strutture balneari e alberghiere anche nella zona che va dalla pineta di Barcola a Miramare, Trieste finalmente troverebbe il suo ruolo naturale di zona confinaria marittima turistica e porta dell'Est.

Questo progetto è stato riproposto durante il suddetto convegno all'Hotel Savoia dalla presidente dell'Associazione liberi imprenditori autonomisti di Trieste e anche se la mia idea è portata avanti da tutt'altre persone ben venga l'aiuto! Se così finalmente si agisse da un lato avremmo il porto con un terminal turistico e a pochi chilometri di distanza la zona balneare e alberghiera che si compenserebbero l'una con l'altra incrementando il turismo, i rapporti commerciali e soprattutto ci sarebbe lavoro per i giovani che purtroppo sono ancora costretti a lasciare una città di anziani per cercare fortuna altrove.

Ricordo che anche «Il Piccolo» a suo tempo aveva riportato le poche parole che avevo detto durante un dibattito nell'ambito imprenditoriale quando ero ancora consigliere provinciale. Spiaggia, alberghi, sole e mare! Se ci sarà bisogno per attuare ciò dell'intervento di qualsiasi forza politica esso sarà sempre ben accetto ma questa volta non devono esserci barriere e neppure le solite parole in politichese ma fatti concreti ed è di questi che Trieste ha tanto bisogno.

dott. Lucio Pertusi
ex consigliere provinciale

Sulla tomba di Mussolini

In un articolo del 21 luglio, intitolato «Pellegrinaggio» dei nostalgici, si legge che un «gruppetto» di nostalgici organizza un «viaggetto» alla tomba di Mussolini in quel di Predappio, trasformata, per l'occasione, in una «fiera delle camicie nere». È ingiusto cercar di deridere chi intende recarsi in nobile e cristiano raccoglimento davanti a quella salma che altri, a piazzale Loreto, hanno incivilmente vilipeso.

Italo Borsatti

AMBIENTE / MANUTENZIONI A BARCOLA

«Un parco urbano con pochi ritocchi»

Parco internazionale del Carso, sì no! Molti si battono per averlo nel più breve tempo possibile. Fra questi il consigliere regionale Paolo Ghersina. Trieste ha centomila problemi più urgenti da risolvere, ma per lui la soluzione del Parco è indifferibile. L'importante è gesticolare, dare l'impressione che la posizione conquistata offra l'estro per battersi per qualcosa, anche se di poco conto ma che, non ledendo gli interessi di altre componenti regionali ha maggiore probabilità di venire realizzata.

E allora egregio difensore dell'ambiente, strenuo difensore del verde, perché non si batte con altrettanta solerzia e determinazione per completare la sistemazione del parco di Barcola? Sì, quello, già bene abbozzato grazie all'incuria comunale, che si sviluppa suppergiù dall'ex Bagno Cedas, alla destra del viale Miramare, sino al bivio omonimo. Con piccoli ritocchi, con minima spesa si potrà infatti avere un parco urbano di eccezionale bellezza e dimensione.

Togliamo l'asfalto malandato che un tempo serviva ai pedoni e oggi anche a qualche coraggioso ciclista che usa la pista – realizzata anni fa sotto la giunta Richetti e costata oltre 80.000 milioni di lire – pedalando fra fronde amazzoniche e rivoli d'acqua che provengono dai terreni laterali; togliamo le poche panche in legno presenti nelle piazzole laterali che resistono alle intemperie del tempo e al vandalismo dilagante, i sostegni relativi in pietra che potrebbero trovare degna sistemazione al Lapidario di San Giusto; impediamo il posteggio delle macchine dei bagnanti sui declivi laterali difendendo in tal modo la crescita della rigogliosa erbetta – i solerti vigili distribuiscono multe a piene mani nei giorni in cui sono di buona vena! – e poniamo dei vistosi cartelli per impedire l'accesso dei cittadini nemici del verde.

Dimenticavo: le «scovaze» abbondanti, le cartacce, i rifiuti di ogni genere non è necessario toglierli. In breve, cespugli e verde in espansione li mimetizzeranno evitando in tal modo la costosa opera di bonifica. Egregio consigliere Ghersina, prima di erogare ulteriore denaro pubblico per opere nuove, perché non si cerca di valorizzare e migliorare quello che potenzialmente è già stato delineato? Ci pensi! Le saremo grati.

Gildo Hrovatin

I disegni a Villa Prinz

Il 10 agosto si è conclusa a Villa Prinz la mostra retrospettiva di disegni dal titolo «La fine... un inizio».

Gli organizzatori e i partecipanti desiderano esprimere, tramite codesta rubrica, un sentito e caloroso ringraziamento al Comune di Trieste che, attraverso la III Circoscrizione di Roiano-Gretta-Barcola e particolarmente tramite il presidente del Centro culturale di Villa Prinz Roberto Vitale, ha cortesemente messo a disposizione i prestigiosi locali della Villa che ha fornito una raffinata cornice in grado di accogliere la manifestazione nel migliore dei modi.

Un grazie vivissimo al vicesindaco Roberto Damiani che, nel visitare la mostra, ha ancora una volta dimostrato grande attenzione e sensibilità soprattutto nei confronti di chi è alle sue prime esperienze nel campo artistico e che in questo modo si sente stimolato nel proseguire, sapendo di poter contare sulla disponibilità di persone e strutture efficienti al servizio del cittadino.

Seguono 12 firme

TRAFFICO / CASI «ANOMALI» IN VIA BAZZONI E SULLA RIVIERA DI BARCOLA

«Chiamati i vigili, sono arrivati i carabinieri»

Pur non abitando più a Trieste, leggo giornalmente il "Piccolo" e, appena posso, torno per periodi più o meno lunghi nella mia città natale. Chiedo cortese ospitalità per intervenire nella polemica innescata da certi interventi dei Vigili urbani. Già altri lettori si sono espressi in merito a diverse risposte fornite dal «comando dei vigili urbani» a lettere di protesta per contravvenzioni ricevute.

L'ultima risposta, quella relativa alla segnalazione per via Cappello, si presta a un altra doverosa considerazione.

È vero, infatti, che compito del corpo è quello di intervenire per garantire una fluida circolazione delle autovetture reprimendo certi comportamenti (leggi sosta selvaggia) che di fatto impediscono tale possibilità. Ed è altresì altrettanto vero che i vigili non potrebbero omettere il loro intervento se lo stesso viene richiesto da altri cittadini.

Faccio qualche esempio: sono stati segnalati, via telefono i casi di una autovettura marca Audi posteggiata in modo del tutto irregolare, con la parte anteriore sporgente per circa un metro sulla careggiata, in via Bazzoni. Non mi consta sia stato effettuato alcun intervento. Forse la sigla "CC" (corpo consolare) consente al conducente del mezzo di ignorare il codice della strada?

Sempre in via Bazzoni, si nota da un po' di tempo un intervento costante per multare le autovetture in sosta sul marciapiede. Sosta irregolare, beninteso, che però non provoca disagio ad alcuno. Peccato però che gli interventi serali, dopo le 21, richiesti a causa della maleducazione degli avventori di un locale sito al n. 11 non abbiano avuto seguito alcuno. Sono, invece, regolarmente intervenuti la polizia o i carabinieri. Forse il corpo dei vigili urbani non è più a disposizione dei cittadini dopo le 20?

Infine, con riguardo al dovere di garantire la fluidità del traffico, voglio chiedere al comandante De Carlo a cosa servono i vigili giornalmente distaccati a Barcola (luogo certamente più facilmente raggiungibile con gli autobus, che non i posti di balneazione sulla Costiera) posto che, sotto i loro occhi, viene fatto un massiccio e impunito ricorso alla sosta in ambito vietato (addirittura al di là delle siepi, quindi in zona pedonale) e alle inversioni di marcia, anche dove non consentite.

Sanno i vigili colà distaccati qual'è il significato attribuito dal codice della strada alla striscia bianca continua che parte (verso la strada Costiera) da poco prima dell'incrocio con la Salita di Cedassamare? Se non erro l'art. 141 dice (II.o comma) che «... le strisce di margine sono continue in corrispondenza delle corsie di emergenza e delle banchine, esse possono essere realizzate nei tratti di strada in cui vige il divieto di sosta».

Se quanto sopra è esatto come mai non si interviene? Hanno forse ragione quanti sostengono che i nostri vigili urbani preferiscono la multa facile dove non c'è da discutere con l'automobilista interessato? E la garanzia della fluidità della circolazione la si fornisce solo quando fa comodo?

Giuliana Ghersina

Posteggio incustodito

Si parla tanto dei numerosi (277) vigili urbani e delle infinite multe che piovono un po' a tutti e dappertutto. Nessuno, però, parla mai del servizio di sorveglianza che i vigili dovrebbero fare come loro normale lavoro, oltre a dare le multe per divieto di sosta. E' forse diventato questo l'unico loro compito?

Ieri pomeriggio, prima domenica di agosto, ho sostato davanti al cimitero di Sant'Anna dalle 17.30 alle 18. Non c'era nessun vigile; evidentemente erano tutti impegnati altrove. Al mio ritorno in macchina ho trovato che la serratura della portiera era stata manomessa, e che era stata rubata dall'auto la borsa-zainetto di mia figlia contenente numerosi effetti personali.

Possibile che a quell'ora nessuno avesse osservato niente? Il portiere del cimitero aveva notato dei ragazzi in motorino che si aggiravano intorno alle macchine, ma mi ha detto che non era compito suo badare al parcheggio auto. Allora, i vigili urbani dove sono quando servono?

Perché non esiste un servizio di sorveglianza per la tutela dei cittadini contro furti, scippi e atti vandalici che tanti lamentano?

Mariella Del Toso Pozar

INQUINAMENTO / LE POLVERI DELLA FERRIERA

«Emissioni senza controlli»

Sono parecchie le volte che dalla Ferriera fuoriesce della polvere di ferro che ricopre letteralmente le zone di Servola, Valmaura e Monte S. Pantaleone. Abbiamo telefonato più volte al sig. Princi che è responsabile del controllo delle emissioni chimiche. Egli si è recato anche sul posto per controllare e prendere atto del disagio (chiamiamolo pure così) però ha detto di non essere in grado di dire da dove provengono, perché i «filtri» funzionano!!! Ci ha pure tranquillizzato dicendo che in fondo non lo respiriamo (??). Lui ha già segnalato il fatto alle autorità competenti che sono l'Usl e il sindaco. Chiediamo perciò al signor sindaco se ha ricevuto la segnalazione e cosa ha deciso di fare, lui che è così sensibile all'inquinamento da chiudere la città e farci fare il bollino blu per le auto. Lo invitiamo a una passeggiata dalle nostre parti, dove le strade e le case «brillano» e a mangiare i frutti e la verdura dei nostri orti. Aggiungiamo che spesso c'è la puzza dell'inceneritore che ci segnala quando arriva la pioggia (con il nuovo sarà così?). Poi da qualche tempo c'è un impianto di gas vicino alla Ferriera, e spesso abbiamo un forte odore di gas nella zona. Un giorno ho chiamato anche i pompieri.

Ci dicono di scrivere e di raccogliere le firme, ma noi ormai siamo stanchi di raccogliere firme che non sappiamo mai dove vanno a finire. Eppure c'è, anzi ci sono le leggi sulla tutela della salute del cittadino dall'inquinamento atmosferico (Dpcm 28 marzo 1993, Dpr 203/88, Dm 20 maggio 1991) fatte per rispettare il controllo delle attività antropiche con emissione in atmosfera. Il loro obiettivo primario è la salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini, e come cittadini chiediamo alle autorità competenti di farle rispettare: il problema è urgente.

P.s.: ogni quanto tempo viene fatto il controllo dell'acqua al bagno «La lanterna» da parte delle autorità competenti?

Bianca Masserano

San Francisco e Trieste

Che bello avere la possibilità di collegarsi al mondo triestino da San Francisco, California. Dai Toni, un quarto di quel bon che va in testa, più un panin di quel misto bon.

Giopa Disbrow-Paoli

Zio Severino in Africa

Zio Severino, in Africa, nel 1939. Il tempo passa ma i ricordi restano. Con l'affetto di sempre auguroni da tutti noi per i tuoi meravigliosi 90 anni.

Rita

Un «sì» lungo 40 anni

L'11 agosto 1957 si sposavano nella Cattedrale di San Giusto i nostri cari genitori Wilma e Carlo Mosetti: per il loro anniversario infiniti auguri da Patrizia e Alessandro.

Ritratto di Michelina e Sergio

Quarant'anni fa i nostri genitori Michelina e Sergio Cinque pronunciarono il loro «sì». Auguriamo loro altrettanti anni di serenità insieme. I figli, i nipoti, i generi, la nuora e nonna Francesca.

ORE DELLA CITTA'

Luci e suoni

Questa sera due spettacoli a Miramare per il ciclo «Luci e suoni». Alle 21 «Il sogno imperiale di Miramare» in italiano. Alle 22.15, sempre in Italiano, «Una favola viennese a Miramare».

Festa dello sport

Continua a Prosecco la «Festa dello Sport» della società sportiva Kontovel. Oggi e domani suoneranno gli Status Symbol. Il ristoro sarà garantito da succulente grigliate, specialità di Contovello e buon vino. Inizio della festa alle 17.

Banco di Napoli

Nelle ore pomeridiane del 1.o agosto 1996 gli sportelli della Filiale di Trieste del Banco di Napoli non hanno funzionato regolarmente a causa di un'assemblea del personale indetta dai sindacati. Con provvedimento prefettizio è stata disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 2 agosto 1996 – giorno di ripristino dell'ordinaria operatività degli sportelli – dei termini legali e convenzionali scaduti il 1.o agosto 1996 e nei cinque giorni successivi.

Conservatorio Tartini

La direzione del Conservatorio di Musica «G. Tartini» comunica che all'Albo dell'Istituto è in visione l'O.M. n. 455 del 2.8.1996 relativa alla disciplina per il rapporto di lavoro a tempo determinato del personale docente e degli accompagnatori al pianoforte nei Conservatori di Musica.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Tutti i successi più felici sono contaminati dalla tristezza.

Inquinamento

n.p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 19; temperatura massima gradi 24,4; umidità 61%; pressione millibar 1018,7, in diminuzione; cielo sereno; vento da Nord-Ovest con velocità di 12,6 km/h, e raffiche di 15,1 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 24,1.

Le maree

Alta alle 11.03 con cm 45 e alle 22.51 con cm 31; bassa alle 4.35 con cm 50 e alle 17.07 con cm 30 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 11.30 con cm 44 e prima bassa alle 5 con cm 44 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Ferragosto in festa a San Giusto

Più di tremila persone l'altra sera alla festa di Ferragosto organizzata al Castello di San Giusto. Moltissimi giovani (e non) hanno preso d'assalto le griglie, mentre la musica dal vivo dei «Bakkano group» prima e poi quella da discoteca hanno animato la serata, assieme ai giochi curati dal Casinò di Lipica. (foto Sterle)

Sagra di San Lorenzo

Alla parrocchia di San Lorenzo Martire di Servola, poiché la «sagra» già programmata per domenica 11 agosto, nell'ambito dei festeggiamenti di «San Lorenzo» è stata sospesa a causa delle avverse condizioni atmosferiche, visto l'alto gradimento e la partecipazione di tantissima gente che ha potuto gustare le grigliate preparate con tanto entusiasmo dai maghi della luganiga «Franco e Renato», il parroco don Luciano Giudici, considerato il significato esclusivamente caritatevole della manifestazione, ha rinviato il tutto ad oggi.

STATO CIVILE

NATI: Olivo Fabio, Ippolito Paola, Giraldi Giacomo, Doz Elisa, Magnoni Francesco, Giorgi Andrea, Gramaglia Adriana, Poletti Daniele.
MORTI: Tomas Giuseppina, di anni 78; Kopitar Silvana, 75; Molinaro Nerina, 72; Zagar Matilde, 88; Damiani Lidia, 73; Poser Giovanni, 75; Berger Anita, 82; Levini Giuseppe, 58; Bevilacqua Haydee, 93; Harey Daniele, 81; Ligi Giulio, 85; Totti Livia, 72; Emili Rosalia, 97.

Legambiente a Fusine

Il circolo verde-azzurro della Legambiente di Trieste organizza il campo vacanze «Ursus» a Fusine dal 7 al 14 settembre. Per informazioni telefonare al 364746.

Giro del Carso

L'Azienda di promozione turistica informa che oggi, con partenza dalla Stazione marittima, avrà luogo il giro del Carso in pullman, con guida naturalistica. Ritrovo alle 14.45. Il rientro è previsto per le 19. Domani, invece, con ritrovo alle 9.15, sempre dalla Stazione marittima, giro della città a piedi, con guida turistica. Prima del rientro, verso le 12, sosta in un Caffè storico. Il costo di ogni giro è di lire 10.000. Per i possessori della carta turistica T for You i giri sono gratuiti.

Pro Loco San Luigi

La Pro loco San Luigi organizza, al circolo Arci sezione Bocce di via Biasoletto 147, da oggi a giovedì 22, ogni sera dalle 18 alle 23 la Festa d'estate 1996. Tutte le sere saranno allietate dalla musica di un complesso ed un chiosco enogastronomico preparerà specialità alla griglia.

Informazioni Apt

Fino al 15 settembre 1996 gli uffici informazioni dell'Apt osserveranno il seguente orario. Muggia e Sistiana: tutti i giorni, compresa la domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; Stazione centrale: da lunedì a sabato dalle 9 alle 19, domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; Sede Apt, via San Nicolò 20: da lunedì a venerdì dalle 8 alle 19.30, sabato dalle 8 alle 14.

RISTORANTI E RITROVI

Park Globojner - Padriciano

S.S. 202 (vicino all'Area di ricerca) oggi e domenica musica. Griglia aperta tutti i giorni.

Mostra a Sistiana

Prosegue sino al 27 agosto all'Azienda di promozione turistica, sede di Sistiana, la mostra personale di Maria Grazia Detoni. Orario di visita: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 comprese domeniche.

Musica al Castello

Intenso appuntamento di musica, allegria e solidarietà questa sera al castello di San Giusto: dalle 20 alle 23 grigliata a base di carne e pesce, accompagnata dalla musica ballabile del dj Eddy Milani. Alle 22 circa si esibirà il complesso «Giusto e i fulminati», direttamente dal programma Roxy Bar di Red Ronnie. Alle 21 e alle 23 gioco di intrattenimento a cura del Casinò di Lipica (due estrazioni). Alla manifestazione sarà presente uno stand dell'Airc per la raccolta di fondi. Nella seconda parte della serata, musica disco a cura dei dj Paolo Zippo e David Kiss con «Pura vida». L'ingresso fino alle 23 è libero.

PICCOLO ALBO

Smarrita il 2 agosto scorso a Montebello gattina grigia gravida (a quest'ora, però, potrebbe aver già avuto i piccoli). Chi l'avesse vista può telefonare al numero 638274 dalle ore 9 alle 13.

I «soliti ignoti», dopo aver rotto un finestrino dell'auto parcheggiate alle Bocche del Timavo, hanno asportato due borse per il mare, una blu con stampigliatura dorata e una di iuta con manici di pelle. Non avendo trovato nulla di valore oltre ad asciugamani e costumi di taglia improbabile per loro, immagino che se ne siano liberati. Nella borsa di iuta c'era un libro che mi serviva per un esame universitario. Gli eventuali rinvenitori telefonino al 942753. Grazie.

Farmacie di turno

dal 12 agosto al 17 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.00 e 16.00-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13.00 alle 16.00: corso Italia 14, tel. 631661; via Zorutti 19, tel. 766643; via Flavia 89, Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14; via Zorutti 19; via Giulia 1; via Flavia 89, Aquilinia; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 635368.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

STORIA

Una lapide in omaggio al compositore Busoni

Il 26 luglio 1926 è caratterizzato da due avvenimenti: uno, il più futile se vogliamo, è l'interruzione di un tradizionale e giornaliero appuntamento della città, vale a dire, come comunica alla stampa con parole dure e polemiche il direttore del R. Osservatorio Astronomico, «...cessa oggi ogni segnalazione pubblica del mezzogiorno, sia mediante sparo di cannone che mediante accensione del faro»; tutto ciò non essendo possibile ottenere la riparazione delle linee elettriche fra l'Osservatorio e gli apparati segnalatori «a causa della cessione dei telefoni a una Società privata, insensibile ad un importante servizio pubblico».

L'altro è un avvenimento luttuoso. Colto da malore dopo che s'era gettato in mare per trarre in salvo il figlioletto Callisto, caduto dalla loro imbarcazione nelle calme acque di Portorose, muore in circostanze per certi versi banali Oscar Cosulich, a capo, fra l'altro, dell'omonima Compagnia di Navigazione e del Cantiere Navale Triestino, solo pochi mesi dopo aver contribuito e partecipato ad uno dei tanti successi della grande famiglia di armatori: l'inaugurazione della prima linea aerea commerciale, la Trieste-Torino. I funerali seguiranno di qua a due giorni, svolgendosi a Trieste con grande partecipazione di autorità e popolazione.

Ai due episodi testè citati, val la pena ricordarne un altro, sia pur marginale, che accadde il dì seguente, 27 luglio 1926. Una pur breve cerimonia che si svolge davanti alla facciata del Tergesteo prospicente il Teatro Verdi, su cui, nel secondo anniversario della scomparsa, viene posta solennemente una lapide (che forse esisterà ancora nel 1996...) con epigrafe di Silvio Benco in onore del celebre pianista e compositore Ferruccio Busoni. Una cerimonia solennizzata dallo scambio di messaggi fra il primo cittadino di Empoli, città natale del musicista, e quello di Trieste, città di sua madre e nella quale egli visse gli anni della fanciullezza e fece, giovanissimo, il suo esordio di concertista.

Roberto Gruden

INAUGURATA DAL CONVOGLIO DI FRANCESCO GIUSEPPE

I 90 anni della «Transalpina»: esaurito il treno celebrativo

È stato commemorato lo scorso 20 luglio il 90° anniversario della «Wocheinerbahn», la ferrovia Jesenice - Trieste, parte finale della grandiosa relazione «Transalpina» di 717 chilometri fra Ceské Budejovice e Trieste. Inaugurata dal treno imperiale di Francesco Ferdinando, la linea, lunga 144 chilometri, è un'imponente realizzazione dell'ingegner Karl Wurmb, con 47 tunnel e 60 importanti ponti, fra cui il celebre viadotto di Salcano, ancora oggi il più grande ponte ad arco in pietra del mondo.

Il treno commemorativo è stato voluto e realizzato dal dottor Petronio della locale direzione FS (che ha pure in corso di stampa, presso le Edizioni Italo Svevo, un notevole libro di approfondito esame della linea), con l'intenzione di offrire alla città di Trieste la possibilità di essere presente alle celebrazioni per l'anniversario, già da tempo in corso in Slovenia, grazie all'attiva collaborazione dell'Associazione culturale «Mitteleuropa». Questa ha messo a disposizione la propria sede onde consentire alla cittadinanza di poter partecipare al viaggio che ha avuto un'entusiastica rispondenza: dopo soli 20 minuti tutti i posti disponibili erano esauriti. L'iniziativa è stata molto lodata dal rappresentante del Comune di Trieste, l'assessore al commercio Fabio Neri.

Le Ferrovie slovene SZ hanno messo a disposizione una moderna automotrice, che così, primo treno dal 1931, ha nuovamente realizzato un collegamento diretto fra Trieste Campo Marzio e Jesenice. In Slovenia tutte le stazioni erano infiorate e imbandierate per il passaggio del treno speciale.

A Jesenice il treno è stato accolto dal sindaco, ingegner Brudar, con la giunta comunale al completo. Dopo il saluto di benvenuto dell'ingegner Brudar, l'assessore Neri ha offerto allo stesso in dono il sigillo trecentesco del Comune di Trieste. Entrambi hanno rivelato la passata importanza di questo collegamento ferroviario e auspicato il rilancio della linea. Successivamente hanno preso la parola il console sloveno a Trieste Pavsic, l'organizzatore Petronio, il presidente dell'Associazione culturale «Mitteleuropa» Mazzoli e il sindaco di Tolmino Bozic.

Tutti gli oratori si sono pronunciati sulla recente adesione alla Comunità europea della Slovenia e sulla futura eliminazione delle frontiere. Questo potrà rendere nuovamente funzionante l'intera linea fra Jesenice e Trieste e restituirla alla sua funzione di grande trasversale alpina; del resto, il Parlamento sloveno ha già approvato la legge di elettrificazione e automatizzazione della ferrovia di Bohinj. Tutto questo potrà pure instaurare un traffico turistico fra la costa adriatica e la regione alpina, in ambo i sensi. Alla fine il dottor Petronio ha offerto in dono all'ingegner Suligoj delle Ferrovie slovene una riproduzione del castello di Miramare, in ringraziamento del valido aiuto prestato nella realizzazione del treno celebrativo.

Dopo il pranzo e la visita all'interessante museo storico delle ferrovie di Jesenice (che aprirono nel 1906 la ferriera di Servola come propria dipendenza a Trieste, grazie proprio alla costruzione della linea - altro legame fra Jesenice e Trieste), il treno speciale è ripartito alla volta di Trieste, salutato alla partenza dalla giunta municipale, con un cordiale arrivederci e l'auspicio di un ricambio della visita e della ripresa delle relazioni commerciali e turistiche fra le due città.

Durante il ritorno i partecipanti hanno ricevuto in dono, una per ogni viaggiatore, una moneta commemorativa di 5 talleri, dono del professor Bogic, direttore del Museo ferroviario di Lubiana.

Repubblica dei Ragazzi, incontro con i cani della Gdf

Prosegue, nella sede estiva della Repubblica dei ragazzi a Punta Sottile, il tradizionale quanto istruttivo gioco della municipalità, cui partecipano un centinaio di ragazze e ragazzi fra gli 8 e i 15 anni. Un gioco creato dal mons. Marzari nel 1950, dal quale in questi ultimi anni sono nate altre iniziative, sportive e formative. In questo contesto, nei giorni scorsi i ragazzi della «Repubblica» hanno potuto incontrare gli istruttori delle unità cinofile della Guardia di finanza. Il tenente Miletti, i finanzieri Iorio e Brunetti, e l'appuntato Mastrosimone hanno dato una dimostrazione del grado di preparazione dei cani e illustrato ai ragazzi scopi e attività del corpo.

ELARGIZIONI

— In memoria di Bruno Bonazza da Servolo, Luigia e Liliana Dussi 150.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Valter Cannone (15/8) dalla nonna 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dina Muiesan nel XXV anniv. (17/8) da zia Gina 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (lungodegenti).
— In memoria della nonna Francesca ved. Persola nel XXXIV anniv. (17/8) da Luisella Millo 20.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria del caro Guido Zanier per un anniversario (17/8) dalla moglie Maria Riccardi Zanier 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Olivia Busechian ved. Mauro da Mariucci, Giannina, Giuliana, Rina, Nella, Bruna e Franca 100.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Stefy Carlini ved. Puppis da Vinicio e Livia Liuda 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Ugo Degrassi da Maria Dolzani 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Luigi Del Piero da Liliana e Luciano Michelani 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Vincenzo Demarchi dalla fam. Acerbi 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Piero Dolzani da Maria Dolzani 100.000 pro La Voce di S.Giorgio.
— In memoria di Fernando Fantacci da Pina Hoffmann Tossi 50.000 pro Centro tumori Lovenati (prof. Mustacchi).
— In memoria dell'ing. Fausto Fragiacomo da Oscar ed Elda Sandrinelli 100.000 pro Cri (sez. femminile).
— In memoria di Anna Iuren ved. Graziani dal figlio Aurelio e dalla nuora Annamaria 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Airc, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Villaggio del fanciullo; da Maria Zangla 30.000 pro Unione ital. ciechi; dalla fam. Benedetto e Guido Sponza 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Silvano Rasman 50.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla fam. Zadnik 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigia Lecchi ved. D'Apolito dall'ufficio polizia di frontiera presso lo scalo marittimo di Trieste 290.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria del dott. Mario Maffei da Claudia e Petra 200.000, da Franca Pross Gorgatto 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Stefania e Fernando Majola dai famigliari da Genova 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Laura Melli dall'amica Dolli 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Nerina Merlini Stocovaz da Gianni e Maria Argentini 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Moratto da Mario Carboni, Carlo Cossandi ed Ottavio Gruber 200.000 pro Centro diabetici; da Nella, Flavia ed Isabel 30.000 pro Cav; da Nevio Serantoni e famiglia 50.000 pro Centro diabetici.
— In memoria di Giuseppe Nadalin dalla fam. Ariosi 50.000 pro Divisione oncologica.
— In memoria di Maria Pellaschiar in Destradi dalla figlia Marina e dal genero Roberto Ferrarato 170.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amelia Pittini da Magda Pittini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rino Romano dal fratello Antonio con Nives 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Otto Sachs dalla fam. Molek 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Jole Sburlino ved. Cappel dai condomini di via Antoni n 10 140.000 pro Parrocchia di Ampezzo (Ud).
— In memoria di Anita Speranza ved. Nogurot da Nilo Reni 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Emma Stancich da Aldo e Gianna Marinuzzi 50.000 pro Lega tumori Manni; da Marisa Pertosi 100.000 pro Astad.
— In memoria di Anna Tamaro ved. Puglisi da Salvatore ed amici 40.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Raffaele Taranto dalle fam.: Bergamw, Casula, Impellizzeri, Lacentra, Levita, Manzari, Panella, Rizzo 400.000 pro Aism.
— In memoria di Ferruccio Trampus da Maria Vasieri, figli e nipoti 250.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Mariuccia Vascotto Faggionato dagli amici del TDM di Trieste 100.000 pro Tribunale per i diritti del malato.
— In memoria di Francesco Videri da Oscar, Elda e Tiziana Sandrinelli 100.000 pro Cri (sez. femminile).
— In memoria di Maria Vitez ved. Rupelli da Lidia e Maris 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Meri 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini; da Roska 20.000 pro Chiesa S.Bartolomeo - Barcola.
— In memoria di Franco Zupancich da Sergio e Corinna Beader 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Bonat da Clelia Molassi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucia Bonifacio ved. Apollonio da Luciano Davanzo 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Olivia Busechian ved. Mauro da Adriana e Marisa 200.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Emilia Cargnello ved. Palù (Vivaro) dalle amiche: Pina, Anna, Lia, Mirella e Noretta 150.000 pro La Via di Natale - Aviano.
— In memoria di Anna Celli Bandelli da Clelia Molassi 30.000, dalla fam. Degrassi 30.000 pro Airc.
— In memoria di Emma Codan Stancich dalle fam. Leghissa e Minni 50.000 pro Ass. donatori sangue.
— In memoria di Iolanda Cornachin Maddalena dalla cugina Etta Spada Bacci 20.000, da Nidia e Leone 30.000 pro Ass.malattie del sangue - Udine.
— In memoria del generale Demetrio De Biasio da Claudio e Mercedes Devescovi 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Vincenzo De Marchi dalle fam. Breccelli e Graziella Trotti 40.000 pro Agmen.
— In memoria dell'ing. Fulvio Di Natale da Noris Tery 50.000 pro Lega tumori Manni.

OGGI E DOMANI A GIASSICO

Festa del genetliaco sulle rive dello Judrio

CORMONS — Torna il genetliaco imperiale sulle rive dello Judrio, a Giassico, borgo che ha mantenuto intatte le sua caratteristiche friulane. Nel «broilo», una area chiusa da mura merlate, si rinnova da venti anni questa festa popolare che l'Associazione culturale Mitteleuropa chiama festa dei popoli erede di quella che un tempo si svolgeva in occasione dell'ascesa al trono di Francesco Giuseppe.

La festa del genetliaco non ha bisogno di presentazioni: oramai ha fatto il giro del mondo tanto che Giassico viene abbinato al kaiser. In questi giorni - la festa è iniziata ieri e si concluderà domani - migliaia di persone, da ogni parte di Italia e Austria ed ultimamente anche dai centri vicini della Slovenia, invadono Giassico per trascorrere qualche ora tra danze folk e suonate di bande, farsi una scorpacciata di salsicce e birra, portare via come ricordo qualche poster del kaiser o di Sissi o qualche cartolina del vecchio impero oppure il tradizionale manifesto giallo-nero che annuncia in sei lingue la festa dei popoli.

Da venti anni il programma non cambia, ma il fascino della manifestazione resta immutato. Oggi il programma prevede alle18 l'alzabandiera con gli onori della banda musicale di Neukirchen an der Enknach, che eseguirà poi un concerto.Alle19 saranno consegnate le Croci della Mitteleuropa ed alle 20 sarà il turno dei Danzerini di Capriva che presenteranno danze e musiche friulane. La giornata si chiuderà con il ballo dei popoli della Mitteleuropa allietato dall'orchestra «Souvenir».

Domani sarà la giornata clou della manifestazione. Alle 10, a Cormons, in piazza Libertà, è previsto il raduno di gruppi in costume provenienti da diverse regioni dell'Alpe Adria. Tutti raggiungeranno in corteo il Duomo dove, alle 11, sarà celebrata la messa per l'unità europea con preghiere e letture nelle diverse lingue dei popoli della Mitteleuropa. Alle 12 ci sarà il saluto delle autorità dinanzi al municipio di piazza XXIV Maggio.

Nel pomeriggio,dalle15 alle 24, grande festa popolare con la partecipazione delle bande di Neukirchen, la Refolo di Servola e dei salesiani di Trieste, e dei gruppi folcloristici Tone Rozenc di Lubiana e Santa Gorizia.

Nell'ambito dei festeggiamenti sono state allestite anche due mostre: una sulle navi dell'imperatore e l'altra su vecchie cartoline di Miramare.

Grado: D'Angelo presenta i suoi «anni peggiori»

GRADO — Le vacanze al mare sono in ogni caso terapeutiche. Parola di Gianfranco D'Angelo. Quale miglior ambientazione dunque per una commedia che ruota attorno a questa affermazione se non quella di una località balneare come Grado?

Stiamo parlando de "I peggiori anni della nostra vita", spassosa commedia che D'Angelo propone questa sera a Grado, al "Parco delle Rose", con inizio alle 21.30. Il protagonista, inizialmente ripreso su una sedia a sdraio sotto "un inutile sole cocente e impietoso", incomincia a ragionare sulla follia dei propri anni vissuti tra compromessi politici mescolati a grottesche esperienze di costume che la società impone e depone. Intervallato da momenti musicali e tormentoni da farsa lo spettacolo mette in rilievo, comicamente, le contraddizioni della vita dei nostri giorni. Una serata tutta all'insegna della comicità.

STAGE DI NOVE GIORNI A SETTEMBRE ORGANIZZATO DALL'ENTE DI GESTIONE ASSIEME A MOUNTAIN WILDERNESS

Tuffo nel Parco delle Dolomiti Bellunesi

LE TAPPE DELLO STAGE

7 settembre	ore14.30	Raduno dei partecipanti; saluto del Presidente del Parco; illustrazione del percorso; trasferimento a Forno di Zoldo; *«Il Parco, la sua storia e i suoi problemi»*: incontro con il Presidente e il Direttore del Parco e il Sindaco di Forno di Zoldo
8 settembre	percorso previsto	Forno, rif. Pramperet - rif. Pian de Fontana
	contenuti didattici	Esercitazione di topografia e orientamento; discussione con i gestori dei rifugi: quale compatibilità tra Parco e le attitità economiche?
9 settembre	percorso previsto	Rif. Pian de Fontana - Cajada
	contenuti didattici	Il problema di Cajada: incontro con Michele Cassol e i suoi collaboratori
10 settembre	percorso previsto	Cajada - rif. VII alpini
	contenuti didattici	La Schiara e la storia dell'alpinismo nel Bellunese
11 settembre	percorso previsto	Rif. VII alpini, Val de Piero, trasferimento a Gena Alta
	contenuti didattici	Ospizio di Candaten: incontro con i guardiaparco Gena Alta: il problema della Valle del Mis e le aspettative della popolazione locale (incontro con esponenti della Pro Loco di Sospirolo)
12 settembre	percorso previsto	Gena Alta, Titele, casere di Campotorondo
	contenuti didattici	La storia geologica delle Dolomiti Bellunesi
13 settembre	percorso previsto	Casere di Campotorondo - forcella dell'Orno - rif. Boz
	contenuti didattici	Discussione con il gestore del rifugio: come far convivere l'accessibilità del territorio con la tutela dei valori naturalistici?
14 settembre	percorso previsto	Rif. Boz - rif. Dal Piaz - passo di Croce d Aune
		CONCLUSIONE DELLO STAGE FESTA DEL PARCO E DI MOUNTAIN WILDERNESS
15 settembre		Trasferimento a Feltre e partenza

TRIESTE — Nove giorni alla scoperta della Wilderness («selvaggità») del Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi. È la proposta dello stesso Parco nazionale e dell'Associazione Mountain Wilderness, con il patrocinio dell'Arf, Azienda regionale Foreste del Veneto.

Il periodo prescelto è dal 7 al 14 settembre e si tratta di uno stage itinerante che condurrà chi desidera partecipare a questa esperienza a percorrere le aree ambientalmente e alpinisticamente più rilevanti del Parco per approfondirne la conoscenza. E' uno stage aperto a tutti: le domande dovranno essere fatte entro il 30 agosto. L'obiettivo fondamentale dello stage è permettere una diretta esperienza di un "andar per monti" che sia ben consapevole non solo delle "regole del gioco" nel senso della tecnica escursionistica-alpinistica, ma anche, e soprattutto, dell'ambiente in cui ci si muove, delle relazioni sistemiche che lo governano, della complessità della relazione uomo-ambiente in un territorio particolare come quello di un parco Nazionale.

Lo stage è rivolto a tutti i soci di Mountain Wilderness (o a chi desidera diventarlo inviando 40 mila lire in conto corrente a Mountain Wilderness, via Bazzini 24 20131 Milano, numero di cc. 61289203). Non ci sono limiti di età e non è necessario possedere alcun pre-requisito di tecnica alpinistica. E' necessario comunque essere in condizioni fisiche generali sufficientemente buone, avere buone capacità di adattamento e un allenamento specifico alla marcia in montagna tale da poter affrontare con una certa serenità tappe che prevedono 6-7 ore di cammino e dislivelli attorno al migliaio di metri.

Veduta della Schiara dal versante Sud di Talvena.

I soci minorenni potranno partecipare allo stage solo con il consenso scritto di entrambi i genitori. Tutti comunque dovranno essere muniti di certificato di idoneità all'attività sportiva non agonistica. Saranno ammessi allo stage al massimo 20 persone.

Tutti i partecipanti dovranno essere forniti dell'attrezzatura minima individuale necessaria per affrontare un itinerario escursionistico-alpinistico mediamente impegnativo: scarpe da montagna, zaino, sacco a pelo e indumenti adeguati. La quota di partecipazione allo stage è fissata in 280 mila lire e comprende le lezioni di esercitazione organizzate dagli istruttori, le dispense e altro materiale didattico, le conferenze su temi naturalistici, l'uso del materiale collettivo, la cena e il pernottamento nei posti di tappa, i trasporti di raccordo tra le singole tappe del percorso e dal termine del percorso al punto di partenza, l'assicurazione infortuni.

La quota non comprende invece i trasporti i trasporti dal luogo di residenza al luogo di raduno iniziale, i pasti e i viveri individuali consumati durante le giornate e l'iscrizione a Mountain Wilderness per chi non fosse già socio. Le domande di partecipazione devono essere inviate via fax (al numero 06-491532) a Marco Geri, responsabile dell'attività formativa di Mountain Wilderness, entro il 30 agosto '96. Oltre la tale data le domande di partecipazione verranno accolte con riserva di verifica dei posti disponibili e dovranno essere presentate direttamente all'Ente Parco nazionale Dolomiti Bellunesi, piazzale Zancanaro 1, 32032 Feltre (BL) fax 0439-303036.

Le domande dovranno contenere le generalità complete e i recapiti telefonici dell'interessato e dovrà essere allegata la fotocopia di un versamento di 50 mila lire (sul conto corrente 55072003) intestato a Marco Geri, via dei Campani 55, 00185 Roma, effettuato a titolo di anticipo. Il saldo della quota sarà versata direttamente all'inizio dello stage. Quest'ultimo avrà inizio sabato 7 settembre alle 14.30 nella sede dell'Ente Parco a Feltre.

LA NEO ELETTA MISS FRIULI-VENEZIA GIULIA

Maria si prepara per Salsomaggiore

GRADO — Dopo Oksana Petrova Visentini di Bagnaria Arsa nel 1995, un'altra friulana ha conquistato il podio più alto della bellezza regionale. Maria Busolini da Cividale del Friuli, sarà la rappresentante numero uno del Friuli-Venezia Giulia alla kermesse finale di Salsomaggiore, che designerà la ragazza più bella d'Italia (nella foto, al centro la vincitrice con le altre quattro reginette della serata). Dopo aver vinto l'ultima selezione a Piancavallo, Maria ha conquistato gran parte della giuria per i suoi lineamenti fini, la sua bellezza semplice e lineare, unita a un fisico ben proporzionato. «Non me l'aspettavo proprio – ha detto raggiante dopo la proclamazione, sotto i flash dei fotografi, asciugandosi l'ultima lacrimuccia – con tante ragazze bellissime tra le mie compagne d'avventura. Sono capitata al concorso per caso, anche se ho già iniziato a fare qualche sfilata come indossatrice».

– Qual è la tua migliore qualità?

«Sicuramente la semplicità e la capacità di essere sempre me stessa. Riguardo al fisico, le gambe e il portamento. E anche gli occhi».

– Il tuo primo pensiero dopo il verdetto?

«Ai miei familiari che mi sono stati veramente vicini. E al mio ragazzo, che non è geloso, è contento e mi segue dappertutto».

– Che cosa ti aspetti da Salsomaggiore? «Che non ci sia troppa competizione e che le altre ragazze mi siano amiche». A Maria, che lavora da un anno a Feletto in un service di fotocomposizione, piacerebbe sfondare nel campo della moda, sorretta da una famiglia unita: mamma Rosina, papà Enzo, fratello e sorella.

Un po' delusa, se non altro per aver perso con il minimo scarto, la triestina Martina Nessi. «Il mio pronostico era di arrivare tra le prime cinque, quindi sono contenta del risultato, anche perchè preferisco non farmi illusioni per non rimanere poi male». Allegra e testarda (il papà a due passi conferma), Martina è un tipo estroverso al quale piace divertirsi con gli amici e andare in giro «a far baldoria». Dotata di un fisico longilineo, anche se non altissima ritiene che la parte migliore di sé sia il sorriso, che «conta sempre molto». Le piacerebbe da grande fare la fotomodella e recitare nel cinema in parti romantiche; il personaggio che le piacerebbe interpretare è quello di Demi Moore in Ghost. Purtroppo il suo secondo posto non le dà diritto alle semifinali, che potrà ancora conquistare nelle rimanenti finaline regionali in calendario questa sera a Piancavallo, il 21 al Trovatore di Perteole e il 22 a Cittàfiera di Torreano di Martignacco. Il titolo di Miss Wella infine è andato a un'altra triestina, la ventitreenne indossatrice Rosanna Ursich.

Claudio Soranzo

PARCO / TRA IL '93 E IL '94

Uno degli ultimi nati fra i parchi nazionali intatto e selvaggio

TRIESTE — Il Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi è uno degli ultimi nati fra i parchi nazionali italiani. Un tardivo ma giusto riconoscimento dello straordinario interesse naturalistico e ambientale di tale area protetta. Il Parco infatti è stato presentato, dopo il decreto istitutivo dell'Ente, l'11 settembre 1993 e la prima riunione del consiglio direttivo si è svolta il 22 febbraio 1994. La superficie stimata è di circa 32 mila ettari, 16 mila dei quali già costituiti in 8 riserve naturali appartenenti alla rete delle riserve biogenetiche del Consiglio d'Europa e gestite dall'ex Azienda di Stato per le Foreste demaniali. Il territorio compreso nel parco include una zona di media e di alta montagna localizzato tra le valli del Cismon e del Piave con propaggini a nord verso il bacino del Maè (Val Pramper) e nel basso Agordino. I gruppi montuosi interessati sono quelli delle Alpi Feltrine, del Pizzon--Feruch-Monti del Sole, dello Schiara-Pelf e della Talvena. Lo stage inizierà il 7 settembre con l'idea di percorrere grosso modo l'asse principale del Parco da sud ovest a nord est. Sarà così possibile attraversare un territorio estremamente variegato: dal vasto altipiano carsico dei Piani Eterni, di eccezionale interesse geologico e speleologico, agli aspri monti del Sole, alle possenti banconate dolomitiche della Schiara, per concludersi con i dolci pendii erbosi di Monte Serva, luogo di peculiarità floristiche di antica fama.

APPUNTAMENTI

A Sacile ritorna «La Sagra dei osei» Meeting di salti spettacolari a Jesolo

Avete passato un bel Ferragosto? Siete contenti, rilassati e pronti per ricominciare (o continuare) a fare festa? Benissimo perché qui intorno di cose da fare ce ne sono ancora tantissime, tra mari e monti, sagre e mercatini, condendo il tutto con un po' di musica e qualche iniziativa culturale, non c'è che l'imbarazzo della scelta per passare ancora qualche giorno fuori dal solito.

Tra oggi e domani ad esempio nella vitale **Jesolo** non ci sarà modo d'annoiarsi, in piazza Torino gli appassionati di antichità troveranno quello che cercano al Mercatino dell'antiquariato mentre in piazza Milano si terrà l'insolito «Saltavolando» ovvero un meeting di salti spettacolari; a **Lignano** invece questa sera ci sarà da divertirsi all'Arena Alpe Adria con il gradito ritorno di Kim & The Cadillacs, preceduti dai bravissimi triestini Blues Etcetera (ore 21). Ma anche a **Trieste** non mancheranno musica e divertimento con lo spettacolo di «Giusto e i fulminati al Castello di San Giusto», seguito dalle proposte del dj Paolo Zippo fino a notte fonda.

Per domani l'appuntamento d'obbligo in regione sarà invece a **Sacile** dove si terrà una delle più antiche manifestazioni del Friuli e d'Italia: la «723.a Sagra dei osei», che durerà dall'alba fino a tarda sera, mentre a Castions di Zoppola proseguono per tutta la settimana i «Festeggiamenti al parco». Nel frattempo a **Cividale** si apre la IX edizione dei Corsi internazionali di perfezionamento musicale affiancati dagli Incontri di musica da camera con una serie di appuntamenti nelle più belle ville delle Valli del Natisone (informazioni allo 0432/732444). Chi invece volesse ascoltare un po' di jazz, potrà recarsi a **Udine**, in piazza Libertà per il concerto del Gaetano Valli Quartet (ore 21.15), mentre lunedì sera l'appuntamento proposto dal capoluogo friulano sarà in piazza Morpurgo con lo spettacolo «La Patria del Friuli» presentato dalla Civica Accademia.

Ricordiamo inoltre che sempre a **Udine** martedì sera in piazza Matteotti suonerà la Piccola Orchestra Avion Travel (ore 21.15), mentre a **Trieste** continueranno gli appuntamenti musicali della manifestazione «Musei di sera» al Civico museo Sartorio con il concerto di Claudia Vigini (soprano), Clara Giangaspero (mezzosoprano) e Giulio Chiandetti (chitarra), ore 20.30, 21.30, 22.30. Ancora musica mercoledì sera a **Udine** con il Quintetto a fiato Danse in piazza Libertà (ore 21 circa), a **Cividale** al Teatro Ristori con il concerto jazz di Enrico Pieranunzi (ore 21) e a **Lignano** al Parco Hemingway con il jazz dell'U.T. Ghandi Trio (inizio alle 21). Inoltre a tutti gli sportivi ricordiamo che, sempre a Lignano da mercoledì a domenica prossima si terrà, sull'Arenile Sabbiadoro, il Campionato mondiale di Beach Volley (non mancate!). Dunque buon divertimento e arrivederci al prossimo venerdì.

en.cap.

DISCHI

Kiss, rock esagerato Crowded antologici

KISS: «You wanted the best, you got the best!» (Mercury Polygram). Sembrava che l'«Unplugged» pubblicato appena pochi mesi fa dovesse restare un episodio casuale e a sé stante. Invece ecco puntuale il seguito di quella che si dimostra un'operazione di riscoperta e rilancio in grande stile. Gene Simmons e i suoi tre soci ripropongono con questa raccolta di successi i loro volti truccati e il loro rock «brutto sporco e cattivo» e anche un tantino esagerato. Dodici successi del periodo d'oro del gruppo (gli anni Settanta), fra cui «Let me know», «Rock bottom», «Take me», «Shout it out loud»... C'è anche una tredicesima traccia, «Kiss tells all», in cui i quattro si raccontano in una specie di intervista lunga quasi venti minuti. Le prossime mosse della riscoperta, c'è da giurarci, prevedono un nuovo album in studio con materiale inedito (il tour mondiale è già in atto). Basta saper attendere.

CROWDED HOUSE: «Recurring dream - The very best of» (Capitol Emi). I nuovi idoli dei ragazzi inglesi, Oasis e Blur, pescano a piene mani nelle atmosfere beatlesiane. Prima di loro, con minor fortuna, lo avevavo fatto anche questi ragazzi neozelandesi, che si sono sciolti prima di ottenere un successo all'altezza delle aspettative. Questa raccolta consegna a futura memoria diciannove canzoni di livello dignitoso, giocate fra melodia e buon gusto. Neil Finn, leader e autore delle canzoni del gruppo, è uno che sa scrivere buona musica. Forse ne risentiremo parlare.

TEARS FOR FEARS: «Saturnine Martial & Lunatic» (Fontana Polygram). Altra raccolta antologica e altro gruppo su cui è ormai sceso il triste sipario dello scioglimento. Il miglior pop anglosassone, negli anni Ottanta, è stato rappresentato anche da questa formazione, arenatasi su sterili baruffe interne. Fra cover, «lati B» e versioni originarie di brani poi proposti in altra veste, qui si intravedono un'eleganza e un rigore che avrebbero meritato miglior sorte. Originale il rifacimento del Bowie di «Ashes to ashes».

AUTORI VARI: «FM Power Compilation» (Emi). Eccola, una colonna sonora dell'estate '96, colta dal mondo dell'etere. Tina Turner e i Blur, Babylon Zoo e Roxette, Fool's Garden e Queen... Quattordici brani che sono già altrettanti successi.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Opere di un tris di artisti

Detoni, Likar e Massaria espongono a Sistiana, Trieste e Muggia

Fino a martedì 27 resterà aperta, nella sede di Sistiana dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, la mostra di Maria Grazia Detoni. Tutti i giorni, 10-13 e 16-19.

Nella sede di Trieste dell'Azienda, in via San Nicolò 20, espone Mauro Likar, fino a venerdì 30. Da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

Fino a giovedì 29, nella sede di Muggia dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, resteranno in esposizione opere di Guido Massaria. Tutti i giorni, 10-13 e 16-19.

Galleria «Lipanjepuntin»
Artisti 1995-'96

Fino al 22 settembre la Galleria «Lipanjepuntin», di via Diaz 4, terrà aperta una mostra collettiva degli artisti che hanno caratterizzato la stagione espositiva 1995-'96.

L'esposizione presenta le opere più recenti di Carlo Bach, Elio Caredda e Silvano Rubino, oltre a un dipinto su legno e una tela di grande formato dell'americano James Brown (provenienti entrambi dalla Galleria di Leo Castelli a New York).

E, ancora, parte di un'installazione del colombiano Juan Leal Ruiz (già esposta alla Biennale di Venezia del 1993), gli acrilici su tela del newyorchese Joseph Stabilito, due opere degli anni Ottanta del triestino Fulvio Giannini e della milanese Lucia Pescador.

Museo «Revoltella»
Nino Perizi e Jim Dine

La retrospettiva dedicata a Nino Perizi, l'artista triestino scomparso nel 1994, resterà aperta al Museo Revoltella fino al 22 settembre. La parte pittorica della mostra è ospitata nelle sale del «Revoltella», quella relativa alle sculture a Palazzo Costanzi.

Si tratta di un primo, importante omaggio, corredato da un corposo catalogo, a uno degli artisti triestini che meglio hanno saputo sintetizzare l'inquietudine artistica che ha attraversato gli anni Sessanta e Settanta.

Sempre fino al 22 settembre, nelle sale del «Revoltella», resteranno in esposizione le «Veneri» dell'artista americano Jim Dine, considerato uno dei più inseressanti esponenti della pop-art..

Alcune delle «Veneri», in questi giorni, sono state sistemate all'interno del Teatro romano di Trieste

Studio «Tommaseo»
Giovanna Torresin

Installazioni dell'artista lombarda Giovanna Torresin sono esposte fino a domenica 25 allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 21. Per appuntamento, telefonando allo 040-639287.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

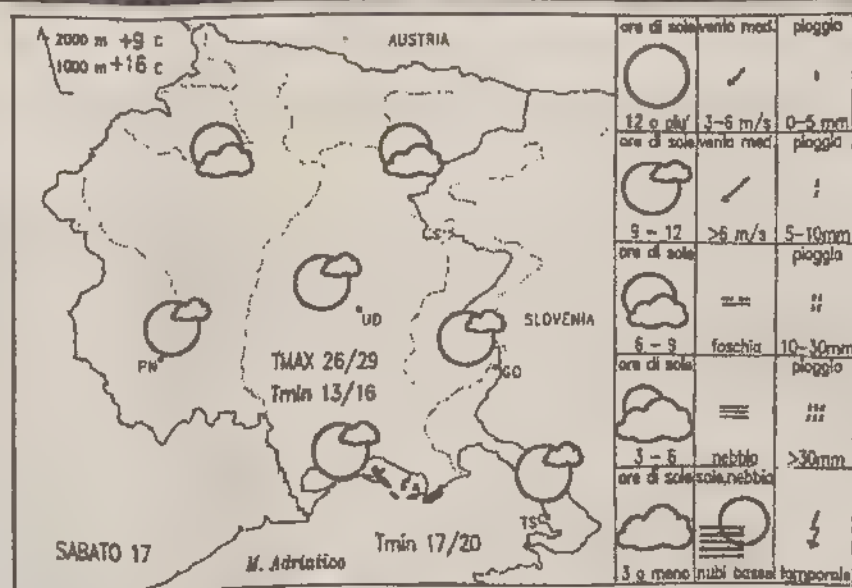
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/8	8.00	Tu UND HAYRE EKINCI	Istanbul	31
17/8	10.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitis	31
17/8	20.00	Li CLIPPER GOLDEN HIND	Munguba	33
17/8	20.00	Ct HRELJIN	Casablanca	Molo VII
17/8	20.30	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
17/8	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
17/8	13.00	Tw EVER GENIUS	Suez	50
17/8	13.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
17/8	18.00	Li B.M. SPIRIDON	ordini	3
17/8	18.00	Tu UND HAYRE EKINCI	Istanbul	31
17/8	19.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%
DOMENICA 18 — TMAX 27/30, Tmin 13/16 — TMAX 26/28, Tmin 18/21

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

OGGI: Sulla costa e sulla pianura cielo generalmente poco nuvoloso; in montagna variabile. Verso sera possibile qualche isolato temporale. Venti a regime di brezza.

DOMANI: Sulla costa e sulla pianura cielo generalmente poco nuvoloso; in montagna variabile. Verso sera possibile qualche isolato temporale.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	variabile	14	23
Atene	sereno	23	37
Bangkok	sereno	26	34
Barbados	sereno	24	30
Barcellona	sereno	21	30
Belgrado	nuvoloso	20	26
Berlino	nuvoloso	15	19
Bermuda	variabile	27	29
Bruxelles	nuvoloso	12	20
Buenos Aires	sereno	10	19
Caracas	variabile	18	30
Chicago	sereno	16	24
Copenaghen	sereno	15	20
Francoforte	variabile	16	24
Gerusalemme	sereno	19	30
Helsinki	sereno	13	24
Hong Kong	pioggia	26	27
Honolulu	sereno	24	32
Istanbul	sereno	20	29
Il Cairo	sereno	21	34
Johannesburg	sereno	3	16
Kiev	nuvoloso	27	13
Londra	nuvoloso	16	25
Los Angeles	sereno	22	34
Madrid	variabile	11	35
Manila	nuvoloso	24	32
La Mecca	variabile	27	43
Montevideo	sereno	5	16
Montreal	nuvoloso	18	29
Mosca	variabile	24	10
New York	nuvoloso	20	27
Nicosia	sereno	22	40
Oslo	nuvoloso	13	27
Parigi	variabile	12	26
Perth	nuvoloso	7	15
Rio de Janeiro	variabile	15	22
San Francisco	sereno	12	22
San Juan	pioggia	23	31
Santiago	np	np	np
San Paolo	variabile	14	19
Seul	nuvoloso	23	32
Singapore	pioggia	23	27
Stoccolma	[illegible]	12	26
Tokyo	nuvoloso	28	37
Toronto	nuvoloso	16	28
Vancouver	nuvoloso	16	24
Varsavia	variabile	13	22
Vienna	sereno	16	22

SABATO 17 AGOSTO — S. GIACINTO CONFESSORE

Il sole sorge alle [illegible] e tramonta alle 20.09 — La luna sorge alle 9.12 e cala alle 21.24

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max.	Località	Min.	Max.
TRIESTE	19	24,4	MONFALCONE	14,2	27,6
GORIZIA	14,3	27,6	UDINE	12,7	26,5
Bolzano	13	27	Venezia	18	27
Milano	19	30	Torino	16	28
Cuneo	17	26	Genova	22	29
Bologna	18	28	Firenze	17	31
Perugia	16	28	Pescara	17	26
L'Aquila	14	28	Roma	18	30
Campobasso	16	25	Bari	21	28
Napoli	22	31	Potenza	16	30
Reggio C.	26	35	Palermo	26	32
Catania	22	33	Cagliari	20	31

Tempo previsto per oggi: su tutta l'Italia, cielo inizialmente quasi sereno, salvo residui annuvolamenti sul Triveneto e sulle estreme regioni meridionali. Durante le ore centrali della giornata, sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone montuose e collinari, e non si esclude qualche breve piovasco sulle zone alpine e su quelle dell'Appennino meridionale.

Temperatura: in lieve diminuzione nei valori massimi.

Venti: deboli settentrionali.

Mari: poco mossi, localmente mossi lo stretto di Sicilia e lo Ionio.

Previsioni a media scadenza.

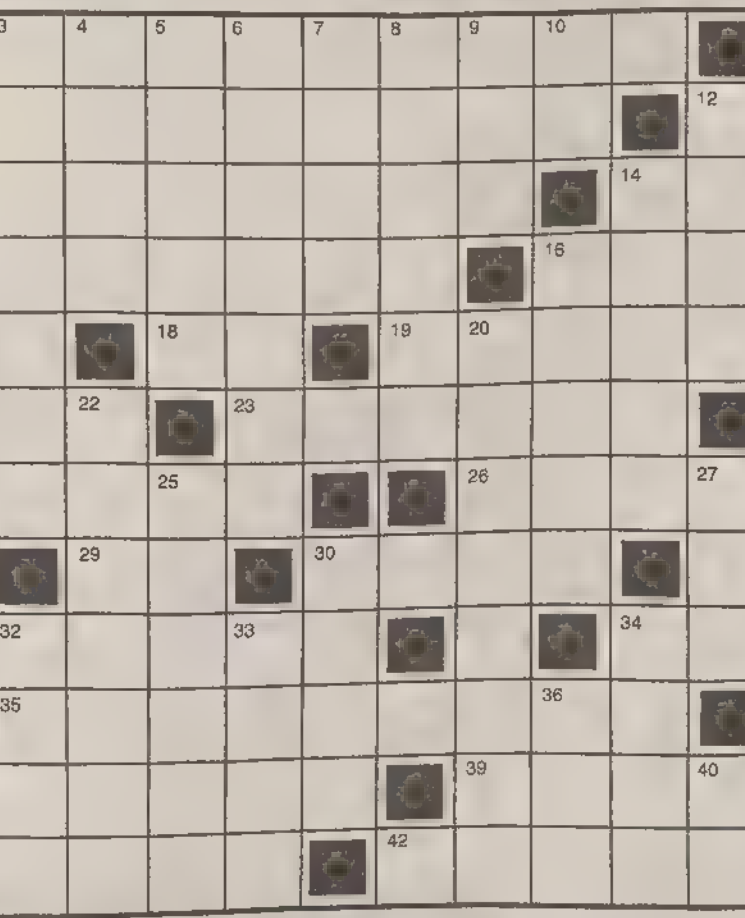
DOMANI: su tutte le regioni, prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con qualche addensamento più consistente sul basso versante adriatico, ove non si possono escludere isolati rovesci, e sulle zone interne, specie in prossimità dei rilievi, durante il pomeriggio.

Temperatura: in lieve diminuzione al Sud.

Venti: deboli orientali lungo il versante adriatico; deboli variabili altrove.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Vi è il convento di padre Cristoforo - **11** Operai che scavano e spianano - **13** Lo studioso dei pesci - **14** La disfatta del pugile - **15** Tessuto leggero, poco pregiato - **16** Fiume svizzero - **17** Lo si fissa alla lenza - **18** Nella mano e nella guancia - **19** Lo si lascia per mancia - **21** Un colore a dama - **23** Grappoli d'uva senza chicchi - **24** È in provincia di Potenza - **26** L'odierna Persia - **28** Iniziali della Rivelli - **29** Detto senza consonanti - **30** Guancia - **31** La figlia del Corsaro Nero di salgariana memoria - **34** Luna Nuova - **35** Audacia - **37** La cima dell'asparago - **39** Terzetto canoro - **41** Indo-europeo - **42** Raggiunse per primo il Polo Nord.

VERTICALI: 1 Lo studioso dell'anima - **2** Una misura lineare - **3** Una parte del supermercato - **4** Prefisso per freddo - **5** La città con il San Carlone - **6** La corda cucita ai bordi della vela per rinforzarla - **7** Prestigioso collegio inglese - **8** Centro veneto in provincia di Verona - **9** Il mendicante di Itaca - **10** Poco... civile - **12** Un segno zodiacale - **14** Il nome della Ricciarelli - **16** Agra come il limone - **20** Titubante - **22** Una mosca dannosa - **25** Il Jack di *Zanna Bianca* - **27** Negazione bifronte - **30** Il "gioco" del tennis - **32** Dèi tutelari - **33** Il nome di De Laurentiis - **34** Il fiume di Vendôme - **36** Preposizione semplice - **38** Città natale di Abramo - **40** Gli estremi di Orly.

ANAGRAMMA (7)
La libertina
Sol in quest'ore non ti mai presenti,
certo qualcuno a letto vien con te
e ci ricavi pure una sommetta:
è quanto già si dice ai quattro venti!

BISCARTO (3/3 = 4)
Amante insopportabile
Per dei pasticci il fegato ha perduto
e il difetto spesso le si rinfaccia
d'imputarsi credendo d'aver fiuto
con l'amico che sai che fa? La caccia!

SOLUZIONI DI IERI

Cerniera:
Folata/Scafo = La tasca

Incastro:
SETTE/Renano = Serena notte

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Venere potrebbe allontanare le soddisfazioni che cercate da tempo: non buttatevi in avventure insicure. Nel lavoro ci vuole un momento di pausa.

Toro 21/4 – 19/5
Arrendetevi agli alti e bassi del destino. Grande vitalità e molto ottimismo sono il segreto del vostro successo in tutti i vostri settori di vita.

Gemelli 20/5 – 20/6
Riposo, relax e cure di bellezza vi caricheranno psicologicamente al meglio. Vita sentimentale decisamente esaltante: approfittatene.

Cancro 21/6 – 21/7
La vostra oculatezza nelle spese vi consentirà di superare con disinvoltura alcuni momenti critici della vostra vita. Storia sentimentale idilliaca.

Leone 22/7 – 23/8
Inutile in questo periodo sperare nel lavoro di ottenere più di quello che avete già strappato nei mesi scorsi. L'amore vi sta dando la carica giusta.

Vergine 24/8 – 22/9
Non correte troppi rischi quando si tratta di combinazioni impegnative. In amore attenzione a non mettere in fuga proprio chi vi interessa.

Bilancia 23/9 – 22/10
Le congiunture astrali favoriscono le innovazioni e i cambiamenti: cercate un'altra strada professionale. L'amore è il vostro vero cruccio.

Scorpione 23/10 – 22/11
Ritmi regolari scandiscono la vostra giornata. Negli affetti cercate di esprimere i vostri desideri liberamente, non avete paura di esternarli.

Sagittario 23/11 – 21/12
Qualunque cosa decidiate di fare cercate di affrontarla con grinta ed entusiasmo: riuscirà meglio. Un filo di tenerezza non va spezzato.

Capricorno 22/12 – 20/1
La vostra prontezza e una buona dose di intuito hanno risolto una situazione che sembrava delicata. Complicazioni in vista nei sentimenti.

Aquario 21/1 – 19/2
Vi siete messi sulla buona strada ma muovetevi con cautela. Riuscirete a legare a voi il cuore della persona che amate, ma per quanto tempo?

Pesci 20/2 – 20/3
Attenzione ai bruschi cambiamenti di rotta: potreste non riuscire a controllare la situazione. Armonia in amore: è soprattutto merito vostro.

CALCIO / PAGNOZZI HA PRATICAMENTE CONFERMATO IL C.T. DELLA NAZIONALE

Sacchi, abbiamo scherzato

Arrigo resta al suo posto, non c'è chi possa licenziarlo - E ad ottobre sarà di nuovo in panchina

ROMA — Il segretario generale del Coni e commissario straordinario della Federcalcio, Raffaele Pagnozzi, ha incontrato ieri il commisario tecnico della nazionale Arrigo Sacchi. Ne ha dato notizia l'ufficio stampa federale. «Nel corso del colloquio - si legge nella nota emessa dalla Figc - il Commissario Straordinario ha messo al corrente Sacchi delle conseguenze connesse al commissariamento della Federazione e, in particolare, della durata del commissariamento stesso, nel cui ambito ricadono le due gare di qualificazione alla fase finale del Campionato del Mondo 1998 in Francia contro la Moldavia e la Georgia».

«Sacchi - continua il comunicato - ha svolto una relazione tecnica sull'attività con particolare riferimento al recente Campionato d'Europa in Inghilterra. Sulla base di ciò sono stati definiti, in linea di massima, gli aspetti organizzativi dei due incontri in programma il 5 e il 9 ottobre 1996, i quali prevedono il raduno della squadra - congiuntamente allo staff tecnico - presso il centro tecnico federale di Coverciano nella serata di lunedì 30 settembre».

«Dal momento che i due incontri in questione - conclude la nota - fanno parte di un torneo di qualificazione che si concluderà nell' ottobre 1997, il Commissario Straordinario ha altresì comunicato che non tratterà l'argomento realtivo ai premi ai giocatori che verrà affrontato dal nuovo governo federale».

Dunque la lotta per la poltrona della Federcalcio tra Nizzola e Abete, uno spettacolo indecoroso, ha giocato a favore di Arrigo Sacchi che è e resta il commissario tecnico della nazionale italiana. Ha fatto bene il c.t. a starsene zitto in questi mesi, a sopportare in silenzio le critiche, spesso stupide, che gli sono state mosse. Certo, alla prima apparizione sui campi dovrà fronteggiare i fischi e gli insulti di parte del pubblico ma nel calcio italiano, in questo momento, è tra quelli che hanno meno motivi per vergognarsi.

Né Pagnozzi poteva agire diversamente, magari proporrà sottobanco a Sacchi un gesto distensivo in tema di contratto, ma certo non è nelle prerogative del commissario il licenziamento di Sacchi. E poi, francamente, chi al posto di Arrigo?

Piuttosto tocca ai giocatori italiani mostrare la via per la riscossa ed è questo forse il punto debole. Nel senso che gli interessi dei club e gli impegni sempre più pressanti lasciano sempre meno spazio al lavoro della nazionale. E in futuro sarà sempre peggio. Prima del caso Sacchi ci vuole un presidente che sappia fare il presidente di tutti il calcio italiano. Questo è il vero problema e non c'è rigore che possa risolverlo.

Sacchi resta. Lo vuole il commissario.

CALCIO

Rizzitelli subito in gol nel Bayern ad Amburgo

TRIESTE — Parla subito italiano la Bundelsiga, il massimo campionati di calcio della Germania. All'esordio, ieri sera il Bayern Monaco di Giovanni Trapattoni ha battuto in trasferta il Sankti Pauli, la seconda squadra di Amburgo «espressione» del quartiere a luci rosse della città tedesca. Passata in svantaggio per una rete di Driller in apertura, la formazione bavarese ha trovato il pareggio al 35' proprio con Ruggiero Rizzitelli, il primo giocatore italiano a giocare in Germania. Subito dopo è arrivato il raddoppio del Bayern con l'imponente Mario Bassler. Partita comunque scadente sul piano tecnico, mentre sul piano tattico la zona del Trap appare bisognosa di moti ritocchi. Maretta invece per Fabio Capello per le critiche che continuano a piovere sul Real Madrid.

Infine un gol di Bierhoff ha permesso all'Udinese di battere gli spagnoli del Compostela nel triangolare organizzato dagli olandesi del Willena Secondo.

Via libera alla Coppetta dei campioni e finale unica per la Coppa Uefa

GINEVRA — Dalla stagione 1997-98 la Champions League passerà da 16 a 24 squadre, distribuite in sei gruppi di quattro squadre. Una scelta che inciderà sulla qualità della competizione, con il rischio di trasformarla nella Coppetta dei campioni.

L'ha deciso il Comitato esecutivo dell'Uefa, dopo aver ascoltato i rappresentanti delle otto principali federazioni europee (Italia, Francia, Spagna, Germania, Olanda, Portogallo, Inghilterra e Belgio). Questo nuovo sistema rimarrà in vigore sino alla stagione 1999-2000. Otto paesi potranno schierare nella competizione, oltre al campione nazionale, anche la squadra piazzatasi al secondo posto nel torneo nazionale. Non è invece ancora stato deciso quali paesi potranno usufruire di questo privilegio.

Alla Champions League potranno di nuovo partecipare tutti i campioni nazionali, anche quelli dei paesi più piccoli. Perciò verranno organizzati due turni preliminari, in luglio e in agosto. Ai gironi accederanno direttamente i campioni nazionali degli otto paesi più forti dell'indice Uefa (o sette più la squadra detentrice della Coppa Campioni). Ai due primi turni preliminari, (ognuno dei quali con 32 formazioni) prenderanno parte tutte le altre squadre, ossia i campioni nazionali classificati dal nono al 48 posto nel ranking Uefa e le otto seconde classificate. Sulle 24 squadre che parteciperanno ai gironi, accederanno ai quarti di finale ad eliminazione diretta (gare di andata e ritorno) le prime di ogni gruppo, oltre alle due migliori seconde.

Dato che il montepremi dovrà essere diviso per 24 e non più per 16, non è affatto detto che con la nuova formula ogni squadra guadagni di più rispetto al passato. Presto cominceranno i negoziati con le televisioni per il rinnovo triennale dei contratti ad ottobre.

Il comitato Esecutivo Uefa ha anche deciso di far disputare dalla stagione 1997-98 la finale di Coppa Uefa in gara unica su campo neutro. Questo sistema di gara unica verrà anche applicato alla Supercoppa europea. Infine ha altresì deciso di ammettere la Bosnia- Erzegovina quale 50° membro dell'Uefa (a titolo provvisorio).

CALCIO / AL VIA LA PREMIERSHIP

Miliardi e ipocrisie: è il made in Italy

Servizio di
Roberto Covaz

LONDRA — Nella Premiership inglese da oggi si comincia a fare sul serio, anche perché la vigilia della partenza del campionato più ricco del mondo (400 miliardi di diritti televisivi alle società per quattro anni piovuti dalla catena Sky) di serio ha avuto poco. Infatti, gli inglesi ubriachi di miliardi e di campioni, pare abbiano comprato con Vialli, Di Matteo e Ravanelli anche l'ipocrisia del calcio italiano. E' emblematico il caso di Alan Shearer, il cannoniere di Euro '96 è passato dal Blackburn al Newcastle per pappars cinque miliardi netti a stagione. Interrogato su questo passaggio record, il candido Alan ha avuto la spudoratezza di motivare la sua decisione di passare in bianconero (accanto ad Asprilla) con l'esclusivo desiderio di giocare per la squadra della propria città. Insomma, i cinque miliardi sono un dettaglio a dar retta a Shearer. Chissà, magari Capello potrebbe riflettere sui valori evocati da Alan lasciando il contratto miliardario del Real Madrid per allenare il Pieris.

Non la racconta giusta Shearer che non ha ancora fatto decollare il Newcastkle di Kevin Keegan, secondo l'anno scorso alle spalle del Manchester United. I diavoli rossi del rissoso Cantona (idolo nazionale in Inghilterra), hanno già mollato quattro pappine al Newcastle nella Coppa Carità, una manifestazione che apre la stagione del calcio professionistico in Inghilterra. La Premiership, al di là dei miliardi e degli ingaggi degli italiani, appare su un livello tecnico ancora decisamente inferiore a quello italiano. Non a caso l'Inter ha battuto il Manchester United cui interessa più la Champions League che la Premiership. I diavoli rossi per questo danno la caccia a Kluivert e sono disposti a sganciare 40 miliardi di lire. Franato in Prima divisione (la nostra serie B) il Manchester City, lo United di Alex Ferguson è davvero la squadra simbolo dell'attuale calcio inglese. Vanno a ruba nei negozi le magliette rosse (che ti lasciano al verde), ma anche le nuove divise gialloblù del Chelsea (la squadra del rione inn di Londra) vanno a ruba. Sono particolari che danno la temperatura del tifo inglese e di quanto il calcio «prenda». Manchester, Chelsea, Newcastle e un po' meno il Liverpool si contendono le copertine dei giornali, che soprattutto di lunedì danno molto spazio al calcio. Il resto dei giorni è una bella lotta con il cricket.

Non gode di molta stima il Middlesbrough di Ravanelli. Nemmeno Penna Bianca gode di tanta simpatia tanto che la sua immagine più ricorrente è quella che lo ritrae con il volto coperto dalla maglia rossa della sua nuova squadra. Protagonisti assoluti, oltre a Cantona e a Shearer, sono soprattutto Gullit e Vialli. All'ex juventino il Times ha dedicato una bellissima copertina. Considerata la spocchia del giornale, è già un successo per il made in Italy.

Le bella copertina del Times dedicata a Vialli.

1996/7 Fixtures Carling Premiership

	Arsenal	Aston Villa	Blackburn Rovers	Chelsea	Coventry City	Derby County	Everton	Leeds Utd	Leicester City	Liverpool	Manchester Utd	Middlesbrough	Newcastle Utd	Nottingham Forest	Sheffield Weds	Southampton	Sunderland	Tottenham Hotspur	West Ham Utd	Wimbledon
Arsenal		Dec 28	Apr 19	Sep 3	Oct 19	Dec 7	Jan 18	Oct 26	Apr 12	Mar 22	Mar 4	Jan 1	May 3	Mar 8	Sep 14	Dec 14	Sep 28	Nov 23	Aug 17	Feb 22
Aston Villa	Sep 7		Aug 21	Dec 26	Feb 15	Aug 24	Apr 5	Oct 19	Nov 16	Mar 1	Sep 21	Nov 30	Jan 11	Nov 2	Mar 29	May 11	Feb 1	Apr 19	Mar 15	Dec 21
Blackburn Rovers	Oct 12	Mar 22		Nov 16	Jan 11	Sep 7	Sep 21	Sep 3	May 11	Nov 2	Apr 12	Dec 21	Dec 26	Feb 15	Apr 22	Nov 30	Mar 1	Aug 17	Feb 1	Mar 15
Chelsea	Apr 5	Sep 14	Mar 5		Aug 24	Jan 18	Dec 7	May 3	Apr 19	Jan 1	Feb 22	Aug 21	Nov 23	Sep 28	Dec 28	Mar 29	Mar 15	Oct 26	Dec 21	Oct 19
Coventry City	Apr 23	Nov 23	Sep 28	Apr 12		May 3	Feb 22	Sep 14	Mar 8	Sep 4	Jan 18	Dec 28	Dec 14	Aug 17	Oct 26	Oct 12	Jan 1	Dec 7	Mar 22	Mar 5
Derby County	May 11	Apr 12	Dec 28	Mar 1	Nov 30		Dec 14	Aug 17	Nov 2	Feb 1	Sep 4	Nov 16	Oct 12	Apr 23	Jan 1	Mar 8	Sep 14	Mar 22	Feb 15	Sep 28
Everton	Mar 1	Sep 4	Jan 1	May 11	Nov 2	Mar 15		Dec 21	Feb 15	Apr 23	Mar 22	Sep 14	Aug 17	Feb 1	Sep 28	Nov 16	Nov 30	Apr 12	Oct 12	Dec 28
Leeds Utd	Feb 1	Apr 22	Apr 5	Nov 30	Dec 26	Mar 29	Mar 8		Jan 11	Nov 16	Sep 7	May 11	Sep 21	Oct 12	Aug 20	Feb 15	Nov 2	Dec 14	Mar 1	Aug 24
Leicester City	Aug 24	Mar 5	Dec 7	Oct 12	Dec 21	Feb 22	Nov 23	Sep 28		Sep 14	May 3	Mar 15	Oct 26	Dec 28	Apr 5	Aug 21	Mar 29	Jan 1	Apr 23	Jan 18
Liverpool	Aug 21	Jan 18	Feb 22	Sep 21	Apr 5	Oct 26	Oct 19	Mar 5	Dec 26		Apr 19	Mar 29	Mar 8	Dec 14	Dec 7	Sep 7	Aug 24	May 3	Jan 11	Nov 23
Manchester Utd	Nov 16	Jan 1	Aug 24	Nov 2	Mar 1	Apr 5	Aug 21	Dec 28	Nov 30	Oct 12		Feb 15	Apr 23	Sep 14	Mar 15	Feb 1	Dec 21	Sep 28	May 11	Mar 29
Middlesbrough	Sep 21	May 3	Mar 8	Mar 22	Sep 7	Mar 5	Dec 26	Dec 7	Dec 14	Aug 17	Nov 23		Feb 22	Apr 12	Jan 18	Jan 11	Apr 19	Oct 19	Sep 4	Oct 26
Newcastle Utd	Nov 30	Sep 28	Sep 14	Feb 15	Mar 15	Apr 19	Mar 29	Jan 1	Feb 1	Dec 21	Oct 19	Nov 2		May 11	Aug 24	Mar 1	Apr 5	Dec 28	Nov 16	Aug 21
Nottingham Forest	Dec 21	Feb 22	Nov 23	Jan 11	Mar 29	Oct 19	Oct 26	Apr 19	Sep 7	Mar 15	Dec 26	Aug 24	Dec 7		Mar 5	Apr 5	Aug 21	Jan 18	Sep 21	May 3
Sheffield Weds	Dec 26	Aug 17	Oct 19	Sep 7	Feb 1	Sep 21	Jan 11	Mar 22	Sep 4	May 11	Dec 14	Mar 1	Apr 12	Nov 16		Nov 2	Feb 15	Mar 8	Nov 30	Apr 19
Southampton	Mar 15	Dec 7	May 3	Aug 17	Apr 19	Dec 21	Mar 5	Nov 23	Mar 22	Dec 28	Oct 26	Sep 28	Jan 18	Sep 4	Feb 22		Oct 19	Sep 14	Apr 12	Jan 1
Sunderland	Jan 11	Oct 26	Jan 18	Dec 14	Sep 21	Dec 26	May 3	Feb 22	Aug 17	Apr 12	Mar 8	Oct 12	Sep 3	Mar 22	Nov 23	Apr 22		Mar 4	Sep 7	Dec 7
Tottenham Hotspur	Feb 15	Oct 12	Mar 29	Feb 1	May 11	Aug 21	Aug 24	Mar 15	Sep 21	Nov 30	Jan 11	Apr 23	Sep 7	Mar 1	Dec 21	Dec 26	Nov 16		Nov 2	Apr 5
West Ham United	Mar 29	Dec 14	Oct 26	Mar 8	Aug 21	Nov 23	Apr 19	Jan 18	Oct 19	Sep 28	Dec 7	Apr 5	Mar 5	Jan 1	May 3	Aug 24	Dec 28	Feb 22		Sep 14
Wimbledon	Nov 2	Mar 8	Dec 14	Apr 22	Nov 16	Jan 11	Sep 7	Apr 12	Mar 1	Feb 15	Aug 17	Feb 1	Mar 22	Nov 30	Oct 12	Sep 21	May 11	Sep 3	Dec 26	

CALCIO / MEMORIAL «FELLUGA» DOMANI AL ROCCO CONTRO IL CATUENSE

Triestina a ritmo di samba verso la C1

Aldrovandi dà la carica: «Siamo un gruppo fortissimo, e poi la concorrenza interna ci fa bene»

TRIESTE — C'è un solo problema che angustia i giocatori alabardati: trovare casa. La piccola e costosa Trieste offre poche opportunità di alloggio. A.A.A. Cercasi appartamento, e quindi il cartello virtuale che campeggia all'ingresso dello stadio Grezar. Se qualcuno ha qualcosa da offrire si faccia pure avanti. Ma a parte i piccoli annunci economici, altre rogne non ce ne sono. Fian pianino tutti stanno recuperando dai loro acciacchi. Solo Ubaldi è ancora fermo alle prese con il suo tendine d'Achille. I giovani Della Zotta e Apollonio, intanto, sono approdati sulla riviera adriatica: la prossima stagione la disputeranno con la maglia del Riccione nella serie D. Per qualcuno che va, c'è sempre un qualcun altro che arriva. William Aldrovandi è a Trieste già da un mesetto e si sta man mano abituando ai ritmi della «metropoli». Figuratevi che per lui, proveniente dal Giulianova, la città giuliana sembra una tentacolare megalopoli. «Ero abituato – spiega il nuovo folletto alabardato – a realtà di 30 mila abitanti. Qui è tutto molto diverso, la città è più caotica. Però a Trieste ho trovato quello che mi aspettavo, una società attrezzatissima che non ci fa mancare nulla, un gruppo di bravi ragazzi e un allenatore che ogni giorno ti fa apprendere qualcosa di nuovo. Questa è una squadra adatta per il salto di categoria». Nel suo palmares, il bravo Billy ha già due promozioni. I compagni se lo tengono stretto come un portafortuna. «E pensare – dice – che le squadre con le quali sono salito erano molto più scarse di questa Triestina. Qui siamo in tanti, se qualcuno si fa male c'è sempre un altro pronto a sostituirlo. E la lotta per il posto fa bene alla squadra».

Una formazione, quindi, pronta ad affrontare il campionato a ritmo di samba. Così come sarà nell'amichevole di domani (alle 20.30 al «Rocco») con i brasiliani del Catuense, gara valida per il memorial «Felluga». «Un buon test – assicura Aldrovandi – prima della partita di coppa. Abbiamo bisogno di giocare per trovare i novanta minuti nelle gambe. A Forni abbiamo fatto un buon lavoro, adesso dobbiamo finirlo qui per poter poi reggère sino alla fine. Il calendario? Conta fino a mezzogiorno. Dal pomeriggio in poi parla solo il campo». Arguto e filosofeggiante il bravo Billy.

a.r.

DROGA

Maradona guarirà

TORONTO — Maradona tornerà sui campi di calcio subito dopo la fine della terapia anti-droga a cui si sta sottoponendo in una clinica svizzera. Il campione argentino giocherà una partita amichevole a Toronto insieme al fratello Lalo che milita nel Toronto Italia. «Maradona non è un vero e proprio tossicodipendente», ha detto il professor Harutyan Arto Van che lo tiene in cura.

NEGLI USA

Donadoni è una star

NEW YORK — Roberto Donadoni trascina i Metrostars verso la vetta del girone Est del campionato di calcio Usa della «Major League Soccer»: l'ex centrocampista del Milan è stato mercoledì sera il migliore in campo nella larga vittoria (4-0) della squadra di New York contro il New England Revolution di Boston. Donadoni ha, tra l'altro, inventato uno splendido assist per Wood.

CALCIO / MEMORIAL «ROCCO»

La linea «verde» del Treviso prevale sui «vecchi» alabardati

Rappresentativa Triestina 1
Rappresentativa Treviso 2

RAPPRESENTATIVA TRIESTINA: Hrvatin, Gerbini, Rossetti, Pangher, Buffoni, Giacomini, Del Negro, Di Ragogna, Ciclitira, Di Davide, Apollinari, Di Pretorio, Taucer, Cividin, Rinaldi, Missi, Tumiatti, Smaila, Tito Rocco.

RAPPRESENTATIVA TREVISO: Poletto, Pol, Dal Bo, Fava, Nordellotto, Canel, Scandiussi, Savia, Bresolin (Moscon), Bellamio, Trinca.

FORNI DI SOPRA – All'insegna della pioggia la 18.a edizione del memorial «Nereo Rocco», tradizionale incontro di calcio ferragostano di Forni di Sopra. Iniziata con una quindicina di minuti di ritardo, causa l'incessante pioggia, la partita seppure disputata fra ex, è stata memorabile sia per l'agonismo che per il contenuto tecnico. Alla fine, dopo un primo tempo chiusosi su un nulla di fatto, zero a zero, hanno avuto la meglio i giocatori trevisani, grazie anche alla minore età messa in campo. Nelle file del Treviso hanno gareggiato atleti più giovani, anche trentenni, mentre la Triestina ha schierato in campo anche alcuni settantenni.

Nella ripresa sono andati a segno prima Moscon, per il Treviso, quindi ha raddoppiato Scandinussi. Cividin ha potuto solo accorciare le distanze andando a segno di testa su cross di Tumiatti. Mentre sul lato della Triestina la squadra si basava su Buffoni, Giacomini, Ciclitira, Birsa e Tito Rocco, gli ospiti hanno fatto entrare pure l'ex Bresolin, autore di una doppietta alla Lazio nella partita di esordio con l'allenatore Olivieri a Valmaura. Il trofeo è stato consegnato al Treviso nelle mani del direttore tecnico biancoceleste, Bruno Botter, dal figlio del Paron, Tito Rocco.

Il mitico Paron

CANOTTAGGIO

La Orzan «stella» dei campionati regionali

SAN GIORGIO — Riprende dopo le Olimpiadi l'attività remiera con il campionato regionale in programma oggi e domani sul canale dell'Ausa-Corno a San Giorgio di Nogaro e organizzato dalla Canoa San Giorgio. In palio 26 titoli; sono iscritte tutte le 12 società regionali. Oggi, dalle 16.30, sono in programma le batterie di qualificazione che interesseranno oltre 200 atleti. Molta attesa per la regata del singolo femminile dove sarà impegnata Martina Orzan (Sauro) reduce dalle ottime Olimpiadi.

SONO COMINCIATE IERI AD ATLANTA LE PARAOLIMPIADI

Dal triestino Curis (salto in alto) è in arrivo il primo oro degli azzurri

MOTOMONDIALE

Perugini e Biaggi bene a Brno

BRNO (REP. CECA) — Buon terzo posto per Max Biaggi dopo la prima giornata di prove ufficiali in vista del Gran Premio di motociclismo della Repubblica Ceca, classe 250, che si correrà domani. Al tredicesimo e quattordicesimo posto, rispettivamente, Boscoscuro e Migliorati. Nella 125 buona prestazione dell'italiano Perugini. La gara sarà disputata dopodomani. Infine nella 500 italiani non esaltanti. Luca Cadalora si è infatti piazzato al quinto posto, mentre Loris Capirossi non è andato oltre il tredicesimo.

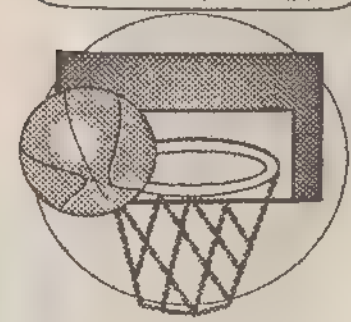
ATLANTA — «Atlanta ha già vinto una medaglia d'oro organizzando le migliori Olimpiadi della storia, ora, come ha fatto Michael Johnson, è pronta a vincere la seconda alle Paralimpiadi: la decima edizione della Paralimpiade, i giochi riservati agli atleti disabili fisici, è cominciata ad Atlanta con le parole del vice presidente degli Stati Uniti, Al Gore. C'erano oltre 65 mila persone allo stadio olimpico di Atlanta, completamente esaurito e con i bagarini a vendere gli ultimi biglietti, per la cerimonia inaugurale della Paralimpiade che ha già battuto qualche record, come quello delle nazioni partecipanti (120 contro le 94 di Barcellona) e degli atleti (oltre 3.300 invece di 3.100). Fra questi, anche gli azzurri: 72 atleti in una delegazione guidata dalla portabandiera Paola Fantato, l' arciera in carrozzina emozionatissima al suo ritorno ad Atlanta dopo l' esperienza olimpica. Tanti cercano una medaglia. La prima per gli azzurri potrebbe venire nel salto in alto già oggi con il triestino Alessandro Curis, amputato a una gamba, che può puntare all'oro visto che è il campione del mondo della specialità nella sua categoria.

Le Paraolimpiadi vedranno gli atleti (poliomielitici, para e tetraplegici, non vedenti, amputati, focomelici, cerebrolesi) impegnati in 17 discipline: da tutte quelle dell' atletica (con qualche accorgimento, ma senza sostanziali differenze), al tennis e al goalball, lo sport creato per i non vedenti, che si gioca con una palla sonorizzata e dove sarà impegnato il triestino Hubert Perfler.

NUOTO

La Egerszegi stanca a 22 anni

BUDAPEST — L' ungherese Krisztina Egerszegi, vincitrice di cinque medaglie d'oro alle Olimpiadi (da Seul ad Atlanta), ha annunciato che smetterà di competere ad alto livello. La campionessa ha detto che nuoterà per un altro anno, ma senza partecipare a gare importanti. Pur essendo ancora giovanissima (proprio ieri ha compiuto 22 anni), la Egerszegi ha una lunga carriera alle spalle. Si mise in luce per la prima volta alle olimpiadi di Seul, nel 1988, quando aveva appena 14 anni e vinse l'oro nei 200 dorso.

BASKET

PALL. TRIESTE / ARRIVATO IL PRIMO USA

Ecco Robinson

Stordito dal jet-lag, da oggi si unirà alla squadra in palestra

TRIESTE — Stavolta il fuso orario non si è mangiato qualche centimetro. Quelli che Darnell **Robinson** (il primo dei due Usa della Pall. Trieste a essersi materializzato da queste bande) si porta a spasso sono effettivamente due metri e otto.

Il giovane «4-5» scelto al secondo giro da Dallas è sbarcato a Ronchi ieri mattina. Il tempo di passare nella sede biancorossa, stringere qualche mano, sforzarsi di mandare a memoria facce e nomi e fare capire che era meglio rinviare qualsiasi altra formalità a oggi. Arrivato dalla California in compagnia della moglie e della figlia, ha fatto una sbornia di voli. Qualche frase di circostanza (Sono molto contento è il refrain più gettonato) e arrivederci a oggi, quando anche i compagni faranno la sua conoscenza.

Ieri infatti i biancorossi erano in libera uscita. Il ritardo nell'arrivo degli Usa ha obbligato Steffè a rivedere i piani prevedendo allenamenti nel fine settimana, domenica compresa. Tra oggi e domani Robinson subirà una full immersion nei giochi di Trieste per poter tenere dignitosamente la scena a Gradisca, nel torneo Ciro Zimolo.

Steve **Burtt**, invece, si farà attendere ancora qualche giorno. La motivazione del ritardo è risultata essere effettivamente fondata: giovedì il figlio è stato sottoposto a un intervento chirurgico e il giocatore ha chiesto ancora qualche ora di permesso. Domani o al più tardi lunedì dovrebbe aggregarsi al resto della squadra. Assicura di essere già in buone condizioni atletiche ma lunedì sera contro Verona verrà impiegato al massimo un tempo. A Gradisca, insomma, gli osservati speciali saranno gli italiani e Herriman.

Darnell Robinson

L'inglese, nella gara contro la Pall. Gorizia, si troverà di fronte un connazionale. Anche gli isontini hanno deciso di battere la strada del comunitario. È in prova l'ala ventiseienne Alex **Beason**, duemetri, giocava a Manchester e in passato ha frequentato negli Usa lo stesso junior college di Cambridge. L'ex padovano pare sia molto contento, Medeot si augura di essere altrettanto tra qualche giorno.

A proposito di universitari, è confermato che questo è l'anno delle seconde scelte. Era da un pezzo che in A1 non si vedevano tanti collegiali. Il Robinson triestino non è solo. Si sapeva di **Mullard** pescato da Varese, adesso spunta anche la Viola Reggio Calabria che sta per chiudere con Amal **McCaskill**, 210 cm, ex Marquette, dove viaggiava sui 19 punti e 11 rimbalzi. È stato chiamato col numero 49 da Orlando. Nove posizioni più su, quindi, rispetto a Robinson che chiudeva la fila dei giocatori scelti dalla Nba in questa stagione. In realtà, il giudizio degli scout sul conto di McCaskill non era troppo lusinghiero. Gli veniva rimproverata la mancanza di peso e di potenza.

A livello di elementi appena usciti dall'università, tuttavia, la differenza tra uno e l'altro viene scavata dall'adattabilità al gioco europeo. Trieste aveva una gran fretta di mettere in palestra Robinson proprio per svezzarlo in fretta. La prossima settimana Tonut e compagni non saranno in campo a disputare incontri solo giovedì, quando dovranno partecipare alla presentazione ufficiale.

Di sicuro, in quell'occasione non ci saranno annunci in merito al nuovo sponsor. Esistono però un paio di trattative avviate. Intanto, in A1 si è sistemata Siena neoabbinata Fontanafredda, legata al Monte dei Paschi.

Roberto Degrassi

CICLISMO / LA CLASSICA CRONOSCALATA

Pontoni ara il Prat

Sfiorato il tempo record - Forfeit di Rebellin e della Pezzo

MONTE PRAT — Daniele Pontoni conosce molto bene le montagne sopra Forgaria. Ci va ogni giorno su e giù per le salite che portano al Monte Prat, basta che mette la ruota della bici fuori di casa (abita a Muris di Ragogna) ed è già lì, sui quei 9 km di tornanti e strappi che portano dal paesino dell'Ovest Friuli a uno dei più belli (e meno frequentati) altopiani prealpini della regione. A Forgaria il Pontoni lo vedono passare quasi ogni giorno, a Monte Prat, lo scorso gennaio, indossò per l'ennesima volta, la maglia tricolore di ciclocross dopo una cavalcata solitaria.

A Monte Prat, nel pomeriggio di Ferragosto, Pontoni ha vinto l'edizione n. 30 della cronoscalata, coprendo i 9 km e 700 metri, in 20'24" alla media di oltre 29 orari, mettendo in fila nomi del calibro di Toniazzo e Monfredini (fra i dilettanti), Menegotto e Poser, ex vincitore del Giro del Friuli, fra i professionisti.

Niente male per lo stanco reduce di Atlanta, niente male per uno che non prendeva in mano la bicicletta da strada da tre mesi (l'ultimo Giro del Friuli dilettanti) e che il pomeriggio prima aveva gareggiato in mountain bike a Praga, rincasando per le 4 di notte. Lungo il percorso, veramente selettivo per i numerosi strappi e i molteplici tornanti che non permettono di trovare ritmo, il campione di Variano ha mantenuto un assetto di attacco costante, cercando, anche nei tratti più difficili, di fare velocità. Alla fine ha strappato un tempo notevole (a 9" dal record della salita) giungendo prima dell'avversario che gli era partito davanti, con un vantaggio di 4'.

Una gara quella forgarese, limitata nel risultato e nella verve, dalle numerose defezioni da parte di personaggi di spicco invitati nei giorni scorsi (per i professionisti vale solo la Wilde). All'ultimo momento, infatti, hanno dato forfait Paola Pezzo (oro ad Atlanta in Mtb), Davide Rebellin e Claudio Fincato. E a Pontoni non è rimasto che il gusto per una scampagnata fuori porta con conseguente platonica seconda vittoria nel '95 a Monte Prat, e annesse chiacchierate attorno alla débâcle olimpica o meglio, alla sfortuna olimpica (così la chiama lui).

«Se quel maledetto scambio non fosse saltato - attacca il minuto biker - ora starei qui a parlare di una medaglia, altro che storie! La gara l'ho corsa al massimo livello, ma sono stato frenato moltissimo da quell'inconveniente, probabilmente capitatomi per una buca non evitata. A ogni modo rammarichi non ne ho: un quinto posto alle Olimpiadi rimane fra le cose che si possono raccontare ai nipotini, quando diventi vecchio. Abbiamo disputato tutti una grande corsa, ma si sa, la sfortuna ci vede molto bene. Non parlatemi, tuttavia, di rimpianti o rimorsi: assolutamente non ne ho né per la gara, né per la preparazione svolta al meglio. Nella mountain bike il guasto rientra tra le regole del gioco. Non so se potrà correre ancora alle Olimpiadi e questo, un po' mi dispiace».

Ma per mulinare sui pedali, di tempo ne rimane parecchio. «Non so cosa farò nella prossima stagione - continua Pontoni - devo ancora fare programmi sia con la mia società di Mtb (la Le Run diking di Monza) e con quella di ciclocross (la Selle Italia Guerciotti). Io mi diverto più col cross e per questo motivo credo che prediligerò la mia vecchia disciplina, limitandomi per quanto riguarda la Mtb agli Europei di Bassano e agli italiani di Prato».

E trovare ingaggio in America come la Paola Pezzo?

«Guadagni certamente di più - è la secca risposta - ma gareggi con degli incompetenti. Quindi il gioco non vale la candela». Capito Paola?

Francesco Facchini

CICLISMO / LE GARE DI FERRAGOSTO

Sloveni mattatori nel Sestense
Applausi alla piccola Malica

UDINE — Anche nella festa di mezza estate il ciclismo regionale si è animato grazie a diverse manifestazione riservate soprattutto alle speranze. A Sesto al Reghena, per esempio, ha tenuto banco il 31.o circuito «Ferragosto Sestense» riservato alla categoria **allievi** e unito al quinto G.p. **cicloamatori** di Sesto. E a dominario ci hanno pensato, more solito, i giovani allievi sloveni. Sul percorso, 78 km nei dintorni di Sesto al Reghena, i «vicini di casa» hanno dettato legge comandando il gruppo (di circa 100 corridori) fin dalle prime battute e rintuzzando con estrema regolarità gli strappi dei velocisti.

A 7 km dal traguardo è fuggito un drappello di corridori contenente anche Marin Matej, del Ct Perutnina, che ha regolato la dozzina di fuggitivi in volata. Il resto del gruppo è arrivato a circa 30". Il giovane sloveno ha conquistato anche tutti i traguardi volanti posti sul circuito facendo razzia di premi. Scorrendo l'ordine di arrivo, salta agli occhi il secondo posto di Samuele Lovatello ma, soprattutto, il quinto assoluto di un piccolo asso del pedale pordenonese di domani. Si tratta del cimpellese Gianluca Geremia, al primo anno in questa categoria, laureatosi campione italiano nell'individuale a punti (categoria esordienti) la scorsa stagione sulla pista di S.Giovanni al Natisone.

Sullo sterrato di Casamatta di Valvasone si sono dati appuntamento i **giovanissimi** per disputare l'11.o Gran premio Sportivi di Casamatta. Sui 600 metri, da ripetere dieci volte, ha vinto nella categoria dei ragazzi di 12 anni, il sanvitese Federico Durigon, mentre fra le ragazze il successo è andato alla piccola gradiscana, Malica Biagioni. Fra i più piccoli (di 7 anni) è stato Claudio Turolo (pure lui gradiscano) a ottenere il piazzamento migliore: secondo alle spalle del mortense Andrea Bratato.

In montagna invece, la gara dell'**Udace** che ha visto un vincitore d'eccezione. Nella Villa Santina-Montepura, giunta alle 23.a edizione, il campione italiano Udace di corsa in montagna Fiscato ha imposto la legge del più forte. Dopo il primo tratto piuttosto regolare fino a Ampezzo, il corridore mantovano ha lasciato la compagnia vincendo per distacco su Claudio Pangos e su Pertl Gebarth (entrambi della Se Al di Lauzacco) nonostante la fitta pioggia.

f.f.

TENNIS

CROATIA OPEN / A UMAGO ELIMINATO IL FAVORITO

Un'ecatombe di teste di serie
Dosedel manda a casa Costa

UMAGO — Alberto Costa, testa di serie numero uno di Umago '96, ha abdicato al trono di Croazia prima di averlo conquistato. Il recente vincitore del torneo di San Marino è uscito inopinatamente di scena in un pomeriggio di fuoco trafitto dal numero sette del cartellone, il ceco Slava Dosedel. Dosedel, che gioca pulito e profondo, ha trovato il modo per rispondere colpo su colpo alle accelerazioni di un Alberto Costa che ha trovato raramente la prima di servizio ed è apparso troppo falloso e impreciso. Il ceco si è aggiudicato così il primo set senza troppo forzare con un eloquente 6-3.

Nel secondo set fra break e controbreak si è arrivati sino al 4 pari, quando Alberto ha perso nuovamente il servizio, regalando a Dosedel la possibilità di servire per il match e Slava (il nome di Dosedel) non si è lasciato sfuggire la grande occasione, chiudendo il match con un rovescio a due mani a lungolinea.

Il «buco» creatosi nella parte alta del tabellone sembra favorire le aspirazioni di Felix Mantilla, la racchetta della notte, che pochi hanno intravisto qui a Umago ma che si è sbarazzato con facilità nei turni precedenti di Carretero e Zabeleta. Anche se l'austriaco Schaller resta un cliente difficile per chiunque. Dosedel intanto si gode la sfida e aspetta per il tardo pomeriggio chi sarà uscito vincitore tra Mantilla e Schaller nel notturno allo Stella Maris.

Nella parte bassa del tabellone Carlos Moya, il bello di Umago vestito di bianco dalla Nike, vince senza faticare troppo anche la corrida con il connazionale Gorriz (il vecchietto del torneo con i suoi 32 anni) e oggi si troverà di fronte la voglia di punti del norvegese Ruud, che ha spento i sogni di giovane brasiliano Kuerten.

Ferragosto era trascorso all'insegna dei botti con l'eliminazione di Carlos Costa (il finalista di Umago '95 testa di serie numero 5) ad opera di un rinato Schaller (6-0 al terzo), mentre l'altro austriaco, il giovanissimo Koubek, nulla aveva potuto contro un Dosedel in settimana di grazia. L'altra notte era uscito anzitempo anche il marocchino Alami battuto a sorpresa dal norvegese Ruud.

Il torneo di doppio è giunto intanto alle semifinali: a sorpresa Dzelde e Plamberger hanno eliminato nella parte alta del tabellone la coppia più accreditata Pimek-Talbot e dovranno vedersela in semifinale contro i cechi Pala e Rikl, mentre nella parte bassa del tabellone Albano e Lobo hanno rispettato, seppure a fatica, il pronostico, domando prima Alberto Costa e Moya e poi la coppia croata Prpic-Rasberger. E ora attendono di vedere se Dosedel ha finito o meno la «birra»...

Intanto andiamo a gustarci con le semifinali il penultimo doppio atto: Dosedel contro Mantilla o Schaller, Moya contro il norvegese Ruud.

Risultati ottavi di finale: Alberto Costa b. Ogorodov 7-6, 6-1; Dosedel b. Kubek 6-0, 6-2; Mantilla b. Zabaleta 6-3, 6-3; Schaller b. Carlos Costa 4-6, 6-2, 6-0; Gorriz b. Rikl 6-3, 6-1; Moya b. Blanco 6-3, 6-2; Ruud b. Alami 6-3, 6-3; Kuerten b. Ljubicic 6-2, 6-1.

Quarti di finale: Dosedel b. Alberto Costa 6-4, 6-3; Mantilla-Schaller (n. p., giocata a tarda sera); Moya b. Gorriz 6-2, 6-1; Ruud b. Kuerten 7-5, 6-4.

JUDO / CON 100 ISCRITTI

Argentin in cattedra nello stage di Veglia

TRIESTE — Inizia oggi, in Croazia, la sesta edizione dello stage internazionale di Veglia. La manifestazione, che si è sviluppata sulla collaborazione fra Sgt e Judo Club Krk e che ha avuto coraggiosamente inizio negli anni del conflitto sui Balcani, potrà contare anche in quest'occasione su una direzione tecnica della nostra regione, il tecnico Walter Argentin. Lo stage prevede la partecipazione di almeno 100 judoka di Croazia, Slovenia, Austria e Italia. Cordenonese, Argentin ha il grado di 5.o dan ed è stato, con un titolo mondiale militare e 6 titoli italiani, uno dei più importanti judoka regionali. Hanno confermato la loro presenza l'udinese Margherita Boeri, selezionata dal comitato regionale, Sgt, Tenri Ud, Kuroki Tarcento e Dlf Yama Arashi Ud. Lo stage, aperto alle classi esordienti, cadetti, junior e senior, si concluderà il 24 agosto.

Enzo de Denaro

TROTTO

RIUNIONE A MONTEBELLO

Sfida Senior Effe-Sunhills
Si affaccia Tuscania Cost

TRIESTE — Convegno con i 4 anni alla ribalta quello di stasera a Montebello. Al centro del programma il Premio delle Stelle che avrà al via, distanza i 2060 metri, Slem del Nord, Sausalito Bi, Swan du Kras, Senior Effe, Sunhills, Sugar Bon e Sial di Casei.

Tranne Sugar Bon, si tratta di soggetti ben noti al pubblico triestino, con Sial di Casei ancora una volta chiamato a difendere la bandiera locale contro lo strapotere degli ospiti, che, in questa occasione, presentano Senior Effe e Sunhills nei ruoli principali. Entrambi sono reduci da un nulla di fatto in quel di Treviso, Senior Effe causa un errore iniziale, Sunhills, invece, per non essere riuscito a inserirsi nella lotta per le prime piazze, il che lascia presagire che si presenteranno all'impegno con il dente avvelenato.

Senior Effe, che prima dell'infortunio al Sant'Artemio aveva inanellato serie cospicua di vittorie, azzeccando un buon lancio e filando d'acchito al comando, si troverà sicuramente in posizione vantaggiosa rispetto a Sunhills che dovrà giocoforza agire in progressione all'esterno, con relativo notevole dispendio di energie. Ecco perché preferiamo il figlio di Speedy Somolli all'allievo di Pietro Bezzecchi, mentre Sial di Casei, ancora una volta confinato in seconda fila, sarà pronto ad approfittare di qualsiasi passo falso dei soggetti più accreditati. Terza forza in campo, pertanto, il discendente di Desert King, mentre degli altri potrebbe risultare Sausalito Bi, se non divagherà all'inizio, il cavallo sorpresa visti i buoni comportamenti avuti sulle piste venete. Swan du Kras è un momento che non va, Slem del Nord è più regolare che coriaceo, Sugar Bon lo scopriremo stasera. Quindi clou che verte sulla problematica Senior Effe-Sunhills. Alla pista il compito di sciogliere l'interrogativo.

Puledri di 2 anni in apertura (ore 20.45) e pronostico quanto mai in bilico, non figurando al via alcun rappresentante dei Biasuzzi. La collaudata Uela Star dovrà vedersela con Ushod Gb e con l'esordiente Ubli Brazzà, gli altri sono incognite. Plinio Star renderà 20 metri sul doppio chilometro nella «gentlemen», compito accessibile per il cavallo guidato da Bruno se si presenterà migliorato rispetto all'esordio sulla pista. Allo start si possono segnalare Rustigné Dra e Obeis, sregolatezza e, alle volte, genio.

Omaro Np dovrebbe andare a bersaglio nel miglio di minima che lo vedrà opposto a Renata d'Este e al milanese Pietro, mentre fra i 4 anni del Premio Sirio potrebbe andare a segno Sales du Kras che troverà in Sabmission e Sirte Luis gli avversari più insidiosi. Indovinala grillo, con quattordici puledri di 3 anni nella corsa valida per il quartè. Diversi anche gli inediti, corsa dove può capitare di tutto. Proveremo con Tuscania Cost, che però ha un numero ingrato, mentre Tonfo Cal, Tamara Casone, Twinky Best e Tosca Box sono gli altri che potrebbero starci.

Andando subito in testa, Nardoz potrebbe far la sua «reclamare» per figura nelle mire anche di Prelea, Pesca Guasimo, Polka d'Este e Ras Conterosso. Chiusura con un «doppio chilometro» a vantaggi dove Robur Gas e Olaf Om dovranno mettercela tutta per vanificare la fuga di Regrund, Orbar, Ponte Petral, Ne Boys, Night Dancer e Lycristy. Corsa abbastanza suggestiva.

Mario Germani

I nostri favoriti:

Premio del Sole: Uela Star, Unshod Gb, Ubli Brazzà.

Premio Proxima Centauri: Rustigné Dra, Obeis, Plinio Star.

Premio Altair: Omaro Np, Renata d'Este, Pietro.

Premio Sirio: Sales du Kras, Sirte Luis, Sabmission.

Premio Vega: Tuscania Cost, Tamara Casone, Twinky Best, Tosca Box.

Premio delle Stelle: Senior Effe, Sunhills, Sial di Casei.

Premio Orione: Nardoz, Prelea, Polka d'Este.

Premio Cassiopea: Regrund, Robur Gas, Olaf Om.

TENNIS / CLASSIFICATI

A Grado cade Stratta
Anche Matteo Vlacci conclude la sua corsa

GRADO — Soltanto Alessandro Stratta delle prime quattro teste di serie del tabellone, non è approdato ai quarti di finale del torneo nazionale di Grado riservati ai classificati. Dopo la pioggia dei primi turni, il sole ricomparso non ha di certo illuminato il gioco del tennista isontino, apparso lontano dall'ottimo stato di forma del '95 che gli aveva permesso di conquistare il torneo. Ad approfittare dell'occasione era pronto Francesco Franzin, in due set.

Ma non è stata questa l'unica sorpresa. Matteo Vlacci, dopo il brillante match con Mandruzzato ha già terminato la sua corsa, dando via libera al C3 Marino Forza. Per il tennista dalla Pol. San Marco quarto quasi impossibile contro Degrassi che in due set ha eliminato Paolo Surian. Il giovane tennista triestino, ha però fornito utili indicazioni, battendo Baradel e Cristian Moselli, che ha strappato solo 5 game al rosso del Borgolauro.

Quasi una passeggiata per Olivotto, Varutti e Granzotto, mentre Alessandro Bernardini, nc di lusso, dopo l'inaspettata vittoria su Adorinni, si è imposto anche su Tiziano Del Degan. Risultati ottavi. Degrassi b. Surian 6-1 6-3, Forza b. Vlacci 6-4 6-2, Franco b. Bertoli 6-2 6-3, Olivotto b. Sorrentino 6-0 6-1, Varutti b. Drigo 6-2 6-1, Franzin b. Stratta 6-4 6-3, Bernardini b. Del Degan 7-6 4-6 6-4, Granzotto b. Merati 6-1 6-3.

Si chiudono oggi alle 19 le iscrizioni al torneo nazionale under 12, under 14 «Trofeo Sergio Tacchini» che si giocherà da lunedì al Tc Triestino (tel. 040/226179).

CICLISMO / GIRO DELLA PROVINCIA

Con Bellutti e Chiappa
Pordenone si dà lustro

PORDENONE — Dopo Daniele Pontoni altre due reduci di Olimpia faranno capolino nella nostra regione per le gare ciclistiche di questo fine-settimana. Si tratta di Antonella Bellutti, e di Imelda Chiappa rispettivamente medaglia d'oro nell'inseguimento individuale su pista e medaglia d'argento nella prova su strada negli ultimi giochi americani. Risultano iscritte, infatti, al primo Giro ciclistico della provincia di Pordenone che partirà domani pomeriggio alle 15 da via Udine a Spilimbergo, e si snoderà all'interno della provincia dell'Ovest del Friuli, tornando nella cittadina del mosaico dopo 80 chilometri. La gara è organizzata dal Pedale Sanvitese ed è riservata alla categoria donne élite: si tratta per intenderci, di una gara nazionale. Per questo motivo anche il lato agonistico della kermesse dovrebbe essere molto interessante. Il pianeta del ciclismo rosa, infatti, sta creandosi un dopo-Canins anche grazie a queste due atlete che, assieme alla Luperini impegnata in Francia, rappresentano le punte di diamante del movimento.

Per il resto domenica tranquilla per i ciclisti regionali con sole tre gare nel programma Fci e nel calendario degli amatori Udace la Chiusaforte-Sella Nevea, organizzata dal Gs Assi Friuli e valida come campionato regionale per scalatori.

Il Pedale sanvitese Del Mei Came Zanella propone agli juniores la 40.a Coppa Pordenone, una gara di 120 km che si disputa sul percorso Prodolone, San Giovanni di Casarsa, Fabbria, Rivatte, San Vito, da ripetere tre volte, quindi, Prodolone, San Giovanni, Fabbria, Prodolone, da ripetere sette volte. La gara prenderà il via alle 15 presso la scuola elementare di Prodolone.

Gli allievi si misureranno nel 41.o Trofeo industrie Della Valentina-Gc Credito Bergamasco, una gara su circuito locale piano da ripetere undici volte per un totale di 75 km. La gara organizzata dalla Sc Sacilese Birex prenderà il via alle 16 dal bar Moras di Sant'Odorico. I giovanissimi, infine, si ritroveranno a Cividale per il Gp Paried Ceramiche, una gara su strada che prenderà il via alle 9.30 da piazza della Resistenza a Cividale.

IPPICA / LE TRIS

Ouragan Blue vince a Cesena
13-14-4 paga sette milioni

CESENA — E' di 7 milioni 317.700 lire la quota spettante ad ognuno dei 768 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (13-14-4) della corsa Tris disputatasi giovedì sera, il premio Viaggi Manuzzi di trotto svoltosi all'ippodromo del Savio di Cesena.

La prova è stata vinta da Ouragan Blue, davanti a Perfida Ci e a Ora Del Lupo. Il movimento globale della Tris è stato di 8 miliardi 264 milioni e 703.000 lire.

Questa invece la combinazione vincente della corsa Tris all'ippodromo di Varese (galoppo) disputata si mercoledì sera: 7-4-6.

Quota popolare per i 14.727 vincitori: si sono portati a casa 450.300 lire.

Il movimento globale è stato di 9 miliardi 753 milioni 678.000 lire.

IPPICA / CONCORSO TOTIP

Tinak Mo, riscatto a Montegiorgio

Prima corsa
Doppio chilometro per i 3 anni di punta in quel di Montegiorgio, Tinak Mo, dopo alcune prove incolori, può rilanciarsi, anche in virtù del miglior numero di partenza. Suoi oppositori, Topkapi As, Tiffani As, Tome de Sousa e Toto d'Asolo.

Seconda corsa
Simpatie per i penalizzati a Montecatini. Infatti, sulla media distanza Parbleu Bi e Marziano Vl dovrebbero farsi valere all'epilogo, anche se non dovranno sottovalutare Oxygen Bi che, assieme a Piave Ks, rende molto compatto il gruppo 2.

Terza corsa
A Follonica, sul miglio, sono Pagni e Oksilia i più raccomandabili. Anche Passist potrebbe fare bene, mentre nei ruoli di outsiders segnaliamo Petoral Jet e Rampollo, che però ha un brutto numero.

Quarta corsa
Raphaelo potrebbe... dipingere la corsa trevigiana riservata ai velocisti. Allo stesso gruppo del nostro prescelto, anche Rialzo e Ruez di Casei possono fare bene, come del resto Plali che, a per corso netto, potrebbe anche vincere. Proviamo ad escludere la sigla centrale.

Quinta corsa
Di scena a Taranto quelli di Categoria F sulla corta distanza. In pole position appare ben sistemato Lobo Ms, però saranno da tenere l'occhio sia Noah di Jesolo che Loganiel del gruppo centrale. Come sorpresa faremo il nome di Roveleto Field.

Sesta corsa
Ci sembra Torcolato il cavallo da battere nell'ascendente napoletano per i purosangue. Altri che ci stanno, Aldina Turri, Mummy's Cast e Sohiuall, mentre Nano Ghiacciato è la sorpresa più qualificata.

Corsa +
Galoppatori anche nella corsa supplementare. All'Ardenza, distanza il chilometro e mezzo, il vecchio Nolens Volens potrebbe farcela anche se dovrà fare attenzione a Vandalia, Cefalonia e Ruzanter che sono gli altri che contano.

m.g.

Pronostico Totip

Corsa	Arrivo	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	2 X 1
2.a corsa	1.o arrivato	X 2
	2.o arrivato	2 X
3.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
4.a corsa	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 1
5.a corsa	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1
6.a corsa	1.o arrivato	2 2 X
	2.o arrivato	1 X 2
Corsa +		3 4

Marco

1016.88 -0.86

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var %	Min.	Max	Contr
Acq De Ferr r	1850	0.00	1850	1850	0
Acq De Ferrari	4400	0.00	4400	4400	0
Acqua Marcia	490	0.00	490	490	0
Acque Pot To	4435	9.78	4435	4435	2
Aedes	7200	0.00	7200	7200	7
Aedes rnc	3850	0.00	3850	3850	0
Alitalia	594.3	3.09	590	600	42
Alitalia Pr	303.7	-0.43	300	305	12
Alitalia Ri	455	0.00	455	455	0
Alleanza	12042	0.43	11950	12100	6250
Alleanza rnc	8937	-0.46	8900	8950	268
Allianz Subal	10320	0.00	10300	10320	0
Ambroveneto	3813	2.56	3800	3840	2112
Ambroveneto rnc	2226	0.91	2205	2245	134
Ansaldo Trasp	1820	-0.71	1815	1823	20
Assitalia	5510	-1.47	5505	5515	11
Att Imm	1643	0.00	1643	1650	0
Ausiliare	3150	0.00	3150	3150	0
Auto To Mi	10518	-0.67	10450	10580	110
Autogrill Fin	1668	0.12	1607	1688	121
Autostrade Pr	2318	-0.60	2310	2330	35
Avirfin	10473	0.00	10473	10594	0
Banca Roma	1205	1.35	1191	1210	3133
Banca Roma wB	55	0.55	55	55	4
Banco Chiavari	2655	2.04	2600	2715	20
Bassetti	5050	0.00	5050	5050	0
Bastogi	65	0.78	65	65	10
Bayer	51500	1.98	51000	52000	26
Bca Agr Mn	11512	0.45	11440	11600	184
Bca Agricola Mi	10800	0.00	10800	10800	0
Bca Briantea	10100	0.00	10100	10100	5
Bca Carige	10697	0.18	10690	10700	102
Bca Fideuram	3102	0.10	3100	3110	78
Bca P Bg-Cr Var	22433	-0.33	22300	22600	774
Bca Pop Bg W 00	474.3	2.00	469	475	38
Bca Pop Brescia	8560	0.04	8500	8650	377
Bca Pop Milano	7451	0.77	7400	7475	753
Bca SanPaolo Bs	3399	-0.03	3395	3400	37
Bca Toscana	2745	-0.90	2745	2745	27
Bco Desio	2660	2.31	2660	2660	13
Bco Legnano	5145	1.18	5100	5185	15
Bco Napoli	-	-	-	-	-
Bco Napoli rnc	349.1	-2.24	345	352	323
Bco Sanpaolo To	9259	1.05	9175	9415	6829
Bco Sardegna rn	9487	0.00	9480	9487	0
Benetton	17277	1.13	17150	17600	4060
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	4100	1.99	4100	4100	4
Bna	800	0.00	800	800	0
Bna Pr	444.3	3.09	440	445	8
Bna rnc	496.3	-0.86	495	499	4
Bnl r	11013	-0.67	10940	11150	275
Boero	7650	0.00	7650	7650	0
Brembo	17233	0.60	17100	17400	78
Brioschi	190	0.00	190	190	0
Broggi War	60	0.00	60	60	0
Bulgari	23649	-1.07	23200	24300	2578
Burgo	7242	-0.10	7200	7300	355
Burgo Pr	10417	0.00	10417	10700	0
Burgo rnc	7400	0.00	7400	7400	0
CAB	10324	-0.83	10300	10350	41
Caffaro	1554	-0.77	1540	1580	47
Caffaro Ri	1590	0.00	1590	1590	0
Calcestruzzi	4050	1.25	4050	4050	41
Calp	6644	0.67	6640	6650	33
Caltagirone	1222	0.00	1222	1240	0
Caltagirone rnc	1035	0.00	1035	1035	0
Camfin	2200	-3.51	2200	2200	11
Cantoni	2050	0.00	2050	2050	0
Cantoni Ri	1995	0.00	1995	1995	0
Carraro	6524	2.97	6350	6600	46
Cem Augusta	2490	0.00	2490	2490	0
Cem Barletta	5400	0.00	5400	5400	0
Cem Barletta rn	3400	0.00	3400	3400	0
Cem Sardegna	5090	0.00	5090	5090	0
Cem Siciliane	5310	0.00	5310	5310	0
Cementir	1156	-0.43	1135	1166	35
Cent Zinelli	102.4	1.19	102	102.5	20
Ciga	604.1	0.85	596	617	296
Ciga rnc	660	0.00	660	660	0
Cir	841.1	2.85	816	850	177
Cir rnc	404.4	0.10	400	410	40
Cirio	594	0.00	594	594	0
Cirio fin 1/96	-	-	-	-	-
Cmi	3175	0.00	3150	3175	0
Cofide	467.8	1.94	458	475	28
Cofide rnc	289.6	-0.82	285	296	10
Comau	1870	0.43	1870	1870	19
Comit	2922	0.41	2880	2940	6875
Comit rnc	2923	0.79	2860	3000	67
Commerzbank	330000	-7.04	330000	330000	8
Costa	2311	-0.64	2300	2320	104
Costa Ri	1450	0.00	1450	1450	25
Costa Rnc War	156.9	3.22	155	160	28
Cr Bergamasco	19469	-0.16	19375	19500	39
Cr Fondiario	1882	-2.44	1825	1920	9
Cr Lombardo	-	-	-	-	-
Cr Valtel W 98	1472	-3.16	1405	1505	4
Cr Valtellinese	12256	0.46	12200	12300	55
Credit	1697	0.12	1680	1702	4548
Credit W 97	293.7	-0.47	291	296.5	176
Credit rnc	1355	0.37	1355	1355	7
Crespi	4862	0.08	4850	4900	97
Cucirini	1400	0.00	1400	1400	0
Dalmine	344.7	1.00	341	350	26
Danieli	9331	1.06	9300	9390	65
Danieli War	836	0.00	804	836	0
Danieli rnc	4541	1.29	4525	4550	182
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	8596	0.90	8520	8645	6138
Editoriale	520	0.00	520	520	0
Eni spa	6652	1.31	6570	6750	75174
Enichem Aug	-	-	-	-	-
Ericsson	16500	0.00	16500	16500	0
Erid Beghin	215000	0.00	215000	215000	0
Esaote	5679	0.28	5670	5680	40
Espresso	3825	0.00	3800	3825	0
Euromobil	1475	0.00	1450	1475	0
Euromobil rnc	1420	0.00	1420	1420	0
Faema	3802	0.00	3802	3850	0
Falck	5955	0.63	5900	5985	283
Falck Ri	5650	0.00	5650	5650	0
Ferfin	650	-0.09	643	658	2070
Ferfin 11-98 W	129.6	3.60	122	135	19
Ferfin 2 98 W	101.8	1.70	100	104	12
Ferfin 3-98 W	36.9	-0.27	36	37	59
Ferfin rnc	485.6	0.21	476	494	28
Ferraresi	13250	1.53	13250	13250	7
Fiar	4955	0.00	4955	4955	0
Fiat	4803	0.97	4775	4830	127745
Fiat Pr.	2423	0.12	2405	2430	1204
Fiat R	2415	1.51	2395	2430	519
Fidis	3863	0.97	3850	3870	1082
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	6695	0.00	6695	6695	0
Finarte Aste	1208	0.00	1208	1208	0
Finarte Ord	740	1.49	740	740	22
Finarte Pr	238	4.85	238	238	14
Finarte rnc	331.2	1.04	330	335	56
Fincasa	133	2.31	130	138	4
Finmecc	680	1.83	680	680	20
Finmecc R	605.7	0.00	605.7	630	0
Finmecc W 97	60.4	0.00	60	60.4	0
Finrex	-	-	-	-	-
Fochi	250	0.00	250	250	43
Franco Tosi	9803	-0.31	9800	9810	34
Franco Tosi W97	155.5	0.00	155.5	170	0
Gabetti	950	0.00	950	950	0
Galbana	3100	0.00	3100	3100	0
Garboli	1300	0.00	1300	1300	0
Gemina	715.8	1.09	711	719	7029
Gemina rnc	510.2	-0.64	503	515	23
Generali	35223	0.75	34850	35300	39062
Generali War	30506	0.35	30400	30550	69
Gewiss	23300	0.43	23200	23400	58
Gifim	190	-1.71	190	190	1
Gilard-Mar. rnc	1399	0.00	1399	1400	0
Gilard-Marelli	2010	-0.35	2000	2030	673
Gim	1080	4.55	1080	1080	3
Gim Rnc	1161	0.00	1161	1161	0
Gim W 97	57	0.00	57	57	0
Gott Ruff	-	-	-	-	-
Grassetto	-	-	-	-	-
Ifi Pr	12734	0.46	12670	12790	1203
Ifil	3985	1.50	3915	3995	1765
Ifil R	2126	0.47	2110	2145	400
Ifil W 96	915.9	2.05	907	934	147
Ifil W 99	1080	0.00	1080	1080	0
Ifil r W 99	650	8.33	650	650	3
Ima	9950	1.71	9950	9950	10
Imi	11847	1.66	11795	11955	10014
Imm Metanopoli	1015	-0.98	1015	1015	5
Impregilo	1469	1.03	1466	1500	375
Impregilo W 01	478.6	0.44	476	480	34
Impregilo W 97	493.2	1.31	481	498	52
Impregilo W 99	485.2	0.19	480	500	121
Impregilo rnc	1121	0.00	1120	1121	0
Ina	2239	1.40	2215	2250	15780

Titoli	Odierni	Var %	Min.	Max	Contr.
Ind Secco	-	-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	22000	0.00	22000	22000	0
Intermob	2350	0.00	2350	2350	0
Ipi	5035	0.00	5035	5035	0
Isefi	370	0.00	370	370	0
Italcem	9994	-0.98	9900	10000	565
Italcem R War	744.3	-3.34	740	760	42
Italcem W 96	120.1	0.67	115	123	14
Italcem rnc	4140	-0.46	4100	4150	161
Ita fond	30500	0.00	30500	30500	0
Italgas	5182	0.88	5160	5195	4907
Italmobil rnc	11675	-0.75	11600	11700	23
Italmobil.rnc W	620	0.00	620	620	0
Italmobiliare	22722	0.32	22500	22800	51
Jolly Hotel R	9000	0.00	9000	9000	0
Jolly Hotels	5290	0.00	5290	5290	5
La Dona	5850	0.00	5850	5850	0
La Fond rnc	3171	2.55	3100	3235	6
La Fondiaria	6515	1.78	6460	6525	2261
La Previdente	7948	0.49	7865	8050	95
Linificio	500	0.00	500	500	3
Linificio rnc	429	0.00	429	429	0
Maffei	2280	0.00	2280	2280	0
Magona	4330	0.00	4330	4370	0
Marangoni	5640	4.44	5640	5640	14
Marzotto	9238	0.85	9120	9250	212
Marzotto Ri	9500	0.00	9500	9500	0
Marzotto rnc	6023	4.66	6000	6060	18
Mediaset	7024	0.26	6970	7050	15161
Mediobanca	8515	0.05	8455	8625	5245
Mediolanum	15727	0.08	15700	15815	3861
Merloni	3100	0.00	3100	3100	47
Merloni rnc	1208	0.00	1208	1210	0
Milano Ass	4286	1.44	4175	4360	60
Milano Ass rnc	2285	0.79	2280	2300	34
Mittel	1552	0.91	1550	1555	31
Mittel War	18.1	22.30	15	19	8
Mondadori	10310	-0.71	10200	10375	598
Mondadori rnc	5275	0.00	5250	5275	0
Montedison	1005	0.10	995	1010	8809
Montedison Ri	1101	0.00	1101	1101	0
Montedison W	49.1	-2.39	48	50	741
Montedison rnc	809.8	-0.81	803	819	425
Montefib r W 97	18.9	6.18	18.5	19	34
Montefibre	786.9	0.56	780	790	122
Montefibre rnc	656	0.00	656	656	0
Nai	194.5	0.00	194.5	194.5	4
Necchi	960	0.00	960	960	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5650	0.00	5650	5650	0
Olcese	1115	0.00	1115	1115	0
Olivetti	760.9	1.85	747	778	7426
Olivetti Pr	999	0.00	999	999	0
Olivetti rnc	644	0.00	640	644	0
Pagnossin	6068	0.38	6025	6100	103
Parmalat	1951	0.67	1931	1980	6614
Parmalat W 03	878.4	1.70	860	885	158
Parmalat W 97	970.3	-0.39	950	980	82
Perlier	257	0.00	257	257	0
Pininfarina	15400	-1.28	15400	15400	15
Pininfarina Ri	15100	0.00	15100	15100	0
Pirelli & C	1799	-0.17	1795	1806	144
Pirelli & C rnc	1338	1.21	1315	1350	23
Pirelli Spa	2478	0.69	2465	2490	8190
Pirelli Spa rnc	1586	1.86	1555	1597	87
Poligrafici	3121	0.00	3121	3150	0
Premafin	359.6	2.19	352	360	38
Premuda	1390	0.00	1390	1390	0
Premuda R	1300	0.00	1300	1300	0
Raggio Sole	-	-	-	-	-
Raggio Sole rnc	-	-	-	-	-
Ras	14326	0.61	14150	14365	4738
Ras War 97	4589	0.00	4500	4620	228
Ras r War 97	1902	0.37	1880	1985	133
Ras rnc	7230	0.18	7125	7280	367
Ratti	3200	0.00	3200	3200	8
Recordati	9850	1.13	9850	9850	10
Recordati rnc	5239	1.26	5200	5250	89
Rejna	10700	0.00	10700	10700	0
Rejna Rnc	40840	0.00	40840	40840	0
Reno de Medici	1801	-0.11	1796	1810	279
Repubblica	2150	0.00	2150	2150	0
Rinascente	9796	3.50	9600	9950	127
Rinascente Pr	3273	-0.03	3200	3390	72
Rinascente War	830.6	-0.32	828	835	61
Rinascente r W	204	-0.10	204	204	4
Rinascente rnc	3895	0.00	3895	3895	0
Risanamento	18000	0.00	18000	18000	0
Risanamento rnc	9416	0.00	9405	9416	0
Riva Fin	6304	0.00	6300	6304	0
Rodriquez	930	0.00	930	930	0
Roland Europa	5297	-0.99	5280	5300	32
RoloBanca1473	13018	0.67	13010	13100	2532
Rotondi	620.7	0.00	620.7	640	0
Saes Getters	34100	0.00	34100	34100	0
Saes Getters P	21800	0.00	21700	21800	0
Saes Getters R	26500	1.92	26500	26500	13
Saffa	2700	1.16	2700	2700	14
Saffa Ri	3185	0.00	3185	3185	0
Saffa rnc	1350	-1.82	1350	1350	3
Safilo	33300	1.60	32700	33650	300
Safilo rnc	24000	0.00	24000	24000	0
Sai	13281	-0.93	13105	13450	239
Sai rnc	5051	-1.14	5020	5115	338
Saiag	6800	0.00	6800	6800	0
Saiag rnc	2950	0.00	2950	2950	0
Saipem	6525	0.20	6510	6535	131
Saipem rnc	3400	0.00	3400	3400	0
Santavaleria	-	-	-	-	-
Santavaleria R	-	-	-	-	-
Sasib	5485	1.37	5450	5570	44
Sasib R War	145	2.33	145	145	1
Sasib War	213.2	-8.77	210	220	8
Sasib rnc	2802	0.07	2800	2850	73
Savino Del Bene	2398	-0.25	2390	2400	12
Schiapp War	-	-	-	-	-
Schiapparelli	130.3	0.00	130	130.3	0
Sci	155.4	-2.87	155	162	27
Serfi	7500	-1.99	7500	7500	23
Serono	17700	0.00	17700	17700	0
Simint	5071	0.12	5000	5145	507
Simint pr	1275	0.00	1275	1275	0
Sirt.	9497	0.59	9410	9540	2450
Sisa	1500	9.49	1500	1500	8
Sme	2010	0.00	2010	2010	0
Smi	507	1.00	502	525	70
Smi rnc	698	0.00	698	700	0
Snia Bpd	1398	0.94	1390	1402	196
Snia Bpd Ri	1481	0.00	1453	1481	0
Snia Bpd rnc	910	-1.09	910	910	9
Snia Fibre	521	0.00	521	521	0
Sogefi	3190	2.24	3190	3190	8
Sondel	2793	0.11	2760	2800	126
Sopaf	1855	0.54	1845	1860	23
Sopaf W rnc	31	0.00	31	31	0
Sopaf War	27	0.00	27	27	0
Sopaf rnc	1318	0.08	1301	1330	16
Sorin	5305	-0.09	5300	5310	27
Sott-Binda	38.8	0.00	38.8	39	0
Sott Binda 1/96	-	-	-	-	-
Standa	14000	0.00	14000	14000	0
Standa rnc	3565	0.00	3565	3565	0
Stayer	1464	-0.07	1450	1480	67
Stefanel	1513	-5.44	1492	1565	30
Stefanel War	352	0.00	320	352	0
Stet	4722	0.25	4685	4750	31248
Stet W A	26211	-0.54	26000	26350	380
Stet rnc	3579	1.59	3550	3595	6272
Tecnost	2593	-0.31	2560	2600	39
Teknecomp	971	0.00	971	971	0
Teknecomp rnc	795	0.00	795	795	8
Teleco	4205	0.00	4205	4205	0
Teleco rnc	3225	-0.77	3200	3250	6
Telecom It	2908	1.61	2885	2955	26063
Telecom It R	2361	1.20	2340	2375	2089
Terme Acqui	900	0.00	900	900	0
Terme Acqui rnc	510	0.00	510	510	0
Texmantova	1300	0.00	1300	1300	0
Tim	3200	0.38	3185	3215	23952
Tim rnc	1854	0.49	1842	1860	1140
Toro	16993	-0.66	16910	17100	153
Toro p	7598	-1.09	7465	7700	84
Toro rnc	7478	0.28	7400	7550	49
Trenno	3015	0.00	3000	3015	0
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich rnc	-	-	-	-	-
Unicem	10500	0.11	10500	10500	53
Unicem rnc	4560	1.60	4500	4600	141
Unipol	5192	2.31	5100	5390	187
Unipol Pr	3206	1.33	3150	3275	147
Vianini Ind	850	0.00	850	850	0
Vianini Lav	2669	0.00	2669	2790	0
Vittoria	5800	-1.69	5800	5800	12
Volkswagen	525000	0.00	525000	525000	0
Westinghouse	3040	0.00	3040	3040	0
Zignago	8000	0.00	8000	8000	0
Zucchi	6900	0.00	6900	6900	0
Zucchi rnc	2950	1.72	2950	2950	3

PIAZZA AFFARI

Un mercato positivo Eni molte richieste

MILANO — Complici il buon andamento della lira e del Btp future, il mercato azionario ha chiuso positivamente la seduta del post-Ferragosto. L'indice Mibtel ha infatti navigato per tutto il giorno a cavallo di un progresso dell'uno per cento, per terminare infine a quota 9.658, lo 0,88% in più rispetto alla chiusura di mercoledì scorso. La giornata ha avuto peraltro una connotazione 'tecnicà, coincidendo con le scadenze delle opzioni sui titoli e sull'indice, che ha fatto sì che i controvalori scambiati siano stati decisamente superiori a quelli dei giorni scorsi, circa 503 miliardi.

Ma poco meno della metà sarebbe imputabile proprio a interventi legati alle operazioni sui derivati effettuati in occasione dell'apertura delle contrattazioni della mattinata. Malgrado ciò alcuni titoli hanno registrato una discreta domanda. Su tutti le Eni, costantemente richieste e che hanno chiuso con un progresso del 2,43%. In evidenza anche le Stet che sono salite dell'1,14%, indifferenti alla posizione critica sulla privatizzazione ribadita dal leader di Rifondazione comunista.

Tra gli industriali le Olivetti sono cresciute del 3,40%, secondo alcuni per l'apprezzamento dato all'andamento della controllata Omnitel. Sostanzialmente invariate Fiat (+0,06%) e Mediobanca (+0,06%) mentre bene le Mediaset (più 0,28%), che hanno tenuto la posizione sopra la quota del collocamento di 7mila lire. In flessione le Generali (-0,79%).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	5630	5580	+0.90
Base H p	362	362	+0.00
Base H p 1/96	-	-	-
Bca Pop Com Ind	18600	18600	+0.00
Bca Pop Crem	9850	9800	+0.51
Bca Pop Crema	62500	62900	-0.64
Bca Pop Emilia	108500	108500	+0.00
Bca Pop Intra	11100	11000	+0.91
Bca Pop Lodi	11150	11150	+0.00
Bca Pop Lui-Va	8150	8055	+1.18
Bca Pop Nov	6680	6680	+0.00
Bca Pop Sirac	14500	14500	+0.00
Bca Pop Sondrio	25600	25550	+0.20
Bca Prov Na	3050	3025	+0.83
Borgosesia	689	689	+0.00
Borgosesia rnc	320	320	+0.00
Broggi Izar	951	951	+0.00
CBM Plast	26	26.5	-1.89
Calzatur Varese	320	320	+0.00
Carbotrade p	945	945	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	850	850	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	2210	2190	+0.91
Gildemeister It	5250	5200	+0.96
Ifis p	750	750	+0.00
It Incendio	15500	15500	+0.00
Napoletana Gas	2200	2200	+0.00
Novara Icq	2933	2933	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	+0.40%	Parig.	chiusa
Londra	+0.91%	Zurigo	+0,65%
Francoforte	+0,06%	Tokio	-0,64%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1516.67	1515.28	Franco sv.	1254.28	1261.68
Fiorino o.	906.45	914.03	Sterlina	2350.38	2347.17
Yen	14.07	14.09	Corona sved.	228.59	227.96
Marco ted	1016.88	1025.71	Scellino	144.5	145.76
Franco fr	297.82	299.46	Corona dan.	262.99	264.93
Franco bel.	49.36	49.77	Corona norv.	235.53	236.93
ECU	1917.22	1925.16	Dracma	6.38	6.42
Dol. canad	1104.88	1104.03	Escudo port.	9.93	9.98
Dol. austral.	1187.86	1179.65	Marco finl.	339.3	340.51
Peseta	12.05	12.05	Lira irl.	2437.59	2438.99

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.790	18.835
Argento (per kg.)	247 100	248 300
Sterlina (v.c.)	134 000	156.000
Sterlina (n.c.)	135 000	163 000
Sterlina (post.74)	135 000	162 000
Marengo italiano	121.000	136 000
Marengo svizzero	108.000	122 000
Marengo francese	106.000	120.000
Marengo belga	106.000	120 000
Marengo austriaco	106.000	120 000
Krugerrand	580.000	640.000
20 Marchi	134 000	153 000

CONVERTIBILI

Titoli	Odiern.	Var.%	Titoli	Odierni	Var %
B Briantea 94-00 7%	99.96	+0.00	Gifim 94-00	95.5	+1.11
B P Com In 95-01 TV	102	-0.24	Medio Itaimob 93-99	94.96	+0.00
B P Com In 94-99 6%	113	+0.00	Medio Unic r 2000	96.05	+0.00
B P Emil. 94-99 5,75%	97	+0.00	Medio Unic 2000 4,5%	95.6	+0.00
B P Emil. 94-99 6%	114.3	+0.00	Medio Alleanza 93-99	101.58	-0.03
B Pop Intra94-99 6,5%	110.25	+0.00	Medio-Sai R 95-02 6%	91.65	-0.35
B Pop Lod 2000	101	+0.05	Olivetti 93-99	101.15	-1.91
B Agr-Mn 2001 7%	100.92	+0.11	Pirel Spa 94-98 5%	100.22	+0.31
B Agr Mn 94-99 6,3%	107.07	-0.40	Pop Bg/Cr Var 94-99	118.85	-0.29
Bca Carige 95-02 7,7%	100	+0.05	Pop Bg/Cr Var 95-00	102.67	-0.70
Cir 94-99 Cv 6%	88.21	+0.23	Pop Bs 93-99	130.92	+0.13
Cr Fond 94-01 6,5%	91.6	+0.00	Pop Mlano 93-99	143.15	-0.35
Cr Valtell. 95-98 7%	122.7	+1.07	Saffa 95-01 9,25%	98.98	-0.02

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI ITALIA			
Alto Azion.	10384	10394	-0.10
Aureo Previd.	17921	17941	-0.11
Azimut Gl.Cres	14448	14468	-0.14
Capitalg. Az.	14699	14716	-0.11
Carif. Delta	20661	20715	-0.26
Carimon. Az.It	11719	11742	-0.20
Centr. Capital	19999	20022	-0.11
Cisa pino Az	12752	12766	-0.11
Comit Plus	10410	10410	0.00
Euromob Risk F	21191	21202	-0.05
Finanza Romag.	10614	10619	-0.05
Fondicri Ita	16559	16585	-0.16
Fond.nvest 3	15859	15883	-0.15
Fondo Trading	9413	9419	-0.06
Galileo	12957	12987	-0.15
Genercomit Cap	12768	12783	-0.12
Gepocapital	15242	15269	-0.18
Gestielle B	10335	10311	0.23
Grifoglobal	9731	9738	-0.07
ING Svil. Iniz	16035	16065	-0.19
Imindustria	14223	14210	0.09
Industria Rom	12932	12944	-0.09
Interb Azion	22219	22249	-0.13
Lombardo	18910	18931	-0.11
Phenixfund Top	12007	12013	-0.05
[illegible]			
Prime M Amer.	21719	21598	0.56
Putnam Usa Eq.	9246	9171	0.82
Putn Usa Eq DI	6.102	6.052	0.83
Roloamerica	12861	12893	-0.25

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
S Paolo H Ams	11091	11058	0.30
Select America	14266	14231	0.25
AZIONARI SP. PACIF.			
Adriat.F.East	13188	13154	0.26
Arca Az Far E.	11220	11217	0.03
Arca Az F.Ea.Y	796.72	796.51	0.00
Azimut Pacif.	10800	10765	0.33
Centr Giapp	11150	11091	0.53
Centr Giapp.Y	791.73	787.54	0.51
Fer Magellano	10938	10971	-0.30
Fonderse Or.	12149	12141	0.07
Genercomit Pac	9706	9687	0.20
Gesfimi Pacif.	9579	9551	0.29
Gesticred F E	9625	9605	0.21
Gestielle F E	10199	10188	0.11
Gestnord F.E Y	1008.8	1005.6	0.30
Gestnord F E	14208	14162	0.32
ING Svil Asia	8766	8762	0.05
Imi East	13875	13833	0.30
Invest. Pacif	15307	15297	0.07
Mediceo Giapp.	9739	9679	0.62
Oriente 2000	20368	20300	0.33
Prime M Pacif.	19777	19726	0.26
Putn Pac.Eq DI	6.27	6.254	0.32
Putnam Pac Eq	9501	9477	0.25
Ro oriente	11036	11015	0.19
S Paolo H Pac	9753	9706	0.48
[illegible]			
Cisa pino Redd	16679	16686	0.04
Cliam Liquid.	11331	11329	0.02
Comit Reddito	10572	10572	0.00
Euromoney	12828	12827	0.01

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Fondicri 1	11771	11763	0.07
Fondimpiego	25541	25554	-0.05
Genercomit Mon	17461	17454	0.04
Geporend	11059	11059	0.00
Gestielle Liq	17386	17379	0.04
Gestivita	10849	10846	0.03
Ginevra Mon.	10736	10734	0.02
Grifocash	11123	11119	0.04
Interban Rend	29774	29763	0.04
Intermoney	12983	12981	0.02
JP Mor Ob Ita	10724	10716	0.07
Mediceo Monet.	11654	11651	0.03
Oasi Mon Ita	12672	12671	0.01
Oasi Obbl Ita	16567	16577	-0.06
Personal Lira	13990	13987	0.02
Pitagora	15372	15367	0.03
Prudential Mon	10065	10060	0.05
Quadrif Obb	19243	19232	0.06
Rendifit	12771	12763	0.06
S Paolo Vega	11971	11963	0.07
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat Bond F	20440	20451	-0.05
Azimut Ren Int	11238	11237	0.01
Bn Sofibond	10062	10064	-0.02
BPB Rembrandt	10164	10193	-0.28
Carifondo Bond	12352	12355	-0.02
[illegible]			
North Eu Bond	10959	10958	0.01
Oasi Dmk Lire	9553	9556	0.03
Pers Marco DM	10 817	10 827	0.09
Select Bund	10283	10288	-0.05

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Set 96	99.200	-
Btp Ott 96	99.980	-
Btp Nov 96	100.030	-
Btp Gen 97	100.500	-
Btp Gen 97	99.990	-
Btp Apr 97	100.020	-
Btp Mag 97	101.200	-
Btp Giu 97	101.850	-0.98
Btp 16 Giu 97	102.770	-
Btp Ago 97	99.850	-
Btp Set 97	102.610	-
Btp Nov 97	104.000	-
Btp Dic 97	100.970	-
Btp Gen 98	103.100	-0.96
Btp Gen 98	104.700	-
Btp Mar 98	104.860	-
Btp 19 Mar 98	102.950	-0.96
Btp 15 Apr 98	102.910	-

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Mag 98	104.060	-
Btp Giu 98	103.920	-
Btp 20 Giu 98	105.350	-
Btp 15 Lug 98	103.650	-
Btp Ago 98	102.950	-
Btp 18 Set 98	106.000	-
Btp Ott 98	101.350	-
Btp Nov 98	104.160	-
Btp Gen 99	100.450	-
Btp 17 Gen 99	107.000	-
Btp Feb 99	102.500	-
Btp Apr 99	100.400	-
Btp 15 Apr 99	102.700	-
Btp 18 Mag 99	107.800	-
Btp Lug 99	100.070	-
Btp Ago 99	100.040	-
Btp Dic 99	102.710	-
Btp Apr 2000	105.690	-

Titoli	Prezzo	Var %
Btp 15 Lug 2000	105.820	-
Btp Nov 2000	106.220	-
Btp Feb 01	103.150	-
Btp Mar 01	113.700	+0.89
Btp Mag 01	103.130	-
Btp Giu 01	112.000	-
Btp Lug 01	98.940	-
Btp Set 01	110.200	-1.79
Btp Gen 02	112.600	-
Btp Mag 02	113.100	-
Btp Set 02	113.500	-
Btp Gen 03	114.020	-
Btp Mar 03	111.900	-
Btp Giu 03	109.650	-
Btp Ago 03	105.100	+0.96
Btp Ott 03	100.450	-
Btp Gen 04	97.650	-
Btp Apr 04	97.440	-

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Ago 04	97.290	-
Btp Gen 05	101.830	-
Btp Apr 05	107.510	+0.94
Btp Set 05	107.630	-
Btp Feb 06	101.910	+0.99
Btp Lug 06	97.570	-
Btp Nov 23	95.230	-
Cct Set 96	99.850	-
Cct Ott 96	100.110	-
Cct Nov 96	100.210	-
Cct Dic 96	101.180	-
Cct Gen 97	100.710	-
Cct Feb 97	100.800	-
Cct 18 Feb 97	100.920	-
Cct Mar 97	100.770	-
Cct Apr 97	100.740	-
Cct Mag 97	100.930	-
Cct Giu 97	100.850	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Cct Lug 97	100.820	-
Cct Ago 97	100.920	-
Cct Set 97	100.620	-
Cct Gen 98	104.950	+0.96
Cct Mar 98	100.820	-
Cct Apr 98	100.890	-
Cct Mag 98	101.130	-
Cct Giu 98	101.250	-
Cct Lug 98	101.310	-
Cct Ago 98	101.160	-
Cct Set 98	100.970	-
Cct Ott 98	100.960	-
Cct Nov 98	101.230	-
Cct Dic 98	101.310	-
Cct Gen 99 Cl	101.500	-
Cct Gen 99	101.290	-
Cct Feb 99	101.080	-
Cct Mar 99	101.010	-

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Apr 99	101.170	-
Cct Mag 99	101.390	-
Cct Giu 99	101.600	-
Cct Ago 99	101.220	-
Cct Set 99 Ci	101.200	-
Cct Nov 99	101.570	-
Cct Gen 2000	101.550	-
Cct Feb 2000	101.500	-
Cct Mar 2000	101.590	-
Cct Mag 2000	101.550	-
Cct Giu 2000	101.970	-
Cct Ago 2000	102.000	-
Cct Ott 2000	100.650	-
Cct Gen 01	100.700	-
Cct Apr 01	100.550	-
Cct Ago 01	100.600	-
Cct Ott 01	100.550	-
Cct Dic 01	100.240	-
Cct Feb 02	100.120	-
Cct Apr 02	100.360	-
Cct Giu 02	100.260	-
Cct Ago 02	100.150	-
Cct Ott 02	100.280	-
Cct Nov 02	100.230	-
Cct Dic 02	100.270	-
Cct Feb 03	100.190	-
Cct Apr 03	100.380	-
Cct Mag 03	100.350	-

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Ecu Nov96	100.020	-
Cct Ecu Mar97	102.220	-
Cct Ecu Mag97	103.400	-
Cct Ecu Mag98	101.700	-
Cct Ecu Giu98	103.400	-
Cct Ecu Lug98	104.290	-
Cct Ecu Set98	103.150	-
Cct Ecu Set98	102.000	-
Cct Ecu Ott98	104.000	-
Cct Ecu Nov98	101.800	+0.99
Cct Ecu Gen99	99.790	-
Cct Ecu Feb99	100.000	-
Cct Ecu Feb99	96.550	-
Cct Ecu Lug99	102.000	-
Cct Ecu Nov99	105.000	-
Cct Ecu Mag00	104.900	-
Cct Ecu Set00	102.100	-
Cct Ecu Feb01	102.200	-
Cct Ecu Lug01	100.250	-
Cto Set 96	99.420	-
Cto Nov 96	100.430	-
Cto Dic 96	99.950	-
Cto Gen 97	101.100	-
Cto Apr 97	101.990	-
Cto Giu 97	102.500	-
Cto Set 97	103.140	-
Cto Gen 98	104.280	-
Cto Mag 98	105.720	+0.95

MENTRE LA CGIL ALZA IL TIRO GLI ALTRI SINDACATI CHIEDONO IL RISPETTO DEGLI ACCORDI

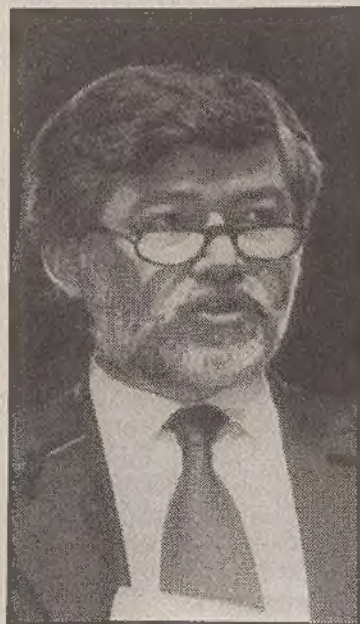
Autunno tiepido per Cisl e Uil

Finanziaria e contratti gli appuntamenti cruciali: banco di prova quello «mistico» dei metalmeccanici

ROMA — Tre appuntamenti su cui il governo Prodi si gioca il futuro. La Finanziaria, un delicato equilibrismo tra spese sociali da non toccare, tasse da non alzare, e risparmi tutti da inventare. Il lavoro, con la ricerca di soluzioni che vadano bene a sindacati e imprese e su cui a fine settembre ci sarà una maxi-verifica con le parti sociali. I contratti, oltre 4 milioni di lavoratori in attesa di rinnovo, in un contesto generale che si è fatto nel corso degli ultimi mesi decisamente difficile.

A cui si aggiungerà la prevista battaglia parlamentare sulle privatizzazioni di energia e telecomunicazioni su cui Bertinotti ha già fatto scattare un secco ultimatum.

Ma primi appuntamenti cruciali saranno Finanziaria e contratti. Gli ultimi giorni hanno visto una crescita esponenziale di dichiarazioni di guerra e le prospettive per la ripresa di settembre non sembrano delle più placide. Da molte parti si torna ad agitare lo spettro di un nuovo «autunno caldo», con scioperi e gente in piazza, anche se il presidente del Consiglio dalle vacanze continua a ripetere che tutto va bene.

Ad alzare il tiro e a promettere che non ci sono sconti in vista su contratti e Finanziaria è stato alla vigilia di Ferragosto il segretario della Cgil Sergio Cofferati, che è tornato a minacciare scioperi soprattutto se non si riuscirà a sbloccare il contratto dei metalmeccanici, che nell'immaginario sindacale assume contorni quasi mistici. Una posizione parzialmente contraddetta dai suoi colleghi di Cisl e Uil D'Antoni e Larizza, molto più prudenti nello scatenare una guerra santa contro il governo.

Se Cofferati definisce «ovvio e giusto» il ricorso allo sciopero, Sergio D'Antoni chiede prima di tutto il «rispetto delle regole e dell'accordo di luglio». Per il leader della Cisl «ci sono tutte le premesse per chiudere a settembre in copndizioni ottimali il contratto dei metalmeccanici» scongiurando spettri di

Cofferati (Cgil): «Niente sconti al governo Prodi, scioperi pronti»

autunno caldo. Il grosso problema sarà invece quello «di lavorare per recuperare la differenza di inflazione che c'è stata in questi anni e puntare sull'abbassamento dell'inflazione nei prossimi anni». E in questo il governo non deve avere incertezze «diminuendo le tariffe e impedendo che le imprese aumentino i prezzi».

Su posizioni analoghe Pietro Larizza, segretario generale della Uil. «Sui contratti è inutile essere timidi o minacciosi: basta rispettare gli accordi di luglio. È chiaro che le imprese si pongono fuori da questo contesto la responsabilità di un conflitto è loro e solo loro».

Quello che deve però essere chiaro è che non ci possono essere scambi e confusioni tra rilancio dell'occupazione e rinnovo dei contratti «due cose che non sono in alternativa». Il momento però non è facile, «c'è da considerare che il prossimo sarà un semestre produttivo molto delicato». Proprio per questo «il governo deve dare tranquillità ai cittadini, e le imprese devono fare altrettanto nel rinnovo dei contratti, convincendoli che non ci sarà nessun attentato alle loro condizioni di vita consentendo attraverso la fiducia di recuperare la domanda interna».

La necessità di rispettare le regole è stata ribadita da Sergio D'Antoni anche in un'intervista al Tg1. Ha detto che si deve «lavorare per recuperare la differenza di inflazione che c'è stata in questi anni e puntare sull'abbassamento dell'inflazione negli anni futuri». Sollecitando il massimo impegno a sostegno del rilancio dell'occupazione, D'Antoni ha affermato che ci sono le condizioni per chiudere il contratto dei metalmeccanici a settembre «in condizioni ottimali come è stato fatto per altri settori».

Per evitare pericoli di recessione D'Antoni ha chiesto al governo «un impegno formidabile a sbloccare tutte le risorse pubbliche: si devono – ha detto – diminuire le tariffe e le imprese debbono diminuire i prezzi, bisogna recuperare domanda interna». Per quanto riguarda i possibili tagli della finanziaria D'Antoni chiede di operare sugli sprechi: «Si può fare anche una buona azione bloccando il turn over nel pubblico impiego».

ENERGIA

Consumi in crescita

ROMA — Recessione sì, recessione no: continuano ad alternarsi pareri e dati sul futuro economico immediato del nostro paese. Ecco un altro indicatore che sembrerebbe dimostrare che l'industria italiana stia ancora tirando bene. Nel primo semestre del '96 i consumi italiani di energia sono ammontati complessivamente a 88,8 milioni di tonnellate equivalenti petrolio, con un incremento dell'1,3% rispetto allo stesso periodo del '95. È questa la stima dell'Unione petrolifera.

TREU: «VOGLIO VEDERCI CHIARO»

L'Inps è pieno di crediti ma non li può incassare

Tiziano Treu

ROMA — Mentre fa sempre più fatica a far quadrare i suoi conti, l'Inps scopre di avere nel '95 oltre 37 mila miliardi di crediti, circa 5 mila in più dell'anno precedente. La difficoltà di ottenere quanto dovuto soprattutto dalle categorie produttive è un fenomeno preoccupante anche perchè, secondo calcoli dello stesso istituto, quasi 10 mila miliardi (per la precisione 9.600) non sono più esigibili soprattutto a causa di condoni.

Una situazione che preoccupa l'istituto di previdenza, e sulla quale il ministro del Tesoro Tiziano Treu vuole vedere chiaro. «Sono cifre che richiedono attenzione, la percentuale di aumento dell'ultimo anno è superiore al normale, e quindi il fenomeno va sorvegliato con particolare attenzione». A non pagare sono in larga parte aziende e lavoratori dipendenti che hanno crediti per 13 mila 600 miliardi. Ma anche artigiani, commercianti e persino la chiesa cattolica (il clero deve circa 37 miliardi) hanno pendenze con l'Inps.

Alla base dei crediti ci sono i continui condoni. In pratica con i soldi con cui si dovrebbero pagare i normali contributi si fa fronte a vecchie pendenze. Una situazione che Treu è intenzionato a interrompere. «È chiaro che non possiamo continuare a fare condoni su condoni e allora la situazione è quella dove ci sono certezze di recupero, di rateizzare. Su tutta la questione faremo comunque una verifica con le categorie interessate alla ripresa autunnale».

PICCOLI APPALTI IN REGIONE

Edilizia, sono i Comuni che stanno aiutando a uscire dalla crisi nera

ROMA — È l'Italia dei Comuni quella che sta aiutando il settore edilizio ad uscire dalla crisi. Nei primi sette mesi del '96 sono state infatti proprio le amministrazioni comunali i principali soggetti interessati a commissionare lavori di costruzione, con 1.607 avvisi di gara, oltre il 72% dei totale. È quanto segnala l'osservatorio dell'Oice (l'Associazione delle organizzazioni di ingegneria e di consulenza tecnico-economica), che indica altresì il Lazio come la Regione dove maggiore è il valore dei bandi di gara pubblicati (36,4 miliardi).

Dopo il triennio «nero» appena trascorso (86 bandi per poco più di 87 miliardi nel '93, 171 avvisi per 84,7 miliardi nel '94 e 641 gare per 173,1 miliardi nel '95), quest'anno si registra una buona ripresa per il settore delle costruzioni e, da gennaio a luglio, sono stati già 2.213 gli avvisi di gara, per un importo superiore ai 243 miliardi. A voler «riaprire i cantieri», oltre ai Comuni (che hanno emanato avvisi per oltre 90 miliardi di lavori), anche le Province, le Usl (105) e l'amministrazione dello Stato (99). Buona, però, anche la richiesta giunta dalle Regioni e dalle Aziende municipalizzate. Significative, soprattutto per il valore, quelle dei privati.

Quanto al genere, la maggioranza dei bandi riguarda quella che va sotto la voce edilizia «tout court» (613 avvisi per 44,2 miliardi), ma di gran valore anche quelli relativi all'edilizia ospedaliera. La ripartizione territoriale, che vede il Lazio in testa per il valore delle gare (seguito da Piemonte e Calabria), segnala crisi in Sicilia, dove nei primi sette mesi del '96 i bandi di gara sono stati solo 22 e per un valore di appena 3,2 miliardi di lire.

I MAGGIORI «COMMITTENTI»

Nella tabella, la classifica delle Regioni in base al valore (in milioni) dei bandi di gara, e il numero degli stessi, nei mesi gennaio-luglio 1996:

REGIONE	IMPORTO GARE	NUMERO GARE
Lazio	36.414	81
Piemonte	28.928	236
Calabria	28.816	132
Lombardia	26.054	395
Campania	15.266	140
Veneto	13.228	250
Emilia Romagna	12.543	177
Umbria	11.243	73
Abruzzo	9.206	47
Toscana	8.943	149
Puglia	8.908	49
Marche	8.653	44
Sardegna	6.807	104
Liguria	6.771	75
Friuli-Venezia Giulia	**6.623**	**152**
Basilicata	5.619	55
Molise	4.230	8
Sicilia	3.288	22
Valle d'Aosta	1.077	19
Trentino-Alto Adige	540	5

H16301

CRTRIESTE -0,5% SUI «CC»

Banche, si completa il quadro dei tassi dopo il taglio del «tus»

ROMA — Si va completando il quadro dei tagli ai tassi praticati dalle banche in seguito alla riduzione del tasso di sconto. Sull'ultima Gazzetta ufficiale è stata pubblicata una serie di annunci, fra i quali quello del Credito italiano, che ha deciso di ridurre i tassi creditori di non più dello 0,75% e di fissare allo 0,50% il tasso minimo applicato sui conti correnti e libretti di deposito liberi. In Gazzetta c'è un altro annuncio di un «big» del credito. È l'Istituto san Paolo di Torino che comunica però solo modifiche alla commissione trimestrale di massimo scoperto sui conti correnti. Cariprato ha deciso una riduzione generalizzata di mezzo punto di tutti i tassi passivi, con un minimo dello 0,50% e un massimo del 6,50%.

Fra le Casse di risparmio, quella di Trieste ha già inviato una lettera ai clienti con la quale annuncia di aver tagliato il tasso sui conti correnti dello 0,5 per cento. Quella di Cesena ha tagliato dello 0,75% i tassi sui depositi, il prime e top rate, portandoli al 10,75% e 18,75%, lasciando invariati i minimi. Anche la Cassa di Savona ha deciso di ridurre dello 0,75% i tassi passivi, il prime e il top rate, passati ora all'11% e al 18,25%. La Cassa di Bra ha optato per un taglio di mezzo punto, lasciando invariato al 2% il tasso minimo.

FUSIONI E ACQUISIZIONI

Telecomunicazioni: gran movimento di truppe

MILANO — La deregolamentazione dei mercati europei delle telecomunicazioni continua ad alimentare le fusioni e le acquisizioni in questo settore: nel primo semestre '96 sono state siglate 67 operazioni in Europa, il 12% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per un valore complessivo di 6,4 miliardi di dollari (circa 9.600 miliardi di lire al cambio attuale).

Questo, in sintesi, il quadro tracciato in uno studio della Broadview associates, società di consulenza londinese specializzata nel settore dell'alta tecnologia. Nella prima metà dell'anno la parte del leone l'ha fatta il settore della telefonia fissa con 50 transazioni pari a 5,2 miliardi di dollari. Ma anche il comparto della telefonia cellulare, caratterizzato da un forte dinamismo negli ultimi quattro anni e mezzo, ha confermato il suo ruolo di protagonista nel semestre con 17 fusioni e acquisizioni per 1,2 miliardi di dollari. Un bilancio, quest'ultimo, in linea con l'andamento registrato dal '92 al 30 giugno '96, periodo che ha visto 101 operazioni nella telefonia cellulare per un valore di 4,4 miliardi di dollari.

Tra le principali operazioni siglate nell'etere nei primi sei mesi '96 vi sono le acquisizioni del 9,77% di Pronto Italia (che detiene il 30% di Omnitel) da parte di Airtouch (Usa) per 145 miliardi di lire e di una quota del 6,5% della Sfr da parte di Vodafone (GB) per 446 milioni di dollari.

Nella telefonia fissa, invece, il primo semestre di quest'anno ha visto, tra le altre, l'acquisizione dell'intero capitale dell'elvetica Rediffusion da parte di Cablecom Holding per 514 milioni di dollari e l'acquisto del 100% dell'inglese Ntl da parte di International Cabletel per 331 milioni di dollari. Nel complesso, in questo settore sono state siglate 213 fusioni e acquisizioni dal primo gennaio '92 al 30 giugno '96 per un valore di 32,9 miliardi di dollari. In questo periodo la palma d'oro delle acquisizioni va alla France Telecom con 16 operazioni.

Lega in soccorso dei piccoli azionisti «Spa: disciplinare il voto per delega»

ROMA — La Lega va in soccorso dei piccoli azionisti delle Spa quotate delineando un'autentica rivoluzione nel diritto societario e innalzando la bandiera della «democrazia economica ed azionaria».

Velleità secessionistiche a parte, alla vigilia di una serie di grandi privatizzazioni, per dare peso e visibilità ai piccoli soci, soprattutto delle grandi Spa, al fine di favorire la loro effettiva partecipazione assembleare ed evitare che siano prese decisioni in modo poco trasparente, Edouard Ballaman, capogruppo del Carroccio nella commissione Finanze della Camera, ha appena presentato una proposta di legge con «Norme in materia di voto per delega e raccomandazione di voto nelle assemblee delle società per azioni» (compreso il voto di lista), tenendo conto del testo unificato delle proposte depositate nella scorsa legislatura, elaborato da Elisabetta Castellazzi (Lega), allora relatore.

Partendo dal presupposto che l'attuale disciplina (art. 2372 del Codice civile) «appare per molti versi non più adeguata alle odierne necessità di garanzia e di trasparenza che sempre più caratterizzano l'attività e la vita delle imprese», Ballaman ha delineato una proposta in 17 articoli che ha come base l'esigenza che «il piccolo azionista si faccia rappresentare da soggetti nei quali riponga la propra fiducia e che gli consentano di aggregarsi con altri soci che abbiano la stessa posizione, così che possa concretamente influire sulle scelte societarie».

Ma anche che «non sia snaturato il contenuto del voto del socio rappresentato» evitando che «a gruppi di potere all'interno della società siano conferiti serbatoi di voti "in bianco" che possano essere utilizzati in modo non trasparente e, quindi, orientino gli equilibri assembleari in un senso o nell'altro».

L'esponente della Lega ha rilevato come «lo scarso numero di piccoli azionisti e la loro assenza dalla vita societaria sono attribuibili all'insufficiente trasparenza delle procedure e dei meccanismi che regolano la partecipazione nei momenti e nelle sedi decisive in cui si adottano le scelte aziendale», mentre «è sempre più avvertita la duplice esigenza di garantire la stabilità dei complessi aziendali e di mettere in pratica i principi di democrazia economica propri del mondo occidentale».

BREVI

Assicurazioni Vita, Italia tra le ultime al mondo Primo è il Giappone

ROMA — Molti governanti dei Paesi occidentali invidiano la forte propensione al risparmio degli italiani: ma le «formiche» italiane mostrano, ciò nonostante, una bassa disponibilità al risparmio previdenziale. Secondo un'analisi dell'Ania, gli italiani investono pochissimo del loro gruzzolo in spese assicurative nel Ramo Vita e si piazzano al mondo solo al ventesimo posto in una classifica guidata dal Giappone e dalla Svizzera. Il Giappone, con i suoi 3.800 dollari di premi Vita per abitante, è medaglia d'oro e anticipa il paese dei Cantoni (la Svizzera è seconda con 2.200 dollari), la Gran Bretagna (terza con 1.200 dollari) e la Francia (1.200 anch'essa). Gli Usa, paese che pure ha minori strutture pubbliche nella previdenza e nella sanità, sono solo sesti (964 dollari); tra gli Stati Uniti e l'Italia (202 dollari in premi Vita) la classifica ospita un folto stuolo di contendenti, dalla Finlandia alla Spagna (diciannovesima). Agli ultimi due posti, i fanalini Portogallo (ventunesimo, 132 dollari) e Grecia (83 dollari).

Gasparri: via libera a Stet privata a condizione che il governo faccia...

ROMA — L'opposizione potrebbe dare via libera al governo sulla privatizzazione della Stet, per la quale dopo il no di Bertinotti manca la maggioranza in Parlamento. Lo dice Maurizio Gasparri, coordinatore di An, che però pone a Prodi alcune tassative condizioni: «Per dare via libera – scrive Gasparri – dobbiamo ottenere da Prodi: l'immediato ripristino della legge Tremonti per la detassazione degli utili reinvestiti; l'avvio della privatizzazione della Rai con abolizione del canone; semplificazione fiscale vera.

È italiana la benzina senza piombo più cara di tutto il continente europeo

ROMA — È italiana la benzina senza piombo più cara d'Europa. L'annuncio della poco ambita «medaglia d'oro» – conquistata a quota 1.785 lire al litro, dopo il terzo posto di giugno – è contenuto nella tabella diffusa dall'Unione petrolifera sulla struttura dei prezzi praticati nei maggiori paesi europei, aggiornata al primo luglio. Va rilevato, tuttavia, che la componente fiscale sulla benzina verde vede l'Italia fuori dal podio, solo al quarto posto con il 73,2%.

«Le Monde» riduce leggermente le perdite nello scorso esercizio

PARIGI — Il gruppo «Le Monde» ha registrato nel 1995 una perdita netta consolidata di 63,4 milioni di franchi contro il passivo di 71,1 milioni accusato nel 1994. Il giro d'affari consolidato è stato di 1,14 miliardi di franchi, in progresso dell'1,3% rispetto al 1994. I nuovi risultati negativi – afferma il quotidiano – si spiegano con «i pesanti oneri di ristrutturazione resi necessari per risanare il gruppo».

La Bp e l'americana Entergy faranno una megacentrale a gas in Inghilterra

LONDRA — Il colosso petrolifero britannico Bp e l'azienda elettrica americana Entergy hanno annunciato un progetto per la costruzione nel Regno Unito di una grande centrale elettrica alimentata a gas. Il progetto, che prevede la costruzione di una centrale da 1.100 Mw, è il più importante da quando è stata privatizzata l'industria britannica del settore elettrico nel 1991. Secondo il piano, la nuova centrale sorgerà nei pressi degli stabilimenti chimici della Bp a Hull.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E..... Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 CRESCERE SELVAGGI. Documenti.
9.50 IL PAGLIACCIO. Film (drammatico '53). Di Robert Z. Leonard. Con Red Skelton, Jane Greer.
11.20 MARATONA D'ESTATE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il filantropo"
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU
15.35 WILLIE E LO YANKEE. Film (avventura '67). Di Michael O'Herlihy. Con Kurt Russell, James McArthur, Peggy Lipton.
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.10 SETTIMO GIORNO
18.30 LA PIOVRA 3. Scenegg.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 GIOCHI SENZA FRONTIERE. Con Ettore Andenna.
22.45 TG1
22.55 SPECIALE TG1
24.00 TG1 NOTTE
0.10 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 IL MISTERO DI JO LOCKE. Film (commedia '91). Di Peter Chelsom. Con Adrian Dunbar, Ned Beatty, Shirley Ann Field.
2.00 C'ERA UNA VOLTA (1977)
3.20 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
3.30 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
3.40 CALCIO: CORSA ALLO SCUDETTO (1986-1987)

RAIDUE

7.15 PARADISE BEACH. Telefilm.
8.00 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.20 PALOMINO. Film tv (drammatico '91). Di Michael Hiller. Con Lindsay Frost, Lee Horsley.
9.00 TG2 MATTINA (10.00)
10.05 SCANZONATISSIMA
10.30 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Amanti e matti" "La fine della storia"
11.55 TG2 MATTINA
12.00 HO BISOGNO DI TE "NOI PER LORO"
12.15 SERENO VARIABILE
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO 2
13.40 DALLE PAROLE AI FATTI
13.45 SUA MAESTA' NON CONCILIA. Film (commedia '66). Di Cliff Owen. Con Eric Morecambe.
15.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.40 CERCANDO CERCANDO. Con Ilaria Moscato.
16.35 IL COMMISSARIO NAVARRO. Telefilm. "Vacanza di lavoro"
18.00 SERENO VARIABILE
18.25 METEO 2
18.30 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Delitti a catena"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 CALCIO: TRIANGOLARE
22.55 EUROPA CONVIENE
23.15 TG2 NOTTE
23.30 PALCOSCENICO: TERRA SCONOSCIUTA
1.10 METEO 2
1.15 DELITTO DI COSCIENZA. Film (drammatico '62). Di Basil Dearden. Con Michael Craig, Patrick McGoohan.
2.45 TG2 NOTTE
3.15 SEPARE' CON ROSANNA FRATELLO, NICOLA DI BARI...
3.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
3.45 MACCHINE E AZIONAMENTI ELETTRICI, LEZIONE 20. Documenti.
4.30 STRUMENTAZIONE ELETTRICA DI MISURA, LEZIONE 11. Documenti.

RAITRE

7.00 SCHEGGE JAZZ
7.30 LA CADUTA DEGLI ANGELI RIBELLI. Film (drammatico '81). Di Marco Tullio Giordana. Con Clio Goldsmith, Vittorio Mezzogiorno, Alida Valli.
9.10 LE MOSCHE IN TESTA. Film (drammatico '91). Di Gabriella Morandi Daria Monozzi. Con Francesco Pini, Bruno Venturi.
10.40 BUONGIORNO MUSICA!
11.35 VITA DA STREGA. Telefilm. "Samantha l'extraterrestre
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 LA MORSA D'ACCIAIO. Film (drammatico '52). Di Andrew Stone. Con Joseph Cotten, Teresa Wright.
13.30 DOCUMENTARIO NATURA. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 L'AVVENTURIERO DI MACAO. Film (poliziesco '52). Di Josef von Stérnberg. Con Robert Mitchum, Jane Russell.
15.50 CARLO DI SCOZIA. Film (storico '48). Di Anthony Kimmins. Con David Niven, Margareth Leighton.
17.20 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
17.40 ONDA AZZURRA
17.55 EQUITAZIONE
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 POPPERBLOB
20.30 PROTOCOL. Film (commedia '84). Di Herbert Ross. Con Goldie Hawn, Richard Romanus.
22.05 SCHEGGE ELASTICO
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 L'ANTIFESTIVAL '96
23.45 TG3
0.40 TGS NOTTE SPORT
0.50 PUGILATO: DURAN - PERNA
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

TMC

6.00 CNN
7.00 EURONEWS
7.55 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
9.30 SAMPEI
9.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
10.00 LE GRANDI FIRME
10.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
11.00 L'UOMO TIGRE
11.30 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.15 ENALOTTO - RUBRICA CINEMA
13.30 CHARLIE CHAN E L'OCCHIO D'ORO. Film (giallo '48). Di William Beaudine. Con Ronald Winters, Victor S. Young.
15.00 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
16.00 ROUSTER. Telefilm.
17.00 CASA SLOANE. Scenegg.
18.00 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
20.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
20.30 NON MANGIATE LE MARGHERITE. Film (commedia '60). Di Charles Walter. Con Doris Day, David Niven.
23.20 TMS SERA
23.25 MARITI SU MISURA. Film (commedia '51). Di George Cukor. Con Jeanne Crain, Scott Brady.
1.30 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
1.30 TMC DOMANI
1.50 TELEFILM. Telefilm.
2.50 TMC DOMANI
3.10 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.50 ARCA DI NOE'. Documenti.
9.20 DONNE ...BOTTE E BERSAGLIERI. Film (commedia '68). Di Ruggero Deodato. Con L. Tony, R. Montagnani, C. Pisacane.
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Carl diventa nonno"
12.00 NONNO FELICE. Telefilm. "Nessuno e' perfetto"
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "Miss forme strabilianti"
13.00 TG5
13.25 PAPI QUOTIDIANI. Con Enrico Papi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 SISTERS. Telefilm. "Scandalo" "Tutto in famiglia"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 C'ERA UNA VOLTA POLLON
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.00 SIAMO QUELLI DI BEVERLY HILLS
17.25 LA FAMIGLIA DE' MOSTRIS
17.30 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
18.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm. "Botte da orbi" "Darlene e i peccati della carne"
19.00 VINCA IL MIGLIORE. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.25 ESTATISSIMA SPRINT. Con Gabibbo e Miriana Trevisan.
20.40 SOTTO A CHI TOCCA. Con Pippo Franco.
23.00 TG5
23.30 SE TUTTO VA BENE SIAMO ROVINATI. Film (commedia '83). Di Sergio Martino. Con Gigi Sammarchi, Andrea Roncato.
0.30 TG5 (NELL'INTERVALLO DEL FILM)

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
10.20 MCGYVER. Telefilm.
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.20 SPECIALE CINEMA (R)
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 VOLA MIO MINY PONY
13.30 I FANTASTICI VIAGGI DI FIORELLINO
14.00 CONTE DACULA
14.30 DON TONINO. Telefilm.
16.00 IL GATTO DI BROOKLYN ASPIRANTE DETECTIVE. Film (commedia '73). Di Oscar Brazzi. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
18.00 TARZAN. Telefilm. "Il segreto di Sharka"
18.30 STUDIO APERTO
18.50 SECONDO NOI
19.00 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "Arabesque"
20.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Litigio tra amiche"
20.30 LO SQUALO 4. Film (avventura '87). Di Joseph Sargent. Con Lorraine Gary, Lance Guest.
22.30 OLTRE OGNI LEGGE. Film tv (avventura '94). Di Kim Bass. Con Joel Beeson, Cory Everson.
0.50 VENERDI 13. Telefilm.
1.50 FOTOGRAFANDO PATRIZIA. Film (commedia '84). Di Salvatore Samperi. Con Monica Guerritore, Granfranco Manfredi.
4.00 DJANGO 2 - IL GRANDE RITORNO. Film (western '87). Di Nello Rossati. Con Franco Nero, Christopher Connelly.
6.00 MORK E MINDY. Telefilm.

RETE 4

6.00 LOVE BOAT. Telefilm.
6.50 ARNOLD. Telefilm.
7.15 A CUORE APERTO. Telefilm.
8.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 IL DONO DELLA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO DEL SABATO. Con Daniela Rosati.
16.15 BELLEZZE AL BAGNO (R). Con Giorgio Mastrota e Heather Parisi.
17.50 AGENZIA. Con Barbara D'Urso.
18.45 COSI' COME SIAMO. Con Paola Saluzzi.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT
19.55 UN OCEANO DI AVVENTURE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 PANE, AMORE E ANDALUSIA. Film (commedia '58). Di Xavier Seto. Con Peppino De Filippo, Vittorio De Sica.
22.45 LA LICEALE AL MARE CON L'AMICA DI PAPA'. Film (commedia '80). Di Marino Girolami. Con Renzo Montagnani, Marisa Mell.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
0.30 RASSEGNA STAMPA
0.45 CALDO SOFFOCANTE. Film (drammatico '90). Di Giovanni Gagliardo. Con Valeria Fabrizi, Christine Boisson.
2.50 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.40 MAI DIRE SI. Telefilm.
4.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.00 RASSEGNA STAMPA
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 VESTITI USCIAMO
15.05 AMORE GITANO. Telenovela.
15.55 NOTIZIE DAL VATICANO
16.10 GINNASTICA INSIEME
16.30 CONCERTI CELEBRI
17.22 ANDIAMO AL CINEMA 3
17.30 SLOANE. Telefilm.
18.20 PERSONAGGI E OPINIONI
18.55 LA SALUTE A TAVOLA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 PRO SIEBEN (TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA)
20.35 IL RITORNO DI LASSIE. Film (avventura '49). Di Richard Thorpe. Con Edmond Gwenn, Donald Crisp.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.26 BEWERLY HILLBILLIES. Telefilm.
22.50 AMORE GITANO. Telenovela.
23.40 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.15 PALLACANESTRO: SMELT OLIMPIJA-PARTIZAN BEOGRAD
18.00 TV POPER
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
18.55 NIKAR
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 TIC TAC DI MAPPAMONDO
20.00 IN VACANZA CON OSCAR JUNIOR
20.30 PALLACANESTRO: VIRTUZ BOLOGNA-ALBA BERLINO
22.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.35 RADIOLIVE-UNA RADIO DA VEDERE UNA TV DA ASCOLTARE

RETE A

19.30 TGA NEWS
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.00 MATA HARI. Film (spionaggio '32). Di George Fitzmaurice. Con Greta Garbo, Ramon Navarro.
8.15 VIDEO SHOPPING
10.30 MATCH MUSIC MACHINE
11.00 UNDERGROUND NATION
11.30 ROMAGNA MIA
12.00 I PRIGIONIERI DELL'OCEANO. Film (guerra '44). Di Alfred Hithcock. Con Tabullalah Bankhead, Walter Slezak.
14.00 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
14.15 VIDEO SHOPPING
16.00 TELEFILM. Telefilm.
17.00 BELLEZZE IN VACANZA
18.00 MOTO E MOTORI
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.17 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 SPRINT
20.30 CALCIO DALLA "CARNIA"
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 OKEYMOTORI
23.55 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
0.00 TELEFRIULINOTTE
0.45 VIDEO SHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 MATA HARI. Film (spionaggio '32). Di George Fitzmaurice. Con Greta Garbo, Ramon Navarro.
4.15 TELEFRIULINOTTE
4.45 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 GOOD VIBRATION: OLTRE IL ROCK (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 GOOD VIBRATION: ROCKSTAR
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.05 A. DVORAK: SINFONIA N.9 OP.95
22.00 C. DEBUSSY: LA MER
22.25 C.E. YVES: SINFONIA N.2
23.10 J.S. BACH: SUITE IN RE MAGGIORE BWV1012
0.00 MTV EUROPE

Goldie Hawn (Raitre, ore 20.30)

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 GIGI LA TROTTOLA
8.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.15 RITUALS. Telenovela.
11.45 NEWS LINE
12.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TOURING
13.30 LA GRANDE RAPINA. Film tv. Di Marvin Chomsky. Con Leslie Nielsen, Darren McGavin.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 UN DOTTORE IN ALTO MARE. Film (commedia '55). Di Ralph Thomas. Con Dirk Bogarde, Brigitte Bardot.
19.00 NEWS LINE
19.35 GIGI LA TROTTOLA
20.05 CONAN
20.35 E TUTTI RISERO. Film (commedia '81). Di Peter Bogdanovich. Con Audrey Hepburn, Ben Gazzara.
22.30 LA CAVALLETTA. Film (drammatico '70). Di Jerry Paris. Con Jacqueline Bisset, Jim Brown.
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 TERROR ON HIGHWAY. Film tv. Di Jerry Jameson. Con Rick Schroeder, Lara Flynn Boyle.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
12.30 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
13.00 TG ROSA
13.30 SOLO MUSICA ITALIANA.
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
18.30 TG ROSA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 TG ROSA
20.30 E IL TERZO GIORNO ARRIVO' IL CORVO. Film (western '69). Di Gianni Crea. Con Lincoln Tate, William Berger, Fiorella Mannoia.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Radiouno Musica; 6.45: Bolmare; 7.00: GR1; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.00: GR1 Ultimo minuto (12,00); 11.00: Tutti per uno; 13.00: GR1; 13.30: Radiomania; 14.00: Estrazioni del lotto; 14.05: Uno per tutti; 15.00: GR1 Ultimo minuto (17.00); 15.25: Bolmare; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.34: Radiouno musica; 20.40: Radio sport; 22.50: Bolmare; 23.00: Piano bar; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.02: Coriandoli; 8.30: GR2; 9.15: Radiolupo; 10.30: Stessa spiaggia; 11.35: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Gelato; 13.30: GR2; 14.30: Radiogrammi; 15.00: Volare; 15.30: I duelli al sole; 16.00: Brivido; 16.32: La giostra del nuovo mondo; 17.35: Hit parade; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: La prosa di radiodue; 21.35: Viva la radio; 22.30: GR2; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.20: Festival dei Festival; 12.00: Uomini e profeti; 12.45: Grandi violinisti; 13.30: Scaffale; 14.00: I luoghi della storia; 14.30: Kon - Tiki; 17.40: Voli alla voce; 18.45: GR3; 19.03: Pinocchio di legno e di parola; 19.33: Radiotre suite festival; 20.00: Leonora; 23.00: Audiobox derive magnetiche a piu' voci; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Tgr Gazzettino del Fvg.; 11.30: In tournée; 12.30: Tgr Gazzettino del Fvg; 15: Tgr Gazzettino del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tgr Gazzettino del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Caffè e coloniali; 16.15: Saba a ritroso.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: New age; 9.15: L'angolino della fiaba; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Evgen Juric: «Soltanto il meglio», racconti umoristici; 11.40: Musica per tutte le età; 12: Trasmissione per la Val Resia; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dietro al riflettore; 14.40: Dalle nostre manifestazioni; 16: Studio aperto; 16.55: Musica orchestrale; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Piccola scena. Janez Povse: «Un amore sconfinato oltre confine», commedia. VII episodio; 18.35: Invito al ballo; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13.30: «D.j. hit dance parade»; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: D.j. hit international; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale ore 8.45; Gazzettino triveneto ore 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale ore 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato ore 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta ore 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali, sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela, mercoledì ore 11; Hit 101 Italia, lunedì ore 14, sabato ore 13, domenica ore 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake, lunedì ore 21, sabato ore 17 e 23, domenica ore 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì ore 22, sabato ore 16 e 22, domenica ore 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì ore 14 e 21, i sabati e le domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. «Il sogno imperiale di Miramare» ore **21** (italiano); «Una favola viennese a Miramare» ore **22.15** (italiano).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Baby sitter». C'è qualcosa di morboso in lei che cattura la tua immaginazione! Un thriller mozzafiato di Joel Schumacher con Alicia Silverstone. Dolby stereo.
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22**: «Una donna chiamata cavallo». Ultimo giorno.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Hollow point» (Impatto devastante). Un film tutto azione e spettacolo di Sidney J. Furie con Thomas Ian Griffith, Tia Carrere, John Lithgow e Donald Sutherland. Dolby stereo.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Lochness» con Ted Danson. Una grande avventura. Un mistero svelato! Dolby stereo.
NAZIONALE 3 (aria condizionata). 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Dr. Jekyll & Miss Hyde». Per non smettere mai di ridere! Un classico della comicità con Sean Young e Tim Daly. Dolby stereo.
NAZIONALE 4 (aria condizionata). 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Omicidio a New Orleans» con Alec Baldwin e Kelly Lynch. Un thriller dal costo di 25 milioni di dollari. Diretto dal regista di «Analisi finale». Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Chiusura estiva.
CAPITOL. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10. «In viaggio con Pippo». Ultimo successo della Walt Disney.
LUMIERE FICE. In ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Gaye risate. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «Piume di struzzo» di Mike Nichols, con Robin Williams, Nathan Lane, Gene Hackman. Cosa succede se una coppia gay con un figlio maschio decide di improvvisarsi «famiglia normale»? Un grande cast e gag strepitose per il remake del «Vizietto». Solo oggi. Domani: «Balto», il nuovo cartoon di Spielberg.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «L'esercito delle 12 scimmie» il film più famoso dell'anno con Bruce Willis, Brad Pitt e Madeline Stowe.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30**: «A Wong Foo - Grazie di tutto! Julie Newmar» di B. Kidron con W. Snipes e P. Swayze.

GORIZIA

TEATRO TENDA. Anteprima cinema. 21: «The Rock» di Michael Bay, con Sean Connery, Nicolas Cage, Ed Harris.
CORSO. 18, 20, 22: «Qualcosa di cui sparlare», con J. Roberts e Robert Duval.

CONCERTI / TRIESTE

Gioia e ribellione

A «Sagrabanda», reggae e pensieri dei Radio Rebelde

Servizio di
A. Mezzena Lona

TRIESTE —Ma perchè nessuno le racconta certe cose all'Umberto Bossi. Per esempio, che nel cuore del Nord-Est pulsa il ritmo nero del reggae. E che ragazzi di Mestre, di Treviso e di altre zone di quella che dovrebbe diventare la Padania si sentono più in sintonia con la Giamaica che con il «senatur». E che amano senz'altro di più gli italiani del Sud del popolo «lumbard».

Certa gente farebbe bene, insomma, a frequentare un po' di più i concerti. Mescolandosi al pubblico scoprirebbe un'Italia molto diversa. Per niente razzista, meticciata culturalmente e musicalmente. Una terra senza confini geografici e mentali, insomma, che i mestrini Radio Rebelde, ospiti mercoledì sera della «Sagrabanda» organizzata nel campo sportivo di Campanelle a Trieste, cantano ad alta voce nei loro brani.

Non sono certo dei novellini del reggae questi Radio Rebelde. Concerti su concerti, un paio di cd e tante cassette, dischi mix, partecipazioni a compilation, hanno fatto di loro una delle migliori band d'italia nel «Bob Marley style». E proprio al profeta delle «positive vibrations», morto troppo presto e mai dimenticato, dedicano dal vivo una commossa e tiratissima «cover» di «Kinky reggae».

Il reggae serve per pensare. ma anche per muovere il corpo. Per ballare lasciandosi cullare da un suono ipnotico, allegro, ripetitivo, ossessivo. «Canto il potere del suono e della parola. È un suono che colpisce ma non ferisce. E come fuoco brucia sotto la mia pelle» cantano i Radio Rebelde in «Vibrazioni». E chi sta ad ascoltarli, anche se fa di tutto per non lasciarsi coinvolgere, travolgere dalla musica, ondeggia, salta, si dimena, scuote la testa, batte le mani a ritmo. Vibra.

«Tam-Tam» si intitola il disco nuovo dei Radio Rebelde: Brother D, Ubi, Ras Mouse, Lucky, Lino Pao, perfetta, martellante «reggae machine», frullano musica e testi taglienti con una gioia davvero contagiosa. «Viviamo in una giungla di parole e falsità. Malelingue sputano veleno su tutta la città» è la sentenza di «Malelingue». Ma «Tam-Tam» offre subito a chi si sente intossicato dalla società del nulla e dell'apparenza una via d'uscita: «Devo trovare il tempo per pensare, rallentare il passo e meditare, sull'incessante ritmo del mio cuore che batte colpi lenti come un lontano tam-tam».

La Giamaica è qui. Non serve fuggire in terre lontane, basta credere nel potere del suono e della parola come i Radio Rebelde. E combattere una battaglia incessante contro la Babilonia costruita da chi corrompe ed è corrotto, da chi distrugge e andrebbe distrutto, da chi semina vento e bramerebbe che fossero gli altri a raccogliere tempesta. Il ritmo di «Will be the time», «Malavida», «Justice», «Stai», «Mind revolution», cancella le ansie quotidiane, la noia della solitudine e dell'incomunicabilità. Riportando il corpo a dialogare con la mente.

Poi espolde l'urlo liberatorio, «legalize», di «My herb». Un grido di battaglia per la liberalizzazione della marijuana, che tutti i musicisti del reggae hanno fatto proprio.

E se i Radio Rebelde hanno saputo deliziare il pubblico di «Sagrabanda», piuttosto scarso, purtroppo, per un paio d'ore, i milanesi Bandaloska hanno riportato a Trieste i ritmi dello ska. Facendosi apprezzare, come apripista del concerto, anche grazie a una pregevole «cover» degli straordinari Steel Pulse.

CONCERTI / TOUR

Fine estate a tutta musica

Prima gli Agricantus a Trieste, poi il Festival «Rosandra Crossing»

I Prozac+, ospiti in luglio del Castello di San Giusto, ritornano a Trieste sabato 31 agosto.

TRIESTE — In quest'estate strana e capricciosa solo la musica è riuscita a regalarci qualche vampata di calore. E di concerti appetitosi, a Trieste, ne vedremo ancora parecchi. grazie a Dio. Per chiudere in bellezza agosto, e iniziare settembre con ritmo.

«Castello in aria», la rassegna organizzata per l'estate a San Giusto, tiene in serbo un appuntamento molto atteso. Martedì 27 arrivano a Trieste gli **Agricantus**, sulla scia del loro bellissimo album «Tuareg».

Nati nel 1979 a Palermo, gli Agricantus hanno fatto dell'incontro tra le sonorità mediterranee, la tradizione musicale italiana e i ritmi latino-americani, il loro punto di forza sonoro. Negli ultimi anni una maturazione costante, e apprezzabilissima, li ha portati a incidere due ottimi dischi come «Viagiari» e «Tuareg». Impreziositi dalla voce di Rosie Wiederkehr, che miscela, nel suo canto, francese, italiano, dialetto siciliano, parlate della terra d'origine, espressioni delle popolazioni del Nord Africa.

Neanche il tempo di riprendere fiato, e a Bagnoli della Rosandra prenderà il via il secondo Festival **«Rosandra Crossing»**, organizzato da Balkan Station, l'ex Radio Onda Libera, con un programma di concerti davvero stuzzicante. Che, oltre tutto, non teme nessun tipo di temporale, dal momento che i gruppi invitati alla rassegna suoneranno al coperto.

Il primo appuntamento è per martedì 28 agosto con i **Marlene Kuntz**. Già visti in luglio a Monfalcone, nell'ambito di «RoccaRock», sono considerati uno dei migliori gruppi italiani in circolazione. Anche grazie ai due bellissimi album incisi finora: «Catartica» e «Il vile». Giovedì 30 sarà la volta dei **Pantarei**. mentre il giorno dopo ritornerà dalle nostre parti la band rivelazione del 1996: i pordenonesi **Prozac+**, che, alla fine di luglio, hanno suonato al Castello di San Giusto.

La prima parte di settembre non concederà molte serate di riposo agli appassionati di musica. Domenica 1, a Bagnoli, saliranno sul palcoscenico gli **Ariadigolpe**, mentre per venerdì 5 sono attesi quegli **Al Darawish** che hanno incassato tante lodi con il loro primo album «Radio Derwish». Ritmo, ritmo, irresistibile ritmo arriverà sabato 6 sull'onda della musica dei **Toasters from New York City**. Mentre domenica 7 e lunedì 8, ottima musica italiana con i **Fratelli di Soledad** e quegli **Uzeda** che, dalla Sardegna, hanno saputo approdare alle «John Peel Sessions», una delle vetrine musicali più importanti d'Inghilterra.

Gran finale, mercoledì 10 e giovedì 11 settembre, con i carismatici **Ustmamò** di Mara Redeghieri e con l'accoppiata **NoMeansNo** e **D.O.A.**

a.m.l.

CINEMA / RECENSIONE

Sogna la bambolina

È mediocre la «Babysitter» di Guy Ferland

BABYSITTER
Regia di Guy Ferland
Interpreti: Alicia Silverstone, Jeremy London. USA, 1996

Recensione di
Cristina D'Osualdo

Jennifer (Alicia Silverstone) è una ragazza «bambolina» (resa antipatica dall'insopportabile voce di doppiaggio di Valentina Mari) che si guadagna qualche soldo facendo la babysitter dai Tucker, una coppia alto borghese, piuttosto infelice e rovinata dalla routine quotidiana di troppi anni di matrimonio. Poi c'è il ragazzo di Jennifer, insicuro e decisamente imbranato, che si fa convincere dall'amico, Mark, incarnazione del male, che Jennifer forse lo tradisce.

Questo l'avvio del thriller, «Babysitter», diretto con scarsa originalità da Guy Ferland. Scontata fin dalle sue premesse, la vicenda si svolge nell'arco di una notte, in tre luoghi diversi: la casa dove Jennifer accudisce i bambini, la villa dove i Tucker si intrattengono per un party, le strade della cittadina americana dove i due ragazzi vagano prima di riuscire a entrare in casa Tucker a contendersi l'oggetto del desiderio.

Saltando da un luogo a l'altro, Farland imbastisce il suo thriller a sfondo erotico, dove l'erotismo è tutto contenuto in quella giovane babysitter che, oltre a prendersi cura dei bambini, accende in tutti i protagonisti della storia sfrenati desideri sessuali. I suoi fianchi prosperosi, gli abiti corti, il sorriso innocente, un seno appena accennato, scatenano le fantasie represse di bambini, uomini e ragazzi. Inconsapevole fiore del peccato, Jennifer sarà la causa di una notte brava che si conclude in modo tragico, ma scontato, dove i cattivi pagano per i loro peccaminosi sogni.

Regia e sceneggiatura si contendono il primato di mediocrità. L'interpretazione di Alicia Silverstone non riscatta un film eroticamente poco intrigante. Sfilacciata e inconsistente, la storia non decolla mai e manca di quel minimo di tensione e suspense per essere un vero thriller.

Alicia Silverstone, un oggetto del desiderio.

CINEMA

È morta Camilla Horn vamp bionda del «muto»

BERLINO — Camilla Horn, diva del cinema muto tedesco e interprete, è morta in una casa di riposo a Gilching in Baviera. Aveva 93 anni.

Nata il 25 aprile 1903 a Francoforte, Camilla Horn è stata una delle eroine della vecchia casa cinematografica tedesca Ufa e divenne già in età giovanissima una star grazie alla sua interpretazione di Gretchen nel «Faust» di Friedrich Wilhelm Murnau. Dopo il successo di questo film, la Horn andò a lavorare a Hollywood dove interpretò il ruolo della vamp bionda in sette pellicole.

In totale ha recitato in 60 film, fra cui «Tempesta», del 1927, e «Amore eterno», del 1929, diretti da Ernst Lubitsch.

MUSICA: RASSEGNA

Un'orchestra sotto le stelle

Successo per la formazione della Radiotelevisione Moldava

Servizio di
Pierpaolo Zurlo

TRIESTE — Mercoledì sera, per la rassegna «Triestate '96» al Castello di San Giusto, Mozart e Schubert si sono trovati affiancati in un programma che prevedeva anche l'esecuzione del poema sinfonico «Moldava» di Smetana. Ospite graditissima della serata, affollata d'un eterogeneo pubblico che ha accolto con ripetuti e calorosi applausi l'esibizione, è stata l'Orchestra sinfonica di Stato della Radiotelevisione Moldava, diretta dal triestino Fabio Nossal, che ha attivamente partecipato all'organizzazione – assieme alla Camera di Commercio, al Comune e a varie ditte e cooperative private – di questa serata.

Favorito anche da un programma di grande effetto, che affiancava alla celeberrima sinfonia in sol minore K 550 di Mozart l'ottava «Incompiuta» di Franz Schubert, Nossal ha riscosso un ottimo risultato di pubblico, coronato da due fuori programma (la quinta danza ungherese di Brahms e un valzer straussiano) che hanno ulteriormente dimostrato l'affidabilità e la consistenza delle sezioni orchestrali della succitata formazione.

L'esecuzione all'aperto non ha, però, favorito l'ascolto di un lavoro, come quello di Mozart, che necessitava in simili condizioni di dispersione del suono, di maggior cura nell'imprimere più slancio ai blocchi armonici che percorrono questo lavoro in ogni senso: mancava, come poi ha confermato l'ascolto dell'«Incompiuta», una definizione a tutto tondo delle escursioni vertiginose che rendono questi due componimenti una tellurica anticipazione (in Mozart) e un'ansiosa visione in prospettiva (in Schubert) dei tormenti che stavano in quegli anni segnando, attraverso il Romanticismo, la cultura europea.

La risultante d'ascolto è sembrata un po' troppo appiattita, quasi raffreddata, dalla distanza fisica che i suoni dei legni, per esempio dovevano percorrere prima di giungere al pubblico, con la seguente caduta d'intensità emozionale che in un tale repertorio può essere altissima.

Assai più slancio ha dimostrato Nossal nei due fuori programma di Brahms e Strauss, che sono, invece, usciti ben torniti e pieni nelle sonorità generose prodigate dagli strumentisti di questa orchestra moldava, che già nell'omonimo poema sinfonico avevano denunciato una maggior aggressività fonica che ha favorito il buon esito di questa pagina di Smetana.

Lusinghieri e calorosi applausi fanno auspicare un ritorno, per una quarta, futura edizione, di questa formazione.

TEATRO

«Lombrichi» in scena per ritornare a sperare

GEMONA — Le attività del Laboratorio internazionale della comunicazione si avviano, ormai, alla conclusione. Ieri sera, nella frazione Godo di Gemona, è andato in scena «il lavoro dei lombrichi», che ha coronato le quattro settimane di attività della bottega teatrale.

I venti italianisti stranieri che hanno partecipato al progetto, coordinati da Laura Cantarelli, Claudio Bernardi e Andrea Malpeli, hanno dato vita a una rappresentazione che parte dall'idea dei «lombrichi» come coloro che trasformano gli elementi negativi in positivi. Violenza e prevaricazione, in scena, si sono via via trasformate in una riscoperta della possibilità di relazione tra gli individui.

CINEMA

Capolavori del passato proiettati nel futuro

UDINE — Un'interessante mini rassegna ai Giardini del Torso di Udine. Organizzata dal Centro Espressioni Cinematografiche, «Squarci di 2000 dal XX secolo» propone fino a lunedì 19 alcuni capolavori del cinema. Dopo «Il dottor Stranamore» di Stanley Kubrick, proiettato ieri sera, oggi toccherà a «Blade Runner» di Ridley Scott, tratto dal «Cacciatore di androidi» di Philip Dick.

Domenica verrà proposto «2001 Odissea nello spazio», sempre di Kubrick, mentre lunedì 19 toccherà al restaurato «Metropolis» di Fritz Lang. Sarà il pianista tedesco Aljoscha Zimmermann a musicare dal vivo questo capolavoro datato 1926.

MUSICA: POLEMICA

Wiener, in rotta con Salisburgo

Potrebbero non firmare il nuovo contratto se Mortier non richiamerà Muti

BERLINO — I Wiener Philharmoniker, la grande orchestra il cui nome è indissolubilmente legato al Festival di Salisburgo, stanno dalla parte di Riccardo Muti nella disputa con il direttore del Festival, Gerard Mortier, e potrebbero anche decidere di non rinnovare il contratto se Mortier non richiamerà il maestro a Salisburgo.

Al culmine di un crescendo di screzi con Mortier, peraltro mai divulgati dal maestro, Muti ha annunciato a sorpresa sabato scorso che non metterà più piede a Salisburgo per dirigere un'opera finchè «Mortier vi rimarrà come direttore».

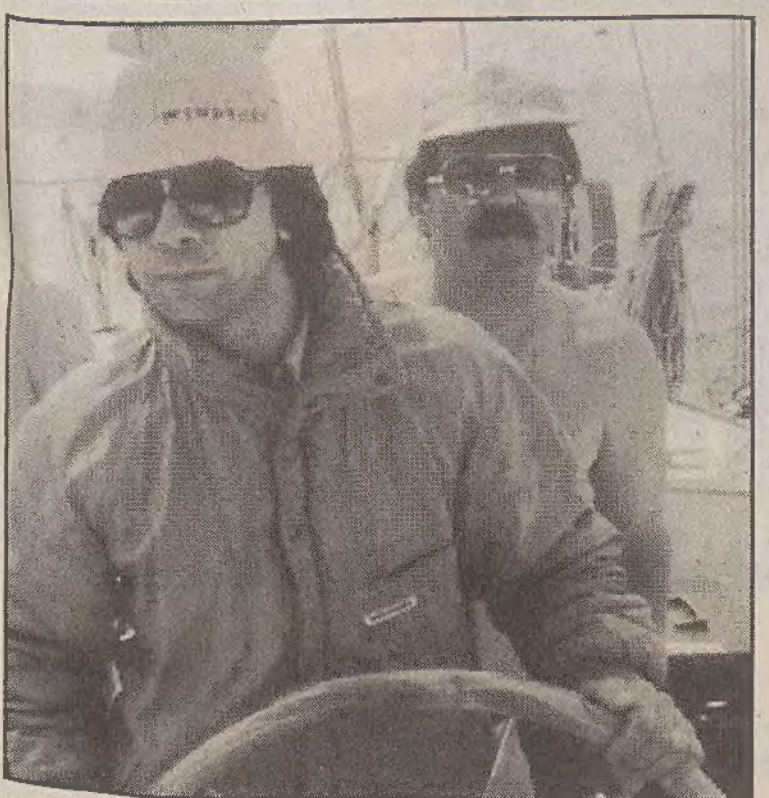
Raggiunto al telefono dall'Ansa, il direttore dell'orchestra Werner Resel ha spiegato che il prossimo contratto triennale (1998-2000) con il Festival di Salisburgo non è stato ancora firmato e che «potrebbe anche fallire sullo scoglio Muti». La bozza del contratto è stata già presentata all'orchestra dal «Direktorium». Ora, ha detto, tutti i Wiener ne discuteranno a Vienna in una assemblea a settembre, cui ne seguirà un'altra probabilmente a ottobre-novembre. Sarà la maggioranza dei 140 orchestrali a decidere se firmare o meno il contratto.

Ma «la nostra preferenza per Muti» ha detto «non è un mistero per nessuno» ed è assolutamente possibile che l'orchestra faccia della sua permanenza a Salisburgo una condizione sine qua non alla firma del contratto.

È questa la prima volta, ha spiegato Resel, che si arriva a mettere in discussione la partecipazione dei Wiener al Festival, o che si arriverà al contratto (se ci si arriverà) con un «sì molto poco felice. E' molto triste». Secondo Resel, l'orchestra, che ha diritto di parola su direttori e programmi per quanto riguarda i concerti, ma non le opere, potrebbe anche decidere di chiedere modifiche al contratto, accorciando ad esempio il programma e la sua presenza a Salisburgo a tre concerti e una sola opera.

Resel ha ricordato che già alla consueta conferenza annuale a Salisburgo (30 luglio), l'orchestra aveva espresso il desiderio di suonare più Mozart e di dirigere più opere con il beniamino Muti. Sono seguiti quindi tentativi di mediazione con Muti sul problema Mortier da parte del membro del Direktorium, Landesmann, e infine l'annuncio-bomba del maestro.

Il fatto è, ha detto, che Muti non crede più alle promesse di Mortier e si è stancato. Mortier ha un problema di linguaggio, deve imparare a parlare con gli artisti, ha detto ricordando che in passato ha dato ai Wiener dei «parassiti e mucche sacre». Alla domanda da che parte siano i Wiener, Resel ha detto che non c'è bisogno di rispondere: «siamo sempre con gli artisti e con Muti sarebbe così facile far filare tutto liscio, »basterebbe fargli capire che è importante e benvenuto« a Salisburgo.

Riccardo Muti ha dalla sua parte i Wiener.

TV: NOVITA'

Gianni Lepre, un triestino sulle tracce di Biljana Pavlovic

ROMA — A Gorizia, nel mese di settembre, inizieranno le riprese di una «puntata pilota» della miniserie televisiva, da proporre alla Rai, «Dov'è Biljana?». Questo programma, sospeso tra «fiction» e drammatica realtà, è ispirato alla vicenda di Biljana Pavlovic, una ragazza serba arrivata in Italia nel 1994 in cerca di lavoro. Come ormai è stato accertato dagli inquirenti, e raccontati dagli organi d'informazione, il suo corpo è stato ritrovato sepolto in un campo di proprietà di Gianfranco Stevanin, il ricco contadino veronese di Terrazzo sospettato di aver massacrato almeno cinque donne. Il processo al presunto assassino dovrebbe iniziare in autunno.

A girare la «puntata pilota» della miniserie sarà il regista triestino Gianni Lepre (a lato, in una foto di qualche anno fa), che ha collaborato a lungo con il programma di Raitre «Chi l'ha visto?». La trasmissione si era occupata più volte del caso di Biljana Pavlovic, e di un'altra ragazza che si pensa sia stata ammazzata da Stevanin, Claudia Pulejo.

Gianni Lepre, che girerà in provincia di Gorizia, in Slovenia, Croazia e Serbia, ha tratto liberamente la storia di «Dov'è Biljana?» dalle ricerche che ha svolto di persona, sul caso, per conto di «Chi l'ha visto?».

Nella «fiction» si immagina che Blazenka, la sorella di Biljana, parta dalla Serbia alla volta dell'Italia alla ricerca della congiunta scomparsa. In questo viaggio ripercorre le tappe della misteriosa storia, entrando in contatto con realtà inquietanti e contraddittorie di Gorizia, della sua provincia e dell'Italia più in generale.

A recitare questa «puntata pilota» saranno non solo attori italiani, ma anche sloveni, serbi, bosniaci e croati. E, a questo proposito, la troupe cerca attori, e collaboratori, che vogliano partecipare al progetto. Per informazioni e provini prendere contatti con «Kairos», via Vittorio Veneto 174, 34170 Gorizia. Numeri di telefono 0481-592721, oppure 0368-3145277.

Gianni Lepre, in questi anni, ha alternato l'attività teatrale a quella televisiva, dedicandosi di tanto in tanto anche alla regia di qualche film come «Il retrobottega di Enrico» e «Occhio per occhio». Con la miniserie «Il cespuglio delle bacche velenose» ha vinto il Premio del pubblico alla sesta Mostra internazionale del telefilm a Chianciano Terme.

Nel maggio del 1992 ha firmato la miniserie per Raidue «Morte a contratto», mentre tra il 1993 e il 1995 ha realizzato oltre cento filmati per «Chi l'ha visto?».

OGGI IN TV

Intrighi, spie e misteri per Goldie Hawn interprete di «Protocol»

Ci sono anche telefilm, stasera in Tv. È il caso di Italia 1 che, alle 22.30, si affida al genere avventuroso con **«Oltre ogni legge»** di Kim Bass.

Ecco qualche film in alternativa: **«Protocol»** (1984) di Herbert Ross (Raitre, ore 20.30). La cameriera Goldie Hawn viene coinvolta in una sparatoria casuale e diventa un'eroina dei mass media. Non prevede, però, che addirittura il servizio segreto voglia usarla come agente infiltrato.

«Pane, amore e Andalusia» (1958) di Javier Seto (Retequattro, ore 20.40). Vittorio De Sica trasloca in Spagna, con Peppino De Filippo, cercando di rinnovare i fasti di una serie celeberrima. Il maresciallo va a Siviglia per il concorso bandistico internazionale e trova ben due amori. Ma anche De Filippo.

«Non mangiate le margherite» (1960) di Charles Walters (Tmc, ore 20.30). Una delle commedie più celebri e riuscite di Doris Day. Ma il risultato va ascritto soprattutto all'eleganza del suo partner, David Niven.

«Lo Squalo 4» (1987) di Joseph Sargent (Italia 1, ore 20.30). Stanca pagina conclusiva della serie con Michael Caine e Karen Joung.

Canale 5, ore 20.40

«Sotto a chi tocca» con Pippo Franco

Calabria e Trentino Alto Adige sono le regioni che si sfideranno a «Sotto a chi tocca», il varietà condotto da Pippo Franco, in onda su Canale 5. Ospiti e padrini della puntata, Mino Reitano e Francesco Moser.

Raiuno, ore 22,55

«Speciale Tg1» sul gioco d'azzardo

«Il gioco: la più inutile delle necessità» è il titolo dello Speciale Tg1 in onda su Raiuno. In scaletta: le confessioni di un croupier, la psicologia del giocatore, l'attimo dell'azzardo, i segreti del casinò, i trucchi dei bari.

Con Bruno Mobrici in studio ci saranno il sociologo Franco Ferrarotti, il capo del Servizio centrale della Polizia Alessandro Pansa e un animatore delle sale da gioco.

Raidue, ore 23.30

Uno Schnitzler a «Palcoscenico»

Per «Palcoscenico», in onda su Raidue, sarà proposta la trasposizione cinematografica della commedia di Arthur Schnitzler «Terra sconosciuta». Regista, Luc Bondi; nel cast, Michel Piccoli, Bulle Ogier, Alain Cuny e Milena Vukotic.

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE